



COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Allegato A

Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario
con i poteri del Consiglio Comunale n° 14 del 29.11.2022

Progettista: **Arch. Rinaldo Menegatti**

Servizio Protezione Civile Comunale

piazza Dante 36

50013 CAMPI BISENZIO (FI)

e-mail: prociv@comune.campi-bisenzio.fi.it

PEC: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it



INDICE

OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO.....	9
1 ANALISI DEL TERRITORIO	11
1.1 Cenni storici sugli eventi accaduti nel territorio comunale	11
1.2 Inquadramento del territorio e amministrativo	22
1.3 Inquadramento demografico.....	24
1.4 Inquadramento orografico	26
1.5 Caratteristiche geologiche	27
1.6 Inquadramento meteo-climatico	29
1.7 Inquadramento idrografico.....	31
1.8 Uso del suolo.....	34
1.9 Rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie	36
1.10 Reti principali dei servizi	40
1.11 Il territorio limitrofo al Comune.....	44
2 DEFINIZIONE DEL QUADRO DEI RISCHI	46
2.1 Definizione generale di rischio.....	46
2.2 Rischio idrogeologico	47
2.3 Rischio idraulico	48
2.4 Rischio vento.....	52
2.5 Rischio neve – ghiaccio.....	54
2.6 Rischio sismico.....	56
2.7 Rischio industriale	58
2.8 Rischio sinistri stradali o ferroviari con sostanze pericolose.....	59
2.9 Rischio ambientale	61
2.10 Rischio incendio boschivo o della vegetazione	62
2.11 Rischio incidente di aeromobile.....	64
3 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	66
3.1 Il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore alla Protezione Civile	66



3.2 Il Servizio Protezione Civile Comunale.....	69
3.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	72
3.4 L'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.).....	86
3.5 Il Centro Situazioni (Ce.Si.)	87
3.6 Il volontariato	90
4 DEFINIZIONE DELLE RISORSE IN BASE AI RISCHI INDIVIDUATI	96
4.1 Tipologia e individuazione delle aree e strutture per la protezione civile	96
4.1.1 Sale operative (S.O.) e organismi territoriali di governo (S.G.).....	98
4.1.2 Sedi delle forze di polizia (S.P.).....	101
4.1.3 Sedi operative del volontariato (S.V.) e magazzino comunale (S.M.).....	101
4.1.4 Aree di ammassamento mezzi e materiali (A.A.).....	102
4.1.5 Aree per la gestione dei rifiuti (A.T.)	105
4.1.6 Zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.)	107
4.1.7 Aree di attesa della popolazione (A.P.)	111
4.1.8 Aree e strutture di ricovero della popolazione	114
4.1.8.1 Aree di ricovero scoperte (A.R.)	115
4.1.8.2 Aree per insediamenti semipermanenti (A.I.)	119
4.1.8.3 Strutture di ricovero coperte pubbliche (S.R.).....	121
4.1.8.4 Strutture di ricovero coperte private (S.R.)	123
4.1.9 Aree di ricovero del bestiame (A.B.)	124
4.1.10 Strutture e attività sanitarie di supporto (S.S.)	126
4.1.11 Strutture e attività commerciali di supporto (S.C.)	127
4.2 Individuazione del personale, mezzi, attrezzature e materiali disponibili.....	127
4.2.1 Inventario delle risorse umane	128
4.2.2 Inventario dei mezzi e delle attrezzature	129
4.2.3 Le ditte accreditate per gli interventi	130
5 PROCEDURE OPERATIVE.....	133
5.1 Attività ordinarie.....	133
5.1.1 Consultazione degli avvisi di allerta.....	133
5.1.2 Individuazione dei precursori di evento	139



5.1.3 Ricezione delle informazioni.....	139
5.1.4 Verifica delle segnalazioni pervenute	141
5.1.5 Invio delle informazioni	141
5.2 Pareri e prescrizioni per la realizzazione e gestione di opere e infrastrutture.....	143
5.3 Attività straordinarie.....	144
5.3.1 Attività a seguito delle comunicazioni di allerta	145
5.3.2 Attività con evento in corso.....	148
5.3.3 Attività in emergenza.....	151
5.3.4 Gestione di altre possibili emergenze.....	160
5.3.5 Verifica delle criticità.....	167
5.3.6 Condizione limite per l'emergenza (C.L.E.) - Individuazione delle aree di emergenza, degli edifici ed infrastrutture strategiche	168
5.3.7 Edifici, attività, impianti e opere d'arte di rilevanza per eventuale collasso.....	173
5.3.8 Coordinamento sanitario e socio-sanitario	178
5.3.9 Coordinamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	179
5.3.10 Coordinamento con il volontariato	180
5.3.11 Coordinamento con l'elisoccorso	184
5.3.12 Coordinamento con i gestori delle reti stradali e dei servizi essenziali	187
5.3.13 Gestione delle comunicazioni.....	188
5.3.14 Sistema di informazione in emergenza alla popolazione.....	191
5.3.15 Attivazione risorse sovracomunali e Centro Coordinamento Soccorsi-C.C.S.	193
5.3.16 Continuità amministrativa	194
5.3.17 Procedure operative per eventi specifici.....	195
5.3.18 Attività con criticità cessate	196
5.4 Censimento dei danni e accertamenti di agibilità	198
6 ESERCITAZIONI E FORMAZIONE	202
6.1 Obiettivi delle esercitazioni	202
6.2 Tipologia delle esercitazioni	202
6.3 Organizzazione della esercitazione.....	204
6.4 Svolgimento della esercitazione	207
6.5 Valutazione della esercitazione	208



6.6 Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici	209
6.7 Formazione	210
7 AGGIORNAMENTO DEL PIANO	211
7.1 Competenze per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.....	211
7.2 Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.....	212
7.3 Predisposizione dei Piani di Emergenza	216
7.4 Coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale.....	218
7.5 L'informazione ai cittadini	218
8 NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	221
8.1 Normative nazionali	221
8.2 Normative regionali.....	227
8.3 Disposizioni comunali	231
8.4 Altri documenti.....	232
8.5 Principali strumenti di pianificazione territoriale.....	232
8.6 Bibliografia.....	232

ALLEGATI

CARTOGRAFIA

- C.01 - AREE URBANE E DENOMINAZIONE DELLE LOCALITA'
- C.02 - DENSITA' DEMOGRAFICA
- C.03 - OROGRAFIA DEL TERRITORIO
- C.04 - GEOLOGIA DEL TERRITORIO
- C.05 - IDROGRAFIA DEL TERRITORIO
- C.06 - USO DEL SUOLO
- C.07 - RETE STRADALE E FERROVIARIA
- C.08 - RETI PRINCIPALI DEI SERVIZI
- C.09 - ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
- C.10 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LA PROTEZIONE CIVILE
- C.11 - INDIVIDUAZIONE STRUTTURE E ATTIVITA' PER LA PROTEZIONE CIVILE



C.12 - AREE EDIFICI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER LA C.L.E.

C.13 - ZONE DI COMPETENZA DEL VOLONTARIATO

C.14 - REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITA' IN EMERGENZA

SCHEDE RISORSE

R.01 - SALE OPERATIVE

R.02 - SEDI FORZE DI POLIZIA

R.03 - SEDI OPERATIVE DEL VOLONTARIATO E MAGAZZINO COMUNALE

R.04 - AREE DI AMASSAMENTO MEZZI E MATERIALI

R.05 - AREE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

R.06 - ZONE DI ATTERRAGGIO DI EMERGENZA

R.07 - AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

R.08 - AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

R.09 - AREE PER INSEDIAMENTI SEMIPERMANENTI DELLA POPOLAZIONE

R.10 - STRUTTURE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

R.11 - AREE DI RICOVERO BESTIAME

R.12 - STRUTTURE SANITARIE DI SUPPORTO

R.13 - STRUTTURE COMMERCIALI DI SUPPORTO

SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE

O.01 - PROCEDURE PER EVENTO IDRAULICO

O.02 - PROCEDURE PER EVENTO VENTO

O.03 - PROCEDURE PER EVENTO NEVE GHIACCIO

O.04 - PROCEDURE PER EVENTO SISMICO

O.05 - PROCEDURE PER EVENTO INCENDIO DI INTERFACCIA

O.06 - PROCEDURE PER SINISTRO STRADALE O FERROVIARIO RILEVANTE

O.07 - PROCEDURE PER EVENTO AMBIENTALE

O.08 - PROCEDURE PER EVENTO INCIDENTE DI AEROMOBILE

MODULISTICA

M.01 - COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA E DEL C.O.C.

M.02 - COMUNICAZIONE DI CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA E DEL C.O.C.



- M.03 - RICEZIONE DI SEGNALAZIONE
- M.04 - RICHIESTA DI INTERVENTO ELICOTTERO
- M.05 - MODELLO RICHIESTA ACCREDITAMENTO DITTA
- M.06 - ISTANZA SOPRALLUOGO DI AGIBILITA'
- M.07 - PRESENTAZIONE DI ESERCITAZIONE
- M.08 - VALUTAZIONE DI ESERCITAZIONE
- M.09 - VALUTAZIONE EVACUAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

PIANI DI EMERGENZA

PE.I - PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA

Cartografia

- PE.I.1 - BACINI IDROGRAFICI
- PE.I.2 - COMPETENZE SULLA RETE IDROGRAFICA
- PE.I.3 - PERICOLOSITA' IDRAULICA
- PE.I.4 - ORGANIZZAZIONE DELLE VIGILANZE IDRAULICHE

PE.N - PIANO DI EMERGENZA NEVE - GHIACCIO

Cartografia

- PE.N.1 - VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO PER LA VIABILITA'
- PE.N.2 - DISTINZIONE DI UTILIZZO DEI MEZZI SGOMBRANEVE
- PE.N.3 - PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

PE.F - PIANO DI EMERGENZA INCENDI DI INTERFACCIA

Cartografia

- PE.F.1 - TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE PREVALENTE
- PE.F.2 - PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI INTERFACCIA
- PE.F.3 - LIVELLI DI PERICOLOSITA' E VULNERABILITA'
- PE.F.4 - VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO

PE.S - PIANO DI EMERGENZA SINISTRI STRADALI O FERROVIARI

Cartografia

- PE.S.1 - LIVELLO DI PERICOLOSITA' DELLE STRADE

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



PE.S.2 - LIVELLO DI VULNERABILITA' DEL TERRITORIO

PE.S.3 - LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI PUNTUALI

PE.S.4 - VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO

PE.T - PIANO DI EMERGENZA SISMICO

Cartografia

PE.T.1 - PERICOLOSITA' SISMICA DEL TERRITORIO

PE.T.2 - PERIODIZZAZIONE DELL'EDIFICATO

PE.T.3 - SCENARIO DI EVENTO MASSIMO ATTESO



OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

Un Piano di protezione civile ha come obiettivo principale quello di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli animali e l'ambiente dai danni concreti o dalla messa in pericolo che questi possono subire a seguito del verificarsi di una calamità di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo. Per calamità si deve intendere un evento eccezionale che ha causato gravi danni alle persone e/o alle attività e/o al territorio così da richiedere un intervento immediato da parte della Protezione Civile.

Il Piano prevede quindi l'insieme di tutte quelle risorse e misure che, coordinate fra loro, dovranno essere utilizzate/attuare in caso di eventi, o in previsione di eventi, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Per raggiungere i suddetti obiettivi il Piano Comunale di Protezione Civile ha come finalità:

- di indicare quali siano le fonti ed i sistemi per prevedere gli eventi al fine di mettere in atto le attività di prevenzione;
- di definire le risorse disponibili per fronteggiare le emergenze;
- di fornire le direttive necessarie da applicare (prima, durante e dopo un evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo ed efficace su qualsiasi parte del territorio comunale;
- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili definendo le competenze, le responsabilità e le priorità;
- di fornire al Sindaco le informazioni necessarie per adottare le decisioni in materia;
- di educare la popolazione in merito alle reazioni ed ai comportamenti da tenere nel caso si preveda, o si verifichi, un qualsiasi evento calamitoso.

Il Piano Comunale di Protezione Civile si compone dei seguenti documenti:

- il Piano generale, che definisce il sistema complessivo della protezione civile comunale, le risorse e le procedure base a cui fare sempre riferimento;
- il materiale cartografico, consistente nelle planimetrie conoscitive/informative, di individuazione e di valutazione;

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



- le schede conoscitive, nelle quali sono riportate le azioni e le risorse disponibili;
- la modulistica necessaria per informare, gestire o richiedere;
- i Piani di Emergenza per i principali rischi individuati dal Piano generale.

Il Piano generale si articola secondo uno schema prestabilito dalle normative in materia, tra cui riveste particolare importanza la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 ed i manuali di istruzioni tecnico – operative predisposti dalla Regione Toscana.

Il Piano generale si compone di sei parti fondamentali:

- la conoscenza del territorio, delle infrastrutture, della popolazione, delle attività e degli eventi che hanno già interessato il territorio comunale;
- l'individuazione dei rischi possibili per il territorio, la popolazione e le attività;
- l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile per affrontare le emergenze;
- la definizione delle risorse disponibili in base ai rischi individuati;
- le azioni da porre in essere per evitare/ridurre/affrontare un possibile evento;
- le modalità per testare il Piano e per formare il personale.

L'efficacia del Piano Comunale di Protezione Civile è correlata alla adozione dei Piani di Emergenza (ognuno riferito ad uno specifico rischio individuato dal Piano generale), che definiscono in modo più dettagliato i sistemi di monitoraggio, le risorse e le competenze per gli interventi. In particolare i Piani di Emergenza individuano le aree a maggiore rischio e definiscono le azioni da eseguire sia a livello di coordinamento che puntualmente sul territorio.

Il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce lo strumento trasversale che coinvolge tutti i diversi livelli di programmazione, in particolare quelli urbanistici generali, pur non appartenendo a nessuno di essi. Il Piano si integra quindi con gli altri strumenti di pianificazione comunale evidenziando le criticità presenti sul territorio nonché per evitare di considerare disponibili delle risorse che invece non sono ritenute tali da altri piani.



1 ANALISI DEL TERRITORIO

1.1 Cenni storici sugli eventi accaduti nel territorio comunale

Il territorio comunale di Campi Bisenzio è stato interessato nei secoli da diversi eventi calamitosi, principalmente dovuti a fenomeni naturali, che hanno spesso arrecato ingenti danni alla popolazione ed alle attività. E' quindi importante analizzare la dinamica di tali eventi al fine di valutare il loro possibile ripetersi o comunque per quantificare l'estensione ed i danni che potrebbero essere arrecati al territorio da fenomeni simili.

EVENTI ALLUVIONALI

In considerazione della morfologia del territorio l'evento alluvionale è indubbiamente quello che ha maggiormente colpito il Comune di Campi Bisenzio essendosi verificato con una certa periodicità a causa essenzialmente delle esondazioni o delle rotture degli argini dei numerosi corsi d'acqua che attraversano la pianura.

Le cronache storiche fino al XIX secolo riportano spesso notizie di alluvioni sul territorio del Comune di Campi Bisenzio provocate principalmente dai fiumi Bisenzio ed Arno, avvenute in particolare prima della realizzazione degli argini che ancora oggi delimitano i corsi d'acqua, e che quindi sono di scarsa importanza ai fini del presente Piano. E' invece interessante analizzare gli eventi avvenuti nel corso del XX secolo, quando ormai l'idrografia del Comune può ritenersi assestata, ovvero molto simile a quella da tenere a riferimento per le emergenze attuali.

Agli inizi del XX secolo è la conformazione degli argini e dell'antico ponte della strada provinciale, che da Firenze conduce a Pistoia, che favorisce il trabocco del fiume Bisenzio in piena a San Piero a Ponti tanto che gli allagamenti in quella parte del territorio sono argomento di un'interrogazione il 9 marzo 1915 al Parlamento del Regno d'Italia da parte del deputato Pucci. Il giorno 11 febbraio 1915 si verifica l'inondazione più estesa e che interessa sia l'abitato di San Piero a Ponti che quello di San Cresci, con una piena del fiume Bisenzio che supera le spallette laterali del ponte e si riversa lungo la strada, sia sul lato verso Firenze che su quello verso Poggio a Caiano. La tracimazione inizia dalle ore undici di notte per terminare alle sei del giorno

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



successivo e devasta un ampio territorio prevalentemente agricolo quantificato in oltre cento poderi, considerando che ancora l'abitato è ristretto a pochi edifici principalmente ricadenti lungo la strada per Pistoia, al Gorinello e attorno alla chiesa di San Cresci. L'inondazione si ripete nel mese di ottobre 1915 interessando nuovamente l'abitato di San Piero a Ponti ed i terreni agricoli fino a San Mauro a Signa; l'unica difesa per gli abitanti è rappresentata da rudimentali paratie in legno poste alle porte degli edifici.

Viene quindi incaricato l'ufficio del Genio Civile di Firenze di eseguire i lavori per la sistemazione del fiume e del ponte che saranno completati negli anni successivi e consisteranno sostanzialmente nella realizzazione di argini in muratura, al di sopra di quelli in terra già esistenti nel tratto che attraversa l'abitato, e nel rialzamento delle spallette del ponte.

E' la tarda serata del 21 novembre 1926 quando le acque del fiume Bisenzio tracimano attraversando gli edifici che si trovano tra l'attuale piazza G. Matteotti e l'argine del fiume Bisenzio ed iniziano ad allagare il centro storico di Campi Bisenzio lungo la via Santo Stefano. L'inondazione di questa parte del capoluogo si arresta comunque velocemente a causa della rottura dell'argine di destra del Bisenzio (all'altezza della curva di via San Martino, tra l'attuale via Cavour e via del Paradiso) che provoca un aumento della velocità delle acque a monte e una diminuzione del livello del fiume nei non lontani punti di tracimazione.

La falla nell'argine si estende per circa cinquanta metri e attraverso di essa le acque del fiume inondano l'abitato di San Martino e le campagne circostanti per poi raggiungere anche il Gorinello e l'Indicatore. A causa della contemporanea rottura degli argini dell'Ombrone Pistoiese presso Poggio a Caiano l'allagamento si estende ben presto a tutta la pianura compresa tra i due fiumi principali, raggiungendo in alcuni punti anche l'altezza di due metri. La piena eccezionale del fiume Bisenzio provoca anche il crollo della passerella pedonale tra il capoluogo e l'abitato di San Martino, che sarà poi ricostruita solo nel 1939.

Nello stesso giorno il fiume Bisenzio ed il torrente Marinella rompono gli argini nei pressi del centro storico di Capalle inondando così tale abitato ed i terreni fino alla confluenza tra il torrente Marina ed il Bisenzio. E' a causa della morfologia del territorio, racchiuso tra gli argini dei due torrenti e del fiume, che le acque raggiungono

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



in tale area una notevole altezza arrivando fino al primo piano delle case. Anche il deflusso delle acque è lento e quindi il ripristino dei danni all'agricoltura causato dai sedimenti depositati si rivela lungo e difficile.

Da notizie non d'archivio, ma da testimonianze di anziani del luogo risulterebbe che negli anni del secondo conflitto mondiale, tra il 1944 ed il 1945, il fiume Bisenzio ha rotto l'argine di destra in località Gorinello allagando così il campo militare degli alleati che era stato realizzato nelle vicinanze. Non pochi furono gli sforzi per rimuovere mezzi e materiali dal campo allagato dove il terreno argilloso ostacolava le operazioni di recupero.

E' però l'alluvione del 1966 che nel XX secolo ha arrecato i maggiori danni al territorio comunale. Dagli ultimi giorni di ottobre 1966 piove intensamente su tutta Italia ed anche i fiumi che attraversano il Comune di Campi alle prime ore del 4 novembre 1966 sono ormai oltre il livello di guardia con il Bisenzio che già comincia a tracimare all'altezza di via 13 Martiri.

Alle ore quattro cede improvvisamente l'argine di destra poco dopo il ponte della strada statale per Pistoia allagando sia i terreni agricoli verso Signa che l'abitato di San Mauro. Non passa molto tempo che ulteriori falle nell'argine di destra del fiume nel territorio di Signa e la piena eccezionale dell'Arno, che impedisce un regolare deflusso, provocano una rapida risalita dell'acqua nella parte di San Piero a Ponti ad ovest del Bisenzio dove il livello raggiunge in poche ore i primi piani degli edifici.

Poco dopo le sei arrivano purtroppo notizie preoccupanti anche da Firenze dove l'Arno ha superato le spallette e sta allagando la città, ma si spera che San Donnino venga risparmiata dall'acqua grazie agli argini del Mugnone ed all'argine - ferrovia lungo l'Arno.

Si è ormai fatto giorno e sotto un cielo grigio e piovoso giunge la notizia che anche l'Ombrone Pistoiese ha rotto gli argini nella località di Lecore cosicché le acque di questo fiume vanno velocemente a congiungersi nella piana con quelle fuoriuscite dal Bisenzio superando in molti casi i quattro metri di altezza a Sant'Angelo.

Anche per San Donnino non c'è salvezza; poco dopo le nove cede improvvisamente l'argine - ferrovia presso la stazione e l'Arno allaga rapidamente tutto l'abitato fino al canale Reale. L'acqua sale inarrestabile per ore fino a raggiungere in molti punti oltre i cinque metri di altezza, costringendo gli abitanti a rifugiarsi anche sui tetti.

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



L'inondazione continua ad espandersi nel corso di tutta la giornata raggiungendo gli abitati di San Martino e delle Miccine, mentre a Campi cresce la preoccupazione per un tratto di argine lungo la via 24 Maggio, in prossimità dell'intersezione con via Montello, che ha parzialmente ceduto, ma che per fortuna reggerà.

Anche la parte di San Piero a Ponti compresa tra l'argine del Bisenzio ed il ponte alla Baccellina, che era rimasta finora esclusa dagli allagamenti, viene purtroppo invasa dall'acqua dalla mattina del giorno 5 novembre a causa del collegamento sotterraneo tra i due canali delle acque basse del canale Reale. Vengono così allagati gradualmente anche gli abitati di San Cresci, San Giusto e il territorio verso nord fino oltre il viale Buozzi di ingresso a Campi Bisenzio.

Le acque cominciano a defluire lentamente solo dal giorno 7 novembre lasciando dietro di sé una spessa fanghiglia ed innumerevoli veicoli ed oggetti ormai irrecuperabili. I danni sono ingenti e quantificati in centosettanta edifici crollati o inagibili, sei miliardi di lire occorrenti per il ripristino delle civili abitazioni, cinquemilacinquecento milioni di lire per il ripristino delle aziende industriali, artigiane, commerciali e agricole. Notevole anche lo sforzo per assistere la popolazione colpita con oltre cinquecento persone sfollate nelle scuole del capoluogo e circa mille presso istituti ecclesiastici. Il patrimonio zootecnico conta almeno duemilaottocento capi annegati tra bovini, equini, suini e ovini.

Nel novembre 1991 un'alluvione colpisce questa volta l'abitato di Campi Bisenzio e purtroppo si conta anche una vittima. Nel corso di tutta la giornata del 15 novembre piove quasi ininterrottamente su tutto il territorio comunale, ma quel che più preoccupa è la pioggia che cade abbondante sui monti dell'Appennino dal quale sia il fiume Bisenzio che il torrente Marina discendono. Sono questi i due corsi d'acqua che si ingrossano velocemente, superando in poco tempo i livelli di guardia tanto che verso le venti si decide di chiudere al traffico il ponte di via Santo Stefano sulla cui arcata ormai la piena si infrange con violenza. Non trascorrono due ore dalla chiusura dello storico ponte che un ulteriore aumento del livello del fiume ne causa la tracimazione lungo l'argine destro che si trova tra via San Rocco e via dell'Olmo. L'acqua attraversa le abitazioni che separano l'argine da via Santa Maria e percorre velocemente la strada fino a piazza Gramsci giungendo così alle spalle delle persone che dalla via Roma osservano il fiume.

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Si teme il peggio per la parte del Comune ad ovest del fiume quando dopo pochi minuti dalla tracimazione il livello si abbassa improvvisamente facendo cessare lo scorrere delle acque lungo via Santa Maria. Non ci vuole molto tempo per capire che il fiume sta erodendo l'argine - strada di sinistra di via Fornello, dopo la confluenza con il torrente Marina, e che l'acqua si sta riversando nell'abitato. Ancora pochi minuti e l'argine cede completamente; una valanga d'acqua si abbatte sulle prime case di via Tipitapa, rovescia e accatosta le auto, sfonda porte e finestre, sorprendendo gli abitanti che ancora non hanno avuto il tempo di mettere in salvo le cose ai piani superiori.

L'inondazione si estende poi velocemente, ma con meno impeto, al centro di Campi per proseguire raggiungendo l'abitato di Maccione e così fino a San Piero a Ponti avendo come argine quello del fosso Reale. L'acqua supera in alcuni punti il metro di altezza ed inizia a defluire solo nel pomeriggio della giornata del 16 novembre quando la piena del Bisenzio si abbassa ed è possibile dalle ore dodici intervenire con i mezzi meccanici per chiudere la falla nell'argine di via Fornello.

Anche se non ha colpito direttamente il territorio del Comune di Campi Bisenzio è importante ricordare l'alluvione che il 31 ottobre 1992 interessa tutta la parte bassa dell'abitato di Poggio a Caiano. Tale evento è causato dal cedimento improvviso dell'argine destro del torrente Ombrone Pistoiese, poco oltre il ponte della Strada Statale 66, e quindi un tratto di fiume che si trova nelle immediate vicinanze del nostro territorio di competenza. E' evidente quindi che anche il torrente Ombrone Pistoiese, in caso di piena, dovrà essere costantemente e attentamente monitorato seppur per il brevissimo tratto che interessa il territorio di Campi Bisenzio.

L'ultimo evento alluvionale di rilievo si ha il giorno 8 ottobre 1993 quando si verifica il cedimento di un breve tratto dell'argine sinistro del torrente Marinella, poco prima del ponte della via A. Einstein, cosicché l'acqua del corso in piena si riversa nella sottostante zona industriale di Capalle. Vengono quindi allagati gravemente alcuni stabilimenti, tra cui la "Galileo" dove saranno numerosi i veicoli danneggiati nel parcheggio utilizzato dai dipendenti. La conformazione della confluenza dei torrenti Marina e Garille favorirà fortunatamente il contenimento dell'alluvione tra i due argini, e quindi i danni saranno limitati a tale area. Solo modesti allagamenti, dovuti principalmente alla saturazione del reticolo fognario, interesseranno la parte della



zona industriale tra i torrenti Marina e Marinella, non arrecando comunque danni alle attività ivi presenti ma solamente disagi per la circolazione veicolare.

VENTO

L'ubicazione del territorio comunale e la sua conformazione lo rendono particolarmente esposto ai venti tanto che in data 5 marzo 2015 si sono registrati gravi danneggiamenti sia alle proprietà pubbliche che private per raffiche di vento da nord che hanno superato i 100 Km/h. Le zone maggiormente colpite sono state quelle più vicine alle vallate del Bisenzio e della Marina, luoghi dove il vento ha una naturale via di amplificazione per poi sfociare direttamente nella pianura del territorio comunale.

Gli interventi di protezione civile in occasione del suddetto evento hanno riguardato la caduta di alberi sulle strade, di comignoli, di impianti semaforici e di segnaletica stradale nonché di altri elementi in particolare sulle strade in rilevato. Si è reso inoltre necessario il supporto di personale specializzato per la rimozione di coperture in amianto danneggiate.

NEVE E/O GHIACCIO

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio, pur essendo caratterizzato da una modesta altezza sul livello del mare, è stato interessato negli ultimi cinquanta anni anche da nevicate e gelate di particolare rilevanza.

La nevicata dei giorni dal 4 all'8 gennaio 1985, ricordata come la "nevicata del secolo", è stata accompagnata da temperature estremamente basse che hanno comportato non pochi disagi alle attività ed alla popolazione. Il manto nevoso di oltre 20 cm. è rimasto praticamente costante per molti giorni grazie a temperature che sono scese fino a -20° , e quindi ingenti sono stati i danni agli impianti idrici, alle alberature ed alle coperture degli edifici. Le basse temperature non hanno inoltre favorito l'opera di sgombero della neve e del ghiaccio dalle strade in considerazione che il cloruro di sodio sparso sulle carreggiate abbassa il punto di congelamento dell'acqua solo fino a $-6^{\circ}/7^{\circ}$ e quindi molto al di sopra della bassa temperatura raggiunta in quei giorni dal suolo.

La precipitazione del 16 marzo 1987 viene invece ricordata come la "nevicata di fine stagione", perché verificatasi quando ormai le temperature erano state già primaverili

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



dall'inizio di marzo. La neve ha raggiunto i 15 cm. mentre le temperature sono scese fino a -7° grazie al vento proveniente dall'est Europa denominato "Buran".

Il 28 dicembre 2005 la neve raggiunge uno spessore di 10 cm., ma la temperatura non scende sotto gli 0° favorendo così un rapido disgelo e quindi minori disagi per le attività e la circolazione stradale.

Il 18 dicembre 2009 il manto nevoso raggiunge i 15 cm., ma la temperatura non scende sotto i -2°. Anche in questa occasione non si sono registrati particolari disagi e quindi gli interventi sono stati limitati al solo sgombero della neve dalle strade.

E' il 17 dicembre 2010 che si ripresenta una situazione di estrema criticità dovuta sia all'abbondanza della neve caduta che alle basse temperature raggiunte. A fronte di una previsione meteo di pochi centimetri di neve si verifica invece un accumulo al suolo di oltre 30 cm. mentre le temperature scendono per diversi giorni fino oltre i - 6°. Numerosi sono i blocchi alla circolazione stradale sulla viabilità principale del territorio comunale dovuti essenzialmente ai congestionamenti del traffico nelle città di Firenze e Prato che si estendono rapidamente anche ai comuni vicini. Le criticità per il traffico interessano infatti le direttrici principali verso le città mentre meno preoccupante è la situazione lungo la viabilità secondaria del Comune per la quale operano i mezzi spazzaneve e spargi-sale di più soggetti privati e pubblici. In tale occasione il Comune di Campi Bisenzio si è dovuto far carico anche dell'emergenza per il blocco del traffico sulle autostrade A1 ed A11 accogliendo sulla propria viabilità (principalmente della zona industriale di Capalle), i numerosi mezzi pesanti ai quali era impedito il transito verso Bologna. Notevoli disagi si sono riscontrati per quanto concerne il trasporto pubblico, con l'interruzione di molti servizi di linea, l'istruzione, con la sospensione delle lezioni in tutte le scuole per alcuni giorni, la fornitura di generi alimentari a causa della mancanza di approvvigionamento. Sufficientemente regolare è stata invece la fornitura di elettricità, acqua e gas, non essendosi verificati gravi guasti nelle rispettive reti che servono il territorio comunale.

L'ultima nevicata di rilievo si è verificata il 31 gennaio 2012, ma il manto dello spessore non superiore ai 10 cm e la temperatura non sotto gli 0° hanno favorito un rapido ritorno alla normalità. In tale occasione si sono riscontrati disagi esclusivamente dovuti al forte vento da est che ha generato accumuli di neve localizzati anche consistenti, tanto da dover richiedere l'intervento delle pale



meccaniche per la loro rimozione. Tali accumuli hanno interessato prevalentemente l'area nord del territorio comunale, in particolare lungo la viabilità della zona industriale di Capalle e nella zona di Limite.

TERREMOTI

Non si hanno notizie di terremoti con gravi conseguenze per gli edifici e la popolazione per il territorio comunale e quindi occorre fare riferimento ad eventi accaduti entro una distanza tale da poter supporre che l'onda sismica abbia raggiunto anche Campi Bisenzio seppur con effetti di molto inferiori a quelli riscontrati nell'epicentro. Consultando il catalogo parametrico dei terremoti italiani dall'anno 1000 (CPTI15) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) risulta che per il territorio del Comune di Campi Bisenzio sono stati registrati n° 17 eventi sismici (direttamente o indirettamente interessanti il comune) tra il 1887 e il 1995 e n° 25 terremoti accaduti dal 2014, in un raggio di 30 km., con una magnitudo superiore a 3. Di rilevanza sono i terremoti avvenuti nell'alto Mugello del 13 giugno 1542, dell' 8 settembre 1611, del 5 aprile 1762, del 26 ottobre 1843 e del 29 giugno 1919 per i quali è sempre stato superato nell'epicentro l'ottavo grado della scala Mercalli. Degno di nota è inoltre il terremoto che ha colpito, provocando danni ingenti agli edifici, anche la città di Firenze il 18 maggio 1895 e che ha raggiunto nell'epicentro, ubicato nel Chianti Fiorentino, i 5,4 gradi della scala Richter.

EMERGENZE INDUSTRIALI / AMBIENTALI

Per quanto riguarda le attività a rischio di incidente rilevante non risulta che si siano verificati eventi che abbiano comportato particolari danni a cose o persone. L'unico episodio degno di nota è riferito all'allagamento delle vasche di contenimento dei serbatoi del gas in alta pressione della ditta Beyfin di via Vingone, in occasione degli eventi alluvionali del 1993, quando si è presentato il rischio di distacco di tali contenitori dai rispettivi attacchi a causa del loro galleggiamento. Fortunatamente il pronto intervento degli addetti alla sicurezza dello stabilimento e dei Vigili del Fuoco, che hanno circoscritto l'area con arginature di emergenza al fine di asportare l'acqua dalle vasche, ha scongiurato il verificarsi di fuoriuscite del gas.

In materia di emergenze ambientali è da annoverare il danneggiamento doloso del 10



maggio 2015, ad opera di ignoti, dell'oleodotto ENI in località Maccione che ha provocato lo sversamento di ingenti quantità di idrocarburi nel canale sinistro delle acque basse del Fosso Reale. L'allarme è stato dato nella tarda serata dagli abitanti della zona che hanno segnalato un odore pungente e molto forte richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Firenze che hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza l'area e per cercare di limitare i danni ambientali. Quattro persone si sono recate in ospedale per accertamenti per una sospetta intossicazione dalle esalazioni. Le operazioni di bonifica hanno comportato l'intervento oltre che dei Vigili del Fuoco anche della Protezione Civile Comunale, della Polizia Municipale, Carabinieri, Asl e Arpat. Eni ha provveduto alla riparazione del danno ed alla bonifica del corso d'acqua dove è stata riscontrata un'alta concentrazione di toluene, una sostanza nociva, facilmente infiammabile, derivata dal petrolio ed usata come componente di solventi.

INCIDENTI STRADALI O FERROVIARI RILEVANTI

Non si hanno notizie di sinistri stradali o ferroviari rilevanti che abbiano comportato gravi danni alle cose, all'ambiente o alla popolazione anche se il territorio comunale è attraversato da ben due tra le principali autostrade italiane. Benché la viabilità del territorio abbia un'alta percentuale di incidenti stradali (anche con mezzi contenenti materie pericolose), non sono mai stati necessari interventi della Protezione Civile in quanto sono risultati risolutivi gli interventi delle sole forze di Polizia, del 118 o dei Vigili del Fuoco. Sinistri degni di nota sono quello accaduto il 7 luglio 2015 presso lo svincolo tra le autostrade A1 ed A11 (Km. 280 dell'A1), dove è rimasta coinvolta una cisterna per rifiuti speciali senza che si verificasse lo sversamento delle sostanze pericolose, e quello accaduto il 10 novembre 2020 sul cavalcavia tra l'autostrada A1 e l'autostrada A11 dove una autocisterna ha perso il contenuto di gasolio senza però incendiarsi.

INCENDI

Nel territorio comunale non sono presenti aree boschive e quindi non possono verificarsi incendi a tale tipo di vegetazione. Gli incendi alla vegetazione dal 2010 hanno quindi interessato essenzialmente aree agricole, come nel caso dell'incendio avvenuto il 29 luglio 2012 di un'area coltivata a grano compresa tra via Castronella e

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



via Colombina dove il forte vento di libeccio ha spinto le fiamme verso la zona abitata. L'11 marzo 2017 sono invece andate a fuoco alcune rotoballe poste sotto una copertura provvisoria in via Torricella. In entrambi i casi si è reso necessario utilizzare anche i volontari per l'antincendio (VAB di Calenzano) e attuare la chiusura al traffico delle strade limitrofe.

Numerosi invece sono stati gli incendi dal 2010 che hanno colpito le attività produttive o commerciali del territorio tanto da comportare spesso l'impiego di forze straordinarie per chiudere strade, evacuare le aree circostanti o sgomberare i materiali.

La notte dell'11 luglio 2010 sono andati distrutti i 1800 mq. di tre capannoni per il deposito di materiali tessili in via delle Molina, e l'incendio ha assunto dimensioni tali da comportare l'impiego di quattro squadre dei Vigili del Fuoco, sei autobotti e due autoscale.

Il 14 settembre 2010 vanno a fuoco i macchinari di un'azienda ubicata nella via San Quirico, tra via Einstein e via Gattinella, ma il fumo investe anche il vicino centro commerciale dei Gigli tanto da attivare il sistema di allerta per un eventuale allontanamento delle persone presenti nell'area. Fortunatamente la rapidità di intervento degli addetti all'antincendio e dei Vigili del Fuoco scongiura l'evacuazione del centro commerciale. Il centro commerciale dei Gigli viene però interessato da un incendio il 5 febbraio 2011 quando vanno a fuoco alcune scaffalature del punto vendita di Leroy Merlin. Il rapido intervento degli addetti all'antincendio e dei Vigili del Fuoco scongiura comunque il propagarsi delle fiamme.

E' il 3 agosto 2011 che si registra un incendio che causa ingenti danni alla ditta Malò di via Limite, tra la via S. Allende e le autostrade A1 – A11. Per domare le fiamme sono necessarie ben cinque squadre e dodici automezzi dei Vigili del Fuoco e la colonna di fumo sprigionata raggiunge notevoli altezze e distanze tanto da provocare anche l'interruzione dei voli da e per l'aeroporto di Peretola. Lo stabilimento andrà completamente distrutto così da dover richiedere anche l'abbattimento delle poche strutture rimaste.

Il 3 settembre 2013 viene colpito nuovamente da un incendio un capannone in via delle Molina, ma tale struttura, non più utilizzata, è adibita solo a ricovero di alcuni senza-dimora. Si teme quindi che le fiamme abbiano causato vittime e quindi viene effettuata una attenta ricerca di eventuali dispersi, ma fortunatamente solo dopo



alcune ore verrà accertato che non risultano coinvolte persone.

Il 12 marzo 2015 è colpito da un incendio il deposito dei veicoli usati della concessionaria Fiat - Gamma di via Tassoni e solo l'intervento dei Vigili del Fuoco scongiura il propagarsi delle fiamme e del fumo alle vicine abitazioni. L'incendio provoca comunque gravi danni al deposito che comporteranno un particolare impegno da parte della concessionaria per smaltire i veicoli ormai inutilizzabili.

Il centro commerciale "I Gigli" viene interessato nuovamente da un principio di incendio il 29 gennaio 2017, ma le fiamme sono limitate all'area esterna riservata ai soli dipendenti.

Un grande edificio per bagni galvanici ubicato in via dei Bassi viene interamente distrutto da un incendio il 26 febbraio 2017 e saranno necessarie otto squadre dei vigili del Fuoco, con rinforzi provenienti anche da Prato, per spengere il rogo. E' intervenuto anche il Nucleo Biologico Chimico Radiologico dell'Esercito, che si occupa delle emergenze legate all'inquinamento, ma non sono stati constatati rischi per quanto riguarda l'ambiente.

PANDEMIE

Dal secondo dopoguerra non si conoscono fenomeni di diffusione acuta di infezioni sul territorio comunale di Campi Bisenzio, e quindi non sono quantificabili le incidenze di pandemie sulla popolazione campigiana.

Anche il Comune di Campi Bisenzio è stato comunque interessato negli anni dal 2020 al 2022 dalla pandemia da Coronavirus19, con un numero di casi percentualmente in media con quelli riscontrati nei comuni limitrofi. Conseguentemente ai provvedimenti emanati dal Dipartimento Nazionale sono state attivate anche dal Comune di Campi Bisenzio alcune procedure di Protezione Civile che hanno garantito il rispetto dei parametri richiesti. Pur non essendo stato necessario attivare il C.O.C. nella sua interezza, né attivare l'Unità di Crisi Comunale per l'assenza di criticità sul territorio comunale, la Protezione Civile Comunale è stata particolarmente impegnata per quanto concerne l'informazione alla popolazione, la distribuzione di mascherine, di farmaci o di prodotti alimentari. E' comunque da tenere presente che l'eventuale estensione di una grave pandemia al territorio comunale comporterebbe l'attuazione di provvedimenti ben più impegnativi di quelli già adottati, attenendosi al Piano



Nazionale di Preparazione e Risposta per una Pandemia. In tale caso il Sindaco dovrà attivare il Centro Operativo Comunale nella sua interezza e l'Unità di Crisi Comunale non senza l'indispensabile supporto di personale medico-sanitario della A.S.L. e di polizia.

1.2 Inquadramento del territorio e amministrativo

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio ha un'estensione totale di 28,75 kmq e presenta una forma approssimativamente triangolare con i vertici nelle località del Rosi a nord, Poggio a Caiano ad ovest e I Bassi a sud. Dal punto di vista geografico, il Comune si estende nella piana compresa tra Firenze e Prato e presenta un'alta urbanizzazione sia di tipo residenziale che produttivo con il capoluogo che occupa la parte centrale del territorio.

Il Comune confina a nord con i comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino, ad ovest con i comuni di Prato e Poggio a Caiano (quest'ultimo lungo il torrente Ombrone), a sud con i comuni di Signa e Scandicci (quest'ultimo lungo il fiume Arno), ad est con i comuni di Firenze e Sesto Fiorentino. Il confine comunale si estende per oltre 36 Km percorrendo per lunghi tratti la mezzeria della strada regionale "Pistoiese" n° 66 (tra il Fosso Reale e Poggio a Caiano) e il Fosso Reale.

I centri abitati del Comune di Campi Bisenzio sono: Campi Bisenzio (capoluogo), Capalle, Il Rosi, Limite, San Donnino, San Piero a Ponti, Sant'Angelo a Lecore, zona industriale Tre Ville, I Bassi, Il Valico, San Giorgio a Colonica, La Madonnina, Poggio Nuovo, zona industriale di Capalle, zona industriale di Pratignone, zona industriale di Fibbiana.

Il territorio comunale è sostanzialmente diviso da nord a sud dal fiume Bisenzio che attraversa anche i centri abitati del capoluogo, di Capalle e di San Piero a Ponti.

Le principali località non costituenti centro abitato sono rappresentate dai nuclei abitati delle Miccine, di Centola e di Crocicchio dell'Oro, che ricadono nella pianura agricola ad ovest del fiume Bisenzio, e di Fornello e Prataccio che si trovano nella pianura agricola ad est del fiume Bisenzio.

I centri abitati, così come individuati con deliberazione della Giunta Comunale n° 265/2010 ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n° 285 - Codice della Strada -,

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



coprono una superficie di kmq. 10,57 (corrispondenti al 36,76% del territorio comunale) di cui kmq. 4,64 con popolazione superiore ai 10.000 abitanti. Con le modificazioni del territorio avvenute dal 2010 risulterebbe al 2021 un'area urbana aumentata di circa il 10% rispetto a quella descritta nella deliberazione della Giunta Comunale 265/2010.

I centri storici, così come individuati nel Regolamento Urbanistico vigente, corrispondono all'edificato più antico del capoluogo, sia per le aree alla sinistra che alla destra del fiume Bisenzio, al centro di Capalle, per le aree limitrofe alla chiesa di Santa Giulitta e lungo la via San Quirico, al centro di San Piero a Ponti, sia per l'abitato del Gorinello che dalla sponda sinistra del fiume Bisenzio, al centro di San Donnino per le aree che si sviluppano lungo le vie Pistoiese e Trento.

Gli esatti confini comunali, le aree urbane, i centri storici e la denominazione dei centri abitati e delle località, sono riportati sulla planimetria C.01 allegata al presente Piano.

Il municipio del Comune, sede del Consiglio comunale, si trova in Campi Bisenzio, piazza Dante n° 36 mentre la sede del Sindaco e della Giunta Comunale si trova in Campi Bisenzio, villa Rucellai, con ingresso principale da piazza della Resistenza.

Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio conta 24 consiglieri, mentre la giunta comunale conta 7 assessori di cui uno assegnato anche alla Protezione Civile. Sei sono le commissioni consiliari di cui la 3^a commissione si occupa delle materie inerenti la protezione civile.

Le sedi degli uffici del Comune sono:

- in piazza Dante 36 (uffici relazioni con il pubblico, sportello polifunzionale, protocollo generale, messi notificatori, anagrafe, stato civile, ufficio elettorale, polizia municipale, protezione civile, segreteria degli organi istituzionali, contratti, ragioneria, entrate/tributi, sinistri, rapporti con gli enti controllati, urbanistica, edilizia privata, edilizia pubblica-peep, sportello unico attività produttive, sviluppo economico, pensioni, sistemi informatici, trasparenza, privacy);
- in via Limite 15, presso la villa Montalvo (biblioteca comunale, uffici per la mensa scolastica, il trasporto scolastico, gli asili nido, casa, immigrazione, cultura, e Società della Salute Nord-Ovest);
- in piazza L. Ballerini 9 (servizio organizzazione, uffici del personale, formazione,



legale, economato / provveditorato);

- in piazza Fra Ristoro 18 (uffici lavori pubblici, espropri, manutenzione edifici comunali e impianti sportivi, infrastrutture viarie, servizi cimiteriali, illuminazione pubblica e impianti, lampade votive);
- in via Castronella 190/a/19 (uffici verde pubblico, ambiente, mobilità e traffico).

1.3 Inquadramento demografico

Al 31 dicembre 2021 il territorio del Comune di Campi Bisenzio risulta possedere complessivamente 47.750 residenti di cui 23.599 maschi e 24.151 femmine (dati anagrafici schede ISTAT) con una densità di 1.660,86 abitanti/Kmq. La popolazione straniera risulta composta da 10.414 persone, principalmente di nazionalità cinese ma anche con consistenti componenti di romeni, albanesi, marocchini, peruviani e senegalesi. La popolazione residente è concentrata principalmente negli abitati di Campi Bisenzio, Capalle, San Piero a Ponti e San Donnino dove spesso si supera una densità di 20.000 abitanti/kmq.

Al fine di valutare l'indice di vulnerabilità della popolazione è da tenere presente che particolari alte concentrazioni di residenti si hanno nelle zone del capoluogo tra via B. Rucellai e il fiume Bisenzio, tra via G. Tesi e via Prunaia, tra via Mascagni e via Cetino, tra via S. Lorenzo e via XXIV Maggio. Capalle presenta un'alta concentrazione di residenti nell'area compresa tra via G. Marconi e via del Tabernacolo e nel centro storico mentre a San Piero a Ponti la densità demografica risulta più consistente tra via C. A. Dalla Chiesa e la via San Cresci. Praticamente tutto l'abitato di San Donnino ha una alta densità demografica, in particolare nell'area compresa tra il canale Gavina e via Villari.

Le suddette alte concentrazioni di residenti non sono direttamente dipendenti dalle tipologie edilizie in quanto gli edifici più alti sono limitati a ristrette aree del capoluogo e di Capalle. Per le aree di San Donnino, di San Piero a Ponti o del centro storico di Capalle l'alta densità abitativa è quindi imputabile a nuclei familiari particolarmente numerosi o ad una maggiore presenza di piccole abitazioni su edifici di pochi piani.

Le aree produttive fortemente urbanizzate a nord dell'autostrada A11 non possiedono una densità residenziale significativa, ma la concentrazione di persone presenti



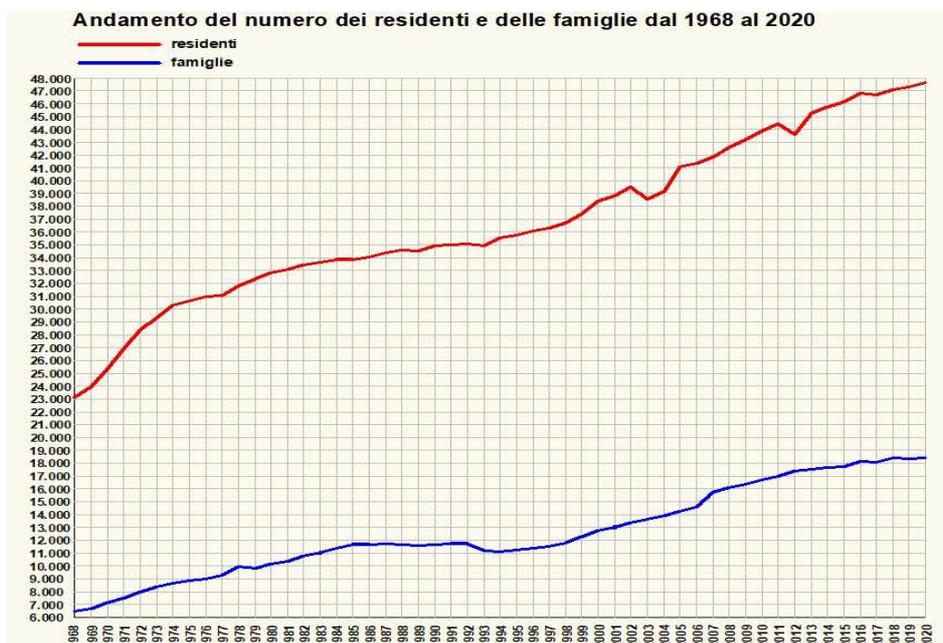
assume valori altissimi per l'area del centro commerciale dei Gigli – in particolare nel periodo pre-natalizio – e per l'area della multisala cinematografica di via F.lli Cervi. Altresì alti numeri di lavoratori presenti si riscontrano presso le maggiori attività della zona quali ad esempio la ditta ex Galileo – Selex - Leonardo di via Einstein.

Altre attività presenti nel territorio possono presentare saltuariamente alte concentrazioni di persone come nel caso del centro “Spazio Reale” di S. Donnino, delle strutture commerciali “Esselunga” di via Magenta e Coop di via dei Tintori. Le strutture sportive non risultano invece possedere alte capienze di spettatori.

La densità demografica per le diverse aree del territorio comunale (per sezioni di censimento) è riportata su apposita planimetria C.02 allegata al presente Piano.

Per quanto riguarda l'andamento demografico è da rilevare un costante aumento della popolazione residente a partire dagli anni sessanta, più accentuato tra il 1969 e il 1974, ovvero negli anni di maggiore espansione urbanistica. Leggere flessioni si riscontrano negli anni 2003 e 2012. Considerando comunque l'andamento del numero dei residenti degli ultimi anni si può ipotizzare un superamento della soglia dei 50.000 abitanti dall'anno 2027.

Anche il numero delle famiglie presenta dagli anni sessanta un aumento costante, con una leggera flessione solo tra il 1992 e il 1994. Negli ultimi anni l'andamento si è praticamente stabilizzato, ma in considerazione della realizzazione di nuove aree di espansione urbanistica è prevedibile un aumento dal 2024 fino oltre le 19.000 unità.





1.4 Inquadramento orografico

Dal punto di vista morfologico il territorio del Comune di Campi Bisenzio si estende nella pianura compresa tra Firenze (ad Est), Prato (ad Ovest), la vallata del torrente Marina (a Nord) e il fiume Arno (a Sud). La quasi totalità del territorio comunale è quindi costituito da aree pianeggianti, con altezze comprese tra i circa m. 30 s.l.m. presso il fiume Arno ed i circa m. 56 s.l.m. in località il Rosi. La lieve pendenza dell'intero territorio comunale risulta orientata approssimativamente secondo l'asse nord – sud, così come il reticolo ortogonale viario ed agricolo che è impostato secondo la centuriazione romana ancora ben visibile.

L'altezza massima del territorio comunale è rappresentata dal poggio artificiale (ex discarica rifiuti urbani) presso il fosso Reale, a confine con il Comune di Sesto Fiorentino, che raggiunge una quota di circa m. 64 s.l.m.. I rilievi più estesi rispetto alla pianura circostante sono invece rappresentati dagli argini dei fiumi e dei torrenti Bisenzio, Marina, Marinella, Garille e del fosso Reale, che si sviluppano prevalentemente con andamento nord – sud attraversando gran parte del Comune. Tali argini, di altezza mai superiore a circa 7 mt. rispetto al territorio circostante, delimitano nettamente le porzioni di pianura nelle quali si estendono sia le aree edificate che i terreni agricoli.

I rilevati stradali sono di modesta entità e presenti principalmente in corrispondenza di ponti o cavalcavia. Solamente i tratti delle autostrade che attraversano il territorio comunale sono quasi interamente in rilevato con una quota compresa tra + 3 mt. e + 7 mt. circa rispetto al territorio circostante. Anche i brevi tratti delle ferrovie che interessano il territorio comunale sono su rilevato e quello della linea Firenze – Pisa costituisce anche l'argine del fiume Arno.

Nella parte sud del territorio comunale, presso il fiume Arno, sono presenti alcune depressioni rispetto alla pianura circostante, realizzate artificialmente grazie alle escavazioni effettuate fino agli anni settanta per ricavare inerti da costruzione. Tali depressioni, che raggiungono anche i – 7 m. rispetto al terreno circostante, sono attualmente in gran parte allagate e ricadenti all'interno del parco naturalistico "Chico Mendez" tra via Trento e via dei Bassi.

L'altimetria del territorio è riportata sulla planimetria C.03 allegata al presente Piano.



1.5 Caratteristiche geologiche

INQUADRAMENTO GENERALE

La Catena Appenninica si è formata in seguito alla chiusura dell'Oceano Ligure-Piemontese (Tetide occidentale), iniziata nel Cretaceo superiore e terminata nell'Eocene medio-superiore, con la collisione e la successiva deformazione dei margini continentali della Placca Europea e della Placca Africana. In seguito alla collisione tra le due placche, si sviluppa una tettonica a thrust e falde che porta alla costituzione di un prisma di accrezione formato dall'impilamento delle coperture oceaniche e di parte del basamento oceanico stesso (unità liguri). Le unità liguri si sovrappongono alle unità toscane; queste ultime, con la sovrastante pila delle Liguridi, si sovrappongono alle unità umbro-marchigiane più occidentali. Al di sopra di gran parte delle unità liguri, in generale discordanza, si depongono in un secondo tempo le successioni epiliguri. Dopo le ultime fasi compressive, che hanno completato la struttura dell'Appennino Settentrionale, con l'impilamento delle principali unità tettoniche (dall'Oligocene superiore al Pliocene superiore), si è instaurato un regime distensivo che ha portato al parziale smembramento dell'edificio strutturale precedentemente costituito, e alla formazione di alcuni bacini fluvio-lacustri intermontani tra cui quello che occupava la pianura del Valdarno tra Firenze, Prato e Pistoia (dal Pliocene superiore). Queste depressioni tettoniche o semi-Graben, hanno forma allungata e allineamento NW-SE e sono distribuite in due fasce parallele alla catena principale. La struttura tettonica di tali bacini vede normalmente una serie di faglie normali a gradinata, che si immergono verso ovest e sono poste sul margine orientale. Mentre sul margine occidentale si può avere una serie di eventuali faglie antitetiche che provocano il basculamento verso est dei depositi neogenici di riempimento dei bacini stessi.

LA GEOLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio si estende sul versante tirrenico dell'Appennino Settentrionale, nel bacino formatosi nel Pliocene superiore di Firenze-Prato-Pistoia. La gran parte del territorio campigiano è costituita da un'unica unità formazionale, quella dei depositi alluvionali della valle dell'Arno. Nello specifico tali

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



depositi alluvionali sono sedimenti fluvio-lacustri presenti come riempimento del bacino di Firenze-Prato-Pistoia ed essenzialmente costituiti da argille limose con intercalazioni di sabbie e ghiaie, legate alle divagazioni dei corsi d'acqua principali nella piana.

Nella zona di Campi Bisenzio lo spessore della coltre fluvio-lacustre supera, secondo le informazioni disponibili, lo spessore di 600 m. Generalmente nella parte più superficiale dei depositi sono prevalentemente presenti limi argillosi e/o argille limose con componente sabbiosa variabile il cui apporto è verosimilmente legato a fenomeni di impaludamento per straripamento dell'Arno, che anche nel 1966 raggiunse con la sua piena questo areale, del Fiume Bisenzio e di altri corsi d'acqua. La componente argillosa è prevalente anche non superficialmente nella parte sud del territorio comunale, ovvero nelle aree che nel tempo hanno ricevuto con frequenza le acque dell'Arno.

La parte nord del territorio comunale, avente come limite approssimativamente via Castronella, via Siena, via Prataccio, la barriera autostradale dell'autostrada A11 e il confine con il Comune di Calenzano, è invece costituita, al di sotto del primo strato argilloso, quasi totalmente da un conoide alluvionale dalla caratteristica forma a ventaglio formati dall'accumulo di sedimenti trasportati dal torrente Marina ed in parte dal fiume Bisenzio. In tale deposito di sedimenti è ancora individuabile il vecchio corso del Bisenzio e della Marina che confluivano nell'area dell'attuale centro storico di Capalle. Altre tracce di alvei fluviali abbandonati li troviamo presso il fosso Reale, tra l'autostrada A1 e il fiume Bisenzio, nella zona di via dell'Oncino, tra l'Indicatore e l'abitato della Madonnina, e nella zona dei Manderi, tra l'autostrada e la variante all'abitato di San Donnino.

I principali terreni di riporto sono rappresentati essenzialmente da argini, rilevati stradali / ferroviari, dune artificiali realizzate nel parco di villa Montalvo o dalla copertura di ex discariche come nel caso della collina artificiale di Case Passerini, a confine con il Comune di Sesto Fiorentino, del deposito dei rifiuti presso l'ex inceneritore di San Donnino, tra via vicinale Nuova e via di San Donnino, e della ex cava a servizio della fornace per laterizi delle Piaggiole, tra via Tosca Fiesoli e via delle Cicogne, in parte trasformata in area a verde di urbanizzazione della nuova zona produttiva.



Essendo l'intero territorio pianeggiante non sono presenti fenomeni di versante e quindi le uniche possibilità di movimenti del terreno sono limitate a modesti cedimenti dei terreni di riporto.

Le tipologie geologiche del territorio comunale sono riportate sulla planimetria C.04 allegata al presente Piano.

1.6 Inquadramento meteo-climatico

L'andamento meteo-climatico del territorio comunale dipende direttamente dalla sua conformazione pianeggiante di valle che porta a favorire gli estremi termici e l'accumulo di umidità. Il comune è quindi caratterizzato da una diffusività atmosferica bassa (Ibimet CNR 2002) e climaticamente è classificato come zona D con 1721 GG (classificazione assegnata con D.P.R. 26 agosto 1993 n° 412 e s.m.i.).

Nel territorio comunale non sono situate stazioni meteorologiche, ma è comunque possibile fare riferimento a quelle prossime ubicate nel comune di Sesto Fiorentino.

Dati meteo della stazione meteo di Case Passerini - Sesto F.no dal 2017 al 2020

TEMPERATURA

Anno	Media max. giornaliera (c°)	Media min. giornaliera (c°)	Note
2017	34,6° agosto	0,5° gennaio	dati SIR RT
2018	32,3° agosto	2,0° febbraio	dati SIR RT
2019	33,5° agosto	0,4° gennaio	dati SIR RT
2020	33,0° agosto	3,3° gennaio	dati SIR RT

RADIAZIONE SOLARE

Massima radiazione raggiunta 2017 - 2020 (W/15 min.)	Note
W/m ² 1362	dati SIR RT

UMIDITA'

Media giornaliera umidità relativa 2017 - 2020	Minima umidità relativa 2017 - 2020	Note
69,53%	29,2%	dati SIR RT

PRECIPITAZIONI

Anno	Cumulata max. mensile (mm.)	Cumulata min. mensile (mm.)	Giorni di pioggia annui	Note
2017	158,4 settembre	5,6 luglio	63	dati SIR RT
2018	194,6 marzo	13,8 settembre	87	dati SIR RT
2019	334,5 novembre	3,0 giugno	90	dati SIR RT
2020	162,6 ottobre	7,8 luglio	87	dati SIR RT



VENTO

Anno	Velocità massima m/s	Mese	Direzione raffica	Direzione prevalente nell'anno	Note
2017	22,7	novembre	sudest	Sud - sudest	dati SIR RT
2018	59,8	marzo	nord	Sud - sudest	dati SIR RT
2019	23,6	marzo	nord	Sud - sudest	dati SIR RT
2020	19,4	novembre	ovest	Sudest	dati SIR RT

Pur considerando ai fini del presente Piano gli eventi meteo-climatici che hanno generato criticità sul territorio comunale e che sono stati già descritti nei cenni storici, dalle suddette tabelle si possono ricavare ulteriori dati di rilievo utili per le attività di protezione civile.

Per quanto riguarda le temperature rilevate emerge che sono da considerare a maggiore rischio di gelate i mesi di gennaio e febbraio, mentre per le ondate di calore è indubbiamente il mese di agosto che presenta la più alta probabilità.

Per quanto invece concerne le precipitazioni si nota una maggiore cumulata nei mesi tra settembre e ottobre, ma non sono comunque da escludere fenomeni di "bombe d'acqua" in altri periodi dell'anno, in particolare tra aprile e luglio, come già avvenuto in passato. I periodi di maggiore siccità compresi tra giugno e settembre possono invece incrementare il rischio di incendi della vegetazione o di considerevole abbassamento della falda.

Dalle rilevazioni sulla velocità del vento emerge che la pianura tra Firenze e Prato è particolarmente interessata da venti forti, con direzione prevalente sud-est. Si tratta principalmente di raffiche di tramontana o di maestrale che possono superare spesso anche gli 80 km./h, in particolare nel tratto del territorio comunale che si trova più vicino allo sbocco della vallata del torrente Marina (si ritiene comunque di non considerare il dato eccezionale per una singola raffica che nel mese di marzo 2018 ha raggiunto i 215 km/h., forse dovuto ad un guasto dell'apparecchiatura). I venti più forti sono stati principalmente rilevati nei mesi tra marzo e aprile o tra ottobre e novembre, e la loro durata oscilla da poche ore fino a tre giorni. Data la natura aperta del territorio comunale difficilmente sono stati constatati venti forti costanti, prevalendo invece le raffiche discontinue, di velocità variabile ma con la stessa direzione.



1.7 Inquadramento idrografico

Ai sensi dell'art. 64, comma 1° lett. c, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152, il territorio del Comune di Campi Bisenzio ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale ed è solcato da una consistente rete idrica che ne definisce il particolare assetto morfologico, oggettivamente soggetto a rischio idraulico, data la specifica innaturalità dei corsi d'acqua, contenuti forzatamente all'interno di arginature, tutte costruite dall'uomo nel corso dei secoli.

Il reticolo idraulico del territorio comunale è sostanzialmente suddiviso in tre categorie: quello delle acque alte, rappresentato dai fiumi Arno, Bisenzio e Ombrone, dai torrenti Marina, Marinella e Nuovo Garille, dai canali Reale e Macinante; quello delle acque basse, rappresentato dai torrenti Vingone e Vecchio Garille, dal canale Goricina, dai fossi di San Donnino, Gavina, Zipoli e Chiella, dalle gore Bandita, Bonzola, dell'Acqualunga, del Ciliegio, dai colatori destro e sinistro del fosso Reale, destro e sinistro del torrente Marinella, e dal collettore di Crucignano; quello del reticolo minore rappresentato dai fossi Tozzinga, Viaccia, Dogaia, Focognano, Calice Sud, Prataccio, Tomerello, Pantano e dalle gore di Prunaia, del Lupo, di Gattinella e di Montalvo.

Il principale corso d'acqua che scorre sul territorio è il fiume Bisenzio che, immettendosi dal Comune di Prato, attraversa il Comune da nord a sud per un tratto di circa 8 km per poi interessare anche il Comune di Signa e sfociare in Arno. Il fiume Arno, pur essendo uno dei principali corsi d'acqua italiani, lambisce solo marginalmente il territorio comunale lungo il confine sud con il Comune di Scandicci. Altresì anche il fiume Ombrone Pistoiese interessa il territorio di Campi Bisenzio solo per un breve tratto lungo il confine con il Comune di Poggio a Caiano.

Il secondo corso d'acqua per importanza del territorio comunale è il torrente Marina che provenendo dal Comune di Calenzano attraversa la zona industriale di Capalle per poi confluire nel fiume Bisenzio a nord del capoluogo. Nel torrente Marina confluisce, presso l'autostrada A11, il torrente Nuovo Garille anch'esso proveniente dal Comune di Calenzano, ma con una portata media inferiore al torrente Marina. Completa il quadro del reticolo idraulico delle acque alte che proviene dal Comune di Calenzano il torrente Marinella che, immettendosi nel territorio in località il Rosi, attraversa la zona industriale di Capalle presso il centro commerciale i Gigli per poi



confluire nel fiume Bisenzio ad ovest del centro storico di Capalle.

La zona sud est del territorio comunale è interessata da due dei principali canali della piana fiorentino – pratese: il fosso Reale, che dal Comune di Sesto Fiorentino entra nel Comune di Campi Bisenzio in località Maccione, percorre gran parte del confine comunale est per poi confluire nel fiume Bisenzio poco prima del ponte al Santo; il canale Macinante che provenendo dal Comune di Firenze attraversa da nord a sud l'abitato di San Donnino per poi immettersi nel fiume Bisenzio in località il Valico.

Il reticolo idraulico delle acque basse è prevalentemente rappresentato da canali, fossi, gore e dal torrente Vingone, che dalla zona industriale delle Tre Ville attraversa i terreni agricoli da nord a sud tra la località di Centola e la località degli Olmetti, risulta ormai totalmente incanalato. Altresì il torrente Vecchio Garille, che dalla località di Tomerello si immette nel colatore destro delle acque basse del fosso Reale in località Maccione, è totalmente incanalato.

Di particolare importanza per i volumi d'acqua trasportati in occasione delle piene sono il fosso Chiella, che raccoglie gran parte delle acque della zona industriale di San Lorenzo e della Villa, il fosso Tozzinga e la gora Bandita che raccolgono le acque di una estesa parte di pianura tra i comuni di Campi Bisenzio e Prato, i colatori destro e sinistro del fosso Reale nei quali si convogliano gran parte delle acque provenienti dall'area nord – est del Comune.

Nel territorio comunale sono presenti numerosi specchi d'acqua, tutti di origine artificiale e con profondità modeste. Tali laghetti non sono mai alimentati direttamente dai corsi d'acqua principali o secondari del territorio ma si alimentano grazie al reticolo idraulico minore, alle precipitazioni atmosferiche o alla presenza di risorgive. Sono di quest'ultimo tipo i laghetti presenti in località I Bassi, all'interno del parco Chico Mendes, che sono stati originati dall'allagamento di cave per l'estrazione di inerti da costruzione. Quasi tutti gli altri specchi d'acqua sono invece stati realizzati grazie ad arginature in rilevato rispetto al piano di campagna così da ottenere l'impaludamento di ampie aree per fini venatori. Il lago Paradiso, nella zona industriale di Capalle, attualmente utilizzato per la pesca sportiva, è stato invece realizzato per l'approvvigionamento idrico delle attività industriali presenti nella zona. I laghetti ubicati all'interno dell'area di interconnessione tra le autostrade A 1 ed A11 sono invece di tipo urbanistico – ambientale.



Per quanto concerne le opere idrauliche, oltre agli argini artificiali, ricadono nel territorio comunale i seguenti impianti e infrastrutture per il pompaggio, il contenimento e la regimazione delle acque:

- impianto idrovoro di Crucignano, di pompaggio delle acque del collettore di Crucignano nel fiume Bisenzio;
- impianti idrovoro privati per il pompaggio delle acque dell'area compresa tra via Einstein, la S.S. n° 719 e il torrente Marina nel torrente Nuovo Garille;
- chiusa - paratoia allo sbocco del collettore di Crucignano nel fiume Bisenzio;
- chiusa - paratoia allo sbocco del Fosso Reale nel fiume Bisenzio;
- chiusa - paratoia allo sbocco del canale Macinante nel fiume Bisenzio;
- chiusa - paratoia allo sbocco della Gora Bonzola nel fiume Ombrone;
- impianto di deviazione delle acque tra il fosso Gavina e il collettore sinistro delle acque basse del Fosso Reale;
- soglia di alveo sul fiume Bisenzio tra il ponte di via S. Stefano e la confluenza con il torrente Marina;
- soglia di alveo sul fiume Bisenzio tra la confluenza del torrente Marinella e il ponte di via S. Quirico;
- soglia di alveo sul torrente Marinella a sud del ponte della ferrovia;
- soglia di alveo sul torrente Nuovo Garille alla confluenza nel torrente Marina;
- tre soglie di alveo sul torrente Marina tra il ponte di via Einstein e il ponte dell'autostrada A11;
- casse di espansione di San Donnino, di raccolta delle acque del fosso Gavina;
- cassa di espansione la Bassa Olmetti, di raccolta delle acque del torrente Vingone;
- casse di espansione di Carcerina, di raccolta delle acque della Gora Bonzola.

Tutte le chiuse - paratoie sopra indicate sono utilizzate per evitare la risalita delle acque nei canali - fossi laterali dei fiumi Bisenzio e Ombrone quando sono in piena.

Quale Unità di Gestione della parte del Distretto Idrografico che ricade nel territorio del Comune di Campi Bisenzio figurano l'Autorità di Bacino Nazionale del fiume Arno, con sede in Firenze, via dei Servi 15 (codice ITADBN002 - ITN002), e la Regione Toscana con sede in Firenze, via Cavour 18 (codice ITCAREG09 - ITN002), entrambe con



nome identificativo "Arno".

L'idrografia, classificazione dei corsi d'acqua e l'ubicazione delle opere idrauliche è riportata sulla planimetria C.05 allegata al presente Piano.

Per quanto invece concerne le competenze sui singoli corsi d'acqua e sulle opere idrauliche presenti nel territorio comunale, nonché la delimitazione dei bacini idrografici, si rimanda a quanto riportato nel Piano di Emergenza Idraulico che è parte integrante del presente documento.

1.8 Uso del suolo

Il territorio, che si estende nella pianura compresa fra Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Prato, comunemente conosciuto come Piana Fiorentina, è costituito da un paesaggio formato in prevalenza da una tessitura diffusa e compatta di appezzamenti, con una fitta rete di fossetti e scoline dei campi, segno di uno sfruttamento legato a pratiche agricole di tipo tradizionale e condizionato nella struttura generale dalla regolarità indotta dai segni ancora leggibili della centuriazione romana; questo paesaggio è stato interessato nel corso degli ultimi decenni da forti modificazioni, legate in gran parte al rapido sviluppo urbano e produttivo che compone il sistema territoriale metropolitano. La progressiva urbanizzazione di queste aree, tradizionalmente utilizzate a fini agricoli, legata alle mutate esigenze abitative, produttive e commerciali, ha dunque generato un notevole consumo di territorio, soprattutto determinato dal forte sviluppo delle infrastrutture di collegamento e di servizio (autostrade, strade di comunicazione impianti di servizi). Questi rapidi fenomeni hanno indotto una progressiva e marcata marginalizzazione di molte aree, mutando per larghi tratti il paesaggio tipico delle aree agricole della piana fiorentina.

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio si presenta quindi con estreme diversificazioni dell'uso del suolo, che vanno dalla intensa urbanizzazione alla campagna prevalentemente coltivata a seminativo, prato e più raramente a promiscuo. Sostanzialmente si riscontrano quattro principali diversificazioni dell'uso del suolo: prevalenza di aree residenziali; prevalenza di strutture produttive, aree destinate a parco ed aree destinate all'agricoltura.

La parte centrale e sud del Comune, corrispondente ai centri abitati del capoluogo /

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Capalle, di San Piero a Ponti e di San Donnino, è prevalentemente occupata da edifici di tipo residenziale, con una particolare concentrazione tra la via P. Paolieri, la Circonvallazione Sud del capoluogo e la via Barberinese. Tale tessuto urbanizzato presenta poche discontinuità, consistenti principalmente in giardini pubblici, attrezzature sportive o scolastiche, queste ultime non concentrate in un unico polo, ma sparse nei diversi abitati. E' da notare che le aree residenziali si sviluppano lungo i principali assi di comunicazione tra cui morfologicamente caratteristico è il continuum lungo la Strada Regionale 66 " Pistoiese".

La parte nord del territorio comunale è invece prevalentemente destinata all'edilizia produttiva, con una alta concentrazione di aziende tra l'autostrada A11 ed il confine con il Comune di Calenzano. Altre concentrazioni di edifici per l'industria, l'artigianato o depositi si trovano a confine con il Comune di Prato, tra il fiume Bisenzio e via Centola, e rappresentano sostanzialmente l'estensione della grande area produttiva pratese del Macrolotto con la quale non esiste soluzione di continuità. Importanti aree produttive interessano la parte ovest del capoluogo, tra via Barberinese ed il torrente Vingone, ma risultano meno omogenee poiché spesso intervallate da aree residenziali, agricole o utilizzate per attività commerciali.

Le aree destinate a parco coprono una consistente superficie del territorio, in particolare tra le autostrade A1 - A11 ed il viale P. Paolieri. E' infatti nel Comune di Campi Bisenzio che ricade interamente il parco WWF degli stagni di Focognano e poco distante troviamo anche il parco urbano della villa Montalvo. A sud del territorio, tra gli abitati dei Bassi e del Valico, è invece presente il parco Chico Mendes che occupa una ampia depressione generata dalla escavazione di inerti per costruzione. Altri parchi occupano la riva sinistra del torrente Marinella, tra il confine con Calenzano e l'autostrada A11, e l'area delle casse di espansione di San Donnino.

Le aree agricole si sviluppano principalmente nella parte ovest del territorio, tra via dei Confini e la Strada Regionale n° 66 e, con una minore estensione, anche a nord del capoluogo tra il viale P. Paolieri e l'autostrada A11. Tale tipo di aree risultano invece frammentate presso gli abitati di San Donnino e di San Piero a Ponti dove più marcata è stata l'espansione urbana.

Nel territorio comunale sono presenti anche zone nelle quali ricadono attività che determinano una particolare e peculiare destinazione del suolo. E' il caso del centro



commerciale "I Gigli" e della Multisala cinematografica ricadenti nella zona industriale di Capalle i cui ampi parcheggi rappresentano le maggiori aree pavimentate / asfaltate del territorio. Altresì il centro direzionale di Firenze Nord ed il relativo svincolo autostradale, in località Limite, occupano una ampia porzione del territorio comunale.

Nel Comune non sono più presenti aree destinate a discariche poiché disattivate e colmate ormai da molti anni (area dell'ex inceneritore di San Donnino in via Trento e della ex fornace per laterizi delle Piaggiole in via delle Cicogne). Non sono altresì presenti impianti di recupero inerti, cave attive o inattive (riutilizzo dell'ex cava per inerti di via Trento per trasformazione nel parco Chico Menez), impianti di trattamento veicoli a fine vita e depuratori.

L'uso del suolo del territorio comunale è riportato sulla planimetria C.06 allegata al presente Piano.

1.9 Rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio presenta una fitta rete viaria costituita anche da numerose arterie stradali di importanza nazionale o regionale.

Sono due le autostrade che interessano il territorio comunale:

- l'autostrada A1 "del Sole", nei tratti tra il Km. 279+800 ed il Km. 283+090, tra il Km. 284+000 ed il Km. 284+300, tra il Km. 284+520 ed il Km. 285+000;
- l'autostrada A11 "Firenze-Mare" tra il Km. 3+860 e il Km. 8+400.

I suddetti tratti delle due autostrade sono di competenza e gestiti dalla Direzione di Esercizio IV Tronco, con sede in Campi Bisenzio, via di Limite 178.

L'autostrada A1 attraversa la parte est del territorio e con andamento nord – sud si immette dal Comune di Sesto Fiorentino presso l'area di servizio Bisenzio Ovest ed esce in corrispondenza del ponte sul fosso Reale. Si immette nuovamente nel territorio comunale per due brevi tratti presso l'abitato di San Donnino a confine con il Comune di Firenze. Questa autostrada attraversa i centri abitati per brevissimi tratti solo presso l'abitato di Limite e del capoluogo tra via P. Paolieri e via Prunaia.

L'autostrada A11 attraversa la parte nord del territorio e con andamento est – ovest si



immette dal Comune di Sesto Fiorentino, poco prima della barriera di pedaggio di Firenze Nord, ed esce in corrispondenza del ponte sul fiume Bisenzio entrando così nel Comune di Prato. Tale tratto autostradale lambisce tutta la zona industriale di Capalle di cui ne costituisce anche il confine fisico.

Della rete autostradale ricade nel territorio del Comune di Campi Bisenzio la quasi totalità dell'area di interconnessione tra le suddette due autostrade. A tale area si accede solamente attraverso la viabilità autostradale non essendo presente un casello di pedaggio, oppure attraverso un varco riservato al personale o per le emergenze ubicato nella via Limite presso la chiesa di San Giovanni Battista realizzata dall'architetto G. Michelucci.

Nel Comune di Campi Bisenzio ricade la strada statale n° 719 corrispondente alla via Perfetti Ricasoli ed ai relativi svincoli con le vie S. Allende, San Quirico, Parco Marinella, Pantano e F.lli Cervi. Tale tratto di strada è di competenza di ANAS - Gruppo FS Italiane - Struttura Territoriale Toscana, con sede in Firenze, viale dei Mille 36. Il tratto di competenza di A.N.A.S. è sostanzialmente compreso tra il confine con il comune di Sesto Fiorentino (km. 1+270) e il ponte sul fiume Bisenzio (km. 4+340) ed attraversa da est a ovest la zona industriale di Capalle ed altri comuni della piana fino a Pistoia, allacciandosi poi alla S.S. n° 64 "Porrettana". Questa viabilità principale di scorrimento offre un'alternativa all'autostrada A11 fino a Pistoia, e può essere considerata come una tangenziale che collega le aree urbane poste lungo il suo percorso. Rientra nelle competenze di A.N.A.S. anche il tratto di via S. Allende tra via Perfetti Ricasoli ed il confine con il Comune di Calenzano, ivi compresa la grande rotatoria di intersezione.

Il territorio comunale è interessato da due tratti di strade regionali:

- la strada regionale n° 325 "della Val di Setta-Val di Bisenzio", che collega l'Emilia Romagna (Prov. di Bologna) e la Toscana (Prov. di Prato) attraverso il Valico di Montepiano, tra il Km. 86+420 e il Km. 87+672. Nel territorio comunale collega la località dell'Indicatore con il capoluogo;
- la strada regionale n° 66 "Pistoiese", che collega Firenze a Pistoia, tra il Km. 9+273 e il Km. 17+225. Rappresenta anche il collegamento principale tra la parte sud - est del territorio con la parte sud - ovest.



La strada Regionale n° 325, con andamento nord – sud, risulta ricadere all'interno del centro abitato di San Piero a Ponti, località Indicatore, per il tratto compreso tra il Km. 87+160 ed il Km. 87+672.

Della strada Regionale n° 66, avente andamento est – ovest, risultano ricadere all'interno del centro abitato di San Piero a Ponti i tratti compresi tra il Km. 10+778 ed il Km. 11+272 e tra il Km. 11+846 ed il Km. 13+191. Si trova all'interno del centro abitato di Sant'Angelo a Lecore il tratto compreso tra il Km. 13+249 ed il Km. 16+493. E' all'interno dell'abitato di Poggio Nuovo il tratto compreso tra il Km. 16+700 ed il Km. 17+225. La strada Regionale n° 66 rappresenta sostanzialmente, tra il fosso Reale e Poggio a Caiano, il confine comunale con Signa.

Nel Comune di Campi Bisenzio ricadono due brevi tratti di strade Provinciali:

- la strada Provinciale n° 5 "Lucchese per Prato", che collega Firenze a Prato, tra il Km. 2+860 e il Km. 5+644 e rappresenta la circonvallazione nord del capoluogo;
- la strada Provinciale n° 8 "Barberinese", che collega Campi Bisenzio con il Mugello, tra il Km. 0+00 e il Km. 1+293 e rappresenta sostanzialmente la circonvallazione all'abitato di Capalle.

Sia la strada Provinciale n° 5 che la strada Provinciale n° 8 corrono nel Comune di Campi Bisenzio interamente al di fuori del centro abitato. Per un tratto di strada della S.P. n° 5 non risultano completate le procedure di consegna da parte del Comune all'amministrazione Provinciale / Città Metropolitana di Firenze e quindi è ancora di proprietà comunale il tratto compreso tra la via B. Buozzi e la S.P. n° 8. E' inoltre da tenere presente che le competenze della Provincia di Firenze sono state assunte dalla Città Metropolitana di Firenze - Centro Operativo di Manutenzione Stradale, con sede in Firenze, via Mercadante 42, che gestisce sia la rete stradale regionale che la rete ex-provinciale. Una parte delle competenze di gestione (manutenzioni ordinarie, segnaletica, autorizzazioni e concessioni) per i tratti delle strade regionali n° 66 e n° 325, ricadenti all'interno dei centri abitati, è stata delegata al Comune previa sottoscrizione di appositi verbali in data 7 dicembre 2011.

La rete stradale comunale presenta prevalentemente un andamento impostato sulla



maglia ortogonale di derivazione dalla centuriazione romana. In questa maglia si identificano gli assi stradali principali rappresentati per gran parte da ex - strade statali o provinciali consegnate al Comune.

Delle strade comunali sono da considerare quali assi principali urbani:

- le vie B. Buozzi, S. Stefano e Tosca Fiesoli che, attraversando da est a ovest l'intero capoluogo, rappresentano la viabilità principale dalla quale si dirama la rete stradale interna all'abitato;
- le via Cetino e Palagetta che, attraversando da nord a sud la parte est del capoluogo, collegano la S.P. n° 5 a San Piero a Ponti;
- le vie S. Maria e dell'Olmo che collegano il centro storico del capoluogo a Capalle e quindi con Prato;
- le vie Barberinese e dei Confini che, attraversando gli abitati ad ovest del capoluogo, della Villa e in parte di Capalle, collegano la S.R. 325 a Prato. Sostanzialmente rappresentano (unitamente alla circonvallazione di Capalle - via N. Parigi) l'unico collegamento diretto tra il Comune di Signa, la parte del territorio comunale ad ovest del fiume Bisenzio e la città di Prato;
- la via Pistoiese che rappresenta l'asse principale di attraversamento dell'abitato di San Donnino;
- le vie A. Einstein, F.lli Cervi e Parco Marinella che, con la via S. Quirico, sono gli assi di scorrimento di gran parte del traffico pesante della zona Industriale di Capalle;
- la via Pratese che per un breve tratto lambisce l'abitato del Rosi ma rappresenta uno degli assi principali di collegamento tra Sesto Fiorentino, Calenzano e Prato.

Delle strade comunali sono invece da considerare quali assi principali extraurbani:

- il viale S. Allende che collega il capoluogo e la S.P. n° 5 al casello dell'autostrada A1 di Calenzano ed alla S.S. n° 719 - strada Mezzana Perfetti Ricasoli;
- il viale A. Nesti ed il viale L. Roti che collegano la S.R. 66 con la S.R. 325 rappresentando le circonvallazioni degli abitati di S. Piero a Ponti e di Campi B.;
- la Circonvallazione di Capalle / viale N. Parigi che dalla rotatoria di intersezione tra



la via dei Confini e la S.P.8 raggiunge la via dei Confini presso via Centola;

- la via Tosca Fiesoli che dal capoluogo raggiunge l'abitato di San Giorgio a Colonica e la zona industriale del Macrolotto nel Comune di Prato;
- la via delle Molina che collega l'abitato di San Donnino a San Mauro a Signa.

La rete stradale comunale è gestita e mantenuta dall'U.O. Strade e Illuminazione Pubblica, con sede in piazza Fra Ristoro 18. La segnaletica stradale è invece gestita e mantenuta dall'Ufficio Traffico Comunale, con sede in via Castronella 190/A/19.

Per quanto riguarda i collegamenti del trasporto pubblico, il Comune di Campi Bisenzio è sufficientemente servito sia verso la città di Firenze che verso la città di Prato (Autolinee Toscane s.p.a.). Sono infatti presenti numerose linee di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano che percorrono prevalentemente gli assi viari principali verso i due capoluoghi. Per l'esatta individuazione delle linee è sufficiente consultare il sito Internet dell'azienda che fornisce il servizio oltre che l'apposita pagina predisposta sul sito del Comune di Campi Bisenzio. Nel territorio comunale non sono presenti tramvie, linee metropolitane o percorsi preferenziali per autobus.

Per quanto riguarda infine le infrastrutture ferroviarie, il Comune di Campi è marginalmente interessato dalla linea ferroviaria lenta a quattro binari Bologna – Firenze, che si trova in località "Il Rosi" tra il torrente Marinella e via Cellerese. Sul confine sud è invece presente un breve tratto della linea a doppio binario Firenze - Pisa nel quale ricade anche una piccola stazione nell'abitato dei Bassi, di cui l'edificio non è più utilizzato.

Entrambe i tratti ferroviari sono gestiti e mantenuti da Ferrovie dello Stato Italiane - Ferservizi, con sede in Firenze, viale S. Lavagnini 58.

La rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie è riportata sulla planimetria C.07 allegata al presente Piano.

1.10 Reti principali dei servizi

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio, oltre che possedere una fitta rete di servizi per le attività locali, è attraversato da linee e condutture che alimentano anche altre zone d'Italia e che quindi rivestono una particolare importanza ai fini di eventuali



interventi d'urgenza che si rendessero necessari per ripristinare le relative forniture.

LINEE ELETTRICHE

Sono ben sette le linee elettriche ad alta tensione che interessano il territorio comunale e che alimentano ampie aree della Toscana centrale. Grazie agli alti tralicci di sostegno tali linee attraversano il Comune sia da sud verso nord che da ovest verso est, interessando prevalentemente aree al di fuori delle zone abitate. Nel territorio sono quindi ben individuabili le due linee che dall'area dell'ex inceneritore di San Donnino attraversano la pianura in corrispondenza degli stagni di Focognano, superano l'area di interconnessione tra le autostrade A1 e A11 per poi immettersi nel Comune di Calenzano all'altezza di via degli Olmi. Il 6 ottobre 1989 un traliccio di una di queste linee, nei pressi del torrente Vecchio Garille, fu oggetto di un attentato da parte di sedicenti gruppi ambientalisti. Il danno causò la caduta del traliccio con interruzione dell'alimentazione elettrica.

Sempre dal confine comunale con Firenze presso l'ex inceneritore di San Donnino si estende un'altra linea elettrica per l'alta tensione che attraversa il territorio superando la S.R. 66, la circonvallazione sud e l'abitato delle Miccine per poi proseguire in direzione di Pistoia.

Una fitta rete di cavi paralleli per l'alta tensione contraddistingue invece le linee che dall'area del Macrolotto di Prato attraversano la zona industriale di Capalle per poi proseguire nel Comune di Calenzano. Una di queste linee lambisce l'area del centro commerciale, devia verso sud e si interrompe alla stazione di sezionamento / distribuzione ubicata in via di Fibbiana, presso il parcheggio della multisala cinematografica. Quindi torna verso il centro commerciale e prosegue nell'area industriale di Pratignone.

Ulteriori due linee per l'alta tensione interessano il Comune per un breve tratto a nord dell'abitato di Poggio Nuovo, superando la zona di Carcerina per immettersi verso ovest nel territorio del Comune di Prato.

Le linee per la media tensione sono prevalentemente interrato fatto salvo quelle ubicate al di fuori degli abitati di cui le più importanti sono quella che da via Carlo Alberto Dalla Chiesa raggiunge San Giorgio a Colonica, quella che parallelamente alla S.R. n° 66 percorre la campagna tra l'Indicatore e Poggio a Caiano e quella che dalla



zona delle Miccine raggiunge l'abitato della Villa per poi proseguire verso il Macrolotto di Prato.

Nel territorio comunale ricadono due stazioni di sezionamento / distribuzione dell'alta tensione ubicate presso via Focognano, nella zona industriale di Capalle, e presso via Carlo Alberto Dalla Chiesa nell'abitato di San Piero a Ponti. Le cabine di distribuzione elettrica sono sparse su tutto il territorio e generalmente sono ben individuabili sia per le caratteristiche costruzioni a torre che per la relativa segnaletica apposta sulle porte. La gestione e manutenzione dei suddetti impianti e linee dipende principalmente dalla sede ENEL di Firenze, Lungarno Cristoforo Colombo 54.

METANODOTTI

L'approvvigionamento principale di gas avviene grazie al metanodotto che attraversa il territorio comunale tra ponte di Maccione e la zona industriale delle Tre Ville, affiancandosi alle due autostrade per lunghi tratti e con diramazioni che si estendono verso la zona industriale di Capalle, della Villa e di San Lorenzo. Tale metanodotto è quasi totalmente interrato e quindi è individuabile solo attraverso gli appositi condotti di sfiato. Per la proprietà del metanodotto è competente SNAM - esercizio di Prato, con sede in Prato, viale Montegrappa 298/b mentre per gli interventi è competente SNAM rete gas Distretto Centro Occidentale - centro di Scandicci traversa di via delle Fonti 4a, località La Pieve.

La rete per la media pressione è invece suddivisa in due aree: l'area di San Donnino, i Bassi ed il Valico, che è direttamente allacciata alla rete del gas fiorentina, gestita da Toscana Energia, con sede in Firenze, piazza E. Mattei 3; la restante parte del territorio comunale, che è alimentata dalla rete del gas pratese di Centria Reti Gas, con sede in Prato, via U. Panziera 16.

Le condutture principali di tale rete percorrono dal ponte di Maccione le vie B. Buoizzi, Palagetta, Prunaia, B. Croce, Ombrone, superano il fiume Bisenzio in corrispondenza della passerella pedonale di San Martino e proseguono su via di Mezzo, via S. Martino e via Barberinese fino a via dell'Albero. Nell'abitato di San Donnino la conduttura principale per la media pressione segue invece la via Pistoiese e la via Trento fino alla stazione ferroviaria.



OLEODOTTI

Il territorio comunale è attraversato dall'oleodotto che da Livorno trasporta gli idrocarburi al deposito ENI di Calenzano. Tale condotta si affianca all'autostrada del Sole tra San Donnino e via della Nunziatina per poi proseguire affiancato all'autostrada A11 e lungo la sponda sinistra del torrente Nuovo Garille. L'oleodotto è quasi totalmente interrato ad eccezione dei punti di superamento dei canali Macinante, Reale e Vecchio Garille. E' in corrispondenza di uno di questi punti, e precisamente presso il colatore destro del fosso Reale, in località Maccione, che in data 10 maggio 2015 è stata danneggiata da ignoti la tubazione con una ingente fuoriuscita di idrocarburi nel canale.

L'oleodotto è di competenza di ENI S.p.A. Refining & Marketing and Chemicals, con sede operativa in Calenzano, via Erbosca 29.

RETE IDRICA

Il sistema degli acquedotti del territorio comunale di Campi Bisenzio è parte integrante dell'anello idrico della piana fiorentino – pratese, e possiede una rete primaria di distribuzione totalmente sotterranea. Le condotte principali percorrono sostanzialmente le strade di scorrimento urbane sia del capoluogo che degli altri abitati con diramazioni che raggiungono le cabine idriche di distribuzione o i pozzi di approvvigionamento.

La rete secondaria che si dirama da quella principale è molto ramificata e percorre praticamente quasi tutte le strade ricadenti nei centri abitati.

Nel territorio comunale sono presenti anche diversi pozzi per l'approvvigionamento idrico prevalentemente concentrati in San Donnino presso i giardini di piazza Costituzione, a nord del capoluogo presso l'intersezione tra la via P. Paolieri e la via Cetino, nell'abitato di San Giorgio a Colonica presso via Tosca Fiesoli, via delle Miccine, a Capalle nella via G. Galilei.

La rete idrica è gestita e mantenuta da Publiacqua s.p.a., con sede in Firenze, via Villamagna 90/c.

Le reti principali dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica, gas, acqua potabile e l'oleodotto sono riportati sulla planimetria C.08 allegata al presente Piano.



TELEFONIA

Nel campo delle telecomunicazioni rivestono ormai particolare importanza le trasmissioni attraverso i telefoni cellulari. Per garantire tale tipo di comunicazioni è necessaria una consistente rete di ripetitori che possono essere installati sia su aree private che pubbliche. Queste ultime ricadono generalmente all'interno delle sedi stradali e in particolare all'interno di alcune rotatorie, previo accordo con l'Ente proprietario della strada. Quindi, per quanto riguarda il Comune di Campi Bisenzio, risulta che sono state autorizzate le installazioni di ripetitori per la telefonia mobile nelle rotatorie tra la S.R. 66 e viale L. Roti, tra via Palagetta e la Circonvallazione Sud, tra via B. Buozzi e viale P. Paolieri, tra via S. Allende e via Limite, tra via F.lli Cervi e via San Quirico, tra via F.lli Cervi e via Parco Marinella, tra via dei Confini e via Leonardo Da Vinci, tra via Barberinese e via Tosca Fiesoli, oltre che nei campi sportivi di San Donnino in via delle Molina e di Capalle in via del Tabernacolo.

1.11 Il territorio limitrofo al Comune

Il territorio limitrofo al Comune presenta caratteristiche morfologiche ed urbanistiche non molto differenti da quelle riscontrabili nel territorio di Campi Bisenzio. Alle aree produttive corrisponde generalmente un'altra area produttiva confinante così come per le aree agricole. Alla zona industriale di Capalle corrisponde quindi la zona industriale di Fibbiana nel Comune di Calenzano, alla zona industriale delle Tre Ville corrisponde il Macrolotto del Comune di Prato, mentre le aree agricole ad ovest del capoluogo confinano con aree agricole ricadenti nel Comune di Prato. Altresì presso il confine che corre lungo la S.R. n° 66 corrispondono su entrambi i lati della strada gli stessi tipi di agglomerati abitati, intervallati da aree agricole. Anche per il confine che corre lungo il fosso Reale si trovano terreni agricoli sia sul lato verso Campi Bisenzio che su quello di Sesto Fiorentino.

Rappresentano delle eccezioni solo brevissimi tratti adiacenti ai confini con i comuni di Calenzano e Prato. Infatti alle aree agricole ubicate presso le vie delle Prata e degli Olmi corrispondono, nel Comune di Calenzano, sia l'area industriale di Pratignone che la struttura ricettiva dell'hotel Mirò. Alle aree prevalentemente agricole che lambiscono via delle Miccine corrisponde invece la parte dell'abitato di San Giorgio a Colonica che

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



ricade nel Comune di Prato. Alle aree prevalentemente residenziali del Rosi, presso via Cellerese, corrisponde un'area artigianale nel Comune di Prato.

Per quanto concerne le attività di rilievo che ricadono su altri comuni, ma nei pressi del confine con il territorio di Campi Bisenzio, è da annoverare l'area dell'Interporto della Toscana Centrale, sul Comune di Prato, che lambisce la zona industriale di Capalle ed i terreni agricoli posti tra il fiume Bisenzio e il torrente Marinella. Il principale accesso a tale importante area di smistamento delle merci avviene dal Comune di Campi Bisenzio attraverso la strada statale n° 719 Mezzana Perfetti Ricasoli e via di Pantano. Altresì l'accesso all'area direzionale della Società Autostrade, che si trova sia sul territorio del Comune di Campi Bisenzio che su quello di Sesto Fiorentino, avviene, oltre che dall'autostrada, anche da via Limite, presso la chiesa di San Giovanni Battista.



2 DEFINIZIONE DEL QUADRO DEI RISCHI

2.1 Definizione generale di rischio

Si definisce *rischio (R)* l'atteso numero di perdite umane, feriti, danni alla proprietà, interruzioni di attività economiche o dei servizi, in conseguenza di un particolare fenomeno naturale o di attività umana rilevante. Il concetto di rischio è legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada, ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Quindi, per valutare concretamente un rischio non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore dell'esposto, ovvero la tipologia dei beni e delle persone che possono essere coinvolti da un determinato evento.

Le componenti che concorrono nella determinazione del rischio sono:

- la pericolosità (P): probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo si verifichi in un dato periodo di tempo in una data area. È espressa in termini di probabilità annuale (o tempo di ritorno) ed è riferita ad una intensità del fenomeno;
- la vulnerabilità (V): grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una certa intensità. È espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è funzione dell'intensità del fenomeno (*I*) e della tipologia di elemento a rischio (*E*).
- l'esposizione (E): la popolazione, le proprietà, le attività o i servizi a rischio in una certa area (quantificazione degli elementi a rischio);
- l'intensità (I): severità geometrica e meccanica del fenomeno potenzialmente distruttivo (forza dell'evento);
- il valore degli elementi a rischio (W): valore economico o numero di unità relativo ad ognuno degli elementi a rischio. E' funzione del tipo di elemento a rischio (*E*);

Il rischio è così derivante dal prodotto della pericolosità, per la vulnerabilità, per la quantità di elementi a rischio e può essere espresso attraverso la seguente formula:

$$R = P \times V \times E$$



2.2 Rischio idrogeologico

L'idrogeologia è la disciplina delle scienze geologiche che studia le acque sotterranee, anche in rapporto alle acque superficiali. Nell'accezione comune il termine dissesto idrogeologico viene invece usato per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee. Le manifestazioni più tipiche di fenomeni idrogeologici sono frane, colate di fango, ondate di piena, subsidenze e valanghe. In Italia il dissesto idrogeologico è diffuso in modo capillare e rappresenta un problema di notevole importanza.

Tra i fattori naturali che predispongono il territorio ai dissesti idrogeologici rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, in particolare un'orografia complessa e bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni che sono quindi caratterizzati da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi. Il tempo che intercorre tra l'inizio della pioggia e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua può essere dunque molto breve. Eventi meteorologici localizzati e intensi combinati con queste caratteristiche del territorio possono dare luogo dunque a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide.

Il rischio idrogeologico è inoltre fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, e si è inoltre sviluppato un sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni che, assieme ad un'adeguata pianificazione comunale di protezione civile, rappresenta una risorsa fondamentale per la mitigazione del rischio, dove non si possa intervenire con misure strutturali.

Se da una parte risulta difficile che il Comune di Campi Bisenzio sia soggetto a dissesti idrogeologici, in quanto per la conformazione geomorfologica eventi di tipo franoso hanno una probabilità di accadimento molto bassa, occorre, però, tenere



presente che le condizioni sopra esposte relative ai bacini a monte comportano comunque un rischio anche per tale territorio. Forti precipitazioni in tali aree montane o collinari possono infatti causare ondate di piena improvvise, in particolare per i fiumi Bisenzio, Ombrone e per il torrente Marina. Per la determinazione di un rischio per il territorio comunale occorre pertanto effettuare un costante monitoraggio delle condizioni meteorologiche anche per il versante Appenninico dal quale provengono questi corsi d'acqua, indipendentemente dal fatto che sul territorio di competenza siano previste o meno precipitazioni. I fenomeni alluvionali del 1966, 1991 e 1993 sono stati infatti causati principalmente dalle intense piogge riversatisi a monte del territorio comunale e, quindi, il rischio di esondazione o tracimazione dei suddetti corsi d'acqua può essere valutato in base a ciò che accade in tali aree.

2.3 Rischio idraulico

Il rischio idraulico, da intendersi come rischio di inondazione a causa dell'esondazione o tracimazione dei corsi d'acqua naturali o artificiali, risulta essere, anche secondo l'approccio dettato dalla normativa nazionale in materia, il prodotto di due fattori:

- la pericolosità: ovvero la probabilità di accadimento di un evento alluvionale di una certa entità;
- il danno atteso: ovvero la quantificazione in perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati a causa dell'allagamento.

La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico che alle caratteristiche idrologiche, quali l'intensità, la durata, la frequenza e la tipologia delle precipitazioni nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua.

Il rischio idraulico può essere dipendente anche dalle opere idrauliche realizzate dall'uomo, qualora vengano meno le condizioni di sicurezza per il funzionamento delle stesse. È pertanto importante valutare tra i rischi idraulici anche quello relativo alla tenuta degli sbarramenti sui corsi d'acqua, l'efficienza dei manufatti di scolo e di



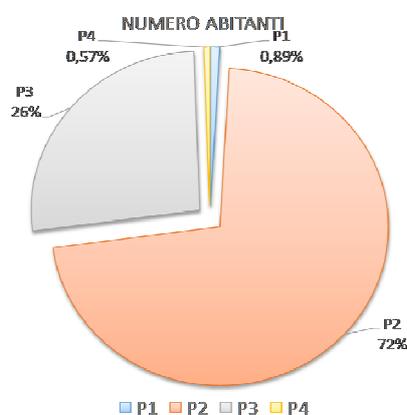
scolmatura (canali e tombature), la funzionalità dei sistemi di drenaggio delle acque piovane nelle zone urbanizzate ed il corretto funzionamento dei sistemi di pompaggio per le aree di bonifica o per le acque basse.

Con il D.Lgs. 49/2010 l'Italia recepisce la direttiva 2007/60 UE che prevede da parte degli Stati Membri l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico nonché l'individuazione delle conseguenze negative provocate da eventuali alluvioni. Vengono inoltre individuate con il D.Lgs. 219/2010 le competenze relative all'adempimento degli obblighi da parte delle Autorità di Bacino e delle Regioni ed in particolare:

- la valutazione preliminare del rischio di alluvioni;
- la predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione;
- la predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione;
- la partecipazione pubblica.

In base alle suddette competenze l'Autorità di Bacino ha redatto il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni" (P.G.R.A.) tenendo conto delle caratteristiche della morfologia del territorio, del bacino idrografico e del sottobacino interessato.

In base a quanto riportato nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e da uno studio condotto dalla Città Metropolitana di Firenze e dall'Università di Firenze, è stata redatta una tabella in cui sono riportati i numeri della popolazione a rischio idraulico e dalla quale si evince che la popolazione campigiana è soggetta per la sua quasi totalità al rischio idraulico.



P1 = PERICOLOSITA' MODERATA - P2 = PERICOLOSITA' MEDIA - P3 = PERICOLOSITA' ELEVATA - P4 = PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Per quanto riguarda l'individuazione delle aree a maggior rischio di alluvione, da quanto avvenuto nel passato e dagli studi condotti dall'Autorità di Bacino emerge in modo inequivocabile che è soggetta a maggior rischio di allagamento la fascia sud del territorio comunale, in particolare per la zona compresa tra la S.R. 66 e la via Tosca Fiesoli, tra il fosso Reale e gli abitati del capoluogo e di San Piero a Ponti.

Rappresentano sostanzialmente dei bacini di contenimento delle acque, in caso di esondazione o tracimazione del fiume Bisenzio o dei torrenti Marina o Marinella, le aree racchiuse tra gli argini di tali corsi d'acqua, dove ricade gran parte della zona industriale di Capalle posta a nord dell'autostrada A11 (in particolare dove hanno sede grandi attività industriali e di autotrasporti). Il deflusso delle acque che si dovessero riversare in tale zona sarebbe sostanzialmente garantito solo dai sottoattraversamenti all'autostrada e dalle pompe di sollevamento dell'impianto del canale di Crucignano.

Per quanto sopra è evidente che in caso di esondazione / tracimazione di un corso d'acqua occorrerà monitorare opportunamente le suddette aree a maggior rischio idraulico dove si prevede che si riverseranno più facilmente le acque.

La conoscenza delle aree a maggior rischio di allagamento non è comunque sufficiente a determinare il rischio idraulico del territorio comunale in quanto è di estrema importanza individuare anche i tratti dei corsi d'acqua dove, per le caratteristiche morfologiche, è maggiore la possibilità di esondazione, tracimazione o cedimento degli argini. Infatti in presenza di opere di contenimento quali arginature o muri, i fiumi di pianura in piena possono subire fenomeni di erosione spondale a causa del flusso turbolento delle acque. Al sormonto delle arginature può poi seguire la rottura improvvisa delle stesse per erosione, ed in tal caso si determinano i rischi maggiori in quanto la velocità e l'altezza delle acque di esondazione possono essere elevate ed in grado di travolgere tutto ciò che investono sul loro percorso.

Per tali motivi e relativamente alle opere idrauliche di maggiore importanza per la collettività, cioè quelle di prima e seconda categoria, la legge italiana ha stabilito fin dal 1865 che l'autorità idraulica (oggi la Città Metropolitana ed il Genio Civile) non solo sorvegli e custodisca le medesime nel tempo ordinario, ma ne assicuri anche l'efficienza in condizioni di rischio attraverso il cosiddetto "servizio di piena" allorché i livelli idrometrici del fiume superino valori di soglia prefissati detti "livelli di guardia", come regolamentato dal R.D. 2669/37. Una volta attivato il "servizio di piena", il fiume



e le opere idrauliche sono costantemente tenuti sotto osservazione direttamente sul posto e sotto il coordinamento della Centrale Operativa, ovvero attraverso l'impiego di personale tecnico specializzato coadiuvato da volontari che, oltre ad effettuare continue ronde di verifica della tenuta delle opere e del deflusso della piena, provvede ad eseguire le manovre sugli eventuali organi mobili presenti, il tutto secondo procedure operative prestabilite che prevedono l'intensificarsi delle attività all'aumentare dei livelli idrometrici. Qualora durante l'evento si scoprono segnali di cedimento delle opere di contenimento o comunque si manifestino situazioni di pericolo, è compito del servizio effettuare il pronto intervento, con metodologie appropriate alla circostanza che si verifica, al fine di scongiurare o comunque contenere i danni. Si tratta di un servizio che, per le peculiarità funzionali delle opere arginali e per le problematiche tipiche delle condizioni meteorologiche estreme in cui prevalentemente è destinato a svolgersi, può beneficiare solo in misura limitata delle nuove tecnologie, dovendo invece continuare a basarsi in larga misura sul capillare impiego "sul campo" di risorse umane particolarmente addestrate.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Campi Bisenzio sono da monitorare con particolare attenzione, in quanto soggetti a rischio di esondazione, alcuni tratti dei corsi d'acqua principali, in particolare quando le condizioni previsionali e meteorologiche lasciano presupporre che potrebbero verificarsi eventi alluvionali. Dovrà quindi essere eseguito un monitoraggio attivo sugli idrometri presenti lungo i fiumi ed i torrenti controllando in particolare quelli che sono i livelli di guardia dei corsi d'acqua.

C'è inoltre da tenere presente quella che è la memoria storica degli eventi passati e pertanto dovranno essere controllati anche punti particolari dove si possono avere indicazioni importanti relative all'eventuale esondazione o meno di un fiume / torrente. Per tale scopo devono essere controllati anche i tratti nei quali si sono già verificate esondazioni o tracimamenti già descritti nei cenni storici – eventi alluvionali – del presente Piano.

In caso di piogge intense di breve periodo (ad esempio temporali auto-rigeneranti) le criticità riguardano invece il sistema di smaltimento delle acque meteoriche poiché frequente è l'innalzamento repentino del reticolo idraulico minore. I rovesci intensi a scala locale sono spesso causa di allagamenti di alcune aree del territorio, anche



ricadenti all'interno dei centri abitati, e pertanto tali aree sono considerate a rischio idraulico locale al pari di quelle indicate dal Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino e quindi dovranno essere tenute anch'esse sotto attenta osservazione.

Nel territorio comunale è presente un solo sottopasso viario con quota carrabile al di sotto del piano di campagna circostante, e si trova lungo la circonvallazione est di Capalle in corrispondenza del viale P. Paolieri. Per tale sottopasso non sono, però, mai stati constatati fenomeni di allagamento. Lievi fenomeni di allagamento dovuti all'esondazione dei vicini fossi, sono stati sporadicamente constatati presso i sottopassi all'autostrada A11 di via di Pantano e di via Fornello.

Per quanto sopra esposto sono comunque da considerare nelle competenze della Protezione Civile Comunale le condizioni di rischio di allagamenti su vaste aree del territorio comunale, così come riportate nei bollettini di allerta emanati dal servizio regionale. Le altre situazioni di allagamenti localizzati, anche se non derivanti da fenomeni atmosferici, dovranno essere gestite attraverso i Servizi addetti alle manutenzioni comunali.

Al fine di definire nel dettaglio i sistemi di monitoraggio, di controllo dei corsi d'acqua, le procedure di attivazione, il coordinamento delle risorse disponibili sia in caso di stati di allerta che in caso di emergenza o calamità, nonché per definire le modalità di trasmissione delle informazioni, costituisce parte integrante del presente documento il Piano di Emergenza Idraulica (allegato PE.I).

2.4 Rischio vento

Il Rischio vento è rappresentato dalla probabilità di danni a carico di persone, infrastrutture o attività a causa del rapido spostamento di masse d'aria dovuto generalmente alle differenze di pressione atmosferica tra le aree terrestri. Al fine di valutare la presenza di tale tipologia di rischio si considera la velocità massima istantanea del vento chiamata "raffica" (espressa in chilometri orari km/h o metri al secondo m/s), in zone libere da ostacoli che potrebbe modificare la velocità costante della massa d'aria. Le eventuali raffiche legate all'attività temporalesca (che possono essere altrettanto violente), o le trombe d'aria, non vengono prese in considerazione in questo contesto, ma rientrano nella categoria dei "temporali forti".



A causa della marcata variabilità della velocità e della frequenza del vento in funzione dell'altitudine, della conformazione del luogo e della rugosità del terreno, dal punto di vista climatologico vi sono zone dove il vento soffia con maggiore intensità e con maggiore frequenza rispetto ad altre zone. Inoltre, anche in una stessa zona omogenea dal punto di vista topografico (come la pianura campigiana) particolari effetti locali (sbocco delle valli, presenza di ostacoli, zone urbane con palazzi alti) possono provocare differenze sostanziali nella velocità locale delle raffiche e quindi essere causa di danni ingenti rispetto a zone limitrofe dove la raffica non si è abbattuta.

In ogni caso si possono identificare quattro tipologie di raffiche che condizionano il livello di rischio per il territorio:

Vento	Possibili effetti e danni
venti moderati o assenti Raffiche inferiori a 60 km/h o 16,7 m/s	- nulla da segnalare, danni modesti non prevedibili
venti forti Raffiche 60-80 km/h o 16.7-22,2 m/s (possibili locali raffiche 80-100 km/h.)	- isolati blackout elettrici e telefonici - cadute di rami, cornicioni e tegole - danneggiamenti alle strutture provvisorie - temporanei problemi alla circolazione stradale - temporanei problemi ai collegamenti aerei
venti molto forti Raffiche 80-100 km/h o 22,2-27,8 m/s (possibili locali raffiche >100 km/h.)	- blackout elettrici e telefonici - caduta di alberi, gronde e tegole - gravi danneggiamenti alle strutture provvisorie e alle coperture - diffusi problemi alla circolazione stradale
venti violenti Raffiche >100 km/h o >27,8 m/s	- diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici - diffusa caduta di alberi, gronde, cornicioni e tegole - distruzione delle strutture provvisorie e gravi danneggiamenti alle coperture - interruzione della circolazione stradale - interruzione collegamenti aerei

Oltre alla intensità delle raffiche può influenzare il rischio anche la direzione del vento dato che gli elementi presenti sul territorio possono avere una maggiore o minore resistenza a secondo di come vengono investiti dalla raffica. Si possono così avere comportamenti diversi alla resistenza alla stessa raffica di vento, se proveniente da direzioni diverse, in particolare per alberi, lampioni, tetti aggettanti, segnaletica stradale o veicoli di ampia superficie.

Il territorio campigiano, essendo totalmente pianeggiante, presenta una estrema variabilità per quanto concerne il rischio vento. Generalmente si hanno raffiche di



maggiore intensità per i venti provenienti da nord o nord-ovest, ovvero dalle vallate del Bisenzio e della Marina, che investono direttamente le zone industriali di Capalle, delle Tre Ville e gli abitati del Rosi e di Limite. Quindi, per tale tipologia di vento, si riscontrano in particolare rischi maggiori con raffiche molto forti per le coperture degli edifici produttivi delle suddette zone (alcune ancora in eternit), per la segnaletica, i pali dell'illuminazione pubblica e gli elementi pubblicitari delle strade in rilevato come la S.S. n° 719 Perfetti Ricasoli, la S.P. n° 8 e la S.P. n° 5 viale P. Paolieri, per le alberature dei parchi della Marinella e di villa Montalvo. I venti da nord perdono generalmente potenza allontanandosi dall'Appennino e quindi le aree a sud del territorio sono sostanzialmente da considerare a rischio minore ma non trascurabile.

Con venti da sud o sud – est e raffiche molto forti sono a maggior rischio di danni le aree di San Donnino e di San Piero a Ponti, dove sono probabili distacchi di coperture degli edifici produttivi di via delle Molina e dei Manderi o la caduta di cornicioni dagli edifici residenziali, la caduta di rami o alberi nei giardini ed in particolare nel parco Chico Mendes.

Sia con venti da nord che con venti da sud non sono mai stati causati danni particolarmente gravi nel capoluogo o nell'abitato di Sant'Angelo, che si trovano ad una maggiore distanza dagli sbocchi delle vallate.

In base alle condizioni climatiche constatate nel passato, non hanno mai generato problemi i venti provenienti da ovest o da est, ovvero per quelli che percorrono longitudinalmente tutta la pianura fiorentina – pratese – pistoiese. In ogni caso, visto quanto è accaduto in data 5 marzo 2015, e data la natura pianeggiante del Comune, si può considerare soggetto a tale tipologia di rischio tutto il territorio comunale con raffiche violente, indipendentemente dalla direzione del vento.

2.5 Rischio neve - ghiaccio

Per rischio neve si intende la probabilità che si verifichino disagi, danni e difficoltà a seguito di accumuli di precipitazioni nevose abbondanti o improvvise. Tali avversità atmosferiche, non sempre prevedibili, provocano problemi su porzioni di territorio spesso molto estese, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività che su questo insistono.

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



In linea di massima il rischio di neve si può definire a livello temporale prevedibile, seppure a breve termine, grazie alle indicazioni meteo fornite dal sistema di allertamento regionale. A livello territoriale è invece utile conoscere quali siano le località o le attività / servizi che in presenza di neve possono subire danni, disagi o interruzioni.

E' indubbio che in caso di nevicate, anche modeste, le problematiche maggiori sono a carico del sistema della mobilità, sia pubblica che privata. Sono quindi da considerare a maggior rischio di disagi, a causa di nevicate, le strade della viabilità principale sia urbana che extraurbana, in particolare dove sono presenti salite o discese che nel territorio campigiano sono ubicate esclusivamente in prossimità dei dosso – ponti. Altresì sono da considerare ad alto rischio di interruzione dei servizi le strade utilizzate dai mezzi di trasporto pubblico di linea, a causa dell'intraversamento dei mezzi pesanti, come tutti gli impianti di erogazione dei servizi che a causa del gelo possono subire danneggiamenti, in primis l'acquedotto pubblico e poi la rete elettrica che potrebbe subire dei black - out.

Tra le aree a rischio di danni per nevicate si possono annoverare tutti i giardini pubblici e privati o comunque la vegetazione alta che a causa del carico della neve potrebbe cadere sulle cose o persone sottostanti. In caso di intense nevicate sono quindi da considerare ad alto rischio i parchi pubblici che possono essere interdetti alle persone fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

La neve in quantità considerevole, ovvero al di sopra dello spessore di 10 cm. per il Comune di Campi Bisenzio, può rappresentare un fattore di pericolo per le coperture di molti edifici, in particolare se vetusti o precari. Quindi il rischio neve potrebbe comportare anche l'interdizione preventiva di aree limitrofe a tali edifici se non addirittura l'emissione di una ordinanza di sgombero degli stessi. In ogni caso possono diventare aree soggette a rischio quelle sottostanti i cornicioni dai quali si possono distaccare masse di ghiaccio o cornici di neve; tale condizione può verificarsi anche in caso di basse temperature persistenti dopo la nevicata.

Anche il rischio ghiaccio è preso in considerazione a livello territoriale al fine di conoscere quali siano le località o le attività / servizi che in presenza di tale elemento possono subire danni, disagi o interruzioni. Come per il rischio neve, sono considerati a rischio di caduta per il gelo i rami di alberi di giardini pubblici o privati, in particolare



dei parchi, nonché sono da considerare a rischio di sinistro stradale i tratti stradali con fondo stradale ghiacciato, in particolare in corrispondenza dei dosso-ponti.

Al fine di prevedere la formazione di ghiaccio dovrà essere tenuta come riferimento, oltre che il servizio di allerta regionale, anche la previsione e l'andamento delle temperature del servizio meteorologico regionale, utilizzando l'apposito sito Internet del "Centro Funzionale Monitoraggio Meteo (C.F.R.)" della regione Toscana, in particolare previa lettura del diagramma della termometria della stazione meteorologica di Sesto Fiorentino.

Sono da considerare nelle competenze della Protezione Civile Comunale le previsioni di rischio ghiaccio esteso sul territorio così come riportate nei bollettini di allerta emanati dal servizio regionale. Le altre situazioni di formazioni localizzate di ghiaccio saranno gestite attraverso i Servizi addetti alle manutenzioni comunali.

Al fine di definire nel dettaglio i sistemi di monitoraggio, le procedure di attivazione, il coordinamento delle risorse necessarie e disponibili sia in caso di stati di allerta che in caso di emergenza o calamità, nonché per definire le modalità di trasmissione delle informazioni, costituisce parte integrante del presente documento il Piano di Emergenza Neve - Ghiaccio (allegato PE.N).

2.6 Rischio sismico

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale e le principali caratteristiche della comunità esposta. Può quindi essere considerato come la probabilità che un terremoto possa accadere in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area producendo gravi danni a persone o cose. Gli effetti che un terremoto può produrre sono direttamente dipendenti dalla sua intensità (I = severità sismica).

Il rischio sismico è quindi legato a tre fattori principali:

- la pericolosità, ovvero la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, un'area sia interessata da terremoti che possono produrre danni. Dipende dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località considerata nonché dalle condizioni geomorfologiche;



- la vulnerabilità che consiste nella valutazione della possibilità che persone, edifici o attività subiscano danni o modificazioni al verificarsi dell'evento sismico. Misura da una parte la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale esprime in condizioni normali. Ad esempio nel caso di edifici la vulnerabilità dipende dai materiali, dalle caratteristiche costruttive, dallo stato di manutenzione ed esprime sostanzialmente la resistenza al sisma;
- l'esposizione misura l'importanza dell'oggetto esposto al rischio in relazione alle principali caratteristiche dell'ambiente costruito. Consiste nell'individuazione, sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio o la città, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico (il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).

Per quanto concerne la pericolosità si è già evidenziato nei cenni storici che il territorio del Comune di Campi Bisenzio non è stato in passato interessato da terremoti di una certa rilevanza. Quindi, anche se non sono da escludere eventi calamitosi di tale tipo, si può ritenere che la pericolosità sia particolarmente bassa e la possibilità di un terremoto che provoca danni ingenti sia da ritenersi un rischio molto basso.

In merito alla vulnerabilità del territorio campigiano, considerando la sua conformazione caratterizzata dall'assenza di vallate e quindi di versanti, con un territorio completamente pianeggiante, si può ritenere che un sisma può solo causare il crollo di edifici e di opere d'arte stradali. L'onda sismica si propagherebbe su terreni geologicamente omogenei non rocciosi, e quindi, data la modesta superficie del Comune, l'intensità del terremoto potrà variare di poco tra gli opposti confini comunali. L'esposizione al rischio dell'edificato può essere invece sommariamente determinata in base alle caratteristiche edilizie in cui si suddividono le aree urbanizzate così da ottenere le diverse tipologie di aree soggette al rischio. Sono quindi da ritenere maggiormente esposti al rischio i centri storici del capoluogo, di Capalle e di San Donnino, mentre meno esposti sono gli edifici realizzati prima dell'applicazione delle normative in materia di antisismica. Infine sono da considerare a basso rischio gli edifici più recenti, che rappresentano gran parte del costruito sul territorio.



2.7 Rischio industriale

Nel Comune di Campi e nelle località limitrofe si trovano molte industrie di grandi dimensioni ma, ai fini dei rischi da considerare per le attività di protezione civile, sono da elencare solo quelle che il D.Lgs. 105/2015 definisce classificabili “a rischio di incidente rilevante”. Si tratta sostanzialmente di attività presso le quali vengono trattate o depositate sostanze definite pericolose, cioè con un’alta possibilità di recare danni per la salute umana, per le cose o l’ambiente in caso di incidente o comunque se non trattate o depositate con le necessarie cautele.

Le aziende di cui sopra che ricadono nel territorio del Comune di Campi Bisenzio sono:

Denominazione dell'azienda	Tipologia di attività	Ubicazione
Beyfin s.p.a.	Movimentazione e stoccaggio di gas e prodotti petroliferi	Via Vingone (S.R. 66 Pistoiese) 94 - Località Il Maggino - Sant'Angelo a Lecore

Le aziende con sede in comuni/territori limitrofi che in caso di incidente rilevante possono comportare ripercussioni sulla viabilità e su aree di aggregazione ricadenti anche nel Comune di Campi Bisenzio sono:

Denominazione dell'azienda	Tipologia di attività	Ubicazione
ENI s.p.a.	Movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi	Via Erbosa 29 - Località Pratignone - Calenzano
Liquigas s.p.a.	Movimentazione e stoccaggio di G.P.L.	Via Filippo Turati 12 - Località Sant'Angelo a Lecore - Signa
Toscochimica s.p.a.	Movimentazione e stoccaggio prodotti chimici solidi e liquidi	Via Ettore Strobino 54/56 - Località Macrolotto - Prato

Nel territorio comunale era presente anche la ditta Autogas Nord s.p.a., con sede in via dei Bassi 20/22, località I Bassi - San Donnino, che effettuava la movimentazione e stoccaggio di grossi quantitativi di gas G.P.L., e quindi considerata a rischio di incidente rilevante, ma con comunicazione del 4 ottobre 2022, prot. n° 60280, la Regione Toscana ne ha comunicato la cessazione con avvio delle procedure di dismissione e messa in sicurezza di tutti gli impianti. A seguito di sopralluogo



effettuato da A.R.P.A.T. è stata accertata l'assenza di sostanze pericolose nel sito dell'attività.

Per tutte le tipologie di aziende a rischio di incidente rilevante la normativa prevede che sia il gestore dell'attività, sotto il coordinamento della Prefettura, ad intraprendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti ed a limitarne le conseguenze individuando, attraverso appositi Piani, i rischi per la propria attività, per il territorio limitrofo, le misure di sicurezza appropriate, l'informazione agli addetti, le modalità per portare soccorso e per l'evacuazione. Pertanto per questa tipologia di rischio si fa riferimento alla pianificazione specifica delle emergenze elaborata attraverso i relativi Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) che vengono approvati dalle Prefetture di competenza previo coinvolgimento del Comune. Resta di competenza del Comune anche l'informazione alla popolazione sul rischio e sulle modalità di autoprotezione in caso di incidente, così come previsto da D.Lgs. 105/2015.

L'individuazione sul territorio delle attività a rischio di incidente rilevante è riportata sulla planimetria C.09 allegata al presente Piano.

2.8 Rischio sinistri stradali o ferroviari con sostanze pericolose

Il Comune di Campi Bisenzio è attraversato da assi stradali di importanza sia nazionale che locale e quindi è interessato da una ingente mole di traffico che non presenta caratteristiche di omogeneità. Molto alta è la componente di veicoli pesanti, tra cui frequenti sono i trasporti di tipo ADR (merci pericolose), e pertanto possono verificarsi anche incidenti che coinvolgono tali veicoli.

Questa tipologia di rischio risulta difficilmente pianificabile, in quanto non è possibile prevedere il momento e in quale luogo possono accadere gli incidenti, ma è comunque possibile individuare i tratti stradali sui quali maggiore è la possibilità di sinistri con il coinvolgimento di mezzi che trasportano merci pericolose per l'uomo, le cose o l'ambiente.

E' indubbio che la mole di traffico maggiore nel territorio comunale è a carico del sistema autostradale, rappresentato non solo dai tratti delle autostrade A1 ed A11, ma anche dalla viabilità di interconnessione tra tali assi viari. La morfologia in rilevato delle autostrade rappresenta una condizione di maggiore rischio per la possibilità di



fuoriuscite di merci pericolose in caso di sinistro stradale. L'eventuale sfondamento dei sistemi di ritenuta da parte di un mezzo pesante può infatti causare anche la caduta del veicolo per diversi metri nel piano sottostante, e quindi vi è un'alta possibilità di rottura dei contenitori e di spargimento delle sostanze pericolose. A ciò si aggiunge che per lunghi tratti sono difficilmente raggiungibili i luoghi del sinistro dai mezzi di soccorso, in quanto distanti anche dalla viabilità locale. L'unica possibilità di immediato intervento sul veicolo incidentato è quindi rappresentata dalla rete autostradale stessa che non è direttamente raggiungibile dalla rete stradale comunale. Per i suddetti motivi è di estrema importanza che tutti i soggetti addetti ai soccorsi ed alle azioni di protezione civile siano informati tempestivamente del verificarsi di un incidente stradale dove sono coinvolti mezzi che trasportano merci pericolose, al fine anche di isolare la zona ed eventualmente evacuare le aree soggette al pericolo.

Sono strade intensamente interessate dal transito di mezzi pesanti che possono trasportare anche merci pericolose la S.S. n° 719 - Mezzana Perfetti Ricasoli e la S.R. 66 – Variante di San Donnino - anch'esse per gran parte in rilevato e quindi con gli stessi rischi della viabilità autostradale. Su tali strade è importante garantire l'efficienza dei sistemi di ritenuta, in particolare lungo le curve degli svincoli e sui ponti. Sono percorse da numerosi mezzi pesanti anche la S.P. n° 8 – Variante di Capalle –, la S.P. n° 5 – viale P. Paolieri –, il viale L. Roti e la Circonvallazione Sud, il viale S. Allende, la S.R. n° 66 per il tratto tra l'Indicatore ed il confine con Prato seguendo la circonvallazione di Poggio a Caiano.

Generalmente la viabilità nei centri abitati è soggetta a divieto di transito ai mezzi pesanti di massa complessiva superiore a t. 5 o di lunghezza superiore a ml. 7 oppure ml. 12, ma sono pur sempre presenti dei tratti stradali di attraversamento sui quali è convogliato gran parte del traffico. E' il caso della S.R. n° 325 - via Barberinese – e la via dell'Olmo che attraversano sia l'abitato dell'Indicatore che la zona ovest del capoluogo e della Villa non essendo ancora presenti valide alternative per i collegamenti tra il ponte sull'Arno a Signa e Prato, Calenzano o i caselli autostradali. Altresì la via Palagetta e la via B. Buozzi rappresentano l'unico collegamento per i mezzi pesanti che dalla Circonvallazione Sud – viale L. Roti raggiungono l'Osmannoro.

Similmente alle autostrade anche i due brevi tratti di ferrovie che interessano il



territorio comunale sono in rilevato e quindi un sinistro ferroviario potrebbe generare pericolo o gravi danni alle aree circostanti. In particolare il tratto della ferrovia Firenze Prato attraversa l'abitato del Rosi in una zona densamente abitata e quindi l'area è da considerare ad alta vulnerabilità per le numerose persone presenti. Essendo comunque questa zona di confine con i comuni di Prato e Calenzano, ogni intervento dovrà essere preventivamente concordato tra le diverse amministrazioni coinvolte.

Al fine di definire nel dettaglio i livelli di vulnerabilità e di pericolosità del territorio, i sistemi di intervento e le modalità di trasmissione delle informazioni, costituisce parte integrante del presente documento il Piano di Emergenza Sinistri Stradali o Ferroviari con Sostanze Pericolose (allegato P.E.S).

2.9 Rischio ambientale

Per rischio ambientale si intende la possibilità che venga causato un danno, a cose o persone, in seguito all'esposizione o dispersione di una determinata sostanza che per le proprie caratteristiche fisiche o chimiche deve essere trattata con le necessarie cautele. Anche questa tipologia di rischio risulta difficilmente pianificabile, in quanto non sono individuabili preventivamente i luoghi dove possono accadere gli sversamenti o le fuoriuscite delle sostanze, ma è comunque possibile individuare le località dove è maggiore l'eventualità di incidenti di tale tipo.

Per quanto accaduto nel passato si possono considerare a rischio ambientale le aree interessate dal passaggio dell'oleodotto, in particolare presso i corsi d'acqua che potrebbero anche rappresentare una via di espansione degli idrocarburi sul territorio. Nel caso di rottura dell'oleodotto sono altresì a rischio le falde acquifere, i pozzi e le coltivazioni, tenendo comunque presente che l'estensione dell'area contaminata dipende dal quantitativo di idrocarburo disperso e quindi sarà determinata in base ai rilievi fatti dai soggetti competenti sulla condotta. Più rara è invece la contaminazione dell'aria a causa della fuoriuscita dall'oleodotto in quanto le eventuali esalazioni tendono a disperdersi velocemente.

Un'altra condizione di rischio per la popolazione può essere rappresentata da incendi rilevanti di attività produttive o di depositi i cui fumi possono investire aree abitate o altre attività. Per quanto si è potuto constatare nel passato tali eventi hanno



interessato principalmente le aree produttive e quindi si possono considerare a maggior rischio di incendio le zone industriali del territorio, così come individuate nella carta dell'uso del suolo. Un elemento importante per determinare quali possano essere le ulteriori aree a rischio poiché investite dai fumi è la direzione ed intensità del vento, che dovrà essere accertata fin dalla prima notizia di incendio rilevante.

Parimenti al rischio di incendi di attività produttive si considerano gli incendi di materiale agricolo accatastato, quali fienili, rotoballe, depositi di sementi o di cereali, il cui fumo potrebbe investire gli abitati o le attività vicine del territorio. Tale rischio è logicamente più probabile presso le maggiori attività agricole del territorio, quali fattorie o depositi agricoli.

Il rischio di esplosione di condutture del gas ad alta pressione è molto raro oltre che non prevedibile. E' comunque da tenere presente che in caso di forti esalazioni di gas presso i metanodotti principali dovrà essere considerata a rischio l'area interessata e quindi valutata, con l'azienda fornitrice del gas, l'eventuale evacuazione della zona.

Per quanto sopra esposto sono da considerare nelle competenze della Protezione Civile Comunale le condizioni di rischio per eventi che possano interessare un consistente numero di persone o una vasta estensione di territorio. Le altre situazioni di emergenza ambientale ristrette a limitate porzioni di territorio (ad esempio ristrette alle immediate vicinanze di stabilimenti, impianti, ecc..) saranno gestite attraverso gli altri Servizi comunali competenti.

Al fine di definire nel dettaglio i sistemi di intervento e le competenze in materia, può essere preso a riferimento quanto descritto nel Piano di Emergenza Sinistri Stradali o Ferroviari con Sostanze Pericolose (P.E.S.) che costituisce parte integrante del presente documento.

2.10 Rischio incendio boschivo o della vegetazione

Il rischio d'incendio ai fini della Protezione Civile è il verificarsi di danni, o quanto tali, a carico di persone, infrastrutture, immobili e attività economiche, a seguito di un incendio boschivo o comunque di un incendio della vegetazione spontanea o da coltivazione.

Il livello di rischio dipende principalmente da alcuni fattori:



- la pericolosità, ovvero la probabilità d'innescò, intensità e dimensione dell'incendio;
- la vulnerabilità, ovvero la possibilità di subire danni;
- l'esposizione, ovvero la quantità, qualità e valore di tutto ciò che è esposto al rischio: popolazione, edifici, infrastrutture, attività economiche, servizi ecc...

Per la definizione della probabilità di innesco, oltre alla predisposizione intrinseca di infiammabilità delle specie e dei tipi vegetazionali, bisogna tenere conto anche della componente dinamica (elementi stagionali e climatico-vegetazionali), che considera quei parametri, legati all'innescò del fuoco, che variano rapidamente nel tempo; fattori legati più o meno direttamente soprattutto alla componente meteorologica, quali le condizioni microclimatiche e lo stato della vegetazione.

Il territorio del Comune di Campi è caratterizzato da vegetazione prevalentemente di tipo non boschivo quali coltivazioni agricole, sterpaglie, parchi, aree a verde di rispetto, giardini, e quindi è praticamente inesistente il rischio di incendio boschivo. Si possono così avere essenzialmente incendi della vegetazione non spontanea, in particolare di coltivazioni, oppure di vegetazione spontanea dovuta all'abbandono dei terreni, per le quali è difficile un'ampia propagazione e per il cui spegnimento è coinvolto principalmente il corpo dei Vigili del Fuoco. Tale tipologia di incendio prende il nome di "incendio di interfaccia" e si distingue dall'incendio boschivo perché sono coinvolte principalmente aree urbano-rurali, intese queste come aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Questo tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di vegetazione spontanea (ad es. incendio propagatosi da rovi lungo le strade extraurbane).

Questa tipologia di rischio è comunque da considerarsi bassa e più probabile nei mesi con minori precipitazioni in particolare nelle zone agricole con coltivazioni in essiccazione. Come per gli incendi di attività produttive anche per questa tipologia di incendi dovrà essere individuata nell'emergenza la zona abitata vicina soggetta a

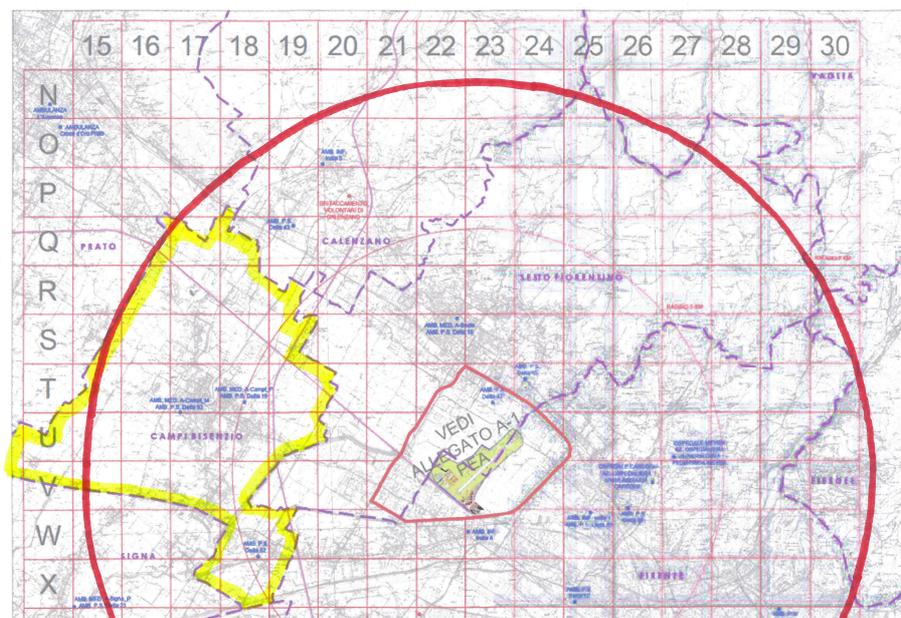


rischio per i fumi, in funzione della velocità e direzione del vento.

Al fine di definire nel dettaglio i livelli di vulnerabilità e di pericolosità del territorio, i sistemi di intervento e le modalità di trasmissione delle informazioni, costituisce parte integrante del presente documento il Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia (allegato PE.F).

2.11 Rischio incidente di aeromobile

Essendo gran parte del territorio del Comune di Campi Bisenzio ricadente nel raggio di km. 8,00 dal centro dell'aeroporto internazionale A. Vespucci di Firenze, e quindi all'interno della griglia di rischio di cui al Regolamento UE n° 139/2014, occorre considerare anche la possibilità che possa accadere un incidente aereo.



Estratto dal Piano Aeroportuale A. Vespucci - Firenze edizione 2.9 del 30.07.2019

Il territorio comunale di Campi Bisenzio si trova ad una distanza minima dal centro dell'aeroporto di circa km. 3,2, ma in nessun punto è allineato con la pista di decollo / atterraggio.

Sull'aeroporto effettuano servizio diverse tipologie di velivoli per il trasporto di passeggeri con capienze che possono arrivare fino a circa 240 passeggeri. Atterrano e decollano anche aerei privati per voli non di linea ed è di stanza l'VIII Reparto Volo

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



della Polizia di Stato che effettua servizio con elicotteri.

La possibilità di un incidente aereo sul territorio comunale è una tipologia di rischio da considerarsi bassa e non gestibile con le sole risorse organizzative del Comune. Occorre comunque prevedere procedure di intervento unificate a quelle degli altri comuni ricadenti nell'area di rischio, specificando in particolare le modalità di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell'emergenza (è escluso l'intervento delle risorse umane e strumentali del Gestore aeroportuale).

Le procedure di competenza della protezione civile del Comune di Campi Bisenzio, (qualora si ritenesse che possa essere interessato il territorio comunale) considerano le tre possibili condizioni descritte nel Piano Aeroportuale dell'aeroporto A. Vespucci di Firenze:

- stato di allarme - Condizione nella quale si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e per i suoi occupanti;
- stato di emergenza - Situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile ed i suoi occupanti;
- stato di incidente - Situazione nella quale si è verificato un evento dannoso per l'aeromobile e/o per i suoi occupanti.

Le suddette condizioni vengono attivate dalla torre di controllo ENAV (TWR). La polizia di frontiera dell'aeroporto comunica le condizioni di stato di emergenza o di incidente aereo alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze che a sua volta le comunica ai comuni (Ce.Si.) ricadenti nel raggio di km. 8 dall'aeroporto.

Qualora si verificasse la caduta di un aeromobile nel territorio comunale in assenza di situazioni di allarme o di emergenza, devono essere informati nel più breve tempo possibile il servizio sanitario 118, i VV.F. attraverso il numero telefonico destinato alle emergenze, e la torre di controllo ENAV dell'aeroporto A. Vespucci di Firenze, comunicando, oltre alla località, anche il quadrante di riferimento secondo le coordinate riportate nella planimetria di cui sopra.



3 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In considerazione dei rischi che possono rappresentare un pericolo per la popolazione, il territorio ed i beni, occorre che il Comune di Campi Bisenzio sia dotato di una struttura organica di Protezione Civile al fine di assicurare il monitoraggio degli eventi, la vigilanza delle aree a rischio, il soccorso in caso di calamità, il superamento dell'emergenza attraverso un impiego razionale e coordinato delle risorse disponibili. Secondo il "principio di sussidiarietà" (ripartizione delle competenze) previsto dalle vigenti normative, il Comune di Campi Bisenzio deve possedere una struttura composta da:

AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE

- Sindaco, vicesindaco, assessore alla protezione civile.

ORGANISMI DI COORDINAMENTO TECNICO E CONTROLLO

- Servizio Protezione Civile Comunale, Centro Operativo Comunale (C.O.C.), Unità di Crisi Comunale (U.C.C.).

STRUTTURE OPERATIVE

- Centro Situazioni (Ce.Si.), personale comunale, polizia municipale, volontariato.

Ogni componente della suddetta struttura deve collaborare con le altre al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e superare l'emergenza, secondo le indicazioni e le competenze descritte nel presente Piano nonché nelle normative in materia.

3.1 Il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore alla Protezione Civile

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile ed esercita le funzioni di vigilanza e controllo sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività da parte delle strutture comunali afferenti, al fine di fronteggiare le emergenze nel suo territorio. Il Sindaco deve garantire che il Comune adempia, attraverso le proprie strutture, alle attività di pianificazione della protezione civile e di direzione degli interventi e dei

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



soccorsi secondo le funzioni fondamentali descritte nell'art. 12, comma 2°, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della protezione civile -.

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n° 267/2000, è responsabile:

- dell'adozione di tutti i provvedimenti relativi alla pianificazione della protezione civile comunale e dell'emergenza;
- dell'organizzazione degli uffici, delle funzioni, delle risorse disponibili e dell'utilizzo delle componenti che operano per conto dell'amministrazione comunale nel campo della protezione civile;
- dell'attività di prevenzione dei rischi possibili per il territorio comunale con particolare riferimento al monitoraggio degli eventi;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- dell'attivazione dei soccorsi e degli interventi necessari in caso di emergenza;
- dell'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura tecnica comunale di protezione civile;
- del coordinamento da parte del Comune delle attività di assistenza alla popolazione colpita dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione comunale di protezione civile.

Ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della protezione Civile - il Sindaco si avvale di una specifica struttura comunale di protezione civile per garantire la predisposizione degli atti di pianificazione, il monitoraggio degli eventi, la vigilanza delle aree a rischio, l'azione completa di soccorso in caso di calamità ed il superamento dell'emergenza. Tale struttura è rappresentata dal Servizio Protezione Civile Comunale, dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dall'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) e dal Centro Situazioni (Ce.Si.). Il Sindaco può disporre alla suddetta struttura comunale di utilizzare altre diverse componenti di protezione civile presenti sul proprio territorio, come il volontariato, nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Il Sindaco presiede il Centro Operativo Comunale e l'Unità di Crisi che si riuniscono presso la sala operativa comunale di protezione civile.

Al verificarsi di una emergenza dispone la convocazione del Centro Operativo Comunale (al completo o parziale secondo le esigenze) e/o l'attivazione dell'Unità di Crisi disponendo di attuare gli interventi necessari e dandone immediata comunicazione al Presidente della Giunta Regionale ed al Prefetto.

In caso di scenario di disastro è il Sindaco che dispone l'attivazione delle procedure per lo stato di emergenza ed è competente ad emanare i provvedimenti di urgenza necessari per assicurare i soccorsi, la tutela dell'incolumità pubblica e del patrimonio (ordinanze di sgombero, di abbattimento, occupazioni d'urgenza, ecc.). Sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture operative comunali decide sulle priorità e le risorse utilizzabili per eseguire gli interventi necessari per superare l'emergenza, nonché autorizza in tale ambito l'utilizzo di urgenza da parte del C.O.C. di personale, materiali o mezzi di ditte private al fine di far fronte alle varie necessità.

Spetta al Sindaco nominare con proprio Decreto il responsabile del coordinamento operativo della protezione civile comunale ed i referenti del C.O.C.. Altresì è il Sindaco che comunica ai soggetti di protezione civile comunali e sovra-comunali chi è identificato per lo svolgimento del Centro Situazioni (Ce.Si.) ed ogni variazione dello stesso.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 59 del T.U.E.L. il Sindaco è sostituito anche per le funzioni di protezione civile dal Vicesindaco (art. 53, comma 2, T.U.E.L.) che è nominato dallo stesso Sindaco contestualmente alla nomina dei componenti della Giunta (art. 46, comma 2, T.U.E.L.). Il Vicesindaco svolge le funzioni del Sindaco anche nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco stesso (art. 53, comma 1, T.U.E.L.). In caso di assenza o impossibilità del Vicesindaco a sostituire il Sindaco, le funzioni di protezione civile previste dalle norme e dal presente Piano devono essere svolte dall'assessore anziano di età secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 2°, dello Statuto Comunale. Delle suddette sostituzioni dovrà esserne data sollecita comunicazione alle sale operative di protezione civile della Regione, della Città Metropolitana e al Prefetto.

Il Sindaco può delegare alcune funzioni ad un Assessore alla Protezione Civile che



segua direttamente l'attuazione dei programmi e dei piani, verifichi le necessità del Servizio Protezione Civile, rappresenti il Sindaco nelle decisioni non operative (ad es. rappresentare il Sindaco nelle riunioni con in volontariato). L'Assessore alla Protezione Civile espone al Sindaco e alla Giunta Comunale le necessità della Protezione Civile Comunale e delle risorse economiche occorrenti per garantire la piena efficienza di tale struttura. Concorda con il responsabile tecnico della Protezione Civile Comunale la cronologia delle attività ordinarie secondo le priorità decise dal Sindaco.

3.2 Il Servizio Protezione Civile Comunale

Conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della protezione Civile - è istituito presso il comune di Campi Bisenzio un apposito Servizio che ha il compito primario di fornire il coordinamento operativo all'Amministrazione Comunale nelle attività di gestione dell'emergenza nonché di seguire tutte le procedure e gli atti di competenza della protezione civile comunale in tempo normale. Tale Servizio coordina in primo luogo le procedure per la redazione, l'adozione o l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, dei Piani di Emergenza, delle relative planimetrie, delle schede, delle banche dati e comunque dei vari provvedimenti per la pianificazione delle emergenze. Per tale compito può avvalersi della collaborazione delle funzioni del Centro Operativo Comunale, del volontariato o di soggetti privati attraverso appositi incarichi.

Il Servizio Protezione Civile Comunale predispone gli atti del Sindaco per la nomina dei referenti del Centro Operativo Comunale e del Centro Situazioni secondo le indicazioni fornite dai dirigenti dei settori comunali. Su indicazione del Sindaco predispone gli atti di nomina dei referenti temporanei dell'Unità di Crisi Comunale. Ha il compito di raccordare le varie funzioni del Centro Operativo Comunale eseguendo il coordinamento delle attività di protezione civile sia in tempo normale che in emergenza.

Progetta e predispone le Sale Operative di protezione civile informando il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile delle varie necessità, coinvolgendo i referenti del C.O.C. o le associazioni di volontariato per ogni supporto tecnico o operativo, e



seguendo le procedure relative alle forniture di impianti, strumenti o materiali necessari per il corretto funzionamento di tali strutture.

Gestisce i rapporti con le Associazioni di volontariato stipulando le relative convenzioni al fine di attuare gli interventi di emergenza, la vigilanza e il monitoraggio delle aree a rischio, le esercitazioni e le collaborazioni per la stesura dei Piani o l'approntamento delle sale operative di emergenza. Il responsabile del Servizio coordina e verifica le attività del volontariato di protezione civile sia ai fini del rispetto delle condizioni descritte nelle convenzioni che per l'invio delle segnalazioni per l'ottenimento delle benemeritenze alla Presidenza del Consiglio.

Il Servizio Protezione Civile Comunale può partecipare e collaborare con altri enti pubblici o soggetti privati alla realizzazione dei Piani di Emergenza seguendo le relative campagne informative per la popolazione nonché predispone corsi di formazione per il personale comunale, di polizia o del volontariato. Garantisce le comunicazioni del Comune in materia di protezione civile con altri enti, in particolare con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Prefettura, la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze ed i Comuni limitrofi partecipando, se richiesto, anche ai tavoli tecnici a livello intercomunale, regionale o nazionale.

Effettua il monitoraggio degli avvisi di allerta trasmessi dal Ce.Si. e l'accertamento dei precursori di evento informando il Sindaco degli eventuali rischi per il territorio o la popolazione. Appronta e mantiene il deposito comunale dei materiali e dei mezzi per l'emergenza provvedendo anche a fornire ai referenti tecnici del C.O.C. gli indumenti identificativi di Protezione Civile (esclusi i dispositivi individuali di sicurezza che restano nelle competenze del responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro). Organizza, gestisce o collabora per lo svolgimento di esercitazioni anche a livello intercomunale e può partecipare, con propri osservatori, ad esercitazioni di altri Enti al di fuori del territorio comunale. Rappresenta lo sportello pubblico per informazioni ed osservazioni in materia di protezione civile ricevendo i cittadini su appuntamento. Predispone ed attua le campagne informative alla popolazione per la prevenzione dai rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. Organizza e tiene corsi di protezione civile nelle scuole in collaborazione con le associazioni di volontariato convenzionate.

Emette pareri su piani o progetti, in materia di sicurezza e conformità ai piani di

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



protezione civile, secondo quanto previsto dal presente Piano.

In caso di avvisi di allerta arancione o rossa predispone le necessarie misure di controllo del territorio e mantiene i contatti con il Sindaco informandolo di ogni eventuale condizione di rischio e delle varie necessità.

In caso di emergenza o calamità il Servizio Protezione Civile Comunale dovrà essere in grado, in tempi brevissimi e con il supporto del Ce.Si, della polizia municipale o di volontari delle associazioni, di definire l'estensione e la portata dell'evento, di valutare se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte e di coordinare le componenti comunali e di volontariato attivate. In particolare dovrà gestire il flusso di comunicazioni di emergenza tra le varie componenti comunali e di volontariato garantendo l'apertura della sala operativa. Verifica la necessità degli affidamenti di incarichi o forniture con procedure di somma urgenza effettuati anche dai referenti del C.O.C.. Informa con la massima urgenza il Sindaco sull'evolversi delle situazioni, sulla necessità di richiedere al Prefetto l'attivazione di componenti sovra-comunali.

Il Servizio Protezione Civile Comunale deve possedere sufficiente autonomia gestionale ed economica al fine di garantire tutte le funzioni assegnate.

A coordinare il Servizio Protezione Civile Comunale deve essere nominato un responsabile con la qualifica di specialista in attività tecniche e/o progettuali o di comandante la Polizia Municipale, che dipenda direttamente dal Sindaco. Tale responsabile deve possedere conoscenze e competenze adeguate a svolgere i compiti assegnati, in particolare per coordinare operativamente il C.O.C., nonché deve rappresentare il Comune di Campi Bisenzio in tutte le commissioni, conferenze istruttorie, dei servizi, comitati o assemblee aventi carattere tecnico in materia di protezione civile o in materia di sicurezza della popolazione e delle attività. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale è anche il soggetto referente per il Comune di Campi Bisenzio ai fini delle benemerienze presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Al Servizio Protezione Civile Comunale deve essere assegnato personale amministrativo e tecnico sufficiente a garantire le funzioni sopra descritte, il quale deve essere opportunamente formato attraverso specifici corsi così come previsto dai punti 2.4 e 10 della direttiva P.C.M. del 30 aprile 2021.



3.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In ottemperanza all'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta della Regione Toscana n°69/R del 1 dicembre 2004 il Comune di Campi Bisenzio deve possedere un Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.) rappresentato da una serie di funzioni così come indicato nella deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2000 n° 26 e s.m.i., da attivare progressivamente in previsione, durante l'evento o per la gestione di criticità.

Il Centro Operativo Comunale è fondamentalmente la struttura operativa a supporto del Sindaco che provvede principalmente alla esecuzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione in caso di calamità.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco, è coordinato operativamente dal responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile ed è composto dai referenti delle funzioni di supporto che vengono attivati in base alle previsioni o agli stati evolutivi dell'evento in corso. Tale struttura comunale, che si attiva prevalentemente in emergenza o in caso di rischio di una calamità, rappresenta un'organizzazione straordinaria e quindi può non coincidere con la struttura organica ordinaria del Comune. Può comunque attingere nell'emergenza al personale ed alle professionalità comunali per raggiungere gli obiettivi prefissati, relazionandosi direttamente con le unità operative previste dall'organigramma adottato dall'Amministrazione Comunale, senza che sia necessaria una specifica autorizzazione da parte delle figure apicali del personale.

I referenti del C.O.C. riassumono ed esplicano, con poteri decisionali, e ciascuno nell'ambito della funzione di appartenenza, tutte le facoltà e competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile e rappresentano, in seno al Centro Operativo Comunale, l'Amministrazione Comunale nel suo complesso. Gli stessi agiscono in sinergia assumendo la veste di tecnici e operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto durante le fasi dell'emergenza.

Tenendo a riferimento quanto riportato nella deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2000 n° 26 e s.m.i., nonché nell'allegato alle indicazioni operative della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2015, le funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di Campi Bisenzio sono le seguenti:



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>A VIGILANZA E CONTROLLO (Sindaco)</p>	<p>Presiede il Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Convoca il C.O.C. per le attività in tempo normale. Dispone la verifica della presenza di condizioni di pericolo, di esposizione o vulnerabilità ai rischi. Dispone di mettere in atto le azioni di prevenzione in particolare per le situazioni di rischio accertate. Emana i provvedimenti di prevenzione in caso di allerta (ad es. divieti di transito, divieto frequentazione aree). Dispone di riferire sulla conoscenza di soggetti deboli (minori, disabili, malati, ecc..) esposti ai rischi. Definisce le tipologie e i contenuti dei messaggi da divulgare alla popolazione durante l'evento. Comunica le informazioni al Ministero, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Prefettura, al Presidente della Giunta Regionale, alla sala operativa della Città Metropolitana, sulle attività svolte dalla Protezione Civile Comunale in tempo normale. Promuove le campagne per la raccolta fondi per calamità che hanno interessato altre zone d'Italia. Gestisce le offerte e donazioni destinate a popolazioni colpite in altre zone d'Italia. Garantisce la reperibilità a seguito di avviso di allertamento con codice giallo o arancio e la presenza in sala operativa con codice rosso.</p>	<p>Dichiara lo stato di emergenza comunale. Dispone l'apertura della sala operativa. Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con convocazione dei referenti necessari. Attiva le procedure di emergenza previste dai Piani di protezione civile. Presiede il C.O.C. verificando l'attuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione con il supporto del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. Attiva l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.). Nomina i sostituti dei referenti del C.O.C. o dell'U.C.C. non reperibili. Nomina il personale e tecnici di supporto al C.O.C. o all'U.C.C. (es. rappresentanti della ASL). Dispone di effettuare la verifica della fattibilità operativa attraverso la quantificazione del personale, strutture e mezzi a disposizione. Dispone di richiamare in servizio il personale comunale necessario. Definisce le priorità di intervento. Dispone alle strutture comunali afferenti di attuare gli interventi diretti sul territorio, sulle attività e la popolazione, per prestare soccorso, rimuovere i pericoli, ripristinare i servizi. Emana i provvedimenti necessari per assicurare la tutela dell'incolumità pubblica e del patrimonio (es. ordinanze sgombero fabbricati, chiusura scuole). Emana i provvedimenti necessari per assicurare gli interventi, i soccorsi e l'assistenza alla popolazione (es. deroghe ai divieti di circolazione, apertura straordinaria farmacie, ecc..). Si rapporta con il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale e la sala operativa della Città Metropolitana in merito alla situazione accertata, ai servizi interrotti, ai danni accertati, agli interventi necessari e adottati. Richiede al Prefetto o alla Città Metropolitana il fabbisogno necessario, oltre quello possibile per il Comune, per fronteggiare l'emergenza. Contatta i Sindaci dei Comuni confinanti eventualmente coinvolti dall'emergenza (ad es. richiesta chiusura strade extracomunali). Decide sull'informazione da fornire alla popolazione. Emana la dichiarazione di cessata emergenza comunale e le ordinanze di ripristino servizi. Dispone in merito alla gestione delle denunce dei danni e sui risarcimenti. Definisce le campagne per la raccolta fondi e delle donazioni destinate alla popolazione comunale colpita.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>B COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (Responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale)</p>	<p>Gestisce e coordina il Servizio Protezione Civile Comunale. Coordina le azioni di prevenzione e di controllo del territorio informando il Sindaco delle eventuali carenze o delle situazioni di rischio accertate. Coordina l'attività di informazione alla popolazione secondo le disposizioni del Sindaco. Predisporre e aggiorna le pagine Internet del sito comunale in materia di Protezione Civile. Consulta il sito web regionale di Protezione Civile e altri bollettini utili per determinare l'evoluzione dei fenomeni. Coordina la redazione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e dei Piani di Emergenza. Predisporre gli atti per la nomina dei referenti del C.O.C.. Predisposizione gli atti per l'individuazione del Ce.Si.. Gestisce la corrispondenza e l'archivio degli atti del Servizio Protezione Civile Comunale. Predisporre e sottoscrive le convenzioni con le associazioni di volontariato. Verifica le attività delle associazioni di volontariato convenzionate. Cura l'informazione preventiva alla popolazione sulle tipologie di rischi esistenti sul territorio, sulle norme di comportamento e sulle procedure previste in emergenza. Predisporre e coordina le esercitazioni comunali di Protezione Civile. Predisporre e svolge i corsi di protezione civile al personale comunale, ai volontari o nelle scuole. Appronta e gestisce il deposito comunale dei materiali per l'emergenza. Gestisce lo sportello pubblico del cittadino per informazioni e osservazioni in materia di protezione civile. Rappresenta il Comune in commissioni, comitati, assemblee, ecc.. in materia di protezione civile. Provvede ad informare i referenti del C.O.C. delle comunicazioni di allerta arancione o rossa verificando la loro disponibilità ed i collegamenti. Garantisce la reperibilità telefonica con allerta gialla e la presenza in sala operativa se attivata. Attiva la sala operativa di protezione civile su disposizione del Sindaco in caso di allerta e convoca i referenti del C.O.C. ritenuti necessari predisponendo le eventuali turnazioni. Informa le sale operative della Regione, della Città Metropolitana, la Prefettura, il Comando VVF di Firenze e la ASL di Campi B. dell'apertura della sala operativa e delle funzioni del C.O.C. attivate. Effettua con il Ce.Si. il monitoraggio dell'evento. Coordina e raccorda gli interventi del C.O.C. per tutta la durata dell'evento rapportandosi con il Sindaco. Unitamente al C.O.C. verifica la funzionalità dei sistemi informatici e di comunicazione. Cura la trasmissione alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana delle attività per fronteggiare l'evento.</p>	<p>Attiva la sala operativa di protezione civile su disposizione del Sindaco. Predisporre l'ufficio per le riunioni dell'U.C.C.. Garantisce la presenza in sala operativa. Convoca in sala operativa i referenti del C.O.C. e del volontariato ritenuti necessari dal Sindaco. Avvisa il Sindaco dei referenti del C.O.C. e del volontariato non disponibili. Predisporre la verifica e il rispetto delle eventuali turnazioni in sala operativa. Informa le sale operative della Regione, della Città Metropolitana, la Prefettura, il Comando VVF di Firenze e la ASL di Campi B. dell'apertura della sala operativa e dell'attivazione di funzioni del C.O.C. o dell'U.C.C.. Dispone di effettuare i primi accertamenti per verificare la veridicità delle informazioni ricevute. Raccoglie le informazioni provenienti dal C.O.C. definendo l'estensione e la portata dell'evento calamitoso ed una prima quantificazione dei danni. Effettua tramite il C.O.C. la verifica della fattibilità operativa attraverso la quantificazione del personale, strutture e mezzi a disposizione. Pianifica e coordina gli interventi sul territorio e la popolazione raccordando le funzioni del C.O.C.. Verifica l'elenco del personale e delle risorse impegnate, degli interventi eseguiti e da eseguire. Verifica attraverso il C.O.C. le condizioni di sicurezza del personale impiegato. Riferisce al Sindaco delle azioni messe in atto, delle problematiche accertate e l'eventuale impossibilità a risolvere le criticità con le risorse disponibili. Effettua con il Ce.Si. il monitoraggio dell'evento consultando il sito web regionale di Protezione Civile e altri bollettini sull'evoluzione dei fenomeni. Cura l'invio alla sala operativa della Città Metropolitana della scheda di segnalazione delle criticità. Cura la trasmissione alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana del decreto di eventuale attivazione dell'U.C.C.. Coordina l'attività di informazione alla popolazione da parte del C.O.C. secondo le indicazioni del Sindaco. Contatta la sala operativa della Città Metropolitana per coordinare eventuali interventi sovra-comunali (ad es. conseguenti a chiusura autostrade). Assiste il Sindaco per la definizione delle priorità e dell'organizzazione ottimale degli interventi. Gestisce il flusso di informazioni in emergenza. Raccorda le funzioni del C.O.C. con le strutture operative di altri Enti o Amministrazioni. Predisporre, attraverso il C.O.C., la sala operativa sostitutiva di emergenza. Verifica le attività delle associazioni di volontariato in emergenza. Cura le pagine Internet del Comune per gli avvisi di emergenza secondo le disposizioni del Sindaco. Informa il Sindaco sull'evolversi delle situazioni e sull'eventuale necessità di richiedere ulteriori risorse alla Prefettura o alla sala operativa della Città Metropolitana.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>1 INFRASTRUTTURE PUBBLICHE</p>	<p>Verifica la presenza di particolari condizioni di esposizione ai rischi per le infrastrutture di competenza (ad es. opere stradali e opere idrauliche comunali, sistemi di deflusso delle acque) informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Mette in atto le azioni di prevenzione disposte dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale secondo le indicazioni del Sindaco.</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei piani di protezione civile.</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del servizio protezione civile comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e materiali di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento.</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione degli interventi d'urgenza durante l'evento (ad es. mezzi per la riparazione d'urgenza delle strade, degli argini o dei sistemi di deflusso delle acque).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento.</p> <p>Attua con il personale ed i mezzi a disposizione gli interventi per risolvere le situazioni di rischio nel corso dell'evento informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>	<p>Effettua gli accertamenti urgenti sullo stato della rete viabile e dei corsi d'acqua (ad es. verifica agibilità ponti, individuazione cedimenti stradali, impedimenti al deflusso acque, cedimenti argini) contribuendo a stabilire l'estensione delle aree colpite.</p> <p>Effettua gli interventi sulle infrastrutture stradali disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. ripristino delle strade, verifica della stabilità di ponti, rimozione delle macerie).</p> <p>Effettua gli interventi sulla rete dei corsi d'acqua di competenza comunale e sulle fognature (ad es. ripristino argini, ripristino del deflusso delle acque meteoriche).</p> <p>Emana i provvedimenti d'urgenza di competenza necessari per consentire l'intervento di soggetti privati (ad es. affidamento incarichi d'urgenza per riparazioni strade, rimozione macerie, ripristino argini).</p> <p>Effettua la quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture di competenza.</p> <p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, mezzi e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi per le attività di competenza.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni di competenza durante l'emergenza.</p> <p>Appronta le Z.A.E. e le aree di ammassamento o di sosta dei mezzi occorrenti per gli interventi o per il deposito di materiali (in collaborazione con la funzione Strutture Operative Locali e Viabilità).</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>2 EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO ARTISTICO</p>	<p>Verifica la presenza di particolari condizioni di esposizione ai rischi per le infrastrutture di competenza (ad es. coperture danneggiate o rischio di allagamento per gli edifici strategici della protezione civile) informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Mette in atto le azioni di prevenzione disposte dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale secondo le direttive del Sindaco.</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei piani di protezione civile.</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e materiali di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento.</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione degli interventi d'urgenza durante l'evento (ad es. ditte per la riparazione d'urgenza degli edifici strategici di protezione civile).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento.</p> <p>Attua con il personale ed i mezzi a disposizione gli interventi per risolvere le situazioni di rischio nel corso dell'evento informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>	<p>Effettua gli accertamenti urgenti sullo stato degli edifici strategici e pubblici (ad es. verifica stabilità edifici necessari in emergenza, agibilità edifici pubblici) contribuendo a stabilire l'estensione delle aree colpite.</p> <p>Effettua gli interventi sugli edifici pubblici disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. sgombero edifici pubblici pericolanti, puntellamento strutture danneggiate, approntamento strutture pubbliche di ricovero).</p> <p>Verifica la disponibilità degli edifici strategici privati.</p> <p>Emana i provvedimenti d'urgenza di competenza necessari per consentire l'intervento di soggetti privati (ad es. affidamento incarichi d'urgenza per riparazioni edifici danneggiati, rimozione macerie, ripristino locali allagati).</p> <p>Effettua la quantificazione dei danni subiti dagli edifici di competenza.</p> <p>Si rapporta con gli organismi per la tutela del patrimonio storico/artistico pubblico ai fini del censimento dei danni e la predisposizione degli interventi di messa in sicurezza (es. allontanamento opere d'arte dalle aree colpite).</p> <p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, mezzi e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi per le attività di competenza.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni di competenza durante l'emergenza.</p> <p>Predisporre gli atti per la messa a disposizione di immobili o di aree pubbliche (es. emanazione provvedimenti di occupazione d'urgenza o per cambi di destinazione d'uso).</p> <p>Appronta le strutture pubbliche logistiche occorrenti (ad es. strutture pubbliche di ricovero).</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>3 VIABILITA' E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO</p>	<p>Verifica la presenza di particolari condizioni di esposizione ai rischi per le infrastrutture di competenza (ad es. strade bagnate a rischio di gelate, strade soggette ad allagamento in caso di temporale) informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Mette in atto le azioni di prevenzione disposte dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. predisposizione sacchi di cloruro di sodio sui dosso-ponti, stipula di contratti per l'utilizzo di mezzi sgombraneve).</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile, per le attività di competenza, all'elaborazione dei piani di protezione civile.</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e materiali di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento (ad es. disponibilità di segnaletica temporanea, di sufficienti scorte di cloruro di sodio).</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione degli interventi d'urgenza durante l'evento (ad es. ditte per lo spalamento della neve o spargimento del sale sulle strade, ditte per la posa di segnaletica temporanea).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi di intervento degli spazzaneve per la viabilità principale).</p> <p>Attua in accordo con la funzione Polizia e con il personale ed i mezzi a disposizione, gli interventi per risolvere le situazioni di rischio nel corso dell'evento informando il responsabile del Servizio Protezione Civile (ad es. chiusura strade a rischio di allagamento, spargimento del cloruro di sodio sui tratti ghiacciati).</p> <p>Attua e controlla le attività decise a livello sovra-comunale (ad es. predisposizione aree per l'accoglienza sul territorio di veicoli pesanti per chiusura autostrade).</p> <p>Riferisce al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sulla presenza di soggetti deboli (titolari di contrassegni disabili come da registro dell'Ufficio Traffico) in aree a rischio durante l'evento.</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. informazioni sugli obblighi di mezzi antisdrucchiolevoli, sullo stato della viabilità, sui servizi di trasporto pubblico).</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>	<p>Effettua gli accertamenti urgenti sullo stato della viabilità e dei servizi di trasporto pubblico (ad es. verifica strade allagate, viabilità non percorribile per neve) contribuendo a stabilire l'estensione delle aree colpite.</p> <p>Effettua gli interventi sulla viabilità disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. coordinamento dello sgombero della neve, chiusura strade allagate, predisposizione cancelli della viabilità di concerto con la funzione Polizia, definizione della viabilità di fuga e di arrivo soccorsi, individuazione parcheggi di emergenza).</p> <p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, mezzi e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Emana i provvedimenti d'urgenza di competenza necessari per consentire l'intervento di soggetti privati (ad es. affidamento incarichi d'urgenza per lo spalamento della neve).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi per le attività di competenza.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni di competenza durante l'emergenza (ad es. tempi per collocare la segnaletica temporanea o per la rimozione della neve dalle strade).</p> <p>Predisporre i provvedimenti d'urgenza in materia di viabilità necessari per assicurare i soccorsi (ad es. ordinanze di chiusura strade, modifiche dei sensi di marcia).</p> <p>Predisporre gli atti per la gestione della viabilità in emergenza (ad es. rilascio autorizzazioni in deroga ai divieti di circolazione, autorizzazioni per occupazioni d'urgenza di strade).</p> <p>Predisporre la segnaletica stradale di emergenza (es. cartelli di divieto, di indicazione, di individuazione delle aree di deposito, di ricovero, di soccorso, ecc..).</p> <p>Mantiene i contatti con le aziende di trasporto pubblico per le deviazioni o l'interruzione delle linee.</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'emergenza secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. informazioni sulla viabilità non percorribile, sui servizi di trasporto pubblico interrotti).</p> <p>Attua e controlla le attività decise a livello sovra-comunale (ad es. accoglienza sul territorio veicoli pesanti per chiusura autostrade).</p> <p>Cerca di garantire i collegamenti viari con le persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nelle attività di competenza.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>4 MATERIALI E MEZZI</p>	<p>Acquisisce i dati e le informazioni relative alle risorse per fronteggiare gli eventi (ad es. materiali, attrezzature, macchine operatrici, mezzi di trasporto) con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di risorsa e dei tempi per l'arrivo sul territorio comunale.</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei piani di protezione civile.</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e materiali di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento (ad es. disponibilità di mezzi per il trasporto di materiali, di attrezzature per il pompaggio acque).</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione della fornitura di materiali o di mezzi d'urgenza durante l'evento (ad es. ditte per il trasporto di inerti, fornitori di carburanti, officine riparazione veicoli per l'emergenza).</p> <p>Attua con il personale e i mezzi a disposizione gli interventi per risolvere le situazioni di rischio nel corso dell'evento informandone il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi di intervento di idrovore, per il taglio di vegetazione, per il trasporto di materiali).</p> <p>Provvede ad effettuare l'assistenza alle persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. fornitura strumenti di comunicazione o gruppi elettrogeni a persone isolate).</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>	<p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, mezzi e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Effettua con i mezzi a disposizione gli interventi necessari, anche di supporto ad altre funzioni del C.O.C., disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. trasporto materiali, evacuazione della popolazione, rifornimenti carburanti, fornitura motopompe).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi per le attività di competenza.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni di competenza durante l'emergenza (ad es. tempi per evacuare la popolazione, per trasportare materiali, per aspirare le acque).</p> <p>Mantiene i contatti con le aziende di trasporto pubblico per reperire i mezzi per lo spostamento delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Con i mezzi a disposizione cerca di garantire i collegamenti con le persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. consegna di viveri, strumenti per le comunicazioni).</p> <p>Gestisce i magazzini e depositi dei mezzi e materiali occorrenti nell'emergenza (ad es. indumenti per gli operatori impegnati, tende, coperte) e la loro distribuzione.</p> <p>Emana i provvedimenti di competenza necessari per reperire i mezzi e i materiali durante l'emergenza da soggetti privati (ad es. affidamento di incarichi per il trasporto di persone o materiali, approvvigionamento di carburanti, fornitura pasti).</p> <p>Coordina i volontari nella predisposizione di tendopoli, aree di ricovero provvisorie, posti medici avanzati, depositi, ecc...</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>5 COMUNICAZIONI E IMPIANTI</p>	<p>Acquisisce i dati e le informazioni relative alle risorse per fronteggiare gli eventi (ad es. ditte per sistemi radio di comunicazione, gruppi elettrogeni, riparazioni dell'illuminazione pubblica, riferimenti dei servizi di fornitura elettricità, acqua potabile, gas, telefonia) con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di risorsa e dei tempi di intervento sul territorio comunale.</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei piani di protezione civile.</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e impianti di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento (ad es. disponibilità e funzionalità di gruppi elettrogeni, predisposizione di un sistema di telecomunicazioni non vulnerabile, funzionalità impianti della sala operativa di protezione civile).</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione della manutenzione o riparazione di impianti da utilizzare durante l'evento (ad es. ditte per la manutenzione delle ricetrasmittenti).</p> <p>Attua con il personale e i mezzi a disposizione gli interventi per risolvere le interruzioni di funzionamento delle comunicazioni o impianti di competenza durante l'evento, informandone il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi di ripristino delle comunicazioni radio).</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>	<p>Effettua l'analisi dello scenario di danno degli impianti di competenza (ad es. verifica delle disalimentazioni, verifiche sugli impianti pubblici per eliminare le situazioni di pericolo, verifiche sulla funzionalità dei sistemi radio di comunicazione).</p> <p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, attrezzature e impianti necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Effettua con i mezzi a disposizione gli interventi necessari, anche di supporto ad altre funzioni del C.O.C., disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. predisposizione sistema di comunicazione radio di emergenza, ripristino alimentazione elettrica attraverso gruppi elettrogeni, invio di operatori presso le strutture, aree di ricovero ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni, messa in sicurezza di impianti danneggiati, predisposizione fari di illuminazione di aree di intervento).</p> <p>Mantiene i contatti con le aziende di fornitura di elettricità, acqua potabile, gas, telefonia per il ripristino di tali servizi.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e attrezzature per le attività di competenza.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni di competenza durante l'emergenza (ad es. tempi per ripristinare l'alimentazione elettrica alla sala operativa, per predisporre un sistema di comunicazioni radio d'urgenza).</p> <p>Coordina le attività per garantire la funzionalità della sala operativa comunale di protezione civile (ad es. predisposizione alimentazione elettrica di emergenza, sala radio interforze, ecc..).</p> <p>Appronta e cura la manutenzione dei servizi igienici, di approvvigionamento idrico, di scarico, di alimentazione elettrica, nelle aree di ricovero.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>6 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E VETERINARIA</p>	<p>Acquisisce i dati e le informazioni relative alle risorse per fronteggiare gli eventi (ad es. localizzazione ambulatori medici, veterinari, farmacie, funzioni presso la ASL) con indicazione per ciascuna voce dei riferimenti telefonici e per l'eventuale reperibilità.</p> <p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei Piani di Protezione Civile (ad es. collaborazione per il censimento delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggiamento, censimento degli ambulatori medici o delle farmacie).</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale informa dell'allerta arancione o rossa i soggetti esterni al Comune incaricati dell'effettuazione degli interventi sanitari o veterinari durante l'evento (ad es. poliambulatori, postazioni di pronto soccorso / ambulanze).</p> <p>Riferisce al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sulla conoscenza di soggetti deboli (disabili, malati) in aree a rischio durante l'evento.</p> <p>Mette in atto le azioni di prevenzione disposte dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. provvede, con la funzione materiali e mezzi, a reperire i materiali necessari per l'assistenza agli automobilisti in caso di nevicata, predispone l'eventuale assistenza ai soggetti deboli).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi per l'assistenza agli automobilisti in difficoltà o ai soggetti deboli).</p> <p>Nel corso dell'evento gestisce l'assistenza alle persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Nel corso dell'evento gestisce l'assistenza veterinaria per quanto concerne gli animali abbandonati o lo smaltimento delle carcasse.</p>	<p>Di concerto con le altre componenti sanitarie intervenute effettua le verifiche della situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale al fine di valutare le necessità.</p> <p>Effettua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. assistenza alle persone in difficoltà o rimaste senza tetto, coordina l'evacuazione della popolazione, predispone i Posti Medici Avanzati).</p> <p>Collabora al soccorso sanitario (ad es. tiene rapporti con le componenti sanitarie locali per l'assistenza alla popolazione, ai soggetti deboli, gestisce le richieste di assistenza medica presso le aree di attesa e di ricovero, smista le richieste di assistenza sanitaria, pediatrica, psicologica ed ai portatori di handicap che pervengono alla sala operativa).</p> <p>Collabora al soccorso veterinario (ad es. tiene rapporti con le componenti veterinarie locali per la messa in sicurezza e assistenza del patrimonio zootecnico, il ricovero degli animali domestici abbandonati, la cattura di animali vaganti, l'abbattimento di animali pericolosi, la rimozione di carcasse di animali, predispone le aree di ricovero animali).</p> <p>Gestisce attraverso il volontariato e il servizio di assistenza sociale l'allontanamento dalle aree colpite delle persone non autosufficienti e dei disabili.</p> <p>Gestisce, in collaborazione con ARPAT e ALIA, lo smaltimento dei rifiuti o del materiale danneggiato (es. smaltimento della vegetazione caduta sulle strade e aree pubbliche, smaltimento liquami dei servizi igienici di emergenza, rimozione cemento-amianto, organizzazione del prelievo rifiuti nelle aree colpite dall'evento e nelle aree di ricovero).</p> <p>Tiene rapporti con le componenti sanitarie locali o con soggetti privati per il prelievo e deposito dei deceduti.</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'emergenza (ad es. tempi per rimuovere i rifiuti, per evacuare un'area colpita).</p> <p>Segue le procedure per l'eventuale apertura straordinaria di farmacie o per l'istituzione di un servizio farmaceutico di emergenza.</p> <p>Cura la gestione delle mense per la popolazione colpita, per gli operatori ed i volontari.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale circa le attività in atto e la situazione dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili per le attività di competenza.</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione sanitaria e veterinaria alla popolazione interessata dall'emergenza secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse per le attività di competenza.</p> <p>Predispone i provvedimenti d'urgenza in materia di sanità o veterinaria (ad es. ordinanze di evacuazione della popolazione, di divieto utilizzo acque, di abbattimento animali).</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p align="center">7 CENSIMENTO DANNI</p>	<p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei Piani di Protezione Civile (ad es. collaborazione per il censimento della vulnerabilità sismica degli edifici). Predispone la modulistica per il censimento dei danni secondo le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile. Gestisce per il Comune le procedure di risarcimento dei danni causati dall'evento al patrimonio edilizio privato.</p>	<p>Effettua l'analisi dello scenario di danno agli edifici privati contribuendo a stabilire l'estensione delle aree colpite. Unitamente ad altre funzioni del C.O.C. effettua la verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici privati al fine di effettuare una prima valutazione dei danni. Predispone le ordinanze d'urgenza del Sindaco per lo sgombero o l'interdizione di aree private, per l'abbattimento di edifici privati pericolanti. Verifica l'esecuzione degli interventi sul patrimonio edilizio privato per eliminare o delimitare le situazioni di pericolo (ad es. puntellamento edifici, interdizione sottosuoli privati allagati). Coordina il censimento dei danni agli edifici privati residenziali, produttivi, commerciali, all'agricoltura e per la zootecnia seguendo le indicazioni fornite dalla manualistica del Dipartimento della Protezione Civile. Mantiene rapporti con gli organismi per la tutela del patrimonio architettonico storico / artistico privato ai fini del censimento dei danni o per gli interventi di messa in sicurezza. Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori e dei tecnici impegnati.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>8 POLIZIA</p>	<p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei Piani di Protezione Civile (ad es. collaborazione per l'individuazione dei cancelli della viabilità, delle procedure di intervento in caso di sinistro stradale rilevante). Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale e mezzi di competenza per garantire le azioni necessarie durante l'evento (ad es. disponibilità di veicoli per i controlli del territorio, addestramento del personale).</p> <p>Predisporre i turni del personale della P.M. per affrontare l'evento.</p> <p>Attua con il personale e i mezzi a disposizione gli interventi per risolvere le situazioni di rischio informandone il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Provvede ad effettuare l'assistenza alle persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Gestisce e controlla le attività decise a livello sovra-comunale in materia di circolazione stradale (ad es. accoglienza sul territorio di veicoli pesanti per chiusura autostrade).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi di intervento delle pattuglie per predisporre i cancelli o gestire la viabilità).</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>	<p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale e mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Effettua l'analisi delle problematiche sulla circolazione stradale contribuendo a stabilire l'estensione delle aree colpite (ad es. verifica della viabilità allagata, delle strade impercorribili per neve o perché ostruite da materiali, localizzazione sinistri stradali rilevanti).</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale individua i referenti delle forze di polizia competenti sul territorio (Carabinieri e Polizia di Stato).</p> <p>Collabora con le altre forze di polizia per attuare gli interventi sul territorio (ad es. definizione della distinzione dei compiti tra le varie forze impegnate).</p> <p>Effettua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile (ad es. predisposizione cancelli della viabilità, gestione delle componenti di traffico, interdizione di aree pubbliche, sgombero della popolazione).</p> <p>Di concerto con le altre forze di polizia accerta l'avvenuta e corretta evacuazione delle aree.</p> <p>Di concerto con le altre forze di polizia sorveglia gli edifici evacuati o danneggiati (es. controllo zone interdette, attività anti - sciaccallaggio).</p> <p>Provvede a soccorrere i soggetti deboli o le persone rimaste isolate (ad es. disabili, malati, minori).</p> <p>Attua e controlla le attività decise a livello sovra-comunale (ad es. accoglienza sul territorio veicoli pesanti).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'emergenza (ad es. tempi per predisporre i cancelli della viabilità, per attuare le deviazioni del traffico, per disciplinare la sosta dei veicoli pesanti).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale circa le attività in atto e le risorse impiegate e disponibili per le attività di competenza.</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. diramazione comunicati con megafoni, porta a porta, volantinaggio).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse per le attività di competenza.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
<p>9 VOLONTARIATO</p>	<p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei Piani di Protezione Civile (ad es. fornisce i dati del personale e mezzi disponibili, delle sedi logistiche ed i riferimenti per la reperibilità).</p> <p>Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Collabora alla stesura delle convenzioni con le associazioni di volontariato concordando le attività previste e le risorse impegnate.</p> <p>Partecipa alle esercitazioni organizzate dal Comune secondo le indicazioni del servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta per il territorio comunale.</p> <p>Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale garantisce la reperibilità, secondo turnazione, a seguito di avviso di allertamento.</p> <p>Effettua la verifica costante dell'efficienza e della disponibilità di personale, mezzi e attrezzature per garantire le azioni necessarie durante l'evento (ad es. disponibilità di veicoli, motopompe, gruppi elettrogeni, verifica l'avvenuto addestramento del personale).</p> <p>Promuove la formazione dei cittadini alla cultura della solidarietà e partecipa alle iniziative per la scuola in materia di protezione civile.</p> <p>Promuove iniziative per favorire l'incremento del volontariato di protezione civile.</p> <p>Partecipa alle iniziative in favore di popolazioni colpite da calamità in altre zone d'Italia.</p> <p>Predisporre i turni dei volontari delle associazioni convenzionate per affrontare l'evento.</p> <p>Attua con il personale e i mezzi a disposizione gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale per risolvere le situazioni di rischio (ad es. controllo a vista dei punti critici del territorio).</p> <p>Provvede ad effettuare l'assistenza alle persone in difficoltà o isolate secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Collabora nelle attività decise a livello sovra-comunale (ad es. assistenza agli automobilisti per l'accoglienza di veicoli pesanti a causa chiusura autostrade).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'evento (ad es. tempi per predisporre i presidi sugli argini, per effettuare lo spalamento della neve o lo spargimento del cloruro di sodio sui marciapiedi).</p> <p>Coordina i diversi sistemi di telecomunicazione tra le associazioni di volontariato.</p> <p>Collabora a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza dei volontari impegnati.</p>	<p>Collabora per definire l'analisi dello scenario di danno contribuendo anche a stabilire l'estensione delle aree colpite.</p> <p>Effettua la quantificazione della disponibilità di personale, mezzi e attrezzature necessari per fronteggiare l'emergenza per le attività di competenza.</p> <p>Effettua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei piani di protezione civile e nelle convenzioni stipulate (ad es. assistenza alla popolazione danneggiata, predisposizione aree di ricovero all'aperto, preparazione alimenti, collaborazione alla evacuazione della popolazione, ricerca dispersi).</p> <p>Provvede a soccorrere i soggetti deboli o le persone rimaste isolate (ad es. disabili, malati, minori).</p> <p>Stabilisce i tempi necessari per eseguire le azioni durante l'emergenza (ad es. tempi per il montaggio di tendopoli, per prestare assistenza alla popolazione, per predisporre arginature di emergenza).</p> <p>Coordina i diversi sistemi di telecomunicazione tra le associazioni di volontariato.</p> <p>Collabora nelle attività decise a livello sovra-comunale (ad es. assistenza agli automobilisti per l'accoglienza di veicoli pesanti a causa chiusura autostrade).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale circa le attività in atto e le risorse impiegate e disponibili per le attività di competenza.</p> <p>Provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. diramazione comunicati con megafoni, porta a porta, volantaggio).</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sull'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse per le attività di competenza.</p> <p>Controlla costantemente le condizioni di sicurezza dei volontari impegnati.</p>



Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
10 DEMOGRAFIA	<p>Collabora con il Servizio Protezione Civile Comunale, per le attività di competenza, all'elaborazione dei Piani di Protezione Civile (ad es. fornisce i dati demografici sulla popolazione). Comunica al Servizio Protezione Civile Comunale gli aggiornamenti dei dati di competenza riportati sui Piani di Protezione Civile.</p> <p>Gestisce l'archivio della popolazione in età scolastica.</p> <p>Riferisce al Servizio Protezione Civile Comunale sulla conoscenza di soggetti deboli (persone in età avanzata, disabili) in aree a rischio durante l'evento.</p> <p>Collabora alla identificazione delle persone.</p>	<p>Fornisce le informazioni sulla consistenza e dislocazione della parte di popolazione che necessita di assistenza o che si trova in area danneggiata.</p> <p>Riferisce al Servizio Protezione Civile Comunale sulla conoscenza di soggetti deboli (persone in età avanzata, disabili) in aree danneggiate o isolate.</p> <p>Gestisce gli elenchi dei decessi, dei feriti e degli scomparsi.</p> <p>Coordina la distribuzione della popolazione evacuata nelle aree e strutture di ricovero.</p> <p>Effettua il censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Si occupa del ricongiungimento persone alla famiglia o della ricerca dei parenti.</p> <p>Collabora alla identificazione delle persone.</p>

Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
11 ECONOMICA FINANZIARIA	<p>Supporta le altre funzioni del C.O.C. per gli aspetti economico – finanziari al fine di predisporre materiali, mezzi, indagini o le attività di informazione e istruzione.</p> <p>Verifica e controlla i capitoli di spesa relativamente alle attività di protezione civile.</p>	<p>Supporta le altre funzioni del C.O.C. per gli aspetti economico – finanziari al fine di garantire l'intervento di ditte, le forniture di materiali e mezzi per fronteggiare l'emergenza.</p> <p>Tiene la contabilità generale per le entrate (es. donazioni, sovvenzioni, ecc..) e le uscite al fine di garantire gli interventi necessari.</p> <p>Verifica e controlla i capitoli di spesa relativamente alle attività in emergenza.</p>

Funzione	Principali attività in tempo normale	Principali attività in emergenza
12 INFORMATICA	<p>Fornisce gli strumenti e il materiale informatico della sala operativa comunale.</p> <p>Predisporre i programmi e gli archivi informatici presso le varie funzioni del C.O.C. necessari alle attività di protezione civile.</p> <p>Effettua o gestisce l'assistenza dei computer e degli altri strumenti informatici per le attività di protezione civile.</p> <p>Verifica che non avvengano intromissioni di soggetti non autorizzati nel sistema informatico della protezione civile.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di eventuali violazioni del sistema informatico di protezione civile.</p>	<p>Controlla il corretto funzionamento dei programmi, degli archivi e degli strumenti informatici nel corso dell'emergenza.</p> <p>Verifica che non avvengano intromissioni di soggetti non autorizzati nel sistema informatico della protezione civile.</p> <p>Informa il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di eventuali violazioni del sistema informatico di protezione civile.</p>

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Per ogni funzione deve essere nominato un solo referente, avente conoscenze sufficienti a gestire le attività assegnate. Il referente della funzione A - Vigilanza e controllo- è sempre il Sindaco ed il suo sostituto è il Vicesindaco, mentre il referente della funzione B - Coordinamento degli interventi di protezione civile - è sempre il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed il suo sostituto è il Comandante la Polizia Municipale.

Ogni referente non può essere assegnato a più funzioni salvo che in caso di assenza del referente titolare e per il solo periodo di emergenza. In quest'ultimo caso il Sindaco può effettuare la sostituzione attraverso il referente di un'altra funzione cercando di nominare un referente di funzioni affini. Il referente della funzione Polizia può essere sostituito solo dall'ufficiale della P.M. più altro in grado disponibile e così anche quando il Comandante la P.M. sostituisce il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. Il responsabile del coordinamento degli interventi di protezione civile non può sostituire i referenti delle altre funzioni in quanto indispensabile nell'attività di controllo e coordinamento generale.

Ad eccezione della funzione A - Vigilanza e controllo - i referenti delle altre funzioni del Centro Operativo Comunale sono stabiliti con Decreto del Sindaco.

Ogni referente ha l'obbligo, in tempo normale, di mantenere vivo ed efficace il Piano di Protezione Civile attraverso il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure di competenza in collaborazione con il Servizio Protezione Civile Comunale. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo Comunale una omogeneità fra i suoi componenti così da ottenere il massimo della professionalità e collaborazione in caso di necessità.

L'attivazione del C.O.C. avviene in caso di eventi calamitosi in atto, probabili o previsti ed è promossa dal Sindaco. Il C.O.C. si riunisce nella sala operativa comunale di protezione civile che si trova nella nuova ala del municipio, in piazza Dante n° 36, al di sotto della sala consiliare, accessibile sia dall'interno dell'edificio che, in caso di attivazione al di fuori degli orari di apertura del municipio, direttamente dalla piazza Dante n° 41 attraverso una scala dedicata.

Dell'attivazione del C.O.C. e della conseguente apertura della sala operativa dovrà esserne data sollecita comunicazione formale alla sala operativa di Protezione Civile della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, alla Prefettura di Firenze,



al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e alla A.S.L. competente per territorio, indicando i motivi della convocazione.

A seconda delle necessità e della operatività d'intervento, il C.O.C. può essere attivato nella totalità delle funzioni (attivazione plenaria), oppure in modalità graduale, coinvolgendo solo le funzioni di supporto utili alla risoluzione della criticità (attivazione parziale) così da evitare dispendio di energie e risorse nel caso di piccoli eventi, pur mantenendo pronta ed efficace la risposta operativa completa.

3.4 L'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)

In caso di emergenza il Sindaco può attivare l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) che è la struttura specialistica decisionale di protezione civile presieduta dallo stesso Sindaco preposta al coordinamento del C.O.C. per le attività necessarie per fronteggiare una calamità. Sostanzialmente l'Unità di Crisi Comunale interviene quando l'evento ha coinvolto un notevole numero di cittadini, ha causato gravi danni alle attività o alle cose ed ha interessato una vasta area del territorio comunale.

Nell'ambito dell'U.C.C. sono concordemente assunte le iniziative da intraprendere da parte di ciascun soggetto partecipante alle attività di protezione civile, nel rispetto delle competenze previste ed in modo da assicurare la massima integrazione nelle attività.

L'Unità di Crisi Comunale, essendo lo strumento che stabilisce quali siano le azioni da attuare per affrontare la calamità e superare l'emergenza, non è sostitutivo del C.O.C., ma ne rappresenta il soggetto collegiale di coordinamento, nonché controlla che le attività siano portate a compimento.

L'Unità di Crisi Comunale è composta almeno da:

- Sindaco;
- responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale;
- comandante della Polizia Municipale;
- dirigente dei Servizi tecnici comunali;
- referente nel C.O.C. delle associazioni di volontariato convenzionate.

A cui si aggiunge un addetto comunale che assolva i compiti di segreteria.



In tale organismo possono confluire anche altri soggetti del Comune (ad es. componenti della Giunta) o competenze esterne quali ad esempio un rappresentante dei VV.F., delle forze di polizia, delle strutture sanitarie (ad es. rappresentante della A.S.L.) o degli Ordini Professionali così da supportare il Sindaco nelle valutazioni ed il C.O.C. nell'assunzione delle iniziative a carattere operativo per settori specifici.

L'Unità di Crisi Comunale è attivata dal Sindaco nell'emergenza previa disposizione verbale che sarà successivamente ratificata mediante apposito Decreto, e rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Dell'attivazione della U.C.C. dovrà esserne data sollecita comunicazione alla Prefettura, al Presidente della Giunta Regionale e alle sale operative di Protezione Civile della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze, indicando i motivi dell'attivazione ed i nominativi e funzioni dei componenti.

L'unità di Crisi Comunale si riunisce in un locale limitrofo / attiguo a quello destinato alla sala operativa di protezione civile così da essere costantemente in contatto con i referenti del C.O.C.. Tale locale deve essere dotato di linea telefonica dedicata e postazione computer con accesso ad Internet.

Delle riunioni dell'Unità di Crisi Comunale sarà compilato un apposito documento, a cura dell'addetto con i compiti di segreteria, riportante almeno il giorno, l'orario di svolgimento, i presenti e gli argomenti trattati.

3.5 Il Centro Situazioni (Ce.Si.)

In ottemperanza all'art. 2 del DPGR n°69/R del 1.12.2004, il Comune deve possedere un Centro Situazioni (Ce.Si.) che in via continuativa con modalità h24 ha i seguenti principali compiti:

- la consultazione degli avvisi di allerta emessi attraverso internet;
- il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o probabili;
- la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- il monitoraggio del territorio relativamente ai rischi individuati dal presente Piano;
- il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di protezione civile nonché con le altre componenti sia del sistema

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



regionale che di altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile (ad es. Sala operativa della Città Metropolitana, Genio Civile di Firenze o Prato).

Sostanzialmente il Ce.Si. comunale garantisce la ricezione e trasmissione in qualsiasi momento di informazioni ed avvisi inerenti le attività di protezione civile e provvede a mantenere permanentemente un quadro aggiornato della situazione territoriale sia dal punto di vista degli eventi previsti, in corso che delle varie azioni adottate. Inoltre provvede ad informare costantemente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, nonché le associazioni di volontariato convenzionate, degli avvisi di allerta, dei rischi e delle criticità previste o accertate. Se non si tratta di informazioni provenienti dal sistema regionale di allerta, queste saranno prontamente riferite anche alle sale operative di protezione civile della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze.

In condizioni ordinarie il Ce.Si. comunale esegue per il territorio di competenza un monitoraggio giornaliero della situazione meteorologica, sismica, sul rischio incendi di interfaccia, sul rischio ondata di calore e ozono, tramite la consultazione di siti Internet.

Il Ce.Si. avvisa prontamente il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate delle allerte meteo emanate, delle previsioni di particolari condizioni meteorologiche avverse (ad es. previsione di nevicata), dei terremoti avvenuti entro la distanza di km. 50 dal territorio comunale, delle previsioni emesse da LAMMA di rischio incendi arancione, rosso o viola, delle allerte per rischio ondata di calore ed ozono.

Altresì il Ce.Si. riceve le segnalazioni di situazioni di emergenza provenienti dai cittadini verificando se rientrano nelle competenze della protezione civile e quindi valutando se è necessario informare il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, così da poter attivare funzioni del C.O.C.. Qualora la segnalazione non dovesse rientrare nelle competenze della protezione civile, il Ce.Si. la ritrasmette all'ufficio comunale competente o agli organismi preposti all'intervento (es. Vigili del Fuoco, forze di polizia, enti proprietari delle strade, gestori dei servizi, ecc...).

In corso di evento il Ce.Si. comunale esegue anche il monitoraggio della situazione



idrologica e meteorologica tramite la consultazione di siti Internet, ed in particolare delle seguenti pagine:

- idrometria per i fiumi Arno, Bisenzio, e Ombrone Pistoiese, per il torrente Marina e per il fosso Reale nei tratti a monte della confluenza tra Arno e Ombrone;
- dati della stazione meteorologica LAMMA di Sesto Fiorentino e di altre stazioni disponibili nell'area compresa tra Firenze e Prato.

Si avvale delle risorse presenti sul territorio (pattuglie della polizia municipale, volontariato, servizi comunali, ecc....) per ricevere informazioni in tempo reale.

In caso di apertura della sala operativa di protezione civile, tutte le attività di collegamento, informazione e monitoraggio vengono trasferite a tale struttura che si avvale comunque della collaborazione del Ce.Si.. In particolare il Ce.Si. collabora con il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), effettuando i monitoraggi richiesti o continuando a mantenere i contatti con le sale operative della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze e con le associazioni di volontariato convenzionate.

Il Ce.Si. rappresenta anche uno dei riferimenti per l'applicazione informatica regionale, denominata "Storm Alert", di allerta dei superamenti di soglia pluviometrica e/o idrometrica appositamente dedicata ai dispositivi di tipo mobile. Anche per tali avvisi il Ce.Si. provvede ad informare costantemente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, nonché le associazioni di volontariato convenzionate salvo che non risulti già attivata la sala operativa.

Il Ce.Si. comunale è organizzato per svolgere le attività già elencate h24/365 gg/anno, quindi anche durante i giorni festivi. Tale operatività è garantita dalla funzionalità di un recapito telefonico e dalla possibilità di consultazione delle pagine Internet.

Le segnalazioni relative ad una situazione di criticità in atto e/o le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio pubblico sono sottoposte a verifica, in base alle procedure del presente Piano.

Dei riferimenti del Ce.Si. devono essere sempre informate dal Sindaco le sale operative di protezione civile della Regione e della Città Metropolitana di Firenze. L'eventuale interruzione dei servizi del Ce.Si. è comunicata tempestivamente al Sindaco, e al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale i quali dovranno



disporre un servizio sostitutivo nel minor tempo possibile comunicando la variazione alle sale operative di protezione civile della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze.

3.6 Il volontariato

Le forme di volontariato che possono operare nel campo della protezione civile per conto del Comune di Campi Bisenzio possono essere:

- le associazioni di volontariato di protezione civile;
- i cittadini volontari.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Considerato che il Comune non possiede sufficiente personale, materiali e mezzi per poter far fronte a tutte le emergenze che possono interessare il territorio di competenza, e che occorre comunque garantire gli interventi di prevenzione o soccorso in occasione di avvenimenti eccezionali e/o imprevedibili, possono essere stipulate, ai sensi dell'art. 4 comma 2° del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1, apposite convenzioni con associazioni di volontariato senza fine di lucro che effettuano attività di protezione civile e risultano iscritte da almeno sei mesi al Registro Unico Nazionale o al Registro Regionale del Volontariato – Sezione Città Metropolitana di Firenze -. Tali convenzioni devono essere stipulate a cura del Servizio Protezione Civile Comunale su disposizione del Sindaco, Vicesindaco o Assessore alla Protezione Civile, e devono prevedere un contributo/rimborso in funzione dell'entità, qualità, durata e periodicità delle attività svolte dall'associazione di volontariato, senza comunque superare complessivamente quanto previsto dall'apposito capitolo del bilancio comunale.

Le associazioni di volontariato convenzionate devono avere sede operativa/distaccamento nel territorio del Comune di Campi Bisenzio e devono garantire la reperibilità ed una rapida operatività su tutto il territorio h24 per tutti i giorni di durata della convenzione.

Ogni associazione di volontariato convenzionata deve indicare con la stipula della



convenzione la sede di riferimento per le attività di protezione civile, le generalità e la sede di un proprio referente, il numero telefonico di riferimento per la reperibilità h24, un indirizzo di posta elettronica, un indirizzo PEC, il quantitativo di personale distinto per caratteristiche operative ed i mezzi e attrezzature messe a disposizione per le attività di protezione civile. In particolare le associazioni di volontariato devono:

- fornire ogni possibile fattiva collaborazione alla struttura operativa comunale di protezione civile;
- assicurare l'operatività h24 su tutto il territorio comunale;
- garantire le attività di soccorso alla popolazione secondo le disposizioni impartite dagli organi preposti e conformemente ai Piani di Protezione Civile, nel rispetto dei diritti e della dignità degli utenti;
- vigilare e controllare i luoghi a rischio su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o del Ce.Si. comunale, anche in occasione di avvisi di criticità emessi dalla Regione o dalla Sala Operativa di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze;
- trasmettere nell'immediato al Ce.Si. e alla Sala Operativa Comunale di Protezione Civile se attivata, le informazioni relative alla evoluzione dei fenomeni da monitorare, alle verifiche effettuate, agli interventi di protezione civile eseguiti;
- concorrere alla elaborazione dei Piani di Protezione Civile definendo, d'intesa con il Comune, le modalità del proprio intervento;
- operare in stretta integrazione con le componenti istituzionali, con gli operatori dei servizi pubblici, partecipando a tutte le attività di protezione civile, in particolare all'attività di informazione alla popolazione circa l'esistenza dei rischi e le modalità per affrontarli, di prevenzione e soccorso, ivi inclusi corsi nelle scuole come eventualmente concordati e programmati dal Comune;
- attenersi alle procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza previste dai piani di protezione civile;
- partecipare alle esercitazioni promosse dagli enti competenti, in particolare alle esercitazioni previste nei plessi scolastici secondo il programma definito dal Comune;
- comunicare formalmente nel più breve tempo possibile al Servizio Protezione Civile

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Comunale tutti gli interventi per verifiche o emergenze, anche al di fuori del territorio del Comune di Campi Bisenzio, indicando il luogo (Comune o Stato) ed i quantitativi di personale e mezzi utilizzati;

- provvedere alla formazione del personale addetto alle attività di protezione civile secondo l'impiego a cui sarà destinato eventualmente con il supporto di personale del Comune;
- attenersi a tutte le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n° 81/2008 e secondo quanto previsto dal D.M. 13.04.2011;
- stipulare idonee assicurazioni per gli infortuni ai volontari per lo svolgimento delle attività di protezione civile;
- verificare periodicamente, tramite esercitazioni, l'organizzazione e le procedure di attivazione e soccorso in stretta collaborazione con il Servizio Protezione Civile Comunale;
- comunicare tempestivamente al Servizio Protezione Civile Comunale ogni variazione del numero di volontari, al numero e tipo di attrezzature o mezzi riportati nella convenzione stipulata, in particolare per quanto concerne l'aumento o sostituzione di veicoli, al fine di mantenere aggiornati gli archivi del Piano di Protezione Civile Comunale;
- partecipare, se richiesto, mediante propri referenti, alle sedi di coordinamento operativo;
- redigere e sottoscrivere una relazione annuale di riepilogo delle attività svolte in conformità alla convenzione stipulata, allegando una istanza di rimborso ai sensi dell'art. 40 comma 1° del D.Lgs. 02.01.2018 n°1 con la documentazione attestante le spese sostenute in materia di protezione civile;
- provvedere a notificare tempestivamente al Servizio Protezione Civile Comunale le eventuali cancellazioni o variazioni nei registri delle associazioni di volontariato di protezione civile;
- svolgere le attività di protezione civile riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, con particolare riferimento alla verifica delle segnalazioni ricevute, al monitoraggio del territorio relativamente ai rischi individuati dal Piano, al mantenimento del flusso informativo con le strutture comunali preposte alla protezione civile nonché con le altre componenti sia del sistema regionale che della

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Città Metropolitana di Firenze;

- effettuare campagne pubbliche di promozione alla partecipazione alle attività di protezione civile concordate con il Servizio Protezione Civile Comunale.

Ogni volontario deve svolgere i propri compiti con impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle direttive impartite dalle strutture istituzionali preposte al coordinamento delle attività di protezione civile. Non deve svolgere alcuna attività contrastante con la finalità del servizio, né può accettare alcuna remunerazione per la propria opera di volontario.

Fermo restando i poteri di controllo del Sindaco e di coordinamento del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, l'associazione di volontariato, nell'ambito degli interventi di prevenzione o soccorso in situazioni di emergenza legati ad avvenimenti eccezionali e/o imprevedibili nonché per le attività formative ed addestrative, svolge tale attività in piena autonomia lavorativa, organizzativa, gestionale, di controllo e di spesa, assumendosi i rischi da attività associative, i connessi e conseguenti rischi finanziari nonché la funzione di datore di lavoro.

L'associazione è garante e responsabile anche del rispetto delle normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sulla tutela della salute dei volontari comunque impiegati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia. Ogni volontario deve quindi utilizzare i dispositivi di protezione individuale forniti dall'associazione secondo l'addestramento ricevuto.

Altresì tutti i mezzi impiegati devono essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza e/o circolazione stradale, risultare idonei all'uso per i quali sono impiegati nonché essere condotti da personale adeguatamente formato.

Per lo svolgimento delle attività il Comune può concedere in uso gratuito e temporaneo, con vincolo di destinazione, mezzi e attrezzature disponibili, la cui manutenzione ordinaria compete all'associazione, mentre quella straordinaria all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'articolo 1803 e seguenti del Codice Civile. Analogamente si procede per l'uso di attrezzature dell'associazione da parte del personale dell'Amministrazione comunale.

Il Sindaco detiene il ruolo di controllo e verifica di tutte le attività legate agli interventi di protezione civile svolti anche dalle associazioni di volontariato convenzionate.



Quindi il Sindaco ha la facoltà di verificare, attraverso il Servizio Protezione Civile Comunale, le attività di cui alle convenzioni stipulate con le associazioni di volontariato, anche sotto il profilo della qualità e dell'efficienza del servizio, del personale e dei mezzi impiegati. E' facoltà del Comune rescindere la convenzione per accertate violazioni dandone comunicazione scritta all'associazione. In caso di rescissione anticipata dall'accordo, l'Amministrazione Comunale corrisponde/rimborso all'associazione solamente la quota di spese documentate riferite al solo periodo maturato fino all'accertamento delle difformità.

E' fatto divieto all'associazione di volontariato di cedere o subconcedere il servizio di protezione civile di cui alla convenzione stipulata con il Comune senza il preventivo consenso scritto dell'Amministrazione Comunale.

Il personale dell'associazione che in maniera autonoma, anche fuori dall'ambito di situazioni di emergenza conclamate, rilevi situazioni di emergenza e/o pericolo è tenuto a darne immediato avviso al Ce.Si. adoperandosi nel frattempo per quanto possibile senza esporsi a rischi.

Ogni associazioni convenzionata, oltre alla richiesta di pagamento, deve redigere allo scadere della convenzione una relazione finale di riepilogo delle attività svolte, allegando la documentazione dimostrante le spese sostenute in materia di protezione civile, in assenza della quale non si procede ad alcun contributo/rimborso. E' obbligatorio allegare la documentazione che dimostra la stipula e il pagamento dell'assicurazione dei volontari di protezione civile per tutto il periodo di validità della convenzione. Con riferimento all'art. 40 comma 3° del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1, il Comune non procederà ad alcun contributo/rimborso se la suddetta documentazione non perverrà entro i due anni successivi dallo scadere della convenzione.

I CITTADINI VOLONTARI

Conformemente all'art. 118 della Costituzione e visto quanto contemplato dall'art. 35 del D.Lgs. 1/2018 - Codice della Protezione Civile - il Comune riconosce e valorizza la funzione sociale dell'attività di volontariato, quale espressione del contributo costruttivo della comunità allo sviluppo e alla diffusione dei servizi di pubblica utilità sul territorio comunale. A tale scopo il Comune di Campi Bisenzio ha approvato un

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



apposito regolamento per i rapporti di collaborazione tra Comune e cittadini volontari per lo svolgimento di attività di pubblica utilità da ritenersi integrative dei servizi comunali. Tali cittadini volontari possono pertanto operare anche in supporto al Servizio Protezione Civile Comunale per le attività che si rendessero necessarie, ma comunque contemplate dall'apposito regolamento adottato.

Le proposte di collaborazione possono essere formulate dall'Amministrazione Comunale attraverso pubblici avvisi oppure essere presentate formalmente direttamente dai cittadini al protocollo generale del Comune.

Ai sensi dell'art. 6 comma 2° del "Regolamento per i rapporti di collaborazione tra il comune di Campi Bisenzio e cittadini volontari per lo svolgimento di attività di pubblica utilità" - adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 7 del 20 gennaio 2015 - è individuato dal presente Piano nel gabinetto del Sindaco la struttura deputata alla ricezione e valutazione delle proposte di collaborazione per le attività di protezione civile. Il gabinetto del Sindaco provvederà a trasmettere formalmente le proposte accoglibili al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale che stipulerà con i cittadini volontari il patto di collaborazione nelle forme previste dall'art. 8 del citato Regolamento.

In ogni caso i volontari cittadini non possono essere utilizzati per attività che possono comportare rischi di particolare gravità ma saranno impegnati nelle attività previste dall'art. 4 del Regolamento, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare a prevalente aiuto alla persona escludendo interventi sulla persona stessa.

L'Amministrazione Comunale si assumerà le spese di assicurazione dei volontari cittadini contro rischi di infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle attività richieste, ovvero per la responsabilità civile verso terzi. Gli eventuali d.p.i. saranno forniti dall'Amministrazione Comunale conformemente al compito assegnato al volontario. L'Amministrazione Comunale non risponderà di infortuni dovuti al non utilizzo dei d.p.i. forniti o alla esecuzione di attività non previste nell'incarico assegnato.

Ogni volontario cittadino deve essere dotato di apposito cartellino di riconoscimento rilasciato dal Comune - Servizio Protezione Civile - che dovrà essere restituito al termine dell'incarico.



4 DEFINIZIONE DELLE RISORSE IN BASE AI RISCHI INDIVIDUATI

4.1 Tipologia e individuazione delle aree e strutture per la protezione civile

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile il Comune, per fronteggiare le emergenze, prevede o considera sul proprio territorio una serie di infrastrutture o attività necessarie sia per lo svolgimento delle attività di coordinamento, di controllo e gestione dei mezzi e dei materiali che per l'assistenza alla popolazione colpita dall'evento. In funzione dei rischi individuati dal Piano è previsto il seguente possibile utilizzo di aree, strutture e attività sia di proprietà pubblica che privata.

STRUTTURE PER IL COORDINAMENTO:

- sale operative (S.O.) e organismi territoriali di governo (S.G.);
- sedi delle forze di polizia (S.P.).

AREE O STRUTTURE OPERATIVE:

- sedi operative del volontariato (S.V.) e del magazzino comunale (S.M.);
- aree di ammassamento mezzi e materiali (A.A.);
- aree per la gestione dei rifiuti (A.T.);
- zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.).

AREE O STRUTTURE PER L'ASSISTENZA O IL RICOVERO:

- aree di attesa della popolazione (A.P.);
- aree di ricovero della popolazione (A.R.);
- strutture di ricovero della popolazione (S.R.);
- aree per insediamenti semipermanenti (A.I.);
- aree di ricovero del bestiame (A.B.).

STRUTTURE O ATTIVITA' DI SUPPORTO:

- strutture/attività sanitarie di supporto (S.S.);
- strutture/attività commerciali di supporto (S.C.).

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Per ottenere una idonea distribuzione delle aree necessarie per gli interventi di protezione civile, vengono delimitate sul territorio comunale dal presente Piano 13 "unità territoriali di intervento", ottenute in funzione del reticolo idraulico principale nonché della suddivisione in zone di competenza delle associazioni di volontariato. Per ogni zona risulta presente almeno un'area di attesa della popolazione ed un'area di ricovero scoperta. Ad ogni zona è assegnata almeno un'area per la gestione dei rifiuti, un'area di ammassamento, un'area di ricovero bestiame ed una Z.A.E..

Per tutte le aree e strutture del Piano è specificata, attraverso una apposita scheda, l'ubicazione, l'eventuale denominazione, le coordinate geografiche (per le aree operative, per l'assistenza o il ricovero anche la superficie in mq. e le caratteristiche del suolo), la destinazione d'uso, la viabilità di accesso, la presenza di eventuali impianti o servizi. Per le aree e strutture di ricovero è riportata anche la capienza massima stimata di persone. I dati sulle schede devono essere aggiornati periodicamente a cura del Servizio Protezione Civile Comunale.

Tutte le aree e strutture previste dal presente Piano sono individuate sulle planimetrie C.10 e C.11 allegate.

Le aree pubbliche previste dal Piano possono essere oggetto di eliminazione o trasformazione di destinazione d'uso solo prevedendo la loro sostituzione al fine di consentire il rispetto dei parametri di intervento sulla popolazione o gli animali. Con esclusione degli interventi per la riparazione o manutenzione, in nessun caso dovranno essere occupate le aree di attesa o le Z.A.E. con strutture che ne impediscono o ne limitino l'utilizzo; tutte le restanti aree previste dal presente Piano, qualora risultassero oggetto di occupazioni, dovranno essere rese disponibili entro le 48 ore dalla richiesta da parte del Sindaco o del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

In caso di constatate carenze, ogni area può essere destinata in emergenza e temporaneamente dal Sindaco ad altra funzione purché risulti idonea allo scopo.

Oltre quelle previste dal presente Piano, in caso di calamità possono essere individuate ulteriori aree / strutture pubbliche o private (come ad esempio campi sportivi privati, ambulatori veterinari) ai quali il Sindaco può richiedere di intervenire nell'opera di soccorso. L'attivazione di queste ulteriori risorse dovrà essere sempre adeguatamente registrata presso la sala operativa comunale di protezione civile.



4.1.1 Sale operative (S.O.) e organismi territoriali di governo (S.G.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) deve avere a disposizione una serie di attrezzature per svolgere il proprio lavoro e per effettuare le varie comunicazioni così da fornire un'immediata risposta nella gestione dell'emergenza. La struttura idonea a tale scopo prende il nome di "sala operativa di protezione civile", che deve essere dotata di un adeguato livello di autonomia ed indipendenza per poter operare anche in condizioni di calamità estesa a tutto il territorio comunale.

Ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n° 207 del 29 dicembre 2014, è stata individuata, quale sala operativa principale della protezione civile, la sala ubicata al piano primo della nuova ala del municipio, al di sotto della sala consiliare, accessibile sia dall'interno dell'edificio che direttamente dalla piazza Dante attraverso una scala dedicata. In tale sala devono essere presenti:

- un settore dedicato alle riunioni del C.O.C., che permetta di mantenere un sufficiente livello di riservatezza;
- un ufficio destinabile alle riunioni del U.C.C.;
- un banco di controllo con sistema informatico e possibilità di connessione Internet, proiezione immagini, videoconferenze, lettura schede di memoria, impianto audio e software per la gestione delle informazioni della Protezione Civile, disegni, documenti office;
- la possibilità di visualizzare anche immagini televisive per le informazioni dai media;
- la copertura Wi-Fi per permettere a tutti i referenti di seguire lo scambio di dati, informazioni e la navigazione internet;
- la possibilità di stampa a colori sia per formati A3 ed A4 che per planimetrie A0;
- una centrale di telecomunicazioni con almeno due linee telefoniche, un telefax ed una postazione radio ricetrasmittente;
- armadi e cassettiere per contenere il materiale cartaceo dei piani e altri documenti;
- gruppi di continuità per i computers ed elettrogeno per l'erogazione di energia non inferiore a 1 kw per l'alimentazione di emergenza di tutta la sala operativa;
- supporti a muro per l'affissione di avvisi;
- proiettore e schermo per la visualizzazione collettiva di planimetrie ed immagini;



- tabelle a muro con le planimetrie riferite ai principali rischi;
- la documentazione di protezione civile necessaria in caso di emergenza, in particolare i fascicoli riportanti le attività / procedure operative / competenze previste per ogni rischio individuato dal Piano;
- un armadio per gli indumenti di emergenza (ad es. stivali, impermeabili).

L'ingresso della sala operativa principale può essere contraddistinto da un apposito segnale



Sul cartello è riportato il codice SO (Sala Operativa) ed il numero progressivo 01. Al di sotto del codice è indicata la via o la piazza dove ricade la sala.

E' importante che, nella gravità della calamità, le decisioni, lo scambio di informazioni ed ogni altra attività della sala operativa restino all'interno del gruppo di lavoro per evitare strumentalizzazioni o la diffusione di notizie allarmistiche che potrebbero peggiorare la situazione o ostacolare i soccorsi. Importante è quindi l'opera di filtro delle informazioni che escono dalla sala operativa mantenendo il coordinamento dei soccorsi e delle operazioni lontano dai non addetti ai lavori. L'accesso alla sala operativa è quindi sempre strettamente riservato, in caso di allerta o emergenza, ai referenti del C.O.C., ed ai soggetti autorizzati o chiamati specificatamente ad operare dal Sindaco, dal Vicesindaco o dal responsabile del Servizio Protezione Civile.

In caso di impossibilità all'utilizzazione della suddetta sala operativa principale può essere approntata una sala operativa sostitutiva previo utilizzo di una struttura provvisoria (tenda, gonfiabile, prefabbricato leggero, ecc.), preferibilmente presso un

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



parco pubblico così da poter utilizzare anche i servizi già esistenti in tale area. Viene ritenuta idonea a tale scopo la struttura provvisoria di copertura presente presso la pista di pattinaggio del parco Iqbal, in via Vittorio Veneto. Anche la sala operativa sostitutiva può essere segnalata dall'apposito cartello del tipo già utilizzato per la sala operativa principale.

La sala operativa principale e la possibile sala sostitutiva vengono individuate sul territorio nelle planimetrie C.10 - C.11 e sono descritte sulla scheda R.01.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SO01	Sala Operativa principale di protezione civile - piazza Dante 36/41
SO02	Sala Operativa sostitutiva campale di protezione civile - via V. Veneto parco Iqbal

Nell'impossibilità di utilizzare entrambe le sale operative sopra indicate può essere approntata una sala operativa di emergenza in altri edifici dell'Amministrazione Comunale idonei allo scopo, nelle scuole o nelle strutture sportive. Prioritariamente saranno scelte le sedi di uffici pubblici a condizione che siano possibili almeno le comunicazioni radio e le riunioni del C.O.C.. L'eventuale utilizzo di sedi del volontariato è considerato solo nel caso di inidoneità di tutte le sedi dell'Amministrazione Comunale.

L'amministrazione comunale ha le proprie sedi istituzionali nel centro di Campi Bisenzio, nel palazzo comunale o nei pressi. Le sedi del Sindaco e della Giunta Comunale si trovano nella villa Rucellai, edificio storico non preposto e idoneo alle attività operative della protezione civile e quindi potrebbe essere necessario utilizzare un'altro edificio compatibile. La sala consiliare si trova invece nella nuova ala del palazzo comunale, al di sopra della sala operativa di protezione civile. Risulta pertanto probabile che una impraticabilità della sala consiliare comporti anche un non possibile utilizzo della sala operativa di protezione civile e quindi occorrerebbe spostare entrambe le funzioni in altro edificio / luogo.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SG01	Uffici del Sindaco e della Giunta Comunale - piazza della Resistenza 1
SG02	Sala consiliare - palazzo comunale piazza Dante 36



4.1.2 Sedi delle forze di polizia (S.P.)

Di notevole importanza ai fini delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione sono le sedi della Polizia Municipale e dei Carabinieri competenti per il territorio comunale, in quanto rappresentano i centri di coordinamento di tali forze di polizia. E' quindi indispensabile che siano stabiliti in emergenza idonei e costanti contatti tra la sala operativa comunale di protezione civile e le sedi locali delle forze di polizia, in particolare per coordinare la gestione della viabilità, la realizzazione di cancelli e delle aree intercluse o l'eventuale evacuazione della popolazione. La sede della polizia municipale può all'occorrenza e su disposizione del Sindaco diventare anche sala operativa sostitutiva di protezione civile in quanto risulta già dotata di apparecchiature radio, telefoniche ed informatiche sufficienti a svolgere tale compito.

Per quanto concerne la rete autostradale che interessa il territorio comunale è di riferimento la Polizia Stradale - Centro Operativo Autostradale - avente sede presso il centro direzionale del IV tronco autostradale, in via Limite 178.

Le sedi delle forze di polizia competenti sul territorio comunale sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e vengono descritte nella scheda R.02.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SP01	Stazione Carabinieri di Campi Bisenzio - via Saliscendi 14
SP02	Comando Polizia Municipale di Campi Bisenzio - piazza Dante 36
SP03	Stazione Carabinieri di San Piero a Ponti - piazza del Popolo 10 Signa
SP04	Centro operativo Polizia Stradale - via di Limite 178

4.1.3 Sedi operative del volontariato (S.V.) e magazzino comunale (S.M.)

Tra le strutture di protezione civile rivestono primaria importanza le sedi operative del volontariato presenti sul territorio (S.V.) che rappresentano anche in tempo normale il luogo di ammassamento di mezzi e materiali da utilizzare in caso di emergenza.

Ogni sede deve garantire una sufficiente autonomia funzionale, sia sotto il profilo dei mezzi disponibili che delle comunicazioni nonché deve essere accessibile ai veicoli di protezione civile. E' quindi necessario che con la stipula delle convenzioni vengano indicati e identificati chiaramente la localizzazione della sede operativa

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



dell'associazione di volontariato, la tipologia di mezzi / veicoli /attrezzature disponibili ed i riferimenti per i contatti (referenti, indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono h24). Ogni modifica della localizzazione della sede operativa, o impossibilità alla sua utilizzazione, deve essere tempestivamente comunicata al Ce.Si. e al Servizio Protezione Civile Comunale.

La gestione delle sedi operative e dei mezzi compete direttamente alla relativa associazione di volontariato che si assume così tutte le responsabilità, in particolare sul rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi. Altresì le sedi operative del volontariato devono essere approntate conformemente alla normativa urbanistica ed ai regolamenti comunali, evitando lo stazionamento di veicoli e materiali che possono costituire rifiuto.

Le sedi operative del volontariato sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e vengono descritte nella scheda R.03.

Rappresenta una sede operativa permanente della protezione civile anche il cantiere comunale presso il quale è presente il magazzino del Servizio Protezione Civile (S.M.) dove è depositato il materiale di prima necessità come ad esempio indumenti per la pioggia, stivali, pale da neve. Nel cantiere comunale sono inoltre ricoverati i mezzi comunali che possono essere utilizzati in caso di necessità.

Anche la sede del magazzino del Servizio Protezione Civile Comunale è individuata nel territorio sulla planimetria C.11 e viene descritta nella scheda R.03.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SV01	Sede operativa Confraternita di Misericordia di Campi B. - via A. Saffi 3d
SV02	Sede operativa Pubblica Assistenza di Campi B. - via Vittorio Veneto 82
SV03	Sede operativa Fratellanza Popolare di S. Donnino - via delle Molina 56b
SM01	Cantiere comunale - magazzino della protezione civile - via del Paradiso 111

4.1.4 Aree di ammassamento mezzi e materiali (A.A.)

Le aree di ammassamento (A.A.) sono aree dove possono trovare sistemazione idonea temporanea i soccorritori e le risorse strumentali quali ad esempio veicoli, idrovore, derrate o tende da montare e materiali in attesa di essere utilizzati nell'area colpita dall'evento o nelle aree di ricovero. Sono aree complementari alle aree di

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



ammassamento regionali o della Città Metropolitana, sono ubicate lungo o in prossimità della viabilità principale di scorrimento percorribile anche dai mezzi di grandi dimensioni e distribuite sul territorio così da prevedere sempre l'agibilità di almeno un'area in caso di inutilizzabilità delle altre.

Le aree di ammassamento vengono individuate nel territorio dal presente Piano sulla planimetria C.10 e vengono descritte sulla scheda R.04.

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione
Il Rosi	AA01	Via G. Michelucci parcheggio pubblico
Zone Industriali di Capalle e Fobbiana - Fobbiana - Pantano		
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello		
Limite - Tomerello - Focognano		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buozzi - Prataccio		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buozzi - Le Frille - Maccione		
Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola	AA02	Via Magenta verde pubblico e parcheggio pubblico c/o via Gramignano
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa		
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via T. Fiesoli - S. Giorgio a Colonica - S. Lorenzo - S. Martino - Le Miccine		
S. Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino		
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi		
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	AA03	Via Reggi parcheggio presso via dei Platani
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci		



In caso di calamità dovrà essere eseguito con la massima urgenza dalla funzione del C.O.C. - Infrastrutture pubbliche - un sopralluogo nelle aree necessarie per l'ammassamento al fine di verificarne l'agibilità. Dovrà essere altresì predisposto, nel minor tempo possibile dalla funzione del C.O.C. - viabilità e servizi di trasporto pubblico - un sistema di segnaletica stradale provvisorio per indicare gli itinerari da seguire dai soccorritori per raggiungere le aree di ammassamento.

La gestione delle aree di ammassamento sarà effettuata in collaborazione tra la funzione del C.O.C. - Materiali e Mezzi - ed i soggetti che intervengono direttamente sul territorio, primo fra tutti il volontariato, secondo il coordinamento tecnico del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

Nel caso di insufficienza delle aree di ammassamento previste dal presente Piano possono essere approntate ulteriori aree in altre zone del territorio idonee allo scopo e nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale. Possono quindi essere scelti prioritariamente parcheggi e carreggiate stradali ampie a condizione che siano facilmente raggiungibili dalla viabilità principale di scorrimento. L'eventuale utilizzo di sedi del volontariato o di sedi messe a disposizione da privati sono da considerare solo nel caso di inidoneità di tutte le aree dell'Amministrazione Comunale.

Ogni area di ammassamento dovrà essere organizzata in modo razionale ed ordinato, suddividendo le diverse componenti per funzione e garantendo una buona percorribilità ai mezzi pesanti. In particolare per ogni area di ammassamento si dovrà:

- distinguere le zone destinate al deposito dei materiali e alla sosta dei veicoli da quelle per l'alloggiamento dei soccorritori;
- separare i servizi igienici dalle aree per l'alloggiamento dei soccorritori
- organizzare il prelievo dei rifiuti presso gli ingressi
- non far transitare i mezzi pesanti presso gli alloggiamenti dei soccorritori
- garantire una ampiezza delle corsie per i veicoli non inferiore a ml. 5 e raggi di svolta di almeno ml. 9
- prevedere l'eventuale atterraggio di elicotteri ad una adeguata distanza per non generare il sollevamento di materiali
- evitare di incolonnare i veicoli in sosta così da non doverli spostare per utilizzare quelli interclusi



L'arrivo dei materiali dovrà essere gestito ordinatamente eventualmente disciplinando la viabilità di ingresso ed uscita dei mezzi pesanti attraverso l'utilizzo di pattuglie della P.M..

Per ogni area di ammassamento dovrà essere individuato un referente in loco per i collegamenti con la sala operativa comunale.

Il Sindaco può istituire, in emergenza e attraverso proprio decreto, ulteriori aree di ammassamento anche su area privata, che dovranno comunque rispettare le condizioni sopra descritte. Dell'approntamento delle ulteriori aree di ammassamento sarà data preventiva comunicazione alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana ed alla Città Metropolitana di Firenze.

4.1.5 Aree per la gestione dei rifiuti (A.T.)

In considerazione degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio comunale in passato, e constatato che tali eventi hanno comportato una ingente produzione di materiali danneggiati che sono stati smaltiti con estrema difficoltà, data la non organizzata distribuzione sul territorio delle aree di deposito, vengono individuate dal presente Piano una serie di aree di accumulo da cui poi poter effettuare con mezzi adeguati il trasferimento dei materiali verso i centri di smaltimento.

Le suddette aree sono individuate nel territorio sulla planimetria C.10 allegata al presente Piano e vengono descritte nella scheda R.05.

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione
Il Rosi	AT01	Via Cellerese parcheggio pubblico c/o intersezione con il tratto verso i civici 1 - 6a
Zone Industriali di Capalle e Fibbiana - Fibbiana - Pantano	AT02	Via F.lli Cervi parcheggio pubblico c/o parcheggio centro commerciale
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello		
Limite - Tomerello - Focognano	AT03	Via Einstein parcheggio pubblico presso civico 32
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buozzi - Prataccio	AT04	Via Limite parcheggio pubblico presso ingresso villa Montalvo
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buozzi - Le Frille - Maccione	AT05	Piazza delle Nazioni Unite parcheggio ad uso pubblico

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola	AT06	Piazza Bianca Bianchi parcheggio pubblico
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa	AT07	Via Barberinese parcheggio pubblico tra via Tosca Fiesoli e via Castronella
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via T. Fiesoli - S. Giorgio a Colonica - S. Lorenzo - S. Martino - Le Miccine	AT08	Via Paradiso - A. Saffi parcheggio pubblico
San Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino	AT09	Via del Dirigibile parcheggio pubblico
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi		
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	AT10	Via Mozza - via delle Rose parcheggio pubblico
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci	AT11	Centro raccolta materiali "ex inceneritore" di San Donnino nel Comune di Firenze

Per l'area di intervento San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci, si è tenuto presente che nelle immediate vicinanze, ma nel territorio del Comune di Firenze, è già presente un grande impianto di deposito dei rifiuti rappresentato dall'ex inceneritore di San Donnino. Pertanto, in caso di necessità, potrà essere richiesto l'utilizzo di tale impianto ad ALIA interessando anche il Prefetto.

Le aree per la gestione dei rifiuti possono essere utilizzate indipendentemente dal tipo di evento accorso, e quindi anche per accumulare macerie dovute ad eventi sismici, ad esplosioni o a danneggiamenti per vento.

In ogni caso le aree per la gestione dei rifiuti dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- non devono ricadere nelle immediate vicinanze delle zone di atterraggio degli elicotteri (Z.A.E.) per evitare il sollevamento o la dispersione del materiale a causa del vento prodotto dai rotori;
- non devono confinare direttamente con le aree di ricovero delle persone e con le strutture sanitarie di supporto;
- sono da preferire le aree pavimentate al fine di scongiurare l'inquinamento delle



falde;

- devono essere direttamente collegate alla viabilità di scorrimento utilizzabile anche dai mezzi pesanti;
- devono essere organizzate in modo tale da consentire anche la sosta e le manovre dei mezzi necessari per la movimentazione dei materiali;
- devono essere facilmente controllabili, eventualmente anche attraverso video-sorveglianza, al fine di evitare il deposito di materiali non previsti o pericolosi.

Le aree per la gestione dei rifiuti dovranno essere approntate, esclusivamente in condizione di emergenza, a cura della funzione del C.O.C. – Assistenza alla popolazione e veterinaria - secondo quanto previsto dal presente Piano. Il Sindaco può istituire in emergenza, attraverso proprio decreto, ulteriori aree per la gestione dei rifiuti, anche su area privata, che dovranno comunque rispettare le suddette prescrizioni. Dell'approntamento delle aree per la gestione dei rifiuti sarà data preventiva comunicazione alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, ad A.R.P.A.T. e alla Città Metropolitana di Firenze.

Nel caso di utilizzo delle aree per la gestione dei rifiuti, la funzione del C.O.C. – Assistenza alla popolazione e veterinaria - dovrà concordare con i soggetti / gestori che svolgono il trasporto e smaltimento dei rifiuti (in primis ALIA s.p.a) le procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e destinazione finale), prestando particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti che possono comportare inquinamento ambientale o pericolo per la salute pubblica.

In ogni caso al termine dell'emergenza dovranno essere ripristinate le condizioni originarie dell'area gestione dei rifiuti, effettuando la funzione del C.O.C. - Assistenza alla popolazione e veterinaria - una specifica verifica di avvenuta rimozione di tutti i materiali e di pulizia della pavimentazione.

4.1.6 Zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.)

In considerazione che nel territorio comunale non sono presenti aree predisposte per l'atterraggio o il decollo degli elicotteri (seppure nel registro ENAC delle avio-elidrosuperfici sia riportata come esistente dal 2007 nel territorio comunale di Campi

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Bisenzio una elisuperficie pavimentata in bitume del diametro di ml. 21, nell'area delle Miccine, presso il civico 141 di via del Paradiso, gestita da "Palio Air Service", però non esistente), e che il più vicino eliporto si trova presso l'aeroporto A. Vespucci di Firenze, a circa 5.450 ml. di distanza dalla sede della sala operativa principale di Protezione Civile (circa km. 9,200 di distanza stradale), vengono individuate dal presente Piano tre zone di atterraggio occasionale di emergenza di elicotteri (Z.A.E.) distribuite sul territorio comunale secondo la principale idrografia. Tali aree possono essere utilizzate dai mezzi ad ala rotante per il soccorso in caso di calamità nonché per permettere le attività di rifornimento di urgenza attraverso l'utilizzo di tali velivoli.

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione
Il Rosi	ZAE01	Via Limite parco di villa Montalvo
Zone Industriali di Capalle e Fobbiana - Fobbiana - Pantano		
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello		
Limite - Tomerello - Focognano		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buoizzi - Prataccio		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buoizzi - Le Frille - Maccione		
Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola	ZAE02	Via Gramignano stadio comunale E. Zatopek
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa		
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via T. Fiesoli - S. Giorgio a Colonica - S. Lorenzo - S. Martino - Chiella - Le Miccine		
San Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino		
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Le Mosche - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi - Gli Olmetti - Carcerina - Il Lazzaretto - Le Torri		
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	ZAE03	Via delle Molina campo sportivo comunale di San Donnino
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci		

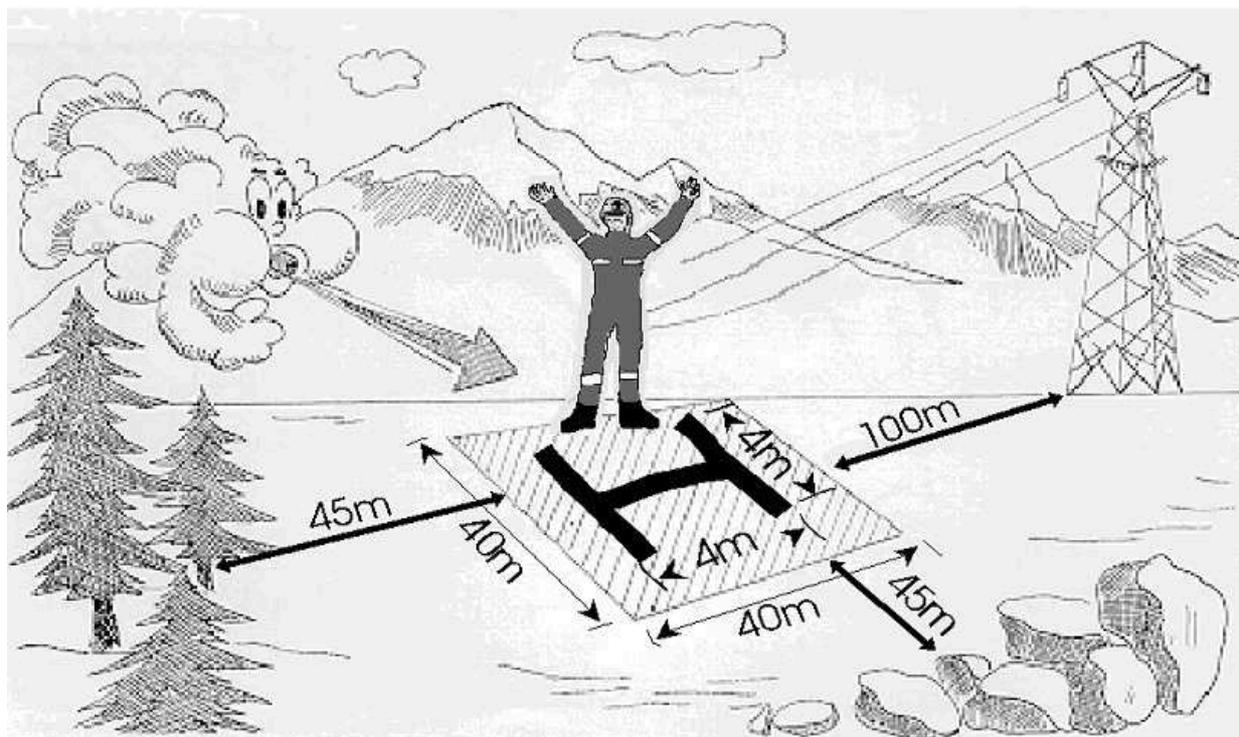
Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Le Z.A.E. sono individuate nel territorio sulla planimetria C.10 allegata al presente Piano e vengono descritte nella scheda R.06.

In ogni caso, qualora si rendesse necessario individuare in emergenza ulteriori zone per l'atterraggio occasionale di elicotteri, la funzione Infrastrutture Pubbliche del C.O.C. dovrà tassativamente tenere presente che:

- deve essere individuata un'area in piano (meglio se sopraelevata rispetto al terreno circostante) quadrata o rettangolare ma delle dimensioni minime di ml. 40 x 40;
- la piazzola di atterraggio deve essere facilmente individuabile dall'alto, eventualmente tracciando centralmente all'area sul terreno una H rivolta verso la direzione del vento, possibilmente di colore bianco o rosso, con dimensioni di ml. 4x4;
- l'area deve essere priva di ostacoli fissi o mobili (compresi indumenti, segnaletica, nastri, ecc..) che, se presenti, devono essere allontanati o bloccati;
- la piazzola di atterraggio deve avere fondo sufficientemente solido per sostenere il peso dell'elicottero e quindi sono da evitare le aree allagate, con alti spessori di fango o comunque con terreno cedevole;
- nella piazzola non deve essere presente materiale sparso che potrebbe risultare pericoloso sollevandosi con il vento provocato dal rotore;
- l'area deve consentire l'avvicinarsi dell'elicottero con un angolo di almeno 20°;
- non devono essere presenti ostacoli alti, come linee elettriche o telefoniche sospese, tralicci o pali per le linee aeree, gru edili, entro 100 ml. di distanza dalla piazzola di atterraggio;
- non devono essere presenti ostacoli come edifici di qualsiasi altezza o ponteggi bassi, alberature o scarpate di altezza superiore a mt. 1,5 entro 45 ml. dalla piazzola di atterraggio;
- l'area di atterraggio deve essere facilmente raggiungibile dalla viabilità principale di scorrimento;
- in caso di atterraggio su neve fresca l'area deve essere preventivamente battuta e la presenza di lastre di ghiaccio deve essere segnalata nella richiesta di intervento.



L'elicottero può essere utilizzato anche al di fuori delle zone di atterraggio di emergenza previste dal presente Piano per:

- il soccorso e/o salvataggio di persone in condizioni di pericolo;
- il trasporto urgente di feriti o di personale di soccorso;
- il trasporto urgente di attrezzature specifiche, materiale per gli interventi o rifornimenti di urgenza;
- l'appoggio dall'alto alle squadre a terra per l'individuazione di dispersi;
- l'appoggio dall'alto per individuare gli itinerari di avvicinamento dei mezzi;
- la valutazione dell'estensione delle aree colpite;
- l'estinzione di incendi della vegetazione di vaste proporzioni;
- la valutazione di danni subiti dagli edifici.

E' da segnalare con la massima urgenza alla sala operativa comunale di protezione civile ogni problematica che possa comportare pericolo o l'inutilizzabilità della piazzola di atterraggio.



4.1.7 Aree di attesa della popolazione (A.P.)

Le aree di attesa della popolazione sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione e vengono principalmente utilizzate per un evento sismico o per consentire una sicura evacuazione di una grande struttura di aggregazione (ad es. centro commerciale, multisala cinematografica, ecc..), in quanto ricadono generalmente in zone destinate a verde pubblico / parco o a parcheggio, facilmente raggiungibili dalla viabilità locale. Non ricadono comunque in aree che sono soggette periodicamente ad allagamento a causa del reticolo idraulico minore e non sono confinanti con edifici vulnerabili. Per i suddetti motivi queste aree sono luoghi considerati "sicuri" per la popolazione in occasione di una emergenza, tenendo comunque presente che l'idoneità dell'area dipende dal tipo di evento accorso.

Le aree di attesa della popolazione sono distribuite su tutto il territorio comunale, con una concentrazione maggiore nelle zone residenziali, ed in esse vengono svolte le prime operazioni di soccorso, di assistenza e di fornitura dei primi generi di conforto. Altresì in tali aree si ricevono le prime informazioni sull'evento accaduto, sulla sua estensione e si effettua il censimento della popolazione colpita.

Le aree di attesa della popolazione sono individuate nel territorio sulla planimetria C.10 e vengono descritte sulla scheda R.07

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione
Il Rosi	APR01	Via Cellerese giardini pubblici
Zone Industriali di Capalle e Fobbiana - Fobbiana - Pantano	AP01	Via Parco Marinella parcheggio ed area a verde pubblici verso torrente Marinella, tra via F.lli Cervi e S.S. 719
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello	AP02	Via dello Scalo giardini pubblici
Limite - Tomerello - Focognano	AP03	Via Limite parcheggio pubblico presso chiesa dell'autostrada
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buozzi - Prataccio	AP04	Via Marzabotto giardini pubblici lato via Orly
	AP05	Via Boccaccio giardini pubblici
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buozzi - Le Frille - Maccione	AP06	Piazza 8 Marzo giardini pubblici
	APR02	Via Masaccio/Don Gnocchi giardini pubblici

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola	AP07	Via del Tabernacolo giardini pubblici c/o via Confini
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa	AP08	Piazza Gramsci e largo Popolo Saharawi verde pubblico
	AP09	Via Garcia Lorca/via Villa/Castronella giardini pubblici
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via T. Fiesoli - S. Giorgio a C. - Le Miccine	AP10	Via Pimentel/via Cavour giardini pubblici
	APR03	Via F. Petrarca/via Lorenzo il Magnifico giardini pubblici
S. Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino	AP11	Via F. Baracca/via Carraia giardini pubblici
	APR04	Via Fra Guittone/via Sant'Ambrogio giardini pubblici
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi	AP12	Via E. Berlinguer giardini pubblici c/o civico 8 a-e
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	AP13	Via della Repubblica/via Cerretelli/piazza delle Poste giardini pubblici
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci	AP14	Via degli Olivi/via Erbosa giardini pubblici
	AP15	Via Pistoiese tratto interno civico 128b - 130h giardini pubblici

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo di poche ore ovvero limitatamente alle operazioni necessarie per offrire una prima assistenza.

Le aree di attesa della popolazione possono essere adeguatamente segnalate attraverso l'apposita cartellazione, prevista dalla normativa regionale, così da essere individuate già prima degli eventi calamitosi.





Sulla cartellazione sarà riportato il codice identificativo dell'area di attesa della popolazione espresso sia dalle lettere AP (Area Popolazione) che dal numero progressivo. Al di sotto del codice è indicata la via o la piazza dove ricade l'area.

La scelta delle aree da attivare dipende dalla localizzazione dell'evento in quanto dovranno trovarsi il più vicino possibile alla popolazione colpita, ma sufficientemente distanti dalle aree ancora a rischio, poiché ritenute luogo sicuro. Se l'area di attesa della popolazione individuata dal presente Piano si rendesse impraticabile, dovrà essere utilizzata quella praticabile più vicina.

L'attivazione delle aree di attesa della popolazione è disposta dal Sindaco tramite il supporto del C.O.C. e si concretizza con la predisposizione delle strutture per effettuare le operazioni di primo soccorso / assistenza / collegamento (ad es. P.M.A., sosta veicoli di soccorso, punto di informazione, postazione radio).

In caso di insufficienza delle aree di attesa della popolazione e di necessità di approntarne temporaneamente di nuove, occorre tenere a riferimento le seguenti prescrizioni:

- devono essere facilmente raggiungibili dalla viabilità principale di scorrimento;
- devono trovarsi nelle vicinanze della zona colpita ma in area sicura;
- devono consentire il montaggio di tende per il PMA e la prima assistenza e quindi devono trovarsi preferibilmente in piano su suolo idoneo;
- il dimensionamento dell'area deve seguire criteri di coerenza con l'entità della popolazione da soccorrere e con la presenza di altre aree di attesa disponibili.

Qualora l'area di attesa della popolazione prescelta risultasse ingombra da veicoli o oggetti, il Sindaco, quale ufficiale del Governo e responsabile della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 54 comma 4° del D.Lgs. n° 267/2000, combinato disposto con l'art. 12, comma 5°, del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n° 1, può emanare, in situazione di emergenza o calamità, una Ordinanza contingibile e urgente di sgombero al fine di garantire le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale ordinanza sarà trasmessa anche al Prefetto e resa nota, oltre che nelle forme previste dalle vigenti norme, anche mediante affissione presso la segnaletica di individuazione dell'area di attesa della popolazione. Ai sensi dell'art. 7



della Legge 241/90, ravvisandosi la necessità della celerità del procedimento per garantire i soccorsi alla popolazione, non è necessaria la notifica dell'ordinanza ai titolari dei beni rimossi, beni che rimarranno comunque a disposizione dei legittimi proprietari presso un'area indicata nel provvedimento emanato, applicando le disposizioni sugli oggetti rinvenuti nel caso di mancata restituzione.

Dell'attivazione delle aree di attesa della popolazione sarà sempre informata la Prefettura e le sale operative di Protezione Civile della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze.

Una volta terminata la funzione di area di attesa della popolazione, e qualora si rendesse necessario, si può trasformare tale area, se su suolo pubblico ed idonea, in area di ricovero scoperta straordinaria predisponendo le previste strutture e funzioni.

4.1.8 Aree e strutture di ricovero della popolazione

Le aree/strutture di ricovero sono luoghi di assistenza dove la popolazione colpita dall'evento risiede per brevi / medi periodi o in modo semipermanente e quindi dovranno essere provviste di tutti i servizi necessari per poter garantire l'alloggiamento delle persone. Tali aree/strutture si suddividono in quattro categorie:

- aree di ricovero scoperte (A.R.);
- aree per insediamenti semipermanenti (A.I.);
- strutture di ricovero coperte pubbliche (S.R.);
- strutture di ricovero coperte private (S.R.).

Le aree di ricovero scoperte e le aree per insediamenti semipermanenti devono poter ospitare un numero di sfollati sufficiente considerando principalmente l'inutilizzabilità di edifici a seguito di un forte sisma. Con riferimento all'ultimo forte sisma avvenuto nel centro Italia (Umbria, Marche, Lazio), e considerate le percentuali di sfollati rispetto alla popolazione residente in tali territori (ricavabili dai dati ISTAT - schede AEDES e FAST), si può supporre per il territorio del Comune di Campi Bisenzio le seguenti necessità:



- insediamenti di breve/medio periodo (fino a sei mesi) = capienza non inferiore al 20% della popolazione residente;
- insediamenti di lungo periodo (fino a sei anni) = capienza non inferiore al 8% della popolazione residente.

4.1.8.1 Aree di ricovero scoperte (A.R.)

Sono aree all'aperto di uso pubblico attrezzabili mediante tende, gonfiabili, container, moduli abitativi leggeri, cucine da campo, servizi igienici leggeri collettivi, in grado di soddisfare le esigenze di alloggio provvisorio della popolazione colpita dall'evento per un massimo di 6 mesi (breve e medio periodo). Considerando le necessità sulla popolazione residente già descritte, risulta che le aree di ricovero scoperte devono poter complessivamente ospitare almeno 9.550 persone.

Al fine di determinare la capienza delle singole aree sono di riferimento i programmi di accampamento UNHCR - ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) che prevedono degli standard minimi di spazio vitale per persona. Considerato però che in caso di calamità non sarà comunque prevedibile un utilizzo di un accampamento per oltre i sei mesi, e che quindi non saranno necessari spazi destinati all'istruzione, ai mercati o allo svago, si ritiene che il parametro minimo di 45 mq./persona possa scendere a 35 mq./persona, considerando comunque in tale superficie standard anche:

- la viabilità interna minima indispensabile
- i servizi igienici e di approvvigionamento acqua potabile;
- i centri di preparazione e distribuzione dei cibi;
- i centri di raccolta rifiuti;
- i centri di assistenza sanitaria;
- i servizi gestionali;
- gli impianti del campo.

Il Piano di Protezione Civile Comunale prevede 14 aree di ricovero scoperte (comprendendo anche le aree di attesa della popolazione trasformabili in aree di

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



ricovero contraddistinte dal codice APR) sufficientemente distribuite sul territorio così da avere sempre l'agibilità di alcune aree in caso di inutilizzabilità di altre. Ogni area possiede una superficie non inferiore a 5.000 mq. così da poter contenere strutture per almeno 160 persone, ovvero 2 comunità di 16 famiglie con nucleo medio base di 5 persone a famiglia.

Le aree di ricovero scoperte sono individuate nel territorio sulla planimetria C.10 e vengono descritte nella scheda R.08 allegata al presente Piano; la scelta del loro utilizzo, in caso di calamità, è disposta dal Sindaco.

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione	Capienza massima
Il Rosi	APR01	Via Cellerese giardini pubblici	541
Zone Industriali di Capalle e Fibbiana - Fibbiana - Pantano	AR01	Via Pantano area a verde comunale del lago Paradiso	793
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello	AR02	Via Marinella area a verde comunale c/o cimitero di Capalle	167
Limite - Tomerello - Focognano	AR03	Via Limite parco pubblico di villa Montalvo	4.113
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buozzi - Prataccio	AR04	Via Vittorio Veneto parco pubblico Iqbal	464
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buozzi - Le Frille - Maccione	APR02	Via Masaccio/Don Gnocchi giardini pubblici	438
Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola	AR05	Via del Tabernacolo campo sportivo comunale	514
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa	AR06	Via Falcone e Borsellino - Colombina giardini e parcheggio pubblico	245
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via T. Fiesoli - S. Giorgio a C. - Le Miccine	APR03	Via F. Petrarca/via Lorenzo il Magnifico giardini pubblici	552
S. Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino	APR04	Via Fra Guittone/via Sant'Ambrogio giardini pubblici	225
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi	AR07	Via Bassa giardini e campo sportivo pubblico	205
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	AR08	Via del Prato area comunale a verde	392
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci	AR09	Via L. Roti area a verde della cassa di espansione	1.051
	AR10	Via delle Molina campo sportivo comunale	161
TOTALE			9.700

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



La popolazione da ricoverare in questo tipo di aree dovrà essere opportunamente guidata da persone preposte dopo il raduno nelle aree di attesa previste.

Una volta scelta l'area scoperta da destinare alle esigenze di alloggiamento provvisorio, questa dovrà essere allestita e attrezzata secondo criteri di razionalità ed efficienza, seguendo in particolare le linee guida fornite dal D.P.C.M. 2 febbraio 2005 e gli "Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale d'accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi" approvati con D.P.G.R. 18 giugno 2015 n° 2763. Tali aree dovranno quindi possedere le seguenti caratteristiche:

- essere munite dei servizi essenziali di rete quali l'elettricità, l'acqua potabile, la fognatura o comunque devono essere facilmente allacciabili, nel più breve tempo possibile, a tali reti;
- le zone destinate all'alloggiamento della popolazione devono essere distinte da quelle per i servizi e i depositi così come gli itinerari di afflusso delle merci ed i parcheggi per i mezzi devono essere separati dalle aree per l'alloggiamento;
- in ogni area deve essere predisposto un punto di distribuzione di materiale per l'alloggiamento e per il ristoro (ad es. coperte, lenzuola, indumenti, cibo, ecc.);
- le corsie interne all'area per i veicoli devono avere una ampiezza non inferiore a ml. 5,00 e garantire dei raggi minimi di svolta di almeno ml. 9,00, limitando i percorsi carrabili nelle aree per l'alloggiamento al minimo indispensabile;
- lo spazio di separazione tra tende o container deve essere di almeno mt. 1 per permettere la pulizia, la manutenzione ed il passaggio di impianti;
- l'eventuale atterraggio di elicotteri deve avvenire ad un'adeguata distanza per non generare il sollevamento di polveri ed oggetti nell'area di ricovero;
- lo spazio al chiuso di tende o di moduli abitativi deve garantire almeno 4,5 mq. di spazio vitale a persona;
- l'area deve essere utilizzata in modo omogeneo e suddivisa in settori, di forma regolare, così da ottenere comunità di non oltre 16 famiglie (circa 80 persone) e blocchi di non oltre 16 comunità (circa 1250 persone);
- il sistema di prelievo dei rifiuti deve essere ben organizzato prevedendo centri di raccolta interni all'area di ricovero ogni 80/100 persone;

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



- deve essere predisposto un idoneo sistema di smaltimento dei liquami se vengono utilizzati servizi igienici chimici;
- nel caso di tendopoli deve essere previsto un servizio periodico di controllo delle tende, in particolare dei tiranti, dei picchettaggi e delle canalette di scolo;
- deve essere predisposto un sistema di individuazione nel territorio dell'area (segnalatica di indicazione) nonché delle persone all'interno dell'area attraverso cartellazione (ad es. numerazione tende).

Se l'area di ricovero non prevede l'utilizzo di moduli abitativi completi, ma l'installazione di servizi comuni, dovranno essere osservate anche le seguenti prescrizioni:

- deve essere previsto almeno un punto di acqua potabile ogni 80 - 100 persone;
- deve essere previsto un w.c. ogni 6/10 persone;
- deve essere prevista una doccia comune ogni 25/30 persone;
- i servizi igienici devono essere divisi tra popolazione maschile e femminile;
- deve essere previsto un centro di preparazione e distribuzione del cibo ogni frazione di 5000 persone;
- deve essere predisposto un sistema di lavaggio biancheria ogni 1000 persone.

Per favorire la ripresa delle normali attività delle persone dovranno essere garantiti anche i collegamenti tra le aree di ricovero ed il trasporto pubblico locale.

In caso di insufficienza delle aree disponibili e previste nel Piano possono essere individuate ulteriori aree tenendo presente le seguenti prescrizioni:

- sono da utilizzare prioritariamente le aree pubbliche ricorrendo a quelle private solo in caso di assoluta necessità;
- devono trovarsi in prossimità della viabilità principale di scorrimento, ma sufficientemente lontane dalle aree colpite;
- devono essere attrezzate su superficie piana agibile anche ai mezzi pesanti almeno per i percorsi utilizzati per il trasporto dei materiali;
- devono consentire un buon deflusso delle acque meteoriche al fine di evitare



fenomeni di impaludamento o sprofondamento delle strutture temporanee;

- sono da preferire le aree maggiormente protette dagli agenti atmosferici quali il vento o poste all'ombra (ad es. alberate) per evitare forti disagi nel periodo estivo;
- sono da preferire le aree dove sono già presenti servizi igienici, la possibilità di prelievo di acqua potabile o il sistema fognario;
- sono da preferire le aree vicine alle aree di ammassamento o di attesa della popolazione;
- in caso di sisma non devono essere utilizzate le aree poste tra gli edifici.

4.1.8.2 Aree per insediamenti semipermanenti (A.I.)

Sono aree all'aperto da poter utilizzare per esigenze alloggiative provvisorie della popolazione colpita da gravi eventi sismici, solo ed esclusivamente a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza emesso ai sensi dell'art. 7, comma 1°, lett. "c", e dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile -.

Considerando le necessità sulla popolazione residente già descritte, risulta che le aree per insediamenti semipermanenti devono poter complessivamente ospitare almeno 3.820 persone.

Queste aree dovranno trovarsi al di fuori delle aree edificate residenziali e delle aree a rischio di incidente rilevante ma nei pressi della viabilità di scorrimento transitabile anche dai mezzi pesanti e dai trasporti eccezionali. In tali aree è possibile esclusivamente l'attività edificatoria legata all'emergenza quale la realizzazione di fondamenta semplici di sostegno di containers attrezzati per l'alloggiamento provvisorio o di moduli abitativi per l'emergenza (S.A.E.), oltre alle opere necessarie di urbanizzazione e per i servizi. Si tratta sostanzialmente di aree per la realizzazione di insediamenti destinati ad ospitare persone colpite da un sisma per un periodo non superiore a 6 anni, ovvero per un periodo sufficiente alla realizzazione di nuovi edifici residenziali o del ripristino di quelli danneggiati. Tali aree dovranno permettere, per morfologia e ubicazione, rapidi interventi di urbanizzazione rispetto alla rete infrastrutturale e dei servizi, nonché l'ultimazione dell'attività edificatoria (che è di competenza esclusiva di soggetti pubblici) in tempi brevi con l'impiego di risorse straordinarie. In queste aree possono essere previste anche opere di urbanizzazione

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



secondaria quali ad esempio scuole o strutture sanitarie, mentre sono tassativamente vietate le strutture non direttamente necessarie alla popolazione alloggiata colpita dalla calamità.

Da quando non saranno più necessari gli alloggi provvisori realizzati per la popolazione colpita dalla calamità, dovrà essere ripristinata l'area eliminando ogni elemento installato. L'Amministrazione Comunale potrà comunque mantenere le strutture ritenute necessarie per altre attività solo seguendo le procedure e adottando gli atti di variazione della destinazione urbanistica previsti dalle vigenti norme.

In considerazione di quanto previsto dal punto 2.4.2 lettera "c" della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, non essendo presente nel territorio comunale un'area sufficientemente ampia per insediamenti semipermanenti già urbanizzata e provvista di servizi, vengono individuate dal presente Piano due aree dove si ritiene che sia possibile un intervento di realizzazione di un insediamento composto da moduli abitativi completi.

Codice area	Ubicazione	Capienza massima
AI01	Via Vingone località Indicatore - Area ex dirigibili	3.657
AI02	Via Chiella area a verde pubblico tra via Tosca Fiesoli e via Paradiso	297
TOTALE		3.954

In caso di forte sisma che provoca il crollo o l'inagibilità di molti edifici residenziali, con conseguente necessità di alloggio della popolazione, potranno quindi essere prioritariamente destinate ad aree per insediamento semipermanente quelle previste dal presente Piano che risultano già nella disponibilità del Comune di Campi Bisenzio.

Al fine di determinare la capienza delle aree per insediamento semipermanente si devono tenere a riferimento i programmi di accampamento UNHCR - ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) che prevedono lo standard minimo di mq. 45 di spazio vitale per persona. In tale spazio sono comprese eventuali superfici destinate all'istruzione, ai mercati o allo svago.

Ulteriori aree che si rendessero necessarie dovranno comunque garantire il rispetto dei seguenti parametri minimi vista l'apposita guida del Dipartimento della Protezione Civile:



- area non ricadente negli abitati;
- superficie lorda non inferiore a mq. 4.500;
- utilizzo di moduli abitativi containerizzati o soluzioni abitative di emergenza (S.A.E.) di facile installazione e rimozione;
- insediamento abitativo minimo di almeno 40 persone e massimo di 300 persone;
- viabilità principale all'insediamento pavimentata di larghezza non inferiore a ml. 8-10;
- viabilità interna all'insediamento di penetrazione di larghezza non inferiore a ml. 5,60;
- distanza minima tra le unità abitative ml. 3,00, non carrabile;
- illuminazione pubblica;
- rete fognaria separata per acque bianche e nere dalle singole utenze;
- rete antincendio.

L'insediamento abitativo dovrà essere concepito come "sistema urbano" in grado di assicurare, in tempi rapidi, la ricostruzione delle funzioni primarie. A tal fine è da privilegiare il sistema di strutture abitative che si affacciano su corti interne, riproducendo così le funzioni di interscambio sociale mediante aree per l'aggregazione.

Le aree per insediamento semipermanente sono individuate nel territorio sulla planimetria C.10 e vengono descritte nella scheda R.09 allegata al presente Piano.

4.1.8.3 Strutture di ricovero coperte pubbliche (S.R.)

Sono strutture edilizie in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione di breve periodo, quali scuole o impianti sportivi. Si tratta sostanzialmente di strutture di facile riconvertibilità di uso in caso di emergenza e quindi senza dover eseguire lavori edili, l'installazione di impianti di adduzione dell'acqua e di scarico o la creazione di interi impianti elettrici. La popolazione da ricoverare in questo tipo di strutture dovrà essere opportunamente guidata da persone preposte dopo il raduno nelle aree apposite di attesa.

Queste strutture sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e descritte nelle

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



schede R.10 allegate al presente Piano; la scelta di utilizzo, in caso di calamità, è disposta dal Sindaco.

Codice struttura	Tipo e ubicazione	Capienza massima persone
SR01	Scuola Media Statale G. Garibaldi - via Garcia Lorca 15	200
SR02	Scuola primaria Lorenzo il Magnifico - via Ombrone snc	120
SR03	Scuola primaria Frà Ristoro - via Prunaia 12	110
SR04	Scuola primaria Marco Polo - via Bassa 3	40
SR05	Scuola secondaria di primo grado G. Verga - piazza Costituzione 7	150
TOTALE		620

L'alloggiamento in tali strutture dovrà avvenire nel rispetto dei parametri minimi di spazio vitale affinché non vengano generate situazioni di sovraffollamento con pericolo per le condizioni igienico / sanitarie. Per ogni persona dovrà quindi essere garantito uno spazio minimo di 3,5 mq. per stanza, senza scendere sotto i 35 mq. per persona considerando anche tutte le altre aree utilizzabili della struttura. Dovrà essere altresì previsto almeno un servizio igienico completo ogni 10 persone, un centro per la distribuzione e consumazione del cibo proporzionato in base ai turni di distribuzione dei pasti ed un centro di raccolta dei rifiuti.

In caso di emergenza dovrà essere potenziato verso tali strutture il servizio di raccolta rifiuti e di smaltimento dei liquami ed essere facilitate le operazioni di conferimento delle merci e delle derrate predisponendo aree di carico / scarico per i veicoli pesanti preferibilmente separate dai percorsi utilizzati dalle persone ricoverate.

Trattandosi di strutture che in tempo normale assolvono ad altri compiti, si renderà necessaria l'emanazione, da parte del Sindaco, di apposita ordinanza di sospensione delle lezioni qualora trattasi di scuole, o di cambio temporaneo di destinazione d'uso per emergenza nel caso di strutture sportive.

Il Comune potrebbe predisporre anche apposite strutture che vengono attivate ed utilizzate soltanto in caso di emergenza, ma che resterebbero però inutilizzate per lunghi periodi. Una tale situazione rappresenterebbe una configurazione ottimale, ma è da tenere presente che la mancanza di manutenzione periodica e/o la verifica degli impianti e delle dotazioni tecnologiche presenti potrebbe comportare la perdita progressiva dell'efficienza della struttura di ricovero rendendola così inidonea al momento dell'emergenza.



4.1.8.4 Strutture di ricovero coperte private (S.R.)

Sono strutture edilizie in grado di soddisfare le esigenze di alloggio della popolazione di medio periodo e sono essenzialmente rappresentate da hotel, alberghi, ostelli o case private, ovvero da edifici aventi destinazione già idonea al pernottamento e/o al ristoro delle persone. Queste strutture sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e descritte nella scheda R.10 allegata al presente Piano che ne riporta la potenzialità massima di utilizzo e l'eventuale presenza di servizi di ristoro. Tale scheda dovrà essere aggiornata periodicamente attraverso la collaborazione delle diverse funzioni del C.O.C., in particolare nel caso di cessazione o aumento delle strutture.

Codice struttura	Tipo e ubicazione	Capienza massima persone
SR06	Hotel Starhotel Vespucci - via San Quirico 292a	158
SR07	Hotel Ibis - via Parco Marinella snc	254
SR08	Hotel Bisenzio - via dei Confini 184	79
SR09	Hotel Cinquecento - via Tomerello 1	120
SR10	Hotel Kristal - via Barberinese 109	47
SR11	Hotel West Florence - via G. Guinizelli 15	70
SR12	Hotel Indicatore - via Tredici Martiri 282	67
SR13	Garden Hotel Spazio Reale - via di San Donnino 4/6	70
TOTALE		865

La scelta di utilizzo, in caso di calamità, delle strutture esistenti private, è disposta dal Sindaco e dipende anche dalla possibilità di usufruire di strutture extra-comunali reperibili attraverso l'intervento della Prefettura. In ogni caso dovrà essere preferito l'utilizzo di strutture pubbliche.

L'utilizzo di una struttura privata dovrà essere attuata previa emissione di apposita ordinanza del Sindaco in considerazione dell'accertata disponibilità di posti in tale edificio.

La popolazione da ricoverare in questo tipo di strutture dovrà essere opportunamente guidata da persone preposte dopo il raduno nelle apposite aree di attesa.

La permanenza della popolazione colpita nella struttura privata dovrà avvenire per il tempo strettamente necessario fino al rientro nelle abitazioni o comunque fino ad una sistemazione idonea semipermanente (ad es. nei prefabbricati della Protezione



Civile).

La requisizione delle strutture private ai fini delle emergenze di protezione civile può invece essere attuata solamente in caso di assoluta necessità attraverso un'apposita ordinanza del Capo della Protezione Civile Nazionale e previa presentazione a tale organo, da parte del Sindaco, dell'elenco delle strutture disponibili ed agibili. L'individuazione di tali strutture è effettuata dalle funzioni del C.O.C. preposte alla valutazione dei danni subiti dal patrimonio edilizio e per l'assistenza sanitaria e sociale alla popolazione, sotto il coordinamento del responsabile del servizio Protezione Civile Comunale.

4.1.9 Aree di ricovero del bestiame (A.B.)

Anche se nel territorio comunale non sono presenti grandi allevamenti, sono individuate dal presente Piano, sia sulla planimetria C.10 che nella scheda R.11, tre aree scoperte per l'eventuale ricovero del bestiame colpito dalle calamità. Tali aree, di proprietà pubblica e con fondo erboso, sono delimitabili con recinzioni e vi possono essere ricoverati bovini, equini, ovini o suini. Gli animali ricoverati dovranno essere adeguatamente separati per famiglia attraverso l'utilizzo di transenne, staccionate, filo spinato o simili, salvo che ogni animale sia legato ad adeguata distanza dagli altri.

Unità territoriali di intervento	Codice area	Ubicazione
Il Rosi	AB01	Via Parco della Marinella area a verde pubblico verso il torrente Marinella c/o rotatoria con via Mugellese
Zone Industriali di Capalle e Fibbiana - Fibbiana - Pantano		
Capalle a sinistra del fiume Bisenzio - Ciliegio - Fornello		
Limite - Tomerello - Focognano		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a nord di via Buozzi - Prataccio		
Capoluogo a sinistra del fiume Bisenzio a sud di via Buozzi - Le Frille - Maccione	AB02	Via Tosca Fiesoli - via R. Benini area a verde comunale
Capalle a destra del fiume Bisenzio - Zona Industriale Tre Ville - Maiano - Centola		
Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a nord di via Tosca Fiesoli - Santa Maria - La Villa		

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Capoluogo a destra del fiume Bisenzio a sud di via Tosca Fiesoli - S. Giorgio a Colonica - S. Lorenzo - S. Martino - Le Miccine - Chiella		
San Piero a Ponti a destra del fiume Bisenzio - Gorinello - Castellaccio - Indicatore - Il Maggino		
Sant'Angelo a Lecore - La Madonnina - Poggio Nuovo - Crocicchio dell'Oro - Fiaschi - Le Mosche - Il Lazzaretto - Carcerina		
San Piero a Ponti a sinistra del fiume Bisenzio - San Giusto - San Cresci	AB03	Viottolo dell'Isola area già destinata ad animali nel parco Chico Mendez
San Donnino - I Bassi - Il Valico - Case Papucci		

Nel caso in cui le aree indicate dal Piano si rivelino insufficienti possono essere individuate ulteriori aree a condizione che soddisfino i seguenti requisiti:

- devono essere facilmente recintabili o comunque possedere elementi invalicabili dagli animali che si vogliono ricoverare (ad es. corso d'acqua);
- devono avere fondo non pavimentato;
- devono avere superficie sufficiente per contenere gli animali;
- non devono trovarsi nelle immediate vicinanze degli abitati o delle aree di ricovero;
- devono trovarsi vicino alla viabilità di scorrimento per essere facilmente raggiungibili anche dai mezzi pesanti;
- devono trovarsi lontano dalle zone di atterraggio di emergenza.

Il ricovero degli animali nelle suddette aree e l'alimentazione del bestiame prevede il supporto di una unità veterinaria che ne verifichi le condizioni e l'idoneità allo stazionamento all'aperto.

L'accesso ai recinti è consentito solo al personale autorizzato ed ai proprietari degli animali salvo diversa disposizione del veterinario. Altresì non è ammesso introdurre nei recinti cani o altri animali che possono essere fonte di disturbo e la permanenza degli animali all'aperto dovrà protrarsi solo per il periodo minimo indispensabile a reperire altri idonei ricoveri.



4.1.10 Strutture e attività sanitarie di supporto (S.S.)

Oltre le strutture necessarie per il coordinamento, operative e per l'assistenza ed il ricovero, vengono individuate sul territorio comunale dal presente Piano anche altre strutture ed attività che possono rivelarsi estremamente utili per l'assistenza alla popolazione in caso di emergenza.

In primo luogo sono da considerare di estrema utilità le sedi delle principali strutture sanitarie presenti sul territorio comunale come i poliambulatori medici pubblici e del volontariato che possiedono una buona dotazione di personale sanitario e di attrezzature. In caso di emergenza il Sindaco, in accordo con la A.S.L. competente per territorio e con il servizio 118, potrà contattare i responsabili, presidenti, direttori delle suddette strutture ambulatoriali richiedendo l'attivazione di procedure sanitarie di emergenza per assistere la popolazione colpita dall'evento.

Si ritengono inoltre utili in caso di emergenza le farmacie sia pubbliche che private che possono fornire all'occorrenza medicinali alla popolazione colpita dall'evento predisponendo un sistema di consegna con il supporto del volontariato. Il Sindaco potrà disporre, mediante ordinanza, l'apertura straordinaria delle farmacie al fine di garantire il servizio di fornitura dei medicinali.

Le strutture / attività sanitarie di supporto sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e vengono descritte nella scheda R.12.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SS01	Poliambulatorio A.S.L. presidio di Campi B. - via G. Rossini 1
SS02	Poliambulatorio Confraternita di Misericordia di Campi B. - via Montalvo 8
SS03	Poliambulatorio Misericordia di Capalle - via San Quirico 2r
SS04	Poliambulatorio Confraternita di Misericordia di Campi B. - via A. Saffi 3d
SS05	Poliambulatorio Confraternita di Misericordia di S. Piero a P. - via C.A. Dalla Chiesa 1
SS06	Poliambulatorio Fratellanza Popolare di San Donnino - via delle Molina 56b
SS07	Poliambulatorio Pubblica Assistenza di Campi B. - via Orly 35/37/39
SS08	Farmacia comunale di Capalle - via dei Confini 43b
SS09	Farmacia Blunda - via Barberinese 28
SS10	Farmacia San Martino - via Magenta 30
SS11	Farmacia E. Rossi & C. - via Santo Stefano 2
SS12	Farmacia Giglioli - via B. Buozi 38
SS13	Farmacia Comunale centrale - via S. Botticelli 58
SS14	Farmacia Sant'Angelo di Rossi & C. - via Vingone 254d
SS15	Farmacia Indicatore - via San Martino 208



SS16	Farmacia Masi - via 13 Martiri 22
SS17	Farmacia comunale di San Donnino - via delle Molina 58b
SS18	Farmacia comunale I Gigli - via San Quirico 165
SS19	Farmacia Alma - via Siena 7a
SS20	Farmacia comunale Orly - via Orly 35

4.1.11 Strutture e attività commerciali di supporto (S.C.)

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei viveri e di altri prodotti di prima necessità per la popolazione colpita dall'evento sono da ritenere utili i maggiori centri commerciali ed i supermercati presenti nel territorio. Pertanto, nella fase di superamento dell'emergenza, è necessario garantire l'approvvigionamento di tali strutture commerciali, in particolare per quanto riguarda i prodotti alimentari.

Anche per tali strutture commerciali il Sindaco potrà disporre, mediante ordinanza, l'apertura straordinaria.

Le strutture / attività commerciali considerate dal Piano sono individuate nel territorio sulla planimetria C.11 e vengono descritte nella scheda R.13.

Codice struttura	Tipo e ubicazione
SC01	Centro Commerciale I Gigli - via San Quirico 165
SC02	Supermercato Eurospin - via Barberinese 75
SC03	Supermercato Lidl - via Barberinese angolo via Guinizelli
SC04	Supermercato Esselunga - via Magenta 62
SC05	Supermercato Coop - via B. Buozzi angolo via dei Tintori
SC06	Supermercato Penny Market - via Tredici Martiri 186
SC07	Supermercato Penny Market - via F.Ili Cairoli 2

4.2 Individuazione del personale, mezzi, attrezzature e materiali disponibili

La buona riuscita degli interventi e delle operazioni di soccorso dipendono anche dalla rapidità con la quale possono essere reperiti personale, mezzi e materiali atti a risolvere le varie situazioni che si possono presentare. Di primaria importanza sono quindi gli inventari delle risorse umane, dei mezzi e dei materiali che possono essere rapidamente consultati in caso di necessità e che devono essere periodicamente aggiornati a cura del Servizio Protezione Civile Comunale attraverso la collaborazione delle varie funzioni del C.O.C. e delle associazioni di volontariato convenzionate.



Il Servizio Protezione Civile Comunale, su disposizione del Sindaco, potrà stipulare specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con enti pubblici e contratti con privati per la messa in sicurezza del territorio in emergenza. A tale scopo il Servizio potrà consultare e svolgere procedure di acquisto, contrarre con privati la fornitura di manodopera, attrezzature e materiali sia per interventi di tipo preventivo che in emergenza, mediante le piattaforme informatiche abilitate per le pubbliche amministrazioni. Tra tali interventi / forniture non rientrano quelli programmabili che restano di competenza di altri servizi comunali.

4.2.1 Inventario delle risorse umane

Ogni funzione del C.O.C. deve comunicare al Servizio Protezione Civile Comunale l'elenco del personale assegnato che potrebbe essere utilizzato in caso di emergenza nonché le funzioni abilitato a svolgere nell'ambito delle attività previste dal presente Piano. Tale elenco non costituisce disponibilità del personale a garantire la reperibilità permanente, ma rappresenta un'indicazione del potenziale umano che la funzione può esprimere in caso di emergenza e/o calamità.

La redazione dell'elenco segue lo schema predisposto dal Servizio Protezione Civile Comunale e ogni variazione sarà comunicata a cura della rispettiva funzione del C.O.C. senza ritardo. Non sono considerate variazioni del potenziale umano della funzione le assenze per ferie, malattie, permessi ecc., ma solamente il nuovo personale disponibile o le cessazioni dal servizio. Non dovrà essere considerato nell'elenco il personale a tempo determinato o con incarico, esterno all'Ente. Altresì non è necessario indicare le generalità del personale disponibile, ma esclusivamente il quantitativo, l'incarico assegnato nell'Ente e il possibile utilizzo in emergenza.

Le associazioni di volontariato devono dichiarare, con la stipula delle rispettive convenzioni con il Comune, il quantitativo di personale disponibile, indicandone anche le eventuali specializzazioni. Tale personale deve essere opportunamente formato, abilitato e assicurato per effettuare gli interventi di protezione civile, a cura dell'associazione di volontariato. Non è in nessun caso ammesso l'utilizzo di personale diverso da quello abilitato agli interventi di protezione civile.

Per quanto concerne gli eventuali cittadini volontari di protezione civile di cui al punto



3.6 del presente Piano, questi dovranno essere opportunamente formati, abilitati e assicurati per effettuare gli interventi di protezione civile, a cura del Servizio Protezione Civile Comunale.

Al Servizio Protezione Civile Comunale è assegnato il compito di gestire l'apposito registro delle risorse umane disponibili attraverso un archivio informatico, che è aggiornato per ogni variazione comunicata dalle funzioni del C.O.C., dalle associazioni di volontariato o per aumento / diminuzione dei cittadini volontari.

4.2.2 Inventario dei mezzi e delle attrezzature

Ogni funzione del C.O.C. deve comunicare al Servizio Protezione Civile Comunale l'elenco dei mezzi e delle attrezzature che possono essere utilizzati in caso di emergenza nell'ambito delle attività previste dal presente Piano.

La redazione dell'elenco segue lo schema predisposto dal Servizio Protezione Civile Comunale, e ogni variazione dovrà essere comunicata a cura della funzione del C.O.C. senza ritardo. Non sono considerate variazioni delle dotazioni di mezzi e attrezzature i non funzionamenti temporanei per guasti, controlli, revisioni, ecc., ma solamente i nuovi mezzi / attrezzature disponibili o le radiazioni dal servizio.

Le associazioni di volontariato dovranno dichiarare, con la stipula delle rispettive convenzioni con il Comune, i mezzi e le attrezzature che mettono a disposizione in caso di allerta / emergenza / calamità, indicandone le caratteristiche di utilizzo. Tali mezzi o attrezzature dovranno rispettare le disposizioni in materia di sicurezza ed essere assicurati se previsto dalle vigenti norme in materia (ad es. assicurazione veicoli).

Al Servizio Protezione Civile Comunale spetta il compito di gestire l'apposito registro delle risorse di mezzi e attrezzature disponibili attraverso un archivio informatico, che viene aggiornato per ogni variazione comunicata dalle funzioni del C.O.C. o dalle associazioni di volontariato.

Tutti i mezzi delle associazioni utilizzati per gli interventi di protezione civile devono essere idonei a tale scopo e contraddistinti dalle simbologie dell'associazione stessa o della protezione civile consentiti. I mezzi che dovranno operare in emergenza, immatricolati ai sensi degli artt. 91 e 93 del D.Lgs. n° 285/1992 a nome delle



organizzazioni di volontariato operanti nel settore della protezione civile, potranno essere dotati dei dispositivi acustici supplementari di allarme e dei dispositivi supplementari di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu, fissi o mobili, così come previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 ottobre 2009.

I mezzi dell'associazione devono essere sempre condotti da personale adeguatamente formato ed utilizzati per quanto previsto nelle rispettive carte di circolazione o libretti di uso e manutenzione.

I mezzi e le attrezzature non saranno messi a disposizione della protezione civile comunale qualora siano già impegnati in altri interventi di protezione civile disposti da organi sovraordinati (ad es. colonna mobile regionale), o non utilizzabili per guasto o manutenzione. Del non possibile utilizzo del mezzo / attrezzatura dovrà esserne data preventiva comunicazione al Servizio Protezione Civile Comunale.

Rientrano tra le spese rimborsabili dal Comune all'associazione anche quelle relative alle polizze assicurative RCCT dei veicoli / mezzi di protezione civile per l'anno di stipula della convenzione.

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile il Comune può concedere in uso gratuito alle associazioni di volontariato mezzi o attrezzature disponibili, la cui manutenzione ordinaria compete all'associazione mentre quella straordinaria all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 1803 e seg. del Codice Civile. Il rimessaggio di tali mezzi / attrezzature avverrà presso la sede operativa dell'associazione di volontariato.

4.2.3 Le ditte accreditate per gli interventi

Al fine di garantire gli interventi di Protezione Civile che si rendono necessari in occasione di emergenze che interessano il territorio comunale, è istituito presso il Servizio Protezione Civile Comunale un apposito elenco delle ditte accreditate per la fornitura d'urgenza di manodopera, materiali o mezzi. In caso di necessità per interventi d'urgenza il Comune farà prioritariamente riferimento alle ditte iscritte in tale elenco, le quali fanno conoscere le disponibilità di manodopera, materiali, mezzi o attrezzature.

L'iscrizione all'elenco delle ditte accreditate per gli interventi di Protezione Civile non



pone in essere alcuna procedura concorsuale di gara d'appalto o procedura negoziata, avendo tale atto esclusivamente una finalità ricognitiva di mercato. L'iscrizione ha quindi il solo scopo di velocizzare le procedure di ricerca di quanto necessario in caso di rischio o emergenza, così da garantire gli interventi nel minor tempo possibile o nel caso di inutilizzabilità della rete informatica o delle comunicazioni.

L'esecuzione di lavori o forniture di somma urgenza entro il limite di Euro 150.000 potrà essere affidata in forma diretta con apposito ordinativo, previa redazione di un verbale da parte del referente della funzione del C.O.C. con il quale si attesta la necessità di rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Il corrispettivo dovuto dal Comune è definito contestualmente con l'affidatario nel rispetto dei prezzi di mercato applicabili secondo norma.

Con il ricevimento dell'ordinativo gli affidatari dovranno dichiarare, mediante autocertificazione, il possesso dei requisiti per la partecipazione a procedura di evidenza pubblica.

Le ditte che ritengono di poter fornire manodopera, materiali, mezzi o attrezzature necessari per interventi di Protezione Civile nell'ambito del territorio comunale di Campi Bisenzio possono richiedere l'accreditamento all'elenco presentando al Servizio Protezione Civile Comunale l'apposito modello compilato di richiesta di cui all'allegato M.05. La richiesta firmata elettronicamente può pervenire anche tramite PEC.

Sono condizioni necessarie per l'iscrizione:

- avere sede operativa o deposito dei materiali entro km. 30 stradali dal municipio del Comune di Campi Bisenzio al fine di garantire la rapidità degli interventi;
- essere in possesso di tutti i requisiti di legge per contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- disporre di strumenti di telecomunicazione che possano garantire una facile reperibilità (telefoni cellulari, telefax, e-mail, PEC);
- essere abilitati al Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MePA);
- non aver riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



L'iscrizione nell'elenco delle ditte accreditate viene effettuata solamente dopo che il Comune ha verificato la rispondenza di tutte le caratteristiche dichiarate per poter operare nel campo della Protezione Civile. Vengono comunque escluse dall'elenco le ditte che non forniscono manodopera, materiali o mezzi ritenuti necessari per interventi di urgenza di Protezione Civile.

Ogni variazione che dovesse intervenire successivamente all'iscrizione dovrà essere comunicata, nel più breve tempo possibile, al Servizio Protezione Civile Comunale. La ditta che opera in emergenza dovrà in ogni caso attenersi a tutte le prescrizioni di norma in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Al Servizio Protezione Civile Comunale spetta il compito di gestire l'apposito registro delle ditte accreditate attraverso archivio informatico e cartaceo, che viene aggiornato per ogni variazione comunicata dalle ditte stesse. Periodicamente possono essere effettuate delle verifiche al fine di stabilire la presenza o la cessazione della ditta accreditata.



5 PROCEDURE OPERATIVE

5.1 Attività ordinarie

Sono attività ordinarie di protezione civile tutte quelle attività che si svolgono indipendentemente dall'evento oppure al di fuori dell'emergenza, che non necessitano dell'apertura della sala operativa o dell'attivazione delle funzioni straordinarie del C.O.C. e che quindi non prevedono il soccorso o l'assistenza della popolazione. Queste attività consistono principalmente in:

- consultazione degli avvisi di allerta;
- individuazione dei precursori di evento;
- ricezione di informazioni;
- verifica delle segnalazioni pervenute;
- invio delle informazioni;
- rilascio di pareri e prescrizioni.

5.1.1 Consultazione degli avvisi di allerta

Per "stato di allerta" si intende una particolare condizione di vigilanza da parte della struttura della Protezione Civile dovuta ad una segnalazione di potenziale pericolo per eventi che potrebbero causare danni a persone, animali o cose.

Alcuni sistemi di allertamento si basano su "codici colore" a cui corrispondono i vari livelli di rischio. I codici colore vengono quindi utilizzati per segnalare sia il grado di intensità che di probabilità per il rischio meteorologico (idrogeologico - idraulico - vento - neve - ghiaccio - temporali), incendi della vegetazione, ondate di calore e ozono.

AVVISI METEOROLOGICI

Nell'ottica di uniformare il sistema di allertamento su tutto il territorio nazionale, anche la Regione Toscana ha predisposto un "Sistema di Allertamento Regionale ed un Centro Funzionale Regionale" che utilizza "codici colore", a cui corrispondono le varie fasi operative che l'amministrazione comunale mette in atto per fronteggiare un evento

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



e una possibile emergenza.

Tramite l'apposita pagina Internet predisposta dalla Regione Toscana in:

<https://www.cfr.toscana.it/>

il Ce.Si deve accedere all'area riservata attraverso la password assegnata alla protezione civile del Comune di Campi Bisenzio e verificare giornalmente lo stato di allerta (per il rischio temporali, idrogeologico, idraulico, vento, neve, ghiaccio) ed i bollettini meteo per il territorio del Comune di Campi Bisenzio che ricade nell'area "B" (Bisenzio e Ombrone Pistoiese) della carta regionale.



Sulla base delle previsioni meteorologiche ed a seconda della intensità prevista per l'evento ed ai probabili effetti, sono individuati livelli di rischio diversi associati ai codici colore unificati come di seguito riportato:



Codice colore	Significato
Verde	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
Giallo	Sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi per lo svolgimento di attività particolari
Arancione	Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie
Rosso	Sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie

Al fine di fornire il maggior grado di attendibilità alla previsione di rischio, ad ogni codice colore è associata anche la probabilità che l'evento si verifichi nell'intervallo di tempo indicato nell'avviso di allerta. Di seguito si riporta la tabella che descrive la probabilità di occorrenza di un fenomeno:

Codice colore	Probabilità di occorrenza	Sinonimo	Significato
Verde	Molto bassa	Poco probabile	< 10 %
Giallo	Bassa	Possibile	10 - 30 %
Arancione	Alta	Probabile	30 - 60 %
Rosso	Molto alta	Molto probabile	> 60 %

Per quanto riguarda gli avvisi meteo il Ce.Si. provvede sempre ad informare tempestivamente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate di ogni allerta con codice arancione o rosso relativo al territorio del Comune di Campi Bisenzio. Il Sindaco provvede ad attivare la struttura operativa comunale di protezione civile secondo il presente Piano o i Piani di Emergenza, in funzione del tipo di allerta segnalato e delle previsioni di intensità ed estensione del fenomeno.

Il Ce.Si. deve anche segnalare al Sindaco, al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e alle associazioni di volontariato convenzionate, ogni situazione che possa comportare criticità di tipo meteorologico sul territorio comunale indipendentemente dall'emanazione di allerte da parte della regione.



AVVISI DI PERICOLO DI INCENDI DELLA VEGETAZIONE

Per quanto riguarda le allerte per incendi di interfaccia (unico tipo di incendio possibile sul territorio comunale di competenza della protezione civile in quanto assenti superfici boscate nella quantità minima prevista dalle relative normative), è da tenere in considerazione il bollettino rischio incendi boschivi di LAMMA consultabile attraverso la pagina Internet:

www.lamma.rete.toscana.it/aib/

Anche tale bollettino considera i livelli di allerta similmente a quelli già previsti per le allerte meteorologiche ma con l'aggiunta del codice viola per incendio in atto dato che può trattarsi di evento imprevedibile.

Codice colore	Fase	Livello di pericolosità	Effetti
Giallo	Preallerta	media	Evento in atto sul territorio comunale molto al di fuori della fascia perimetrale
Arancione	Attenzione	alta	Evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale
Rosso	Preallarme	molto alta	Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che interesserà zone di interfaccia
Viola	Allarme	Incendio di interfaccia in atto	Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 mt.

Per quanto riguarda il rischio incendi il Ce.Si. provvede sempre ad informare tempestivamente il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate di ogni allerta con codice arancione, rosso o viola relativo al territorio del Comune di Campi Bisenzio. Il Sindaco provvede ad attivare la struttura comunale di protezione civile secondo il presente Piano o il Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia in funzione del tipo e durata di allerta.

AVVISI ONDATE DI CALORE

Oltre all'attività di verifica degli avvisi di allerta meteo o incendi regionali, il Ce.Si. deve verificare nel periodo estivo anche la possibilità di pericolo per la popolazione per il rischio di meteoropatie da ondata di calore per attività all'aperto attraverso la

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



consultazione della pagina Internet predisposta dal Ministero della Salute in:

<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/bollettiniCaldo.jsp?lingua=italiano&id=4542&area=emergenzaCaldo&menu=vuoto&btnBollettino=BOLLETTINI>

verificando i livelli previsti per la città di Firenze.

I bollettini riportano il livello di rischio di ondata di calore utilizzando i codici colore come da seguente tabella:

Codice colore	Significato
Verde	Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la popolazione
Giallo	Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore
Arancione	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili
Rosso	Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio persistenti per 3 o più giorni consecutivi

Nei bollettini devono essere prese a riferimento le informazioni sia per la città di Firenze che per la città di Prato. In particolare sono da tenere in considerazione le eventuali condizioni critiche per ondate di calore (codici arancione o rosso) ed in tale caso il Ce.Si. provvede sempre ad informare tempestivamente il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate. Il Sindaco provvederà ad attivare la struttura operativa comunale di protezione civile in funzione delle previsioni di intensità ed estensione del fenomeno.

AVVISI RISCHIO OZONO

Nella stagione calda è necessario che il Ce.Si. effettui anche l'attività di verifica dei livelli di criticità per il rischio ozono attraverso la consultazione del bollettino Lamma nella pagina Internet:

<http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/ozono>

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Il bollettino riporta il livello di rischio ozono utilizzando i codici colore come da seguente tabella:

Codice colore	Significato
Verde	Nessun rischio ovvero valori inferiori a 120 ug/m^3 (come media su 8 ore)
Giallo	Rischio medio ovvero valori superiori a 120 ug/m^3 (come media su 8 ore)
Arancione	Rischio elevato ovvero quando è superata la soglia massima oraria di 180 ug/m^3
Rosso	Rischio molto elevato ovvero quando superata la soglia massima oraria di 240 ug/m^3

Con riferimento all'area regionale dove ricade il Comune di Campi Bisenzio sono da tenere in considerazione le eventuali condizioni critiche per superamenti di 180 e 240 ug/m^3 (codici colore arancione o rosso) che verranno segnalate tempestivamente al Sindaco, al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e alle associazioni di volontariato convenzionate. Il Sindaco provvede ad attivare la struttura operativa comunale di protezione civile in funzione delle previsioni di intensità ed estensione del fenomeno.

TERREMOTI

Per ogni notizia di scossa di terremoto nella regione Toscana, il Ce.Si. effettua la verifica della distanza dell'epicentro dal territorio comunale e della magnitudo rilevata, attraverso la consultazione dell'apposita pagina Internet del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV):

cnt.rm.ingv.it/

Il Ce.Si. segnala al Sindaco e al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale tutti i terremoti avvertiti sul territorio comunale e quelli con magnitudo della scala Richter uguale o superiore a 3.0 avvenuti entro km. 20 di distanza dal territorio comunale. Il Sindaco provvede ad attivare la struttura operativa comunale di protezione civile in funzione dell'intensità e della distanza del sisma dal territorio



comunale.

Indipendentemente dalla magnitudo il Ce.Si. segnala al Sindaco e al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale tutti i terremoti che possono aver causato ingenti danni sul territorio nazionale.

5.1.2 Individuazione dei precursori di evento

Per “precursore di evento” si intende un fenomeno che normalmente, o molto probabilmente, prelude al verificarsi di uno scenario di rischio o ad un evento calamitoso. In caso di fenomeni noti e quantificabili è infatti possibile disporre una connessione diretta tra i dati forniti dalle reti di monitoraggio (ad es. valori di soglia) e quanto avverrà sul territorio così da poter predisporre per tempo adeguati livelli di intervento.

In considerazione delle tipologie di rischio considerate per il territorio del Comune di Campi Bisenzio, è possibile individuare dei precursori di evento principalmente nel campo del rischio idraulico. La rete di monitoraggio del livello dei corsi d'acqua a monte del territorio comunale può infatti consentire di prevedere scenari di rischio, o addirittura di esondazione, con qualche ora di anticipo. Occorre pertanto che venga attuato un monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua secondo quanto riportato nel Piano di Emergenza Idraulica dove sono indicati anche i parametri temporali di riferimento.

Per quanto concerne altri rischi di tipo meteorologico possono essere utilizzati, per prevedere un evento a breve termine, le rilevazioni delle stazioni meteo ubicate nei comuni ricadenti dove l'evento è già in corso. Possono quindi essere presi a riferimento i pluviometri o i rilevatori della velocità media e delle raffiche di vento delle stazioni meteorologiche ubicate anche in comuni distanti da Campi Bisenzio come la stazione meteorologica di Sesto Fiorentino riportata sul sito Internet di Lamma.rete.Toscana.

5.1.3 Ricezione delle informazioni

Il Ce.Si. è il soggetto presso il quale pervengono tutte le segnalazioni relative ad eventi o pericoli riconducibili alle attività di protezione civile; devono quindi essere predisposti e pubblicizzati sul sito Internet del Comune l'apposito numero telefonico, di



telefax ed un indirizzo e-mail di riferimento per ricevere tali segnalazioni.

Tra tutte le informazioni pervenute non possono essere considerate le segnalazioni o comunicazioni attinenti situazioni non riconducibili alle attività di protezione civile, come gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile anche se possono determinare criticità organizzative, quali ad esempio gli inconvenienti risolvibili con la semplice manutenzione, gli eventi localizzati alle singole aree private non pertinenti alle attività a rischio di incidente rilevante o i sinistri stradali dove non siano coinvolti trasporti di merci pericolose. In tal caso dovrà essere indirizzata la segnalazione all'ufficio comunale o al soggetto competente all'intervento. Della segnalazione / informazione ricevuta il Ce.Si. redige l'apposita scheda M.03 indicante il giorno, l'orario ed il soggetto segnalante, il luogo oggetto della segnalazione ed il tipo di pericolo / evento indicato. Tale procedura è adottata anche per le segnalazioni anonime purché risulti chiaro il tipo e luogo dell'evento, ma specificando che non è stato possibile identificare il soggetto segnalante.

Tutte le schede sono raccolte in un apposito registro conservato a cura del Ce.Si. ed a disposizione del Sindaco e del Servizio Protezione Civile Comunale. Ad ogni variazione del soggetto che svolge le funzioni del Ce.Si. deve essere consegnato il registro delle segnalazioni al Servizio Protezione Civile Comunale che provvede a consegnarlo al nuovo Ce.Si..

Le segnalazioni che comportano situazioni di emergenza di protezione civile saranno comunicate tempestivamente al Sindaco, al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e alle associazioni di volontariato convenzionate. Il Sindaco provvede ad impartire le disposizioni in merito e secondo il presente Piano, o i Piani di Emergenza, in funzione del tipo di segnalazione pervenuta.

Al fine di tenere costantemente informata la protezione civile comunale del sistema di viabilità in atto sul territorio comunale, l'Ufficio Traffico dovrà preventivamente inviare al Servizio Protezione Civile una apposita informativa con indicazione della istituzione di modifiche della circolazione stradale sia temporanee che permanenti. In particolare dovrà essere informato il Servizio Protezione Civile Comunale dei periodi e degli orari relativi alla istituzione di divieti o limitazioni di transito, modifiche dei sensi di circolazione o sensi unici alternati senza movieri. Sono esclusi dall'obbligo di tale informativa le modifiche della disciplina della sosta o i sensi unici alternati con movieri.



5.1.4 Verifica delle segnalazioni pervenute

Al pervenire di una segnalazione che comporti attività di protezione civile il Ce.Si. Comunale procede a gestirla contattando prioritariamente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, in particolare qualora dalle prime informazioni si identifichi una situazione di possibile pericolo o di danno. Se sono necessarie ulteriori notizie certe il Ce.Si. promuove una verifica tramite sopralluoghi in loco, che possono essere svolti sia da personale comunale (es. polizia municipale) che da personale del volontariato. Gli accertatori forniscono al Ce.Si. l'esito della verifica, a seguito della quale dovranno essere messe in atto le risposte adeguate secondo il presente Piano Comunale di Protezione Civile.

In caso di criticità accertata sul territorio, dovrà essere avviata dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale anche la procedura prevista dal sistema SOUP-RT della Regione Toscana informando prioritariamente la sala operativa di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze (SOP).

Se invece le verifiche sul territorio non accertano criticità, è sufficiente riportare tale esito sulla apposita scheda di segnalazione / informazione ricevuta.

L'eventuale falsa segnalazione di pericolo, calamità, danneggiamento grave, al fine di causare dolosamente una inutile attivazione della Protezione Civile Comunale, ovvero di personale e mezzi seppur non necessari, dovrà essere segnalata alla Procura della Repubblica di Firenze per il reato di cui all'art. 658 del Codice Penale (procurato allarme presso l'Autorità) equiparando all'Autorità anche l'associazione di volontariato o altri soggetti in quanto incaricati dall'Ente Pubblico, con convenzione, dello svolgimento di un pubblico servizio.

5.1.5 Invio delle informazioni

Qualsiasi soggetto operante nell'ambito della Protezione Civile Comunale non può fornire informazioni a soggetti diversi da quelli istituzionali, preposti alle attività di Protezione Civile, se non dopo specifica autorizzazione del Sindaco. Particolare attenzione dovrà essere prestata nel fornire informazioni agli organi di stampa, radio-televisivi o tramite gli strumenti informatici, al fine di evitare situazioni di panico tra la

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



popolazione o la diffusione di notizie false o comunque mal interpretabili.

Del presente Piano Comunale di Protezione civile e dei Piani di Emergenza sono da considerarsi riservate tutte le informazioni relative ai riferimenti ai responsabili, referenti, addetti, (ad es. numeri telefonici, indirizzi) nonché sulle dotazioni di personale, mezzi e materiali. Tali informazioni possono essere fornite a soggetti diversi da quelli previsti solo dopo consenso formale del soggetto titolare del dato riservato; Qualsiasi incaricato delle funzioni di protezione civile che abusando della sua qualità riveli notizie di ufficio le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, incorre nel reato contemplato dall'art. 326 del Codice Penale procedibile d'ufficio.

Il flusso di informazioni tra il Comune e le sale operative di protezione civile della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze è garantito dal Ce.Si. salvo diversa disposizione del Sindaco o, nel caso in cui sia stata aperta per emergenza, dalla sala operativa comunale di protezione civile alla quale sono demandate anche alcune specifiche comunicazioni (ad es. trasmissione avvisi di criticità).

Il monitoraggio ed il flusso di informazioni vengono intensificati in tutte le situazioni particolari in cui si può prospettare un pericolo o nelle emergenze. In ogni caso dovrà essere verificato periodicamente il corretto funzionamento degli apparati di comunicazione (telefonici, informatici, radio) al fine di non generare carenze nel corso delle emergenze.

Tutta la corrispondenza in materia di Protezione Civile Comunale è gestita attraverso il Servizio Protezione Civile Comunale che garantisce in particolare i normali contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - i Ministeri, la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Prefetture, i Comuni limitrofi, gli uffici del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, i Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato. Fatto salvo che per la segnalazione urgente di criticità alla SOP, il sistema di protocollo della corrispondenza è quello normalmente utilizzato dal Comune.

Il Servizio Protezione Civile Comunale rappresenta anche lo sportello per il cittadino per le informazioni in merito alle norme di comportamento in caso di emergenza. Per tale scopo l'ufficio garantisce il ricevimento dei cittadini nei giorni e negli orari come riportati nella pagina internet dedicata a tale Servizio.



Le pagine Internet del Comune di Campi Bisenzio in materia di avvisi di criticità o di emergenze di protezione civile devono essere redatte e aggiornate a cura del Servizio Protezione Civile Comunale, salvo la facoltà del Sindaco di incaricare altro soggetto (ad es. gabinetto del Sindaco). In particolare il Servizio Protezione Civile Comunale predispone le pagine Internet del Comune al fine di fornire ai cittadini tutte le informazioni sull'organizzazione della protezione civile comunale e sui comportamenti in caso di allerta, emergenza o calamità. Le informazioni alla popolazione in merito alle attività a rischio di incidente rilevante rispetteranno invece la relativa normativa.

5.2 Pareri e prescrizioni per la realizzazione e gestione di opere e infrastrutture

Considerato quanto previsto dall'art. 3, commi 3 e 8, della Legge Regionale 24 luglio 2018 n° 41, nonché per garantire le condizioni di sicurezza della popolazione, delle attività e dei beni, occorre che nei piani o nei progetti di opere pubbliche o private vengano rispettate le eventuali prescrizioni dettate in materia dal Servizio Protezione Civile Comunale. Il Servizio deve quindi poter verificare in tali documenti il rispetto della sicurezza delle opere per quanto attiene il rischio idraulico, l'accessibilità dei mezzi di soccorso e l'idoneità delle strutture alla circolazione di veicoli e persone, in particolare delle utenze deboli.

Pertanto, prima della loro approvazione, i piani o i progetti di opere pubbliche o private che interessano le aree o strutture strategiche del presente Piano, o che richiedono il particolare rispetto di condizioni di sicurezza idraulica, o che prevedono l'adozione di specifici piani di sicurezza/evacuazione (ad es. strutture per lo svago, ricettive, sportive, mercati ambulanti), saranno sottoposti al parere del Servizio Protezione Civile Comunale che può dettare anche le condizioni per la gestione delle opere/attività. Possono quindi essere prescritte limitazioni all'utilizzo (ad es. divieti di transito su piste ciclabili in caso di rischio di allagamento, divieto di accesso e sosta in parcheggi nel caso di allerta arancione o rossa, ecc..) o l'obbligo di sospensione di particolari attività nel caso di alto rischio (ad es. interruzione di spettacoli o mercati in aree ad alto rischio per allerta idraulica rossa).

Il parere formale emesso dal Servizio Protezione Civile Comunale in materia di rischio idraulico costituisce integrazione al presente Piano Comunale di Protezione Civile



visto quanto dettato dall'art. 3, comma 8, della Legge Regionale 24 luglio 2018 n° 41. Il mancato rispetto delle prescrizioni dettate in materia di sicurezza comporta l'immediata chiusura all'utilizzo dell'opera, se realizzata, fino ad avvenuto adeguamento, o l'immediata sospensione dell'attività.

Le pianificazioni di emergenza e/o sicurezza interne (ad es. piani di sicurezza antincendio) dei luoghi di cultura come musei, biblioteche, archivi, della aziende a rischio di incidente rilevante, di stazioni ferroviarie, strutture socio sanitarie e di ogni altra struttura definita come strategica o di rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, così come individuate dal presente Piano, devono tenere conto delle pianificazioni di protezione civile a qualsiasi livello. Su richiesta del responsabile del Servizio Protezione Civile è fatto obbligo, per i titolari delle suddette strutture, di depositare in Comune copia dei Piani di Emergenza e di Evacuazione previsti dalle vigenti normative. Il deposito dei Piani in Comune comporta anche l'obbligo di depositare gli eventuali aggiornamenti o modifiche così che presso il Servizio Protezione Civile risulti sempre l'ultima versione adottata.

5.3 Attività straordinarie

Per attività straordinarie di protezione civile si intendono tutte quelle attività che vengono svolte in conseguenza di un evento che interessa il territorio del Comune di Campi Bisenzio, sia per situazioni che possono comportare rischi per il territorio o la popolazione che nel caso di calamità o sinistri che hanno colpito il territorio e che quindi comportano l'attivazione del sistema di protezione civile comunale.

Le attività straordinarie che vengono svolte dal sistema di Protezione Civile Comunale si distinguono essenzialmente in:

- attività a seguito delle comunicazioni di allerta;
- attività con evento in corso;
- attività in emergenza;
- attività con criticità cessate.

La riuscita delle suddette attività dipende per gran parte da una corretta gestione delle



componenti della protezione civile e delle attrezzature messe a disposizione, programmando in particolare, attraverso il Piano Comunale di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza, le azioni da compiere, distinguendo le competenze dei vari soggetti coinvolti e ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili.

E' da tenere presente che le attività straordinarie di protezione civile descritte nel presente Piano non sono da ritenersi rigidamente applicabili, ma possono essere integrate e/o modificate secondo le esigenze del momento. Le descrizioni delle attività rappresentano quindi solo la linea guida da tenere a riferimento per il sistema di protezione civile comunale, ed il Sindaco, nella sua qualità di autorità della protezione civile comunale, può apportare eccezionalmente le modifiche che ritiene di volta in volta necessarie. Quindi il Piano Comunale di Protezione Civile descrive solo genericamente le attività da intraprendere e le competenze per qualsiasi tipo di evento rimandando ai Piani di Emergenza specifici la descrizione più dettagliata delle attività per ogni tipologia di rischio / evento.

5.3.1 Attività a seguito delle comunicazioni di allerta

Sulla base della consultazione degli avvisi di allerta e considerato quanto previsto dalla D.G.R.T. 7 aprile 2015 n° 395, che disciplina il sistema di allerta regionale, si possono configurare quattro scenari per i quali corrispondono altrettante fasi operative.

Codice colore	Fase operativa attivata dalla Regione (minima da garantire)
Verde	Normalità
Giallo	Fase di vigilanza
Arancione	Fase di attenzione
Rosso	Fase di pre-allarme

Conseguentemente all'emissione per il Comune di Campi Bisenzio del codice di



allerta giallo, arancione o rosso da parte del sistema CFR della Regione Toscana, la protezione civile comunale eseguirà le attività straordinarie previste dal presente Piano.

Fatto salvo che per eventi imprevedibili (ad es. terremoti, incidenti rilevanti, incendi di interfaccia o presso grandi strutture), l'emissione dell'allerta regionale precede generalmente l'evento di almeno 10 - 24 ore e quindi il Comune ha la possibilità di organizzare le proprie attività secondo l'entità del rischio previsto. Naturalmente le attività di preparazione e di prevenzione dipendono anche dalla valutazione sull'estensione nel territorio dell'evento e quindi possono essere allertate / attivate solo alcune componenti invece di altre se si ritiene che siano comunque sufficienti a fronteggiare un evento localizzato. Dovranno essere comunque considerate disponibili tutte le componenti individuate dal presente Piano nell'eventualità di un imprevisto aggravamento della situazione.

Come già illustrato è prioritariamente il Ce.Si. che consulta gli avvisi di allerta e quindi è tale soggetto che avvisa costantemente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, della presenza del codice colore giallo, arancione o rosso (e viola per il rischio incendi), dei giorni, orari e tipologia di allerta. Altresì avvisa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, degli eventi imprevedibili accaduti sul territorio o nelle immediate vicinanze dello stesso se l'evento può comportare ripercussioni nelle aree di competenza del Comune di Campi Bisenzio.

Con riferimento al tipo e intensità prevista per l'evento vengono stabilite dal presente Piano le seguenti azioni base da compiere, differenziate a secondo del codice colore di allerta regionale:

PRINCIPALI ATTIVITA' A SEGUITO DI COMUNICAZIONE DI ALLERTA		
FASE DI VIGILANZA	FASE DI ATTENZIONE	FASE DI PRE-ALLARME
<p>SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone la verifica della presenza di particolari condizioni di esposizione al rischio per le attività, la popolazione e le infrastrutture. • Dispone la verifica della presenza di particolari condizioni di vulnerabilità sulle infrastrutture o altri elementi. • Dispone di mettere in atto le azioni di prevenzione e di messa in sicurezza per le aree, le strutture o gli elementi ritenuti a rischio. • Può emanare i provvedimenti che 	<p>Oltre le attività previste per il codice giallo</p> <p>SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Può emanare gli atti necessari per la rimozione degli elementi di pericolo o a rischio. • Può emanare gli atti necessari per disporre la chiusura di aree pubbliche ritenute a rischio. <p>CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua, anche tramite il 	<p>Oltre le attività previste per i codici giallo e arancione</p> <p>SINDACO</p> <p>Dispone l'apertura della sala operativa di protezione civile per il periodo indicato nell'avviso di allerta rossa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emanare gli atti necessari per disporre la sospensione delle attività a rischio per il periodo di allerta rossa. • Dispone di riferire sulla conoscenza di soggetti deboli (disabili, minori, ecc.) in aree a rischio.



<p>impongono alla popolazione la messa in sicurezza o di adottare le cautele necessarie per affrontare l'evento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definisce le tipologie e i contenuti dei messaggi da divulgare alla popolazione. <p style="text-align: center;">CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate, delle comunicazioni di allerta, della loro durata, della modifica o revoca. • Verifica la disponibilità h24 per il periodo di allerta delle risorse del volontariato ed informa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale della eventuale non disponibilità. • Eseguisce il monitoraggio delle reti di rilevazione anche distanti dal territorio per individuare precursori di evento. • Effettua, anche tramite il volontariato, le verifiche preventive sui punti a rischio informando il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale delle problematiche riscontrate. • Rappresenta il riferimento telefonico per la ricezione delle segnalazioni da parte dei cittadini. <p style="text-align: center;">RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporta il Sindaco nel valutare le situazioni di rischio segnalate. • Informa il Sindaco di particolari condizioni di esposizione al rischio, delle problematiche e delle carenze di personale, strutture e mezzi riscontrate dal Servizio Protezione Civile Comunale o dai referenti del C.O.C.. • Informa il Sindaco dell'attuazione delle azioni preventive effettuate dal Servizio Protezione Civile Comunale e dai referenti del C.O.C.. • Pianifica e coordina le azioni del C.O.C. di prevenzione per le aree o infrastrutture ritenute a rischio. • Coordina l'attività di informazione preventiva alla popolazione, secondo le disposizioni del Sindaco. • Provvede ad aggiornare la pagina Internet del sito comunale al fine di informare la popolazione dell'allerta. <p style="text-align: center;">CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta. • Effettua le verifiche sulla sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio per strutture, elementi o particolari attività informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Effettua le valutazioni sulla sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio per le aree ed i beni informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Mette in atto le azioni di prevenzione disposte dal responsabile del Servizio Protezione Civile. 	<p>volontariato, le verifiche preventive sui punti a rischio, avvisando il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale delle eventuali situazioni che potrebbero comportare problematiche nel corso dell'evento.</p> <p style="text-align: center;">RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede ad informare i referenti del C.O.C. della comunicazione di allerta, della sua durata, della modifica o revoca. • Verifica la disponibilità e i collegamenti con i referenti del C.O.C. competenti per le attività di prevenzione o di pronto intervento. • Predisporre, unitamente alle funzioni del C.O.C., le eventuali turnazioni per la reperibilità dandone informazione all'Ufficio Personale Comunale. • Verifica la disponibilità di magazzino della protezione civile e la funzionalità dei sistemi informatici e di comunicazione di servizio. <p style="text-align: center;">CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'effettiva disponibilità di personale, strutture, mezzi, risorse e strumenti di comunicazione indispensabili a garantire le azioni necessarie durante l'evento o nell'emergenza. • Verifica la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Predisporre i turni del personale disponibile per affrontare l'evento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone di mettere in atto le azioni preventive di interdizione di aree e strutture ritenute a rischio per il periodo dell'allerta rossa. • Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili. <p style="text-align: center;">CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il C.O.C. nelle attività di verifica e prevenzione. <p style="text-align: center;">RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvisa il Sindaco dei referenti del C.O.C. che non sono reperibili al fine di disporre l'eventuale sostituzione. • Informa il Sindaco della non disponibilità di risorse descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile. • Verifica i collegamenti con i Comuni confinanti per coordinare gli interventi. • Contatta la sala operativa della Città Metropolitana per coordinare le eventuali azioni di prevenzione con gli altri soggetti interessati dall'allerta. • Informa il Sindaco della presenza di soggetti deboli in aree ad alto rischio comunicati dai referenti del C.O.C.. <p style="text-align: center;">CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità delle risorse descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare l' idoneità delle aree e strutture di accoglienza, delle Z.A.E., informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale delle eventuali problematiche. • Riferisce al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sulla presenza di soggetti deboli (disabili, minori, ecc..) in aree ad alto rischio. • Provvede ad informare la popolazione dei provvedimenti adottati dal Sindaco secondo quanto disposto dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
---	--	---



<ul style="list-style-type: none">• Allerta i soggetti privati incaricati di eseguire interventi d'urgenza per risolvere eventuali criticità.• Provvede a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.		
---	--	--

L'attivazione delle diverse fasi dovrà avvenire in forma progressiva nel rispetto dei compiti assegnati ai diversi soggetti. L'assegnazione ad un soggetto della struttura operativa comunale di protezione civile di funzioni diverse rispetto a quelle stabilite dal presente Piano può essere disposta dal Sindaco, solo in caso di estrema necessità e per far fronte a situazioni di carenza.

Nel caso di possibile criticità non derivante da un avviso di allerta (ad es. rischio di esplosione in attività a rischio di incidente rilevante) dovranno essere comunque attivate dal Sindaco tutte le fasi operative secondo il livello di pericolosità e di intensità, sotto il coordinamento del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

5.3.2 Attività con evento in corso

Per evento in corso si intende qualsiasi accadimento che può arrecare danni al territorio, alle attività o alla popolazione e che comporta l'attivazione di componenti della protezione civile al fine di verificarne e controllarne l'andamento. La responsabilità dell'attivazione di tali componenti è di competenza esclusiva del Sindaco che si avvale della collaborazione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e dei referenti delle funzioni del C.O.C..

La valutazione dell'attivazione preventiva delle fasi operative per evento in corso è strettamente dipendente dall'osservazione diretta delle condizioni di vulnerabilità ed esposizione del territorio e della popolazione. E' quindi importante valutare attentamente i possibili effetti dell'evento sul territorio al fine di quantificare le attività e le risorse che sono necessarie.

Si considera nell'evento in corso anche il periodo nel quale sussistono ancora le condizioni di emergenza (e non di criticità) causate dal verificarsi dell'evento stesso (ad es. il persistere della neve sulle strade dopo la nevicata).

Con riferimento agli effetti probabili per il territorio vengono stabilite dal presente Piano



le seguenti azioni base da compiere con evento in corso, differenziate a secondo del codice colore di allerta regionale:

PRINCIPALI ATTIVITA' CON EVENTO IN CORSO		
FASE DI VIGILANZA	FASE DI ATTENZIONE	FASE DI PRE-ALLARME
<p>SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone una particolare vigilanza sulle situazioni che possono comportare criticità. • Può emanare i provvedimenti necessari per risolvere situazioni di rischio in funzione dell'evolversi dell'evento. • Può disporre l'attivazione di funzioni del C.O.C. per mettere in atto gli interventi idonei a risolvere le situazioni di rischio segnalate, l'interdizione di aree a rischio, la sospensione di attività o l'interruzione di servizi. • Decide sulle priorità e gli interventi da eseguire anche in deroga ai Piani di Emergenza per risolvere le situazioni di rischio segnalate. • Definisce le tipologie e i contenuti dei messaggi da divulgare / trasmettere alla popolazione in funzione dell'evoluzione dell'evento. <p>CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua una costante sorveglianza strumentale / territoriale dell'evento anche attraverso le informazioni fornite dalle reti di rilevamento eseguendo la consultazione di siti Internet, webcam, immagini satellitari, rilevazioni, ecc., per verificare eventuali precursori di evento, informandone il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Effettua, anche tramite il volontariato, le verifiche nei punti ritenuti a rischio avvisando il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile delle eventuali situazioni di rischio e problematiche riscontrate. • Gestisce l'elenco delle attività e delle risorse attive, delle criticità segnalate e degli interventi eseguiti, informando costantemente il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Mantiene contatti costanti con la sala operativa della Città Metropolitana e con gli altri soggetti competenti sull'evento al fine di concordare gli eventuali interventi da eseguire. • Rappresenta il riferimento telefonico per la ricezione delle segnalazioni da parte dei cittadini. • Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate delle eventuali modifiche o revocche dello stato di allerta. <p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>Oltre le attività previste per il codice giallo</p> <p>SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Può disporre al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale l'apertura della sala operativa comunale di protezione civile secondo l'andamento dell'evento. • Può disporre l'eventuale presenza presso la sala operativa comunale dei referenti del C.O.C. ritenuti necessari a fronteggiare l'evento. • Può disporre l'eventuale attivazione di funzioni del C.O.C. per supportare il Ce.Si. nell'attività di controllo dei punti a rischio. • Dispone di mettere in atto gli interventi idonei a mettere in sicurezza aree e strutture a rischio. • Dispone l'utilizzo di personale o mezzi supplementari se non sufficienti quelli disponibili. <p>CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua, tramite il volontariato e unitamente al Servizio Protezione Civile Comunale (quest'ultimo per gli orari di attività), le verifiche nei punti ritenuti a rischio, avvisando il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile, il Genio Civile o il Consorzio di Bonifica, delle eventuali situazioni di rischio e problematiche riscontrate. • Fornisce alla sala operativa comunale di protezione civile, se attivata, tutto il possibile supporto informativo collaborando con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con i referenti del C.O.C.. <p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva la sala operativa comunale di protezione civile su disposizione del Sindaco. • Garantisce la presenza presso la sala operativa comunale di protezione civile se attivata. • Provvede ad informare il Ce.Si. ed i referenti del C.O.C. dell'eventuale apertura della sala operativa di protezione civile. • Convoca presso la sala operativa di protezione civile i referenti del C.O.C. ritenuti necessari dal Sindaco. • Predisporre e verifica il rispetto delle eventuali turnazioni per la reperibilità / presenza in sala operativa. • Informa le sale operative della 	<p>Oltre le attività previste per i codici giallo e arancione</p> <p>SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale l'apertura della sala operativa di protezione civile in modalità h24. • Presenzia le attività di protezione civile dalla sala operativa comunale. • Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili. • Dispone l'eventuale presenza presso la sala operativa comunale dei referenti delle associazioni di volontariato convenzionate. • Dispone di attuare le eventuali ulteriori procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto all'evento in corso. • Si rapporta sia con la Prefettura che con la sala operativa della Città Metropolitana per concordare gli interventi che interessano più comuni o servizi pubblici. <p>CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva le comunicazioni radio tra tutte le componenti impegnate gestendo la sala radio comunale. • Gestisce le comunicazioni tra sala operativa comunale e la Prefettura, le sale operative della Regione e della Città Metropolitana, le sale operative dei Comuni confinanti. • Aggiorna costantemente l'elenco del personale impegnato, dei mezzi, degli interventi eseguiti e da eseguire sul territorio. <p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva, su disposizione del Sindaco, la sala operativa di protezione civile in modalità h24. • Convoca presso la sala operativa comunale i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate secondo le disposizioni del Sindaco. • Verifica attraverso il C.O.C. e le associazioni di volontariato la funzionalità dei presidi strategici territoriali e individua quelli non presenti. • Verifica l'elenco del personale e delle risorse impegnate, degli interventi eseguiti e da eseguire, disponendo per l'ottimizzazione delle azioni. • Coordina le azioni del C.O.C. per l'assistenza ai soggetti deboli, vulnerabili o isolati. • Mantiene contatti costanti con la sala operativa della Città Metropolitana e con



<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la reperibilità telefonica per tutta la durata dell'evento. • Attiva su disposizione del Sindaco i referenti del C.O.C. ritenuti necessari per eseguire gli interventi di risoluzione di situazioni di rischio. • Pianifica e coordina gli interventi del C.O.C. per tutta la durata dell'evento rapportandosi con il Sindaco. • Raccoglie le informazioni provenienti dai referenti del C.O.C. informando il Sindaco delle problematiche e delle azioni messe in atto. • Provvede ad informare i referenti del C.O.C. della modifica o revoca della comunicazione di allerta. • Coordina l'attività di informazione alla popolazione da parte del C.O.C. secondo le indicazioni fornite dal Sindaco. • Provvedere ad aggiornare la pagina internet del sito comunale in caso di modifica o revoca dello stato di allerta. <p>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua l'attività di valutazione sulla eventuale presenza di particolari condizioni di esposizione al rischio delle strutture e delle aree. • Stima le risorse e i tempi necessari per fronteggiare l'evento informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale delle carenze di mezzi o personale riscontrate. • Attua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei Piani di protezione civile, al fine di risolvere le situazioni di rischio, utilizzando le risorse di personale e mezzi disponibili o reperibili. • Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati. • Provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. 	<p>Regione Toscana e della Città Metropolitana, la Prefettura, il Comando VV.F. di Firenze e la ASL di Campi Bisenzio dell'apertura della sala operativa comunale e delle funzioni del C.O.C. attivate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua assieme al Ce.Si. un costante monitoraggio dell'evento, anche attraverso le informazioni fornite dalle reti di rilevamento, rapportandosi con il Sindaco, la sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana ed i soggetti competenti sull'evento. • Verifica, unitamente ai referenti del C.O.C. preposti, che vengano attuate le disposizioni del Sindaco o previste nei Piani di Protezione Civile. • Riferisce al Sindaco delle problematiche accertate evidenziando l'eventuale impossibilità a risolvere le situazioni di rischio con le risorse disponibili. • Provvede ad aggiornare la pagina Internet del sito comunale al fine di informare la popolazione sull'evolversi della situazione. <p>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Ce.Si. nell'attività di verifica nei punti ritenuti a rischio e sulla funzionalità dei servizi. • Garantisce il funzionamento dei servizi di supporto alla sala operativa comunale se attivata. • Informa costantemente il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale degli interventi eseguiti, delle risorse impiegate e delle problematiche accertate. 	<p>i soggetti competenti sull'evento al fine di verificare e valutare gli eventuali interventi da attuare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura la trasmissione delle disposizioni del Sindaco alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana. <p>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede, su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, ad assistere i soggetti in difficoltà. • Provvede, su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, ad effettuare la costante verifica sulla presenza del personale sui presidi. • Attua e controlla le attività decise a livello sovracomunale.
---	---	---

Nel caso di apertura della sala operativa di protezione civile e di attivazione di funzioni del C.O.C., anche se senza criticità accertate, dovranno essere informati formalmente e nel più breve tempo possibile, tramite telefax o e-mail con riscontro telefonico, le sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze, la Prefettura di Firenze, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Firenze, la A.S.L. Distretto di Campi Bisenzio, utilizzando l'apposito modulo M.01 allegato al presente Piano. Altresì dovranno essere informati telefonicamente il Comando della Polizia Municipale di Campi Bisenzio e le stazioni dei Carabinieri competenti per territorio.



5.3.3 Attività in emergenza

Per emergenza si intende la condizione che comporta l'attivazione di componenti del sistema di Protezione Civile Comunale al fine di fronteggiare un evento in corso che ha causato criticità diffuse e segnalate nel territorio, con probabile o accertata compromissione di opere di difesa o per conseguenti gravi danni al territorio, al patrimonio e/o alla popolazione. Gestire l'emergenza in stato di allarme consiste quindi nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alla popolazione e agli animali colpiti dall'evento, la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, ed il ricorso a procedure semplificate nonché la relativa attività di informazione alla popolazione.

COMPETENZE E PROCEDURE OPERATIVE

In caso di emergenza saranno assicurati prioritariamente gli interventi che hanno come oggetto l'incolumità e l'assistenza alla popolazione, la salvaguardia dei beni, con particolare riguardo a quelli pubblici, funzionali al mantenimento delle normali condizioni di vita della popolazione ed allo svolgimento delle attività pubbliche essenziali. A tal fine il Piano individua un insieme ordinato e coordinato di procedure base, da seguire in caso di evento calamitoso, le quali esprimono le competenze e la successione logica delle azioni da compiere.

L'attivazione del sistema di Protezione Civile Comunale in condizione di emergenza è disposta dal Sindaco e comporta la prioritaria attuazione delle seguenti attività base:

PRINCIPALI ATTIVITA' IN EMERGENZA
<p style="text-align: center;">SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none">• Dispone l'apertura della sala operativa in modalità h24 se non ancora attivata.• Dispone l'attivazione delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie a fronteggiare le criticità se non già attivate.• Dispone la presenza in sala operativa comunale dei referenti delle associazioni di volontariato convenzionate.• Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili.• Presenzia le attività di protezione civile dalla sala operativa comunale.• Per particolari emergenze attiva l'Unità di Crisi Comunale al fine di garantire il coordinamento strategico - istituzionale tra i vari soggetti coinvolti (emana il decreto sindacale di attivazione).• Decide sulla nomina nell'Unità di Crisi di ulteriori componenti con competenze specifiche o sulla sostituzione dei componenti irreperibili.• Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di verificare la fattibilità operativa attraverso la stima della possibilità, con il personale e mezzi a disposizione, di risolvere le criticità segnalate.• Definisce le priorità di intervento, anche in deroga ai Piani di Emergenza, e l'ottimizzazione delle risorse disponibili rispetto all'estensione dell'area danneggiata e alla popolazione colpita.• Dispone l'attivazione delle misure di soccorso e gli interventi diretti sul territorio e la popolazione quali l'eventuale predisposizione dei cancelli della viabilità, dei posti medici avanzati, delle aree di attesa, di ammassamento e delle Z.A.E..



- Emana i provvedimenti contingibili e urgenti conseguentemente alle criticità accertate.
- Informa la Prefettura e le sale operative della Regione e della Città Metropolitana della viabilità non percorribile, dello stato dei servizi pubblici, degli eventuali danni accertati e delle azioni messe in atto.
- Decide sul ricorso a risorse sovra-comunali qualora non siano sufficienti quelle disponibili (richiesta alla sala operativa della Città Metropolitana di invio di ulteriori mezzi o volontari se è sufficiente il coordinamento comunale oppure richiede al Prefetto di attivare il C.C.S. per il coordinamento sovra - comunale).
- Decide sull'informazione da fornire alla popolazione.

CENTRO SITUAZIONI

- Al ricevimento di una notizia di criticità effettua, anche tramite il volontariato, le prime verifiche per valutare l'estensione e l'esistenza di potenziali rischi per la popolazione o il territorio.
- Verifica che il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, la Polizia Municipale, le stazioni Carabinieri competenti per territorio, i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate, i soggetti competenti sulla criticità, siano a conoscenza dell'emergenza, in particolare della causa e dell'ubicazione dell'area interessata.
- Attiva l'emergenza sanitaria / 118 in caso di segnalazione di persone infortunate.
- Richiede l'intervento dei VV.F. se si tratta di criticità di loro competenza.
- Continua a fornire alla sala operativa di protezione civile tutto il possibile supporto informativo collaborando con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il C.O.C..
- Attiva le comunicazioni radio / telefoniche tra tutte le componenti impegnate gestendo la sala radio / centralino di emergenza comunale.
- Redige l'elenco del personale e delle risorse impegnate.
- Gestisce l'elenco delle criticità segnalate e degli interventi eseguiti e da eseguire informandone il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
- Gestisce l'elenco provvisorio dei danni comunicati dal C.O.C..

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

- Attiva, su disposizione del Sindaco, la sala operativa comunale di protezione civile in modalità h24 se non già attivata.
- Predisporre l'ufficio per le riunioni della eventuale Unità di Crisi.
- Predisporre, unitamente al C.O.C., l'eventuale sala operativa comunale sostitutiva.
- Garantisce la presenza presso la sala operativa comunale di protezione civile.
- Convoca presso la sala operativa comunale i referenti del C.O.C. ed i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate ritenuti necessari dal Sindaco per fronteggiare l'emergenza.
- Predisporre e verifica il rispetto delle eventuali turnazioni per la presenza in sala operativa comunale.
- Raccoglie le informazioni provenienti dai referenti del C.O.C. informando il Sindaco delle criticità e delle azioni messe in atto.
- Informa le sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana (attraverso il sistema SOUP-RT), la Prefettura, il Comando VV.F. di Firenze, la ASL di Campi Bisenzio e l'eventuale soggetto competente per l'emergenza, dell'apertura della sala operativa comunale, delle funzioni del C.O.C. attivate, delle criticità accertate e dell'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.
- Dispone al Ce.Si. e ai referenti del C.O.C. di effettuare gli accertamenti tendenti a verificare la veridicità delle informazioni ricevute, la causa, l'estensione dell'area danneggiata, una prima stima dell'entità dei danni.
- Effettua unitamente al Ce.Si. un costante monitoraggio strumentale / territoriale dell'evento al fine di stabilire l'evolversi della situazione, la sua intensità o la possibilità di altre criticità.
- Verifica attraverso il C.O.C. la fattibilità operativa attraverso la stima della possibilità di fronteggiare le criticità con le risorse disponibili.
- Verifica attraverso il C.O.C. la funzionalità dei presidi strategici territoriali e individua quelli utilizzabili.
- Pianifica e coordina le misure di intervento e di soccorso da eseguire tramite il C.O.C. (attuazione degli interventi diretti sul territorio e la popolazione per eliminare la causa della criticità, per l'eventuale predisposizione delle strutture necessarie per affrontare l'emergenza, dei cancelli della viabilità, dei posti medici avanzati, di assistenza ai soggetti deboli, delle aree di attesa, di ammassamento e delle Z.A.E.).
- Si coordina con le altre componenti dei soccorsi intervenute o con i comuni confinanti se necessario.
- Verifica l'elenco del personale e delle risorse impegnate, degli interventi eseguiti e da eseguire, dei danni comunicati, disponendo per l'ottimizzazione delle azioni.
- Riferisce al Sindaco delle problematiche accertate evidenziando l'eventuale impossibilità a risolvere le criticità con le risorse disponibili.
- Verifica, unitamente alle funzioni del C.O.C., le condizioni di sicurezza dei presidi territoriali disponendo lo spostamento delle squadre in situazione di pericolo.
- Cura l'invio alla sala operativa della Città Metropolitana della scheda di segnalazione di criticità.
- Cura la trasmissione del decreto di attivazione dell'Unità di Crisi e delle disposizioni del Sindaco alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana.
- Verifica che la sala operativa comunale mantenga contatti costanti sia con la sala operativa della Città Metropolitana che con i soggetti competenti sulle criticità al fine di verificare e valutare gli eventuali interventi da attuare.
- Coordina l'attività di informazione alla popolazione da parte del C.O.C. secondo le indicazioni fornite dal Sindaco (annunci, informazioni sui provvedimenti e la situazione, aggiornamenti pagine internet).

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

- Attua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei Piani di Protezione Civile al fine di intervenire sulle criticità, utilizzando le risorse di personale e mezzi disponibili o reperibili.
- Organizza un costante raccordo informativo tra il personale presente sul luogo e la sala operativa comunale.
- Effettua l'analisi dello scenario di danno (definizione dell'estensione delle aree colpite e dei beni e/o della popolazione danneggiata) comunicandone i risultati al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o alla sala operativa comunale.



- Effettua la stima delle risorse e dei tempi per le attivazioni e le azioni da eseguire per affrontare le criticità, informando in merito il responsabile del Servizio Protezione Civile.
- Collabora con il Ce.Si. ad effettuare un costante monitoraggio dell'evento attraverso le informazioni fornite dai volontari o dal personale comunale sul luogo.
- Mette in sicurezza le aree pubbliche, e/o evacua la popolazione dalle aree colpite o a rischio, assiste i soggetti in difficoltà (ad es. approntamento dei mezzi di trasporto, attivazione delle aree e strutture di attesa o approntamento delle aree di accoglienza ritenute necessarie, predisposizione degli atti di sgombero).
- Definisce le strutture di supporto necessarie ed utilizzabili (ad es. apertura farmacie disponibili, ambulatori medici, supermercati per l'approvvigionamento dei viveri).
- Coordina l'assistenza e la messa in sicurezza degli animali (ad es. individuazione veterinari disponibili, attivazione aree di ricovero bestiame).
- Provvede a interdire le aree colpite o a rischio e gestisce la viabilità (ad es. attivazione dei cancelli e definizione della viabilità utilizzabile dalle varie componenti).
- Provvede ad assistere o soccorrere i soggetti deboli (minori, disabili, ecc..) rimasti isolati.
- Cerca di garantire la funzionalità dei servizi essenziali del Comune (di polizia municipale, anagrafici, centralini telefonici, illuminazione pubblica, ecc..).
- Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori in azione, informando tempestivamente gli stessi delle variazioni dello scenario e delle aree non agibili.
- Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale i referenti del C.O.C. attivati provvedono ad effettuare il controllo della esecuzione delle azioni decise a livello sovra-comunale riferendo alla sala operativa comunale.
- Effettua l'informazione alla popolazione secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (informazione sulle attività di auto-protezione, sui luoghi di soccorso - PMA, sui percorsi per le aree sicure e di evacuazione).

UNITA' DI CRISI COMUNALE

- Assiste il Sindaco nelle valutazioni fornendo il supporto tecnico necessario.
- Effettua il coordinamento del C.O.C. secondo i compiti assegnati al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
- Controlla che le attività previste siano portate a compimento.
- Effettua, tramite i componenti specialistici, le valutazioni tecniche necessarie per superare le criticità.

Dell'apertura della sala operativa di protezione civile e di attivazione di funzioni del C.O.C., dovranno sempre essere informati formalmente e nel più breve tempo possibile, tramite telefax o e-mail con riscontro telefonico, la Regione Toscana - Sala Operativa di Protezione Civile-, la Città Metropolitana di Firenze - Sala Operativa di Protezione Civile - (a cui seguirà la procedura attraverso il sistema SOUP-RT entro le 72 ore), la Prefettura di Firenze, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Firenze, la A.S.L. Distretto di Campi Bisenzio utilizzando l'apposito modulo M.01 allegato al presente Piano. Altresì dovranno essere informati telefonicamente il Comando della Polizia Municipale di Campi Bisenzio e le stazioni dei Carabinieri competenti per territorio.

Una volta accertata l'esistenza di criticità sul territorio di competenza del sistema della Protezione Civile, dovrà essere seguita la procedura di comunicazione dell'evento secondo il sistema SOUP-RT della Regione Toscana, attraverso il quale saranno comunicate anche le risorse impegnate di personale e mezzi e le località di intervento. Tutte le attività saranno coordinate dalla sala operativa comunale di protezione civile, salvo la necessità di un coordinamento sovra-comunale da parte di organismi nazionali, regionali, della Città Metropolitana o della Prefettura, in particolare per calamità estese anche ad altri territori comunali. Delle principali attività disposte dovrà sempre esserne data sollecita comunicazione formale, attraverso e-mail, telefax o



fonogramma, alla Prefettura, e alla Regione Toscana attraverso il sistema SOUP-RT.

L'attivazione delle procedure per emergenza comporta anche l'attivazione di tutte quelle funzioni del C.O.C. necessarie per eseguire le diverse attività sopra descritte mentre il Ce.Si. continua a fornire alla sala operativa di protezione civile tutto il possibile supporto informativo collaborando con il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), l'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) o il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) se attivati.

In caso di attivazione delle procedure per emergenza il Sindaco può sostituire componenti del C.O.C. qualora i referenti non siano disponibili o reperibili, tenendo presente che non può essere sostituito un referente delle funzioni da 1 a 12 del C.O.C. con un referente delle funzioni A-B del C.O.C. in quanto queste ultime ritenute essenziali per la vigilanza, direzione ed il coordinamento generale di tutti gli interventi. Per la sostituzione dovranno comunque essere tenute in considerazione le capacità professionali del nuovo referente al fine di limitare i tempi di apprendimento delle relative competenze.

In caso di fenomeni non quantificabili, e/o di rapido impatto (ad es. incidenti stradali o ferroviari rilevanti, fenomeni sismici, emergenze ambientali) o non noti, saranno comunque previste tutte quelle attività che sono ritenute utili tenendo a riferimento lo schema guida riportato nel presente capitolo.

ORGANIZZAZIONE DELLA EVACUAZIONE / MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Tra i provvedimenti in emergenza protettivi per la popolazione presente in aree sottoposte a rischio o interessate da una calamità rivestono particolare importanza le evacuazioni / messa in sicurezza che si distinguono in "preventive", quando hanno lo scopo di mitigare l'impatto di un evento su di una popolazione, e "di soccorso", cioè conseguenti al manifestarsi di una criticità.

La decisione di evacuazione / messa in sicurezza della popolazione da un'area del territorio comunale spetta al Sindaco (o al Prefetto) che emanerà la relativa ordinanza motivata da trasmettere anche al Prefetto, al Presidente della Giunta regionale ed alla sala operativa della Città Metropolitana di Firenze. Nell'ordinanza saranno riportati chiaramente anche la delimitazione dell'area soggetta ad evacuazione, i termini entro i

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



quali dovrà essere effettuata l'operazione ed i luoghi dove si prevede di accogliere la popolazione (è possibile by-passare lo stazionamento nelle aree di attesa se sono già disponibili le aree / strutture di ricovero).

L'evacuazione / messa in sicurezza della popolazione comporta sempre l'attivazione della sala operativa comunale di protezione civile, delle funzioni del C.O.C. competenti alle varie azioni da svolgere nonché delle associazioni di volontariato convenzionate.

Per consentire al Sindaco di decidere in merito alla necessità di una evacuazione / messa in sicurezza di un'area, occorre che venga attuata dalle funzioni del C.O.C. preposte, nel più breve tempo possibile, una valutazione sui potenziali rischi per la popolazione della zona, sull'entità di tale popolazione, sui mezzi per effettuare i trasferimenti e le strutture / aree per l'attesa / ricovero disponibili (in base al numero di persone da evacuare, delle modalità di trasferimento, della situazione ambientale e della vicinanza all'area evacuata). In caso di pericolo immediato potrà comunque essere disposta l'evacuazione d'urgenza con i mezzi disponibili, considerando le aree e le strutture previste dal presente Piano per una prima accoglienza delle persone.

Una volta individuata l'area da evacuare / mettere in sicurezza dovrà essere ordinata dal Sindaco anche l'immediata chiusura della viabilità, con la sola eccezione dei mezzi di soccorso e degli abitanti interessati dal provvedimento. Particolare importanza riveste quindi la predisposizione dei cancelli all'area, sui quali dovranno essere presenti sia le forze di polizia che i volontari per fornire le necessarie indicazioni. La polizia locale avrà in particolare il compito di gestire la viabilità durante le operazioni di evacuazione / messa in sicurezza, favorendo il rapido deflusso dei veicoli lungo le vie di fuga consentite ed impedendo, per quanto possibile, comportamenti pericolosi da parte degli automobilisti.

Altresì alle forze di polizia è demandato il compito di effettuare una sorveglianza delle proprietà dei cittadini rimaste incustodite, allontanando dall'area i soggetti non autorizzati a transitare nella viabilità interdetta o intervenendo adeguatamente in caso di fenomeni di sciacallaggio.

La funzione demografia del C.O.C. ha il compito di effettuare l'acquisizione di tutte le possibili informazioni sulla popolazione esistente nell'area, sulla presenza di disabili o di attività presso le quali possono essere presenti addetti al lavoro. Particolare importanza dovrà essere prestata dalla funzione assistenza sociale del C.O.C. al trasferimento dei



soggetti deboli, degli infermi, delle persone che necessitano di speciali apparecchiature sanitarie, individuando con la A.S.L. e le associazioni sanitarie di volontariato i mezzi più idonei per il trasporto.

E' da evitare l'abbandono di animali negli edifici o nei resedi, cercando di non separare gli animali da compagnia dai relativi proprietari come per gli animali da produzione devono essere attivate le relative aree di ricovero.

La funzione assistenza sociale del C.O.C. dovrà adoperarsi per organizzare l'alloggiamento ed il vettovagliamento delle persone evacuate, informando costantemente il Sindaco delle varie necessità.

L'evacuazione di eventuali uffici pubblici, scolastici, strutture commerciali, attività produttive dovrà invece essere effettuata nel rispetto dei relativi piani di emergenza, se adottati (ad es. centro commerciale I Gigli).

Rappresenta un aspetto fondamentale delle operazioni di evacuazione / messa in sicurezza l'informazione alla popolazione che dovrà in primo luogo indicare i comportamenti da tenere, i punti di ritrovo ed i mezzi da utilizzare. L'informazione sarà fornita con quanti più mezzi disponibili (radio / televisivi, Internet, telefonici, giornalistici, ecc..) ivi inclusi, se possibile, altoparlanti montati su veicoli o megafoni di personale appiedato, evitando di diffondere messaggi che possono generare fenomeni di panico. Fermo restando che i testi dei messaggi saranno concordati presso la sala operativa di protezione civile ed approvati dal Sindaco, questi dovranno essere improntati alla semplicità e chiarezza, evitando l'utilizzo di terminologie tecniche. Le informazioni dovranno essere sempre rassicuranti ed invitare anche a:

- mantenere la calma uscendo ordinatamente dagli edifici;
- interrompere tutte le attività, chiudendo le forniture di energia elettrica, acqua, gas e spengendo i fuochi;
- prelevare dagli edifici il solo materiale indispensabile come i medicinali da assumere, i documenti di riconoscimento o gli occhiali da vista;
- chiudere porte e finestre;
- mantenere uniti i gruppi familiari recandosi alle aree di attesa della popolazione;
- segnalare agli addetti alle operazioni di evacuazione la presenza di persone impossibilitate a muoversi autonomamente.



Tutti gli operatori addetti all'evacuazione / messa in sicurezza devono essere preparati a tale compito, in particolare per quanto concerne l'atteggiamento da tenere nei confronti degli evacuati. Quindi gli operatori saranno correttamente informati sulla destinazione degli evacuati, sui mezzi da utilizzare, sulla viabilità da percorrere, sulle frequenze radio per le comunicazioni. Dovranno essere pronti a raccogliere le esigenze particolari ed a trasmetterle al coordinamento delle operazioni per i conseguenti provvedimenti, in particolare per quanto concerne l'assistenza ai soggetti deboli, agli infermi ed ai minori. In ogni caso l'atteggiamento nei confronti della popolazione sfollata sarà rassicurante, di collaborazione e condivisione del disagio, ma non dovrà scadere nel compatimento.

Ogni evacuato può scegliere di non utilizzare le aree / strutture di attesa / ricovero previste, ma può recarsi presso parenti, conoscenti o strutture alberghiere purché poste al di fuori dell'area da evacuare / mettere in sicurezza. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla consegna di minori che dovrà avvenire solo a persone identificate ed aventi rapporti di parentela con il minore.

Una volta che le operazioni di evacuazione si riterranno completate, dovrà essere effettuata una verifica finale di avvenuto sgombero dell'area nonché un censimento presso i luoghi di ricovero delle persone alloggiate redigendo un apposito registro da conservare presso la sala operativa di protezione civile al fine di quantificare le varie necessità (vitto, servizi igienici, assistenza sanitaria, ecc..).

Nel caso in cui si ritenesse sufficiente invitare le persone a trasferirsi ai piani alti degli edifici o in aree aperte antistanti, si dovranno comunque seguire le suddette procedure di informazione alla popolazione senza la necessità di emissione di ordinanze sindacali. E' da tenere presente che rivestono particolare importanza per la riuscita delle operazioni di evacuazione in emergenza le esercitazioni che possono essere effettuate coinvolgendo anche la popolazione.

GESTIONE DELLA VIABILITA'

In fase emergenziale, qualora le condizioni di percorribilità della rete stradale presentassero dei problemi, o nel caso in cui risultasse necessario eseguire delle verifiche puntuali su opere d'arte che rendono impossibile il transito ai soccorritori, saranno individuati, nel più breve tempo possibile, percorsi alternativi e procedure di gestione della viabilità tali da garantire le operazioni di soccorso.



La regolamentazione della viabilità dovrà quindi avvenire attraverso l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- realizzazione dei cancelli di ingresso alle aree colpite con limitazione dell'accesso ai soli soccorritori e mezzi autorizzati;
- realizzazione dei filtri di avvicinamento alle aree colpite così da alleggerire il volume di traffico verso i cancelli di ingresso;
- individuazione dei percorsi utilizzabili in emergenza dai mezzi che trasportano i feriti verso gli ospedali e i luoghi di soccorso sanitario;
- informative ai soccorritori che provengono da fuori del Comune sui punti di accesso stradale al territorio;
- individuazione della viabilità principale di avvicinamento alle aree colpite o alle aree di ammassamento attraverso l'utilizzo di segnaletica temporanea, pattuglie della P.M. o volontari.

Al fine di scongiurare il congestionamento della circolazione stradale, occorre che le manovre di deviazione degli itinerari o di inversione del verso di marcia presso i cancelli o i filtri avvengano nel modo più semplice possibile. Per la predisposizione di tali punti di gestione della viabilità sono quindi da preferire le rotatorie stradali, le piazze o comunque gli svincoli dove sono garantiti raggi di curvatura sufficienti anche per i mezzi pesanti. Altresì sono da preferire strade con larghezza complessiva delle corsie di marcia di almeno mt. 5,60 se a senso unico, e di mt. 8,50 se a doppio senso, così da consentire il contemporaneo incolonnamento ed il transito, in sorpasso, dei mezzi di soccorso.

I cancelli ed i filtri dovranno essere presidiati preferibilmente da forze di Polizia ed i soggetti abilitati a transitare attraverso tali postazioni sono comunicati dalla sala operativa Comunale dopo un'attenta valutazione operata dal C.O.C..

I punti di accesso dai territori limitrofi utilizzabili dai soccorritori sono ubicati al confine comunale in corrispondenza delle principali arterie di collegamento provenendo da Firenze (S.S. n° 719 strada Mezzana Perfetti Ricasoli - S.P. n° 5 via Lucchese - S.R. n° 66 Pistoiese), dal casello dell'autostrada A1 di Calenzano (via Pratignone/S. Allende), da Sesto Fiorentino (S.P. n°5 via Lucchese - S.S. n° 719 strada Mezzana

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Perfetti Ricasoli - via degli Olmi) da Calenzano (via delle Prata - via San Quirico - via Partigiano Vladimiro), dal Mugello (via Partigiano Vladimiro), da casello dell'autostrada A11 di Prato Est (S.S. n° 719 strada Mezzana Perfetti Ricasoli - via dei Confini), da Prato (via Pratese - S.S. n° 719 strada Mezzana Perfetti Ricasoli - via dei Confini - nuova variante S.R. 66 di Poggio Nuovo), da Macrolotto di Prato (via di Maiano), da Signa (via Barberinese), e da Poggio a Caiano (S.R. 66 Pistoiese - nuova variante S.R. 66 di Poggio Nuovo). La scelta dei punti di accesso da indicare ai soccorritori seguirà i criteri descritti nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2015 n° 1099, ovvero considererà la vicinanza all'area colpita dall'evento e presentare itinerari alternativi in caso di congestionamenti della viabilità. E' utile richiedere la collaborazione su tali punti delle forze di Polizia Municipali dei comuni confinanti così da fornire ai soccorritori le informazioni sugli itinerari da percorrere.

Per l'avvicinamento alle aree colpite è preferibile utilizzare la viabilità principale di scorrimento cercando di deviare il traffico dei non-soccorritori sulla viabilità locale. Altresì occorre separare, se possibile, le componenti di traffico pesante dirette alle aree di ammassamento da quelle dei soccorritori dirette verso l'area colpita.

I provvedimenti di urgenza di modifica della viabilità saranno ratificati previa emanazione di apposita ordinanza sindacale o dirigenziale. Le forze di Polizia intervenute possono comunque disporre discrezionalmente modifiche della viabilità secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 1° del D.Lgs. n° 285/92 - Codice della Strada -. Le organizzazioni di volontariato non possono invece svolgere, in nessuna circostanza, i servizi di gestione della circolazione stradale così come riportato nelle indicazioni operative della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 n° 32320. Al di fuori degli scenari di rischio previsti dal presente Piano, le organizzazioni di volontariato possono invece supportare le forze di polizia, limitatamente per le attività di informazione alla popolazione e di presidio del territorio, solo se le Autorità preposte allo svolgimento dei servizi di polizia stradale ottengono l'autorizzazione dalla Direzione di Protezione Civile della Regione Toscana dietro apposita richiesta nelle forme indicate dalle citate indicazioni operative della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 32320/2016.

Per garantire la mobilità dei veicoli necessari nell'emergenza dovrà essere anche



verificata la funzionalità dei distributori di carburanti presenti sul territorio. Tale verifica sarà effettuata sotto il coordinamento della funzione Viabilità e Servizi di Trasporto Pubblico del C.O.C..

La viabilità che può essere considerata come principale per i mezzi di soccorso, per l'evacuazione, nonché i luoghi dove sia più conveniente realizzare i cancelli della viabilità, sono riportati sull'apposita planimetria C.14 allegata al presente Piano.

5.3.4 Gestione di altre possibili emergenze

Per quanto si è potuto constatare negli ultimi anni sul territorio comunale di Campi Bisenzio si possono presentare anche altre emergenze rispetto a quelle di cui ai principali rischi considerati nel presente Piano, che potrebbero comportare l'attivazione di funzioni del sistema di protezione civile. Il territorio comunale può quindi essere interessato anche dalle seguenti emergenze:

- emergenza ondata di calore;
- emergenza ozono;
- emergenza siccità prolungata;
- emergenza black-out diffusi e prolungati dei servizi di fornitura di elettricità o acqua potabile;
- emergenze relative alle grandi strutture.

Le emergenze sopra elencate possono essere affrontate secondo i seguenti parametri di intervento utilizzati su tutto il territorio nazionale.

EMERGENZA ONDATA DI CALORE

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione, in particolare per i soggetti deboli.

La presenza del rischio ondate di calore è accertata dal Ce.Si. attraverso l'apposita pagina internet del Ministero della Salute tenendo presente che nei bollettini figurano



le classi di rischio distinte per codice colore come già previsto dalla Regione Toscana.

<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/bollettiniCaldo.jsp?lingua=italiano&id=4542&area=emergenzaCaldo&menu=vuoto&btnBollettino=BOLLETTINI>

In caso di codice arancione o rosso per la città di Firenze, il Ce.Si. avvisa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale che provvedono ad evidenziare il rischio alla cittadinanza attraverso un apposito comunicato sul sito Internet del Comune, indicando anche i gradi di temperatura prevista. Attraverso un apposito link, dalla pagina di avviso si potrà raggiungere anche la pagina dei comportamenti da seguire ed i rischi per la salute, in particolare per gli anziani, i bambini e neonati, i malati cronici, i non autosufficienti o coloro che svolgono una intensa attività all'aperto.

Il Sindaco, previa consultazione della funzione assistenza sociale e veterinaria del C.O.C., può vietare, attraverso specifica ordinanza, alcune attività all'aperto (ad es. manifestazioni o spettacoli pubblici) ritenute pericolose a causa dell'esposizione al sole ed al caldo intenso.

Il Servizio Protezione Civile Comunale provvede ad avvisare la A.S.L. e le associazioni di volontariato del territorio comunale che effettuano servizio di pronto soccorso sanitario del rischio di ondata di calore al fine di allertare i relativi presidi sanitari.

I codici arancione e rosso del bollettino emesso dal Ministero della Salute non comportano l'attivazione della reperibilità in emergenza, l'istituzione di unità di crisi o l'apertura della sala operativa di protezione civile, che viene attivata solo se al Ce.Si. pervengono notizie di diffusi e gravi problemi di salute per la popolazione.

EMERGENZA OZONO

Elevati livelli di ozono nell'atmosfera danneggiano la salute umana, in particolare la vista e le vie respiratorie, quella degli animali e delle piante. L'ozono si forma quando altri inquinanti, principalmente ossidi di azoto prodotti da veicoli o industrie, e composti organici volatili, reagiscono a causa di una intensa radiazione solare.

La presenza del rischio ozono è accertata dal Ce.Si. attraverso l'apposita pagina



internet di Lamma per la Regione Toscana tenendo presente che nei bollettini figurano le classi di rischio distinte per codice colore.

<http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/ozono>

In caso di codice arancione o rosso per l'area regionale che comprende il comune di Campi Bisenzio, il Ce.Si. avvisa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, che provvedono ad evidenziare il rischio alla cittadinanza attraverso un apposito comunicato sul sito Internet del Comune. Attraverso un apposito link, dalla pagina di avviso si potrà raggiungere anche la pagina dei comportamenti da seguire ed i rischi per la salute, in particolare per gli anziani, i bambini e neonati, i malati cronici, i non autosufficienti o coloro che svolgono una intensa attività all'aperto. Il Sindaco, previa consultazione della funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria del C.O.C., può vietare, attraverso specifica ordinanza, alcune attività all'aperto (ad es. manifestazioni o spettacoli pubblici, mercati ambulanti, lavorazioni all'aperto soggette a rischio) ritenute pericolose a causa dell'esposizione al sole.

Il Servizio Protezione Civile Comunale provvede ad avvisare la A.S.L. e le associazioni di volontariato del territorio comunale che effettuano servizio di pronto soccorso sanitario del rischio ozono al fine di allertare i relativi presidi sanitari.

I codici arancione e rosso del bollettino emesso dall'ARPAT non comportano l'attivazione della reperibilità in emergenza e l'apertura della sala operativa di protezione civile, che viene attivata solo se al Ce.Si. pervengono notizie di diffusi e gravi problemi di salute per la popolazione.

EMERGENZA SICCA' PROLUNGATA

I periodi siccitosi sono ormai un fenomeno meteorologico ricorrente nel clima italiano e quindi anche per il territorio di Campi Bisenzio la siccità può causare gravi danni all'agricoltura ed alle attività. Conseguentemente alla carenza di precipitazioni atmosferiche si riscontra anche una considerevole diminuzione della disponibilità di acqua potabile, un aumento del rischio di incendi della vegetazione nonché un incremento della presenza di animali infestanti urbani principalmente a causa della scarsità di acqua nel reticolo fognario.



Al verificarsi di un periodo di siccità occorre pertanto che il sistema protezione civile comunale attivi un insieme di procedure al fine di mitigare i disagi e ridurre i rischi. In particolare dovranno essere rese note alla popolazione le prescrizioni dettate dal Comune al fine di limitare i consumi d'acqua e per ridurre il rischio di incendi.

Su disposizione del Sindaco e indicazione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, le funzioni del C.O.C. provvedono a predisporre le ordinanze sindacali con le quali, per tutto il periodo di siccità, si dispone:

- che il consumo dell'acqua potabile sia ridotto all'essenziale e limitato comunque al solo esclusivo uso domestico;
- di vietare l'irrigazione di giardini, orti ed il lavaggio di automobili con acqua prelevata dall'acquedotto pubblico;
- il divieto di accensione di fuochi all'aperto al di fuori di quelli per la cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni, pertinenze o all'interno delle aree attrezzate;
- il divieto di usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci nelle immediate vicinanze di vegetazione combustibile;
- il divieto di accendere fuochi d'artificio o lanterne volanti;
- il divieto di disperdere mozziconi o fiammiferi accesi nel materiale vegetale combustibile.

Il Sindaco, sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le funzioni del C.O.C. interessate, nonché l'azienda fornitrice di acqua potabile, può disporre deroghe o ulteriori divieti o limitazioni. Altresì il Sindaco può disporre un monitoraggio della disponibilità idrica verificando la qualità delle acque presenti all'interno della rete distributiva.

In merito al rispetto dell'ordinanza del Sindaco dovrà essere predisposto dalla funzione Polizia del C.O.C. un adeguato servizio di controllo per accertare sprechi e utilizzi vietati dell'acqua o l'accensione di fuochi non consentita.

Il Ce.Si. provvede a raccogliere anche le segnalazioni relative alle anomale e diffuse presenze di animali infestanti effettuando gli eventuali sopralluoghi di riscontro. Della



presenza di tali animali infestanti sarà informato il Sindaco il quale disporrà l'attivazione di idonee misure di contrasto (ad es. disinfestazione, derattizzazione), oppure emana la relativa ordinanza di obbligo di intervento a carico del titolare dell'area privata interessata.

Del rischio di incendi alla vegetazione favoriti dalla siccità deve esserne data comunicazione, dal Ce.Si. o dal Servizio Protezione Civile Comunale, alle associazioni di volontariato convenzionate.

EMERGENZA BLACK-OUT DEI SERVIZI DI FORNITURA ENERGIA ELETTRICA O ACQUA POTABILE

Le interruzioni prolungate del servizio di fornitura di energia elettrica o di acqua potabile su aree estese sono fenomeni assimilabili ad altri eventi calamitosi per quanto attiene le procedure di intervento. Un'improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica o di acqua potabile priva i cittadini di servizi essenziali e quindi è necessario che il Comune metta in atto idonee procedure di intervento al fine di garantire alcune attività e mitigare i disagi.

Essendo il territorio comunale di Campi Bisenzio densamente urbanizzato, il rischio di black-out elettrico o di interruzione della fornitura d'acqua è distribuito uniformemente su tutto il Comune e pertanto occorre considerare a maggiore vulnerabilità alcune strutture in funzione dell'attività in esse svolta, quali le strutture sanitarie, socio-assistenziali e le scuole di infanzia. Oltre le suddette strutture si considerano ad alto rischio anche i pazienti in terapia domiciliare con impiego di apparecchiature elettromedicali ed i disabili non autosufficienti. Il black-out elettrico può causare notevoli disagi anche agli uffici pubblici, ai centri commerciali, ai magazzini e depositi refrigerati e alle attività produttive in genere.

Al verificarsi di un black-out elettrico prolungato di oltre tre ore, non programmato e diffuso su una vasta area del territorio comunale, il Sindaco, venuto a conoscenza del prolungarsi del guasto, può disporre la seguente procedura:

- assunzione delle necessarie informazioni presso i gestori della rete di distribuzione dell'elettricità;
- dichiarazione dello stato di emergenza informando della criticità la sala operativa



della Città Metropolitana di Firenze mediante l'invio dell'apposita scheda;

- attivazione delle funzioni del C.O.C. e apertura della sala operativa di protezione civile presso la quale devono essere assunte le notizie in merito all'estensione dell'assenza di energia, ai motivi che l'hanno causata, ai tempi di ripristino;
- individuazione delle strutture e delle persone ad alta vulnerabilità ricadenti nell'area priva di energia elettrica;
- reperimento di generatori elettrici di emergenza;
- messa a disposizione delle strutture e delle persone ad alta vulnerabilità, prive di energia elettrica di emergenza, dei generatori elettrici disponibili, con priorità per le strutture ed i luoghi dove più alta è la concentrazione di soggetti che necessitano di assistenza;
- messa in sicurezza delle persone a rischio;
- informazione alla popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare;
- controllo del traffico sulle strade dove sono presenti impianti semaforici spenti.

Al verificarsi di una interruzione prolungata di oltre 24 ore della fornitura di acqua potabile, non programmata e diffusa su una vasta area del territorio comunale, il Sindaco, venuto a conoscenza del prolungarsi del guasto può disporre la seguente procedura:

- assunzione delle necessarie informazioni presso i gestori della rete di distribuzione dell'acqua potabile;
- dichiarazione dello stato di emergenza informando della criticità la sala operativa della Città Metropolitana di Firenze mediante l'invio dell'apposita scheda;
- attivazione delle funzioni del C.O.C. e apertura della sala operativa di protezione civile presso la quale vengono assunte le notizie in merito all'estensione dell'assenza di acqua, ai motivi che l'hanno causata, ai tempi di ripristino;
- individuazione delle strutture e delle persone ad alta vulnerabilità ricadenti nell'area priva di acqua potabile;
- reperimento di acqua potabile in contenitori trasportabili;
- messa a disposizione, delle strutture e delle persone ad alta vulnerabilità prive di acqua potabile e di sufficienti scorte, dell'acqua disponibile con priorità per i luoghi



dove più alta è la concentrazione di soggetti che necessitano di assistenza;

- messa in sicurezza delle persone a rischio;
- eventuale predisposizione di posti pubblici di distribuzione di acqua potabile (mediante autobotti, contenitori trasportabili);
- informazione alla popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare.

Gli stati di emergenza sia per black-out elettrico che per mancanza di acqua potabile cesseranno solo con il ripristino delle relative forniture pubbliche.

EMERGENZE RELATIVE ALLE GRANDI STRUTTURE

Essendo presenti nel territorio comunale grandi strutture sia per lo svago che commerciali, dove si riscontra spesso un'alta concentrazione di persone, qualora si verificassero incidenti che prevedono l'evacuazione rapida di tali edifici, pur tenendo in considerazione i relativi Piani di Emergenza predisposti dai soggetti titolari le strutture, il Sindaco può disporre le seguenti procedure di protezione civile:

- assunzione delle necessarie informazioni presso le direzioni delle strutture;
- dichiarazione dello stato di emergenza informando della criticità la sala operativa della Città Metropolitana di Firenze mediante l'invio dell'apposita scheda;
- attivazione delle funzioni del C.O.C. e apertura della sala operativa di protezione civile presso la quale vengono assunte le notizie in merito all'evento e alle procedure in corso presso la struttura;
- predisposizione di una postazione avanzata di coordinamento delle attività di protezione civile;
- attivazione di cancelli e gestione della viabilità al fine di garantire l'arrivo dei soccorsi e l'allontanamento delle persone;
- collaborazione nelle operazioni di assistenza e soccorso con le altre componenti intervenute (ad es. predisposizione PMA, realizzazione Z.A.E. , trasporto persone in area di attesa sicura).

Anche se non previsti dalla vigente normativa, possono essere redatti ed adottati congiuntamente dal Comune e dalla grande struttura privata, appositi Protocolli di



Emergenza Esterni attraverso i quali individuare e coordinare le azioni di soccorso ed evacuazione tra le aree private e le aree ad uso pubblico, ovvero tra le componenti esterne (ad es. polizia municipale, posti medici avanzati, percorsi preferenziali per i mezzi di soccorso) e le componenti interne (ad es. addetti alla sicurezza, uscite di emergenza, sistemi di allarme). Tali protocolli sono trasmessi anche alla Prefettura di Firenze, alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, al servizio emergenza sanitaria 118, ai VV.F. ed alle stazioni dei Carabinieri competenti per territorio, nonché alle associazioni di volontariato di protezione civile del territorio.

GRANDI MANIFESTAZIONI O SPETTACOLI

Anche se il territorio comunale è stato interessato nel passato da grandi eventi pubblici (ad es. Festa Nazionale dell'Unità, concerti all'aperto presso il parco di villa Montalvo, partenze di tappe del Giro Ciclistico d'Italia, Campionato Mondiale di Ciclismo su Strada, ecc..), come previsto dal combinato disposto tra l'art. 16 comma 3° del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n°1 - Codice della Protezione Civile - e la Circolare PCM del 6 agosto 2018 n° 45427, la gestione di tali eventi non rientra nelle competenze della protezione civile e quindi queste manifestazioni non possono essere considerate tra le attività da disciplinare con il presente Piano. I grandi eventi devono pertanto essere trattati dai soggetti pubblici preposti secondo quanto indicato nella Circolare del Ministero dell'Interno del 7 giugno 2017 n° 555/OP/0001991/2017/1 (Circolare Gabrielli).

5.3.5 Verifica delle criticità

Al momento in cui le attività di messa in sicurezza della popolazione, nonché i primi interventi urgenti funzionali atti ad evitare un aggravamento della situazione sono stati attivati o almeno definiti, e comunque entro le 48 ore dall'invio della prima segnalazione di criticità attraverso il sistema SOUP-RT, occorre che vengano eseguiti specifici accertamenti atti a verificare la cessazione o il persistere di criticità. Le eventuali criticità residue dovranno essere comunicate alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze sempre attraverso il sistema SOUP-RT. Occorre quindi che le funzioni del C.O.C. attivate riferiscano costantemente alla sala operativa



comunale la situazione relativa alle criticità accertate così da consentire al responsabile della protezione civile di effettuare le suddette comunicazioni.

5.3.6 Condizione limite per l'emergenza (C.L.E.) - Individuazione delle aree di emergenza, degli edifici ed infrastrutture strategiche

Visto quanto prescritto dal combinato disposto tra il punto 2.2 dell'allegato tecnico alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 e l'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2003, nonché per stabilire la condizione limite per l'emergenza - C.L.E. - di cui all'art. 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 2012 n° 4007, sono da considerare di interesse per le finalità di protezione civile le seguenti aree di emergenza e strutture:

AREE DI EMERGENZA

TIPOLOGIA	CODICE	LOCALIZZAZIONE
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	AP 01	VIA PARCO MARINELLA PARCHEGGIO E VERDE PUBBLICO LATO TORRENTE
	AP 02	VIA DELLO SCALO GIARDINI PUBBLICI
	AP 03	VIA LIMITE PARCHEGGIO PUBBLICO PRESSO CHIESA DELL'AUTOSTRADA
	AP 04	VIA MARZABOTTO GIARDINI PUBBLICI LATO VIA ORLY
	AP 05	VIA BOCCACCIO GIARDINI PUBBLICI
	AP 06	PIAZZA 8 MARZO GIARDINI PUBBLICI
	AP 07	VIA DEL TABERNACOLO GIARDINI PUBBLICI C/O VIA DEI CONFINI
	AP 08	PIAZZA A. GRAMSCI - LARGO POPOLO SAHARAWI VERDE PUBBLICO
	AP 09	VIA GARCIA LORCA - VIA VILLA GIARDINI PUBBLICI
	AP 10	VIA PIMENTEL - CAVOUR GIARDINI PUBBLICI
	AP 11	VIA F. BARACCA - CARRAIA GIARDINI PUBBLICI
	AP 12	VIA BERLINGUER GIARDINI PUBBLICI C/O CIV. 8 A/E
	AP 13	VIA DELLA REPUBBLICA - F.LLI CAIROLI - PIAZZA DELLE POSTE GIARDINI PUBBLICI
	AP 14	VIA DEGLI OLIVI - ERBOSA GIARDINI PUBBLICI
	AP 15	VIA PISTOIESE INTERNO CIV. 128B-130H PARCHEGGIO E GIARDINI PUBBLICI
AREE DI ATTESA TRASFORMABILI IN AREE SCOPERTE DI RICOVERO	APR 01	VIA CELLERESE GIARDINI PUBBLICI
	APR 02	VIA MASACCIO - DON GNOCCHI GIARDINI PUBBLICI
	APR 03	VIA PETRARCA - LORENZO IL MAGNIFICO GIARDINI PUBBLICI
	APR 04	VIA FRA GUITTONE - S. AMBROGIO GIARDINI PUBBLICI
AREE SCOPERTE DI RICOVERO	AR 01	VIA PANTANO AREA A VERDE COMUNALE DEL LAGO PARADISO
	AR 02	VIA MARINELLA AREA A VERDE COMUNALE C/O CIMITERO DI CAPALLE
	AR 03	VIA LIMITE PARCO PUBBLICO DI VILLA MONTALVO
	AR 04	VIA VITTORIO VENETO PARCO PUBBLICO IQBAL

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



	AR 05	VIA DEL TABERNAICOLO CAMPO SPORTIVO COMUNALE
	AR 06	VIA FALCONE E BORSELLINO - COLOMBINA GIARDINI E PARCHEGGIO PUBBLICO
	AR 07	VIA BASSA GIARDINI E CAMPO SPORTIVO PUBBLICO
	AR 08	VIA DEL PRATO AREA COMUNALE A VERDE
	AR 09	VIA LIBERTO ROTI AREA A VERDE DELLA CASSA DI ESPANSIONE
	AR 10	VIA DELLE MOLINA CAMPO SPORTIVO DI SAN DONNINO
AREE PER INSEDIAMENTI SEMIPERMANENTI	AI 01	VIA VINGONE LOCALITA' INDICATORE AREA EX DIRIGIBILI
	AI 02	VIA CHIELLA AREA A VERDE PUBBLICO TRA VIA T. FIESOLI E VIA DEL PARADISO
AREE DI AMMASSAMENTO	AA 01	VIA G. MICHELUCCI PARCHEGGIO PUBBLICO
	AA 02	VIA MAGENTA PARCHEGGIO E VERDE PUBBLICO
	AA 03	VIA REGGI PARCHEGGIO PRESSO VIA DEI PLATANI
ZONE DI ATTERRAGGIO DI EMERGENZA	ZAE 01	VIA LIMITE AREA PAVIMENTATA NEL PARCO DI VILLA MONTALVO
	ZAE 02	VIA GRAMIGNANO STADIO COMUNALE E. ZATOPEK
	ZAE 03	VIA MOLINA CAMPO SPORTIVO DI SAN DONNINO

STRUTTURE STRATEGICHE

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE	PROPRIETA'
EDIFICI LOGISTICI DELLA PROTEZIONE CIVILE	SO 01	SALA OPERATIVA PRINCIPALE DI PROTEZIONE CIVILE - PIAZZA DANTE 36/41	EDIFICIO PUBBLICO
	SO 02	SALA OPERATIVA SOSTITUTIVA CAMPALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA V. VENETO PARCO IQBAL	EDIFICIO PUBBLICO
	SM 01	CANTIERE COMUNALE - MAGAZZINO DELLA PROTEZIONE CIVILE - VIA DEL PARADISO 11	EDIFICIO PUBBLICO
	SV 01	SEDE OPERATIVA DELLA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CAMPI B. - VIA SAFFI 3/D	EDIFICIO PRIVATO
	SV 02	SEDE OPERATIVA DELLA PUBBLICA ASSISTENZA DI CAMPI B. - VIA V. VENETO 82	EDIFICIO PRIVATO
	SV 03	SEDE OPERATIVA DELLA FRATELLANZA POPOLARE DI SAN DONNINO - VIA DELLE MOLINA 56B	EDIFICIO PRIVATO
	SP 01	STAZIONE DEI CARABINIERI DI CAMPI BISENZIO - VIA SALISCENDI 14	EDIFICIO PUBBLICO
	SP 02	COMANDO DELLA POLIZIA MUNICIPALE - PIAZZA DANTE 36	EDIFICIO PUBBLICO
	SP 04	POLIZIA STRADALE - CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE - VIA DI LIMITE 178	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI PER ORGANISMI TERRITORIALI DI GOVERNO	SG 01	UFFICI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA - PIAZZA DELLA RESISTENZA 1	EDIFICIO PUBBLICO
	SG 02	SALA CONSILIARE - PIAZZA DANTE 36	EDIFICIO PUBBLICO
EDIFICI DI RICOVERO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	SR 01	SCUOLA MEDIA STATALE G. GARIBALDI - VIA GARCIA LORCA 15	EDIFICIO PUBBLICO
	SR 02	SCUOLA PRIMARIA LORENZO IL MAGNIFICO - VIA OMBRONE SNC	EDIFICIO PUBBLICO
	SR 03	SCUOLA PRIMARIA FRA RISTORO - VIA PRUNAIA 12	EDIFICIO PUBBLICO
	SR 04	SCUOLA PRIMARIA MARCO POLO - VIA BASSA 3	EDIFICIO PUBBLICO
	SR 05	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO G. VERGA - PIAZZA COSTITUZIONE 7	EDIFICIO PUBBLICO
	SR 06	HOTEL STARHOTEL VESPUCCI - VIA SAN QUIRICO 292A	EDIFICIO PRIVATO
	SR 07	HOTEL IBIS - VIA PARCO MARINELLA SNC	EDIFICIO PRIVATO
	SR 08	HOTEL BISENZIO - VIA DEI CONFINI 184	EDIFICIO PRIVATO

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



	SR 09	HOTEL CINQUECENTO - VIA TOMERELLO 1	EDIFICIO PRIVATO
	SR 10	HOTEL KRYSTAL - VIA BARBERINESE 109	EDIFICIO PRIVATO
	SR 11	HOTEL WEST FLORENCE - VIA G. GUINIZELLI 15	EDIFICIO PRIVATO
	SR 12	HOTEL INDICATORE - VIA 13 MARTIRI 282	EDIFICIO PRIVATO
	SR 13	GARDEN HOTEL SPAZIO REALE - VIA DI SAN DONNINO 4/6	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI PER LA SANITA'	SS 01	POLIAMBULATORIO A.S.L. PRESIDIO DI CAMPI B. - VIA ROSSINI 1	EDIFICIO PUBBLICO
	SS 02	POLIAMBULATORIO CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CAMPI B. - VIA MONTALVO 8	EDIFICIO PRIVATO
	SS 04	POLIAMBULATORIO CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CAMPI B. - VIA SAFFI 3/D	EDIFICIO PRIVATO
	SS 05	POLIAMBULATORIO CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI S. PIERO A PONTI - VIA C. A. DALLA CHIESA 1	EDIFICIO PRIVATO
	SS 06	POLIAMBULATORIO FRATELLANZA POPOLARE DI SAN DONNINO - VIA DELLE MOLINA 56/B	EDIFICIO PRIVATO
	SS 07	POLIAMBULATORIO PUBBLICA ASSISTENZA DI CAMPI B. - VIA ORLY 35/37/39	EDIFICIO PRIVATO

In caso di calamità sarà eseguita una verifica sulla funzionalità delle suddette aree e strutture comunicando tempestivamente i risultati alla sala operativa di protezione civile. Se tali aree o strutture strategiche risultassero inadeguate e se ne ravvisasse la necessità, saranno individuate nel minor tempo possibile soluzioni sostitutive temporanee, eventualmente approntando strutture campali o ricercandone altre al di fuori del territorio comunale attraverso il supporto delle sale operative della Regione, della Città Metropolitana e della Prefettura.

Qualora una delle aree o strutture strategiche sopra descritte dovesse cambiare destinazione d'uso o comunque non dovesse essere più idonea alle funzioni di protezione civile, dovrà essere registrata tale variazione presso il Servizio Protezione Civile Comunale considerando così aggiornato l'elenco sopra riportato. L'aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione Civile dovrà tenere conto di tutte le variazioni avvenute e riportate nell'elenco delle aree o strutture strategiche depositato presso il Servizio Protezione Civile Comunale. L'individuazione di nuove aree o strutture oltre quelle sopra descritte, al di fuori delle necessità temporanee in emergenza, dovrà seguire le procedure di modifica del Piano Comunale di Protezione Civile.

Considerato quanto prescritto dall'art. 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 2012 n° 4007, sono da considerare quali infrastrutture di accessibilità e di connessione le seguenti opere viarie e ferroviarie:



INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITA' O CONNESSIONE

TIPOLOGIA	CODICE	DENOMINAZIONE E TRATTO
INFRASTRUTTURE STRADALI NAZIONALI DI ACCESSIBILITA'	IN 01	AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI TRA KM 279+800 E KM 283+090
	IN 02	AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI TRA KM 284+000 E KM 284 + 300
	IN 03	AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI TRA KM 284+520 E KM 285 + 000
	IN 04	AUTOSTRADA A11 - FIRENZE - PISA NORD TRA KM 3+860 E KM 8+400
	IN 05	INTERCONNESSIONE AUTOSTRADALE TRA AUTOSTRADE A1 E A11
	IN 06	STRADA STATALE N°719 TRA KM 1+270 E KM 4+340
INFRASTRUTTURE FERROVIARIE NAZIONALI DI ACCESSIBILITA'	IF 01	FERROVIA FIRENZE - PRATO - BOLOGNA (TRA CONFINI CON PRATO E CALENZANO)
	IF 02	FERROVIA FIRENZE - PISA (TRA CONFINI CON FIRENZE E SIGNA)
	IF 03	STAZIONE FERROVIARIA DI SAN DONNINO
INFRASTRUTTURE STRADALI LOCALI DI ACCESSIBILITA'	IL 01	STRADA REGIONALE N°325 TRA KM 86+420 E KM 87+672
	IL 02	STRADA REGIONALE N°66 "PISTOIESE" TRA KM 9+273 E KM 10+433
	IL 03	STRADA REGIONALE N° 66 "PISTOIESE" TRA KM 12+716 E KM 16+540
	IL 04	STRADA PROVINCIALE N° 5 "LUCCHESI" TRA KM 2+860 E KM 5+644
	IL 05	STRADA PROVINCIALE N° 8 "BARBERINESE" TRA KM 0+000 E KM 1+293
	IL 06	CIRCONVALLAZIONE DI SAN PIERO A PONTI - VIALE L. ROTI
	IL 07	CIRCONVALLAZIONE SUD DI CAMPI B. - VIALE A. NESTI
	IL 08	VIA BARBERINESE - VIA DELL'OLMO - VIA DEI CONFINI (TRA S.R. 325 E S.P.8)
	IL 09	CIRCONVALLAZIONE DI CAPALLE - VIALE N. PARIGI
	IL 10	VIA DEI CONFINI (TRA CIRCONVALLAZIONE DI CAPALLE E CONFINE CON PRATO)
	IL 11	VIALE S. ALLENDE (TRA S.P. 5 E S.S. 719)
	IL 12	VIA SAN QUIRICO - F.LLI CERVI - PARCO MARINELLA - PARTIGIANO VLADIMIRO (TRA S.P. 8 E CONFINE CON CALENZANO)
	IL 13	VIA PRATESE (TRA CONFINI COMUNALI CON PRATO E CALENZANO)
	IL 14	CIRCONVALLAZIONE DI POGGIO A CAIANO (TRA S.R. 66 E CONFINE CON PRATO)
INFRASTRUTTURE STRADALI DI CONNESSIONE	IC 01	VIA CELLERESE TRA VIA PANTANO E CONFINE COMUNE DI PRATO
	IC 02	VIA PANTANO TRA VIA CELLERESE E INGRESSO LAGO PARADISO
	IC 03	VIA PANTANO TRA VIA SAN QUIRICO E VIA DELLO SCALO
	IC 04	S.S. 719 RACCORDI CON LE VIE PANTANO E F.LLI CERVI
	IC 05	VIA SAN QUIRICO TRA VIA F.LLI CERVI E STARHOTEL VESPUCCI
	IC 06	VIA SAN QUIRICO TRA S.P.8 E VIA PANTANO
	IC 07	VIA TOMERELLO TRA VIA S. ALLENDE E HOTEL CINQUECENTO
	IC 08	VIA DI LIMITE TRA VIA ALLENDE E PARCHEGGIO CHIESA AUTOSTRADA
	IC 09	VIA LIMITE TRA VIA PAOLIERI E INGRESSO CARRABILE PARCO MONTALVO
	IC 10	COLLEGAMENTO TRA INTERCONNESSIONE A1-A11 E SEDE POLIZIA STRADALE
	IC 11	VIA MARINELLA TRA VIA SAN QUIRICO E AREA DI RICOVERO AR 02
	IC 12	VIA DELLO SCALO TRA VIA PANTANO E PARCHEGGIO
	IC 13	VIA G. MICHELUCCI
	IC 14	VIA SALISCENDI
	IC 15	VIA VITTORIO VENETO TRA VIA SALISCENDI E VIA B. BUOZZI
	IC 16	VIA VITTORIO VENETO TRA VIA G. ROSSINI E VIA P. PAOLIERI
	IC 17	VIA BUOZZI
	IC 18	VIA MARZABOTTO
	IC 19	VIA ORLY
	IC 20	VIA MONTALVO



IC 21	VIA PIAVE TRA VIA MONTALVO E VIA GENOVA
IC 22	VIA GENOVA
IC 23	VIA G. ROSSINI
IC 24	VIA CETINO TRA VIA P. PAOLIERI E VIA B. BUOZZI
IC 25	VIA G. BOCCACCIO
IC 26	VIA B. RUCELLAI TRA PIAZZA DANTE E VIA 25 APRILE
IC 27	VIA B. RUCELLAI TRA VIA DELLA PACE E VIA DI SOTTO
IC 28	VIA 25 APRILE
IC 29	VIA PO TRA VIA 25 APRILE E VIA TEVERE
IC 30	VIA TEVERE TRA VIA PO E VIA OMBRONE
IC 31	VIA OMBRONE TRA VIA TEVERE E VIA DELLA PACE
IC 32	VIA OMBRONE TRA VIA B. CROCE E SCUOLE L. IL MAGNIFICO
IC 33	VIA DELLA PACE TRA VIA OMBRONE E VIA RUCELLAI
IC 34	VIA B. CROCE TRA DI SOTTO E VIA OMBRONE
IC 35	VIA G. BRUNO
IC 36	VIA SAN GIUSTO TRA VIA G. BRUNO E VIA DI SOTTO
IC 37	VIA MASACCIO
IC 38	VIA DEI TINTORI
IC 39	VIA M. BUONARROTI TRA VIA G. BRUNO E VIA PRUNAIA
IC 40	VIA PRUNAIA TRA VIA M. BUONARROTI E VIA PALAGETTA
IC 41	VIA PALAGETTA TRA VIA BUOZZI E CIRCONVALLAZIONE SUD
IC 42	VIA DEI CONFINI TRA VIA N. PARIGI E VIA DEL TABERNAICOLO
IC 43	VIA DEI CONFINI TRA VIA GIOTTO E VIA N. PARIGI
IC 44	VIA DEL TABERNAICOLO TRA VIA DEI CONFINI E PIAZZA TOGLIATTI
IC 45	PIAZZA TOGLIATTI TRA VIA DEI CONFINI E VIA DEL TABERNAICOLO
IC 46	VIA DELL'ALBERO TRA VIA BARBERINESE E VIA FALCONE E BORSELLINO
IC 47	VIA FALCONE E BORSELLINO
IC 48	VIA CASTRONELLA TRA VIA BARBERINESE E VIA G. LORCA
IC 49	VIA GARCIA LORCA
IC 50	VIA TOSCA FIESOLI TRA VIA CHIELLA E PIAZZA A. GRAMSCI
IC 51	PIAZZA A. GRAMSCI
IC 52	VIA SANTA MARIA
IC 53	VIA DELL'OLMO
IC 54	VIA DEL PARADISO TRA VIA PALESTRO E CANTIERE COMUNALE
IC 55	VIA DEL PARADISO TRA VIA BARBERINESE E VIA PIMENTEL
IC 56	VIA SAFFI
IC 57	VIA PIMENTEL TRA VIA PARADISO E VIA CAVOUR
IC 58	VIA GUINIZELLI
IC 59	VIA MAGENTA
IC 60	VIA PALESTRO
IC 61	VIA GRAMIGNANO TRA VIA PALESTRO E VIA BARBERINESE
IC 62	VIA BASSA
IC 63	VIA E. BERLINGUER
IC 64	VIA SAN DOMENICO
IC 65	VIA SANT'AMBROGIO



IC 66	VIA FRA GUITTONE TRA VIA VINGONE E VIA SANT'AMBROGIO
IC 67	VIA CARRAIA TRA VIA BARBERINESE E VIA F. BARACCA
IC 68	VIA 13 MARTIRI TRA VIA BARBERINESE E VIA F.LLI BANDIERA
IC 69	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
IC 70	VIA DELLA REPUBBLICA
IC 71	VIA D. CERRETELLI
IC 72	PIAZZA DELLE POSTE
IC 73	VIA SAN CRESCI TRA VIA L. ROTI E VIA DELLA CRESCIA
IC 74	VIA DEI PLATANI
IC 75	VIA ERBOSA TRA VIA DEI PLATANI E VIA DEGLI OLIVI
IC 76	VIA PONTE AL SANTO TRA VIA DEI PLATANI E VIA DELLE MOLINA
IC 77	VIA DELLE MOLINA TRA VIA PONTE AL SANTO E CAMPO SPORTIVO DI S. DONNINO
IC 78	VIA PISTOIESE TRA S.R. 66 E PIAZZA DELLA COSTITUZIONE
IC 79	PIAZZA DELLA COSTITUZIONE
IC 80	VIA DI SAN DONNINO TRA CONFINE CON FIRENZE E HOTEL SPAZIO REALE
IC 81	PIAZZA DANTE

In caso di calamità sarà eseguita una verifica sulla percorribilità e funzionalità delle suddette infrastrutture viarie comunicando tempestivamente i risultati alla sala operativa comunale di protezione civile. Se si ravvisasse la necessità di utilizzo di tale viabilità e se ne constatasse l'inagibilità, saranno individuate nel minor tempo possibile soluzioni alternative ai percorsi stradali interrotti.

Altresì dovranno essere effettuati controlli sulla integrità dei principali elettrodotti, degli oleodotti e dei gasdotti, segnalando nel più breve tempo possibile ogni anomalia alla sala operativa comunale di protezione civile che dovrà immediatamente informare il soggetto gestore.

Le aree, gli edifici e le infrastrutture stradali e ferroviarie strategiche sono riportate nell'apposita planimetria C.12 allegata al presente Piano.

5.3.7 Edifici, attività, impianti e opere d'arte di rilevanza per eventuale collasso

Considerato quanto prescritto dal combinato disposto tra il punto 2.2 dell'allegato tecnico alla D.P.C.M. 30 aprile 2021 e l'allegato 1 del D.C.D.P.C. del 21 ottobre 2003, sono da considerare di rilevanza, in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso / danneggiamento, i seguenti edifici, attività e opere d'arte ricadenti nel territorio del Comune di Campi Bisenzio:



EDIFICI SUSCETTIBILI DI AFFOLLAMENTO, DI INTERESSE STORICO/CULTURALE E DI RILEVANZA PER EVENTUALE COLLASSO

CATEGORIA	CODICE	DENOMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE	PROPRIETA'
EDIFICI PER GLI UFFICI PUBBLICI E TERRITORIALI DI GOVERNO - CENTRI DIREZIONALI	EU 01	UFFICI DEL COMUNE E SALA CONSILIARE- PIAZZA DANTE 36	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 02	UFFICI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA - PIAZZA RESISTENZA 1	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 03	UFFICI DEL COMUNE - BIBLIOTECA - SALA CONVEGNI - VIA DI LIMITE 15	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 04	UFFICI DEL COMUNE LAVORI PUBBLICI E IMPIANTI - PIAZZA FRA RISTORO 18	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 05	UFFICI DEL COMUNE PERSONALE ECONOMATO - PIAZZA L. BALLERINI 9	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 06	UFFICI DEL COMUNE TRAFFICO AMBIENTE VERDE PUBBLICO - VIA CASTRONELLA 190/a/19	EDIFICIO PUBBLICO
	EU 07	CENTRO DIREZIONALE AUTOSTRADE IV TRONCO - VIA DI LIMITE 178	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI PER LO SVAGO SOGGETTI A GRANDE AFFLUENZA	EA 01	TEATRO DANTE CARLO MONNI - PIAZZA DANTE 21	EDIFICIO PUBBLICO
	EA 02	DISCOTECA EXCELSIOR - VIA PISTOIESE 185	EDIFICIO PRIVATO
	EA 03	DISCOTECA SPORTING CLUB - VIA DEI CONFINI 162	EDIFICIO PRIVATO
	EA 04	DISCOTECA GLASS GLOBE - VIA G. VERDI 15	EDIFICIO PRIVATO
	EA 05	UCI CINEMA - MULTISALA CINEMATOGRAFICA - VIA F.LLI CERVI 9	EDIFICIO PRIVATO
	EA 06	HYDRON CENTRO SPORTIVO - PISCINE - VIA GRAMIGNANO 141	EDIFICIO PRIVATO
	EA 07	ASMANA WELLNESS WORLD - CENTRO BENESSERE - VIA S. ALLENDE 10	EDIFICIO PRIVATO
	EA 08	AUDITORIUM SPAZIO REALE - VIA DI SAN DONNINO 4/6	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI COMMERCIALI SOGGETTI A GRANDE AFFLUENZA	EA 09	CENTRO COMMERCIALE "I GIGLI" VIA SAN QUIRICO 165	EDIFICIO PRIVATO
	EA 10	SUPERMERCATO "EUROSPIN" VIA BARBERINESE 75	EDIFICIO PRIVATO
	EA 11	SUPERMERCATO "LIDL" - VIA BARBERINESE 311	EDIFICIO PRIVATO
	EA 12	SUPERMERCATO "ESSELUNGA" - VIA MAGENTA 62	EDIFICIO PRIVATO
	EA 13	SUPERMERCATO "COOP" - VIA B. BUOZZI 69f	EDIFICIO PRIVATO
	EA 14	SUPERMERCATO "PENNY MARKET" - VIA 13 MARTIRI 186	EDIFICIO PRIVATO
	EA 15	SUPERMERCATO "PENNY MARKET" - VIA F.LLI CAIROLI 2	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI DI CULTO SOGGETTI A GRANDE AFFLUENZA	EA 16	CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESU' - VIA A. DE GASPERI 9	EDIFICIO PRIVATO
	EA 17	CHIESA DI SANTO STEFANO - PIAZZA G. MATTEOTTI 22	EDIFICIO PRIVATO
	EA 18	CHIESA DI SAN LORENZO - VIA SAN LORENZO 54	EDIFICIO PRIVATO
	EA 19	CHIESA DI SANTA MARIA - VIA S. LAVAGNINI 28/a	EDIFICIO PRIVATO
	EA 20	CHIESA DI SANT'ANDREA - PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 1	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI PER LA SANITA'	ES 01	POLIAMBULATORIO A.S.L. PRESIDIO DI CAMPI B. - VIA ROSSINI 1	EDIFICIO PUBBLICO
	ES 02	POLIAMBULATORIO MISERICORDIA DI CAMPI B. - VIA MONTALVO 8	EDIFICIO PRIVATO
	ES 03	POLIAMBULATORIO MISERICORDIA DI CAMPI B. - VIA A. SAFFI 3/d	EDIFICIO PRIVATO
	ES 04	POLIAMBULATORIO MISERICORDIA DI S. PIERO A PONTI - VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 1	EDIFICIO PRIVATO
	ES 05	POLIAMBULATORIO FRATELLANZA POPOLARE DI SAN DONNINO - VIA DELLE MOLINA 56/b	EDIFICIO PRIVATO
	ES 06	POLIAMBULATORIO PUBBLICA ASSISTENZA DI CAMPI B. - VIA ORLY 35/37/39	EDIFICIO PRIVATO

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



	ES 07	RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA LA MIMOSA - VIA G. MARCONI 24	EDIFICIO PRIVATO
	ES 08	RESIDENZA PER ANZIANI CASA FRANCESCANI DELLA PIETA' - VIA OMBRONE 5	EDIFICIO PRIVATO
EDIFICI E PLESSI PER ASILI NIDO E L'ISTRUZIONE	EI 01	SCUOLA SECONDARIA G. GARIBALDI E LICEO AGNOLETTI - VIA GARCIA LORCA 15	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 02	SCUOLA PER L'INFANZIA T. FIESOLI E PRIMARIA LORENZO IL MAGNIFICO - VIA OMBRONE SNC	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 03	SCUOLA PRIMARIA VAMBA E SECONDARIA G. VERGA - PIAZZA COSTITUZIONE 9	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 04	SCUOLA PER L'INFANZIA LORENZINI E SECONDARIA MATTEUCCI - VIA B. BUOZZI 65	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 05	SCUOLA PER L'INFANZIA ANDERSEN E PRIMARIA FRA RISTORO - VIA PRUNAIA 12-14	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 06	SCUOLA PRIMARIA MARCO POLO - VIA BASSA 3	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 07	SCUOLA PER L'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA SERVE DI MARIA - VIA F. SESTINI 3	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 08	SCUOLA PRIMARIA GELLI - VIA DI MEZZO 27	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 09	SCUOLA PER L'INFANZIA VALERIO E PRIMARIA NERUDA - VIA VILLA	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 10	SCUOLA PRIMARIA E. SALGARI - VIA DEI CONFINI 134	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 11	NIDO - SCUOLA PER L'INFANZIA E PRIMARIA FAA' DI BRUNO - VIA T. FIESOLI 84	EDIFICIO PRIVATO
	EI 12	SCUOLA PER L'INFANZIA GANDI - VIA ERBOSA	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 13	SCUOLA PER L'INFANZIA NENCIONI - VIA SAN GIUSTO	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 14	SCUOLA PER L'INFANZIA CIANTI - VIA A. SAFFI 1	EDIFICIO PRIVATO
	EI 15	NIDO E SCUOLA PER L'INFANZIA SACRO CUORE - VIA COLONNA 10 - VIA B. CELLINI 35	EDIFICIO PRIVATO
	EI 16	NIDO E SCUOLA PER L'INFANZIA SANTA TERESA - VIA TORRICELLA 111	EDIFICIO PRIVATO
	EI 17	SCUOLA PER L'INFANZIA MARIA IMMACOLATA - VIA DEL SANTO 9	EDIFICIO PRIVATO
	EI 18	SCUOLA PER L'INFANZIA L'ISOLA FELICE - VIA DELL'OLMO 33	EDIFICIO PRIVATO
	EI 19	NIDO D'INFANZIA AGNOLETTI - VIA FIRENZE	EDIFICIO PUBBLICO
	EI 20	NIDO D'INFANZIA STACCIA BURATTA - VIA DEL TABERNAICOLO	EDIFICIO PUBBLICO
EDIFICI DI INTERESSE STORICO CULTURALE	EC 01	VILLA RUCELLAI - PIAZZA DELLA RESISTENZA 1	EDIFICIO PUBBLICO
	EC 02	VILLA MONTALVO - VIA DI LIMITE 15	EDIFICIO PUBBLICO
	EC 03	ROCCA STROZZI - VIA ROMA 6	EDIFICIO PUBBLICO
	EC 04	CHIESA DI SANTO STEFANO - PIAZZA G. MATTEOTTI 22	EDIFICIO PRIVATO
	EC 05	CHIESA DI SAN MARTINO - VIA DELLA PACE 31	EDIFICIO PRIVATO
	EC 06	CHIESA DI SAN CRESCI - VIA ALLORI 3	EDIFICIO PRIVATO
	EC 07	CHIESA DI SANTA GIULITTA DI CAPALLE - VIA S. GIULITTA 12	EDIFICIO PRIVATO
	EC 08	CHIESA E CONVENTO DELLA BEATA BETTINA - VIA TORRICELLA 111	EDIFICIO PRIVATO
	EC 09	CHIESETTA MADONNA DELLA NEVE - VIA PADULE 20	EDIFICIO PUBBLICO
	EC 10	CHIESA DI SANTA MARIA - VIA S. LAVAGNINI 28A	EDIFICIO PRIVATO
	EC 11	CHIESA DI SAN GIOVANNI B. STA O DELL'AUTOSTRADA - VIA DI LIMITE 82	EDIFICIO PRIVATO
	EC 12	CHIESA DI SANT'ANDREA - PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 1	EDIFICIO PRIVATO
	EC 13	CHIESA DI SAN DONNINO - VIA TRENTO 191	EDIFICIO PRIVATO



	EC 14	CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO - VIA SAN PAOLO 8B	EDIFICIO PRIVATO
	EC 15	VILLA IL PALAGIO - VIA DEL PARADISO 56	EDIFICIO PRIVATO
	EC 16	TORRE DEI TONAQUINCI - VIA TRENTO 52	EDIFICIO PRIVATO

ATTIVITA' ED IMPIANTI DI RILEVANZA PER EVENTUALE DANNEGGIAMENTO

CATEGORIA	CODICE	DENOMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	R 01	BEYFIN SPA - VIA VINGONE 94
DISTRIBUZIONE ELETTRICITA' ALTA TENSIONE	E 01	STAZIONE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE DI CAPALLE - VIA FIBBIANA
	E 02	STAZIONE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE DI S. PIERO A PONTI - VIA C. A. DALLA CHIESA
OLEODOTTO		OLEODOTTO LIVORNO/CALENZANO - TRATTO AFFIANCATO AUTOSTRADE E NUOVO GARILLE
METANODOTTO		TRATTO S. DONNINO - CAMPI B. - CAPALLE - ZONA INDUSTRIALE TRE VILLE - LA VILLA - CHIELLA
PRINCIPALI ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL TERRITORIO (con oltre 100 dipendenti - archivio ISTAT 2018)		EX GKN DRIVELINE FIRENZE S.P.A. - VIA F.LLI CERVI 1
		TESSILFORM S.P.A. - VIA P. GOBETTI 7/9
		LEONARDO - FINMECCANICA S.P.A. - VIA DELLE OFFICINE GALILEO 1
		SPEEDY S.R.L. - VIA DELLE TRE VILLE 103-105
		BORSE & BORSE S.R.L. - VIA DELLE MOLINA 19
		SKILLS - H.R.M. - SPAZIO SOCIETA' COOPERATIVE - VIA SAN QUIRICO 199a
		SPURGO SOCIETA' COOPERATIVA - VIA RAFFAELLO SANZIO 48r
		ALMA S.P.A. - VIA DONATELLO 28-30
		BISENZIO SOCIETA' COOPERATIVA - VIA RAFFAELLO SANZIO 42r
		LINEAPIU' ITALIA S.P.A. - VIA FILIPPO BRUNELLESCHI 6f
		POINTEX S.P.A. - VIA FILIPPO BRUNELLESCHI 16-20
		GIOSI 2 S.R.L. - VIA MAESTRI DEL LAVORO 11
		LIMENTRA SOCIETA' COOPERATIVA - VIA RAFFAELLO SANZIO 40r
		APOLLO S.R.L. - VIA A. EINSTEIN 26
		KNORR - BREMSE RAIL SYSTEMS ITALIA S.R.L. - VIA SAN QUIRICO 199I
	BOBST FIRENZE S.R.L. - VIA F.LLI CERVI 76	
	COOPERATIVA DI FACCHINAGGIO TRASPORTI RIFREDI - VIA S. QUIRICO 199	

OPERE D'ARTE DI RILEVANZA DELLE INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITA' O CONNESSIONE

DENOMINAZIONE E TRATTO	OPERA D'ARTE DELL'INFRASTRUTTURA
AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI TRA KM 279+800 E KM 283+090	PONTE SU VIA DI LIMITE
	PONTE SULL'AUTOSTRADA A11
	PONTE SULL'INTERCONNESSIONE CON L'AUTOSTRADA A11
	PONTE SU VIA DELLA NUNZIATINA
	PONTE SUL CANALE VECCHIO GARILLE
	PONTE SU VIA CETINO
	PONTE SULLA S.P. N°5 - VIA P. PAOLIERI
	PONTE SU VIA B. BUOZZI
	PONTE SU VIA PRUNAIA - DI MACCIONE
AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI TRA KM 284+000 E KM 284 + 300	PONTE SUL FOSSO REALE
	PONTE SUL CANALE MACINANTE
	PONTE SU VIA DEI MANDERI

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



AUTOSTRADA A11 - FIRENZE - PISA NORD TRA KM 3+860 E KM 8+400	PONTE SU GORA DELL'ACQUALUNGA
	PONTE SU VIA DI LIMITE
	PONTE SUL TORRENTE NUOVO GARILLE
	PONTE SUL TORRENTE MARINA
	PONTE SUL TORRENTE MARINELLA
	PONTE SU VIA PANTANO
	PONTE SU VIA DEL CILIEGIO
	PONTE SULLA GORA DEL CILIEGIO
	PONTE SUL FIUME BISENZIO
INTERCONNESSIONE AUTOSTRADALE TRA AUTOSTRADE A1 E A11	PONTI SULL'AUTOSTRADA A1
	PONTE SU VIA DI LIMITE (unitamente a quello dell'autostrada A1)
	PONTI SULL'AUTOSTRADA A11
	PONTE SU VIA DELLA NUNZIATINA (unitamente a quello dell'A1)
STRADA STATALE N°719 TRA KM 1+270 E KM 4+340	PONTE SUL TORRENTE NUOVO GARILLE
	PONTE SU TRATTO DI VIA EINSTEIN A CONFINE CON CALENZANO
	PONTE SUL TORRENTE MARINA
	PONTE SU VIA SAN QUIRICO
	PONTE SU VIA PARCO MARINELLA
	PONTE SU TORRENTE MARINELLA E SVINCOLO CON VIA PANTANO
	PONTI SULLA GORA DEL CILIEGIO
	PONTE SUL FIUME BISENZIO (unitamente a svincolo con via F.lli Cervi)
STRADA REGIONALE N°66 "PISTOIESE" TRA KM 9+273 E KM 10+433	PONTE SU VIA DEI MANDERI
	PONTE SU CANALE MACINANTE
	PONTE SU VIA DI SAN JACOPO
	PONTE SUL FOSSO GAVINA
STRADA REGIONALE N° 66 "PISTOIESE" TRA KM 12+716 E KM 16+540	PONTE SUL TORRENTE VINGONE
STRADA PROVINCIALE N° 5 "LUCCHESE" TRA KM 2+860 E KM 5+644	PONTE SUL FOSSO REALE
	PONTE SUL CANALE VECCHIO GARILLE
	PONTE SUL TORRENTE MARINA
	PONTE SUL COLLETTORE DI CRUCIGNANO
STRADA PROVINCIALE N° 8 "BARBERINESE" TRA KM 0+000 E KM 1+293	PONTE SULLO SVINCOLO CON LA S.P. N°8
	PONTE SUL FIUME BISENZIO
CIRCONVALLAZIONE DI SAN PIERO A PONTI - VIALE L. ROTI	PONTE SULL'AUTOSTRADA A11
	PONTE SUL FOSSO REALE E COLLETTORI ACQUE BASSE SX E DX
CIRCONVALLAZIONE SUD DI CAMPI B. - VIALE A. NESTI	PONTE SUL FIUME BISENZIO E SU VIA SAN GIUSTO
	PONTE SU VIA TORRICELLA
VIALE S. ALLENDE (TRA S.P. 5 E S.S. 719)	PONTE SU AUTOSTRADA A11
	PONTE SUL FOSSO DI TOMERELLO
CIRCONVALLAZIONE DI POGGIO A CAIANO (TRA S.R. 66 E CONFINE CON PRATO)	PONTE SUL FOSSO TOZZINGA
	PONTE SULLA GORA BONZOLA
VIA SAN CRESCI	PONTE SUL FOSSO REALE
VIA PISTOIESE	PONTE SUL CANALE MACINANTE
VIA PONTE AL SANTO	PONTE SUL CANALE MACINANTE
	PONTE SUL FOSSO GAVINA
FERROVIA FIRENZE - PRATO - BOLOGNA	PONTE SUL TORRENTE MARINELLA



(TRA CONFINI CON PRATO E CALENZANO)	PONTE SU VIA CELLERESE
FERROVIA FIRENZE - PISA (TRA CONFINI CON FIRENZE E SIGNA)	PONTE SU VIA DELLA NAVE
	STAZIONE DI SAN DONNINO

Gli edifici e le opere d'arte delle infrastrutture stradali e ferroviarie di rilevanza per eventuale collasso o danneggiamento, sono riportati nell'apposita planimetria C.12 allegata al presente Piano. In considerazione dei sistemi costruttivi, delle condizioni e delle distanze dalle strade degli edifici, sulla planimetria C.12 sono riportati anche gli aggregati strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità o connessione, in caso di crollo per sisma.

5.3.8 Coordinamento sanitario e socio-sanitario

Al fine di garantire l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria alla popolazione colpita da un evento calamitoso occorre che sia realizzato nel più breve tempo possibile un efficiente coordinamento tra la struttura comunale di protezione civile e l'azienda sanitaria competente per territorio. Ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 per ottenere tale risultato occorre che la Direzione del Distretto A.S.L. comunichi in tempo ordinario al Sindaco i recapiti utili per l'attivazione in caso di evento.

All'accadimento di un evento che ha comportato criticità sul territorio con conseguente necessità di assistenza sanitaria o sociale, su richiesta del Sindaco la Direzione del Distretto A.S.L. deve individuare tra il personale medico i propri rappresentanti per operare nella funzione "assistenza alla popolazione e veterinaria" del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La Direzione del Distretto A.S.L. deve inoltre:

- riorganizzare l'assistenza socio-sanitaria di base nel minor tempo possibile;
- mettere a disposizione della protezione civile le proprie risorse sanitarie;
- collaborare con il C.O.C. per individuare le aree dove allestire i presidi di primo soccorso e le strutture sanitarie campali;
- collaborare con il C.O.C. nel coordinamento delle attività di assistenza psico-sociale;
- collaborare con il C.O.C. nell'attività di gestione dei deceduti;



- collaborare con il C.O.C. per le attività di tutela degli animali domestici;
- rappresentare il riferimento per la localizzazione, l'identificazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità socio-sanitarie;
- contribuire alla individuazione dei ricoveri per gli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere alle attività di individuazione e assistenza alla popolazione vulnerabile, fragile ed ai minori;
- coinvolgere il personale infermieristico del Distretto sanitario nella individuazione e assistenza delle persone disabili o con specifiche necessità;
- garantire l'assistenza farmaceutica alla popolazione;

Allo scopo di effettuare, con metodo uniforme, la valutazione oggettiva delle necessità socio sanitarie della popolazione da assistere in caso di evento, dovrà essere compilata, a cura dell'area/centro assistenza attivato, la scheda SVEI (scheda per la valutazione delle esigenze immediate) riferita alla popolazione con disabilità o specifiche necessità, secondo quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019. Tale scheda dovrà essere resa disponibile al Servizio Sanitario Regionale secondo le modalità stabilite dalla Regione.

Le organizzazioni del 118 e del volontariato sanitario dovranno interfacciarsi con la funzione "assistenza alla popolazione e veterinaria" del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), così da evitare sovrapposizioni degli interventi.

5.3.9 Coordinamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Considerato quanto disposto dal combinato disposto dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile - e dal punto 2.4.2 lettera "j" della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, nell'immediatezza di un evento calamitoso che interessa il territorio comunale, il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, se chiamato a intervenire, assume la direzione e la responsabilità del



coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile, urgente, di ricerca e salvataggio.

Il Sindaco, avuta notizia che nell'immediatezza dell'evento calamitoso sono chiamati ad operare i Vigili del Fuoco, dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di comunicare, sia al Comando provinciale VV.F. che alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana, le funzioni del C.O.C. attivate presso la sala operativa comunale, le disponibilità di personale, mezzi e le azioni messe in atto e programmate. Altresì dispone che presso la sala operativa comunale di protezione civile venga predisposta una postazione a disposizione dei Vigili del Fuoco.

Il coordinamento tecnico del C.O.C. verrà quindi assunto dal funzionario dei Vigili del Fuoco incaricato dal Comando provinciale, che si relazionerà con il Sindaco anche per utilizzare le risorse messe a disposizione dal Comune. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale assumerà invece in tale condizione la qualifica di gestore delle comunicazioni da e per la sala operativa comunale e di responsabile dei registri degli interventi e delle risorse comunali di personale e mezzi utilizzati.

Ai sensi del punto 2.4.2. lett. "n" della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco vengono adottate mediante comunicazioni al Sindaco con eventuale richiesta di provvedimenti che prevedono adempimenti urgenti, ovvero che interdicano la frequentazione o l'utilizzo di aree o immobili, anche nell'ambito della definizione e della perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", finalizzate all'espletamento degli interventi di soccorso tecnico urgente.

5.3.10 Coordinamento con il volontariato

SUDDIVISIONE AREE DI COMPETENZA

Al fine di garantire il coordinamento e la funzionalità dei servizi prestati dalle associazioni di volontariato del territorio comunale, previo accordo con le stesse associazioni è stato suddiviso il territorio comunale in quattro aree di competenza compatibilmente con l'ubicazione delle rispettive sedi operative. Le aree di competenza sono delimitate sull'apposita planimetria C.13 allegata al presente Piano e sono assegnate come segue:



- ZONA NORD - V.A.B. di Calenzano
- ZONA EST - Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio
- ZONA OVEST - Misericordia di Campi Bisenzio
- ZONA SUD - Fratellanza Popolare di San Donnino

L'assegnazione delle zone è da considerarsi valida sia in tempo normale che in emergenza. In caso di necessità il coordinamento comunale della protezione civile potrà comunque modificare l'assegnazione dei volontari alle zone, in particolare nel caso di carenza di volontari disponibili.

ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO

La decisione sulla necessità di utilizzo del volontariato è di competenza del Sindaco sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. All'attivazione operativa del volontariato provvede quindi il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale che utilizzerà i canali descritti nelle rispettive convenzioni stipulate (comunicazioni attraverso la reperibilità telefonica h24, e.mail, ecc..).

Dell'attivazione del volontariato dovrà esserne sempre data immediata comunicazione alla sala operativa della Città Metropolitana di Firenze, indicando il rischio o la criticità accertata, il tipo di intervento necessario, l'associazione di volontariato chiamata ad intervenire; sarà poi il Ce.Si. della Città Metropolitana ad informare la SOUP regionale dell'attivazione. L'attivazione del volontariato sarà approvata per via telematica dalla Regione e successivamente l'autorizzazione firmata digitalmente sarà formalizzata al Comune per la conservazione agli atti del Servizio Protezione Civile.

Ogni attivazione del volontariato dovrà essere registrata entro le 48 ore su apposita scheda conservata presso il Servizio Protezione Civile Comunale, alla quale verrà poi allegata l'autorizzazione regionale e il report che l'associazione dovrà trasmettere una volta completato l'intervento, e nel quale saranno descritti almeno la data, gli orari di operatività, la tipologia di intervento, il numero di volontari ed i mezzi e attrezzature utilizzate.

Al fine di ricevere i rimborsi delle spese sostenute, ogni associazione di volontariato convenzionata dovrà riportare nella relazione finale da consegnare al Comune tutte le attivazioni richieste e gli interventi eseguiti.



COORDINAMENTO OPERATIVO

Nelle attività di monitoraggio, soccorso, assistenza, approntamento, e quante altre previste dal presente Piano, le organizzazioni di volontariato sono sotto il coordinamento tecnico/operativo del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, fatto salvo che per gli interventi direttamente richiesti alle associazioni da altri soggetti pubblici (ad es. Regione Toscana, Genio Civile, Città Metropolitana di Firenze), o da personale dei VV.F., per i quali i volontari dovranno comunque informare il Servizio Protezione Civile Comunale nel più breve tempo possibile.

Visto quanto disposto dall'art. 3, comma 12bis, del D.Lgs. 81/2008, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, o comunque il tecnico coordinatore dei volontari, dovrà evitare di generare interferenze pericolose non utilizzando per gli interventi nello stesso luogo operatori di enti, ditte o associazioni diverse. Nell'impossibilità di evitare tale separazione, il responsabile tecnico operativo dovrà coordinare il personale impegnato al fine di garantire la sicurezza.

In tutti i casi di attivazione della sala operativa comunale di protezione civile sarà richiesta la presenza in tale luogo del referente della funzione volontariato del C.O.C., che garantirà i collegamenti con tutte le associazioni convenzionate. Tale referente dovrà in particolare informare costantemente il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale in merito a:

- le attività svolte dai volontari sul territorio;
- il numero di volontari, distinti per associazione, operativi sul territorio;
- la dislocazione dei volontari sul territorio;
- i mezzi e i materiali impiegati;
- le criticità e le problematiche riscontrate dai volontari.

E' compito del Servizio Protezione Civile Comunale registrare formalmente i suddetti dati così da poter monitorare l'attività delle associazioni e verificare il rispetto di quanto previsto nelle convenzioni stipulate.

Nel caso in cui soggetti aderenti ad una o più organizzazioni di volontariato si trovino sul luogo al momento del verificarsi di un evento che richieda attività di protezione civile, nell'assoluta impossibilità di avvisare le competenti pubbliche autorità, questi

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



possono intervenire per affrontare l'emergenza, fermo restando l'obbligo di dare immediata notizia dei fatti e dell'intervento al Ce.Si. che a sua volta informerà il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

In tutti i casi di attivazione della sala operativa comunale di protezione civile il Comune garantisce alle associazioni di volontariato che intervengono la massima collaborazione e assistenza ed in particolare:

- l'eventuale disponibilità di mezzi e/o attrezzature comunali ritenute necessarie;
- l'eventuale disponibilità delle aree e/o strutture di attesa, di ammassamento e di ricovero pubbliche previste nel presente Piano (ad es. per approntamento tendopoli);
- la centrale radio - telefonica - informatica presso la sala operativa comunale per i vari collegamenti.

Alle associazioni è rilasciata la deroga ai divieti di transito per i veicoli utilizzati in emergenza per le attività di protezione civile o per il soccorso sanitario per tutte le Zone a Traffico Limitato ed Aree Pedonali ricadenti nel territorio comunale (le associazioni dovranno preventivamente comunicare al Servizio Mobilità e Traffico Comunale i riferimenti di tali veicoli).

Qualora il Comune richieda all'associazione di volontariato di effettuare un servizio già richiesto da altro soggetto pubblico (ad es. controllo di un corso d'acqua disposto dal Genio Civile) dovrà essere evidenziato dall'associazione quanto prima tale raddoppio di incarico così da poter ottimizzare le risorse umane disponibili.

Per tutte le attività di protezione civile non richieste o disposte dal Comune nelle forme sopra descritte, ordinate da soggetti che non dispongono di tale competenza, o intraprese su iniziativa dell'associazione di volontariato, ne risponde direttamente l'associazione stessa.

Nel caso si rendesse necessario l'intervento di ulteriori volontari oltre quelli disponibili con le convenzioni stipulate, sarà seguita la procedura predisposta dalla Regione Toscana e dell'attivazione dovrà essere avvisata telefonicamente anche la sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze.

Al fine di garantire rimborsi extra alle associazioni, ai volontari o ai datori di lavoro dei



volontari, conseguenti alle attività richieste dal Comune per l'emergenza, potrà essere seguita la procedura prevista dal decreto Dirigenziale della Regione Toscana del 24 dicembre 2013 n° 5749 al fine di richiedere l'autorizzazione all'applicazione dei benefici di cui all'art. 25 del Regolamento DPGR n° 62R/2013.

5.3.11 Coordinamento con l'elisoccorso

Solo in caso di estrema necessità, nell'impossibilità di utilizzare altri mezzi a terra e compatibilmente con le condizioni atmosferiche, può essere richiesto l'intervento di un elicottero. Tale richiesta sarà effettuata sia telefonicamente che via telefax o e-mail (previo riscontro telefonico) utilizzando l'apposito modello M.04 allegato al presente Piano, dalla sala operativa del Comune rivolgendosi al Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al 118 (elicottero Pegaso) se trattasi di soccorso sanitario urgente. Per l'intervento di elicotteri della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, di altre forze di polizia o dell'esercito Italiano occorre invece rivolgersi alla Prefettura di Firenze o al C.C.S. qualora attivato.

Nella richiesta dovranno essere ben specificati:

- la data di trasmissione della richiesta di intervento dell'elicottero;
- il soggetto che richiede l'intervento;
- il destinatario della richiesta di intervento;
- i motivi della richiesta di intervento distinguendo se trattasi di soccorso a persone, ricerche, esame del territorio dall'alto, trasporto o prelievo di materiali;
- il luogo dell'intervento con indicazione del Comune, della denominazione della località, dell'abitato, della strada, del corso d'acqua (se conosciuta inserire nel modello di richiesta formale anche la posizione geografica mediante la latitudine e longitudine (che può essere ricavata consultando Googlemaps);
- le condizioni meteo sul luogo dell'intervento (in particolare la presenza di pioggia, nevicata, vento forte, foschia);
- le condizioni di visibilità sul luogo dell'intervento (in particolare la presenza di nebbia o fumo - in caso di nebbia fitta non è possibile utilizzare l'elicottero - in caso di fumo da incendio specificare la direzione del vento);



- le condizioni del terreno per l'atterraggio di emergenza (ad es. pavimentato, erba, bagnato, innevato);
- se l'intervento deve avvenire senza atterraggio, ma attraverso l'uso del verricello;
- la presenza di eventuali pericoli per l'avvicinamento dell'elicottero (ad es. linee aeree, alberature, edifici alti, gru edili, ecc..) e la loro distanza rispetto all'area di intervento se entro i mt. 100;
- l'eventuale presenza e gli identificativi operativi del personale a terra in attesa del velivolo (ad es. volontari in divisa, polizia municipale, veicoli contrassegnati);
- la destinazione di quanto prelevato (ad es. pronto soccorso di Firenze o Prato);
- tra le notizie utili indicare il numero delle persone da trasportare, le condizioni dell'eventuale ferito grave (ad es. stato di incoscienza, sanguinamento, carenza di battito cardiaco) o il peso stimato dell'oggetto da sollevare con il verricello;
- la sottoscrizione e qualifica di chi richiede l'intervento.

Gli elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco possono comunicare con il personale a terra di altri Enti attraverso un apparato radio fisso FM - VHF 144 - 174 Mhz. La comunicazione può avvenire anche attraverso gli apparati radio della sala operativa utilizzando le frequenze indicate dal Comando Provinciale dei VV.F. o dal 118.

Gli elicotteri utilizzati per le emergenze dispongono normalmente anche di altoparlanti montati sotto la fusoliera con i quali il pilota può parlare al personale a terra.

Qualora si renda necessario l'intervento di un elicottero, anche al di fuori delle piazzole di atterraggio predisposte, dovranno essere tenute in considerazione le seguenti prescrizioni:

- non far intervenire l'elicottero se non si è sicuri, previo sopralluogo, che l'area è idonea all'atterraggio o al volo stazionario per l'uso del verricello;
- le comunicazioni via radio con l'elicottero devono iniziare con l'identificativo del personale a terra (ad es. volontariato di....., pattuglia P.M. di) ed essere il più brevi e semplici possibili;
- i riferimenti al pilota devono essere espressi secondo il quadrante dell'orologio tenendo presente che la prua dell'elicottero è sempre ad ore 12 (ad es. ore 6 in



coda, ore 9 a sinistra, ore 3 a destra dell'elicottero);

- per facilitare al pilota l'individuazione del luogo di intervento possono essere utilizzate a terra torce, razzi segnalatori colorati, segnalatori a luce chimica, fumogeni da attivare già quando si avverte il rumore dell'elicottero in avvicinamento;
- possibilmente segnalare la direzione del vento se di particolare intensità (ad es. con bandierina / fazzoletto in mano posizionandosi con le spalle al vento ed entrambe le braccia alzate a circa ml. 30 di distanza dal punto di atterraggio o con fumogeno a terra a ml. 30 dal punto di presunto atterraggio, ma nella direzione del vento);
- gli incaricati delle segnalazioni al pilota non devono spostarsi, parlare con altre persone o distrarsi fino al completamento delle manovre di atterraggio o di decollo;
- garantire l'area di atterraggio libera, in particolare tenere lontano i bambini, i curiosi, gli animali;
- ad atterraggio avvenuto per l'avvicinamento all'elicottero si deve prima ottenere il consenso del personale di bordo;
- non avvicinarsi mai al rotore di coda e raggiungere l'elicottero lateralmente, dove è stato aperto dal personale di bordo il portellone, rimanendo bassi;
- non tenere mai una posizione sopraelevata rispetto a quella di atterraggio dell'elicottero entro mt. 45 di distanza dalla piazzola di atterraggio;
- non fumare o tenere fuochi accesi nei pressi del velivolo;
- se si è rimasti a terra, rimanere inginocchiati fino al completamento del decollo e con rotore in funzione;
- non alzare oggetti o le braccia presso l'elicottero e tenere presente che le pale che si stanno fermando tendono ad abbassarsi;
- avvicinarsi, salire o scendere dall'elicottero uno alla volta salvo che per il trasporto di feriti o di materiale pesante;
- dopo essere entrati nell'elicottero sedersi secondo le istruzioni dell'equipaggio;
- nell'elicottero assicurarsi agli ancoraggi predisposti (cinture) prima della chiusura delle porte.

Se necessarie, le comunicazioni da terra a gesti con il pilota dovranno essere effettuate secondo i seguenti segnali convenzionali:



COMUNICAZIONE	SEGNALAZIONE
necessita soccorso	entrambe le braccia sollevate a mani aperte
salire	braccia aperte orizzontali oscillanti verso l'alto e palmo delle mani verso l'alto oppure indice verso l'alto in rotazione
scendere	braccia aperte orizzontali oscillanti verso il basso e palmo delle mani verso il basso oppure indice verso il basso in rotazione
va bene	braccio orizzontale laterale con pollice verso l'alto
va male	braccio orizzontale laterale con pollice verso il basso
direzione giusta di avvicinamento o atterraggio	braccia tese in avanti con palmo delle mani contrapposti
avanzare	movimento delle braccia frontale verso la testa e verso l'alto con palmo delle mani verso la faccia
allontanarsi	movimento delle braccia che si flettono in avanti e palmo delle mani verso l'elicottero
spostarsi lateralmente	braccio teso orizzontale nella direzione voluta con indice puntato e l'altro braccio alzato
volo stazionario senza atterrare	braccia aperte e tese lateralmente e orizzontalmente senza alcun movimento
molla tutto / allontanarsi	mano a taglio mossa orizzontalmente all'altezza della gola
fermare i motori	braccia verso il basso davanti al corpo ad X con i pugni chiusi
non necessita soccorso o atterraggio	braccio destro sollevato a 45° e braccio sinistro abbassato a 45°
recuperare con il verricello	roteare entrambe le braccia alzate
abbassare il verricello	roteare entrambe le braccia abbassate
il carico non si è liberato	braccio sinistro orizzontale davanti al petto con pugno chiuso e mano destra aperta verticalmente sotto il pugno sinistro

5.3.12 Coordinamento con i gestori delle reti stradali e dei servizi essenziali

Al fine di garantire il ripristino, nel minor tempo possibile, della funzionalità della rete stradale e dei servizi essenziali, è conservato e aggiornato costantemente presso il Servizio Protezione Civile Comunale il registro dei collegamenti con i rappresentanti tecnici di riferimento per il territorio del Comune di Campi Bisenzio dei:



- gestori delle strade quali A.N.A.S., Autostrade, Città Metropolitana di Firenze;
- gestori della rete di distribuzione elettrica quali ENEL;
- gestori delle reti di distribuzione del Gas quali SNAM, Toscana Energia e Centria;
- gestore della reti degli acquedotti pubblici quali Publiacqua;
- gestori delle telecomunicazioni quali Telecom;
- gestore per lo smaltimento dei rifiuti quale ALIA.

I rappresentanti tecnici dei gestori possono essere chiamati dal Sindaco a collaborare con il C.O.C. o con l'Unità di Crisi al fine di garantire l'informazione sull'entità ed estensione delle strade e dei servizi interrotti, sui disservizi, sulle misure per il ripristino dei servizi essenziali in tempi brevi. Il supporto dei rappresentanti dei gestori si rende particolarmente indispensabile per concordare i sistemi di collegamento stradale e di approvvigionamento o allontanamento dei rifiuti dalle aree di ricovero e dalle aree per gli insediamenti semipermanenti.

Nel caso in cui risultasse impossibile fare riferimento ai rappresentanti della rete stradale o dei servizi, saranno informati i centri operativi di coordinamento di livello regionale o della Città Metropolitana dove è comunque prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 la presenza dei referenti dei gestori.

5.3.13 Gestione delle comunicazioni

Il flusso delle comunicazioni tra le varie componenti della protezione civile deve avvenire anche tramite l'utilizzo di sistemi informatici, telefonici o radio. Pertanto, presso la sala operativa comunale di protezione civile devono essere predisposti più sistemi di trasmissione delle comunicazioni affinché sia possibile inviare o ricevere informazioni verbali, scritte o immagini.

Per le comunicazioni a distanza in attività ordinarie saranno utilizzati principalmente i telefoni, ricorrendo eventualmente al sistema radio della polizia municipale solo per le comunicazioni relative agli accertamenti urgenti sul territorio.

Per le attività in emergenza dovrà invece essere attivato anche l'impianto radio della protezione civile comunale la cui centrale è predisposta presso la sala operativa

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio

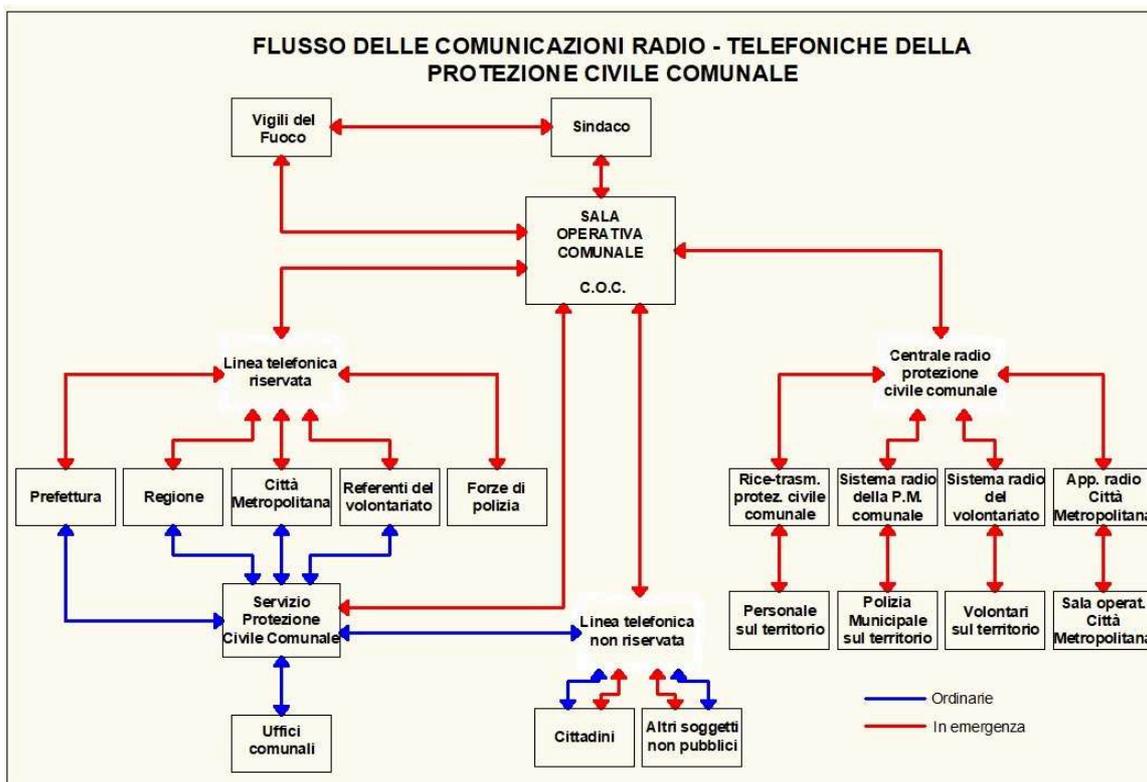


comunale. Tale sistema integra le comunicazioni telefoniche o le sostituisce se queste non sono possibili e deve potersi interfacciare con il sistema radio della P.M.. La possibilità di ascolto o colloquio con il sistema radio della polizia municipale deve essere autorizzato dal comandante o dall'ufficiale che lo sostituisce, salvo che per le comunicazioni d'urgenza.

L'impianto radio della protezione civile comunale deve comprendere, oltre alla centrale, anche un sufficiente numero di rice-trasmittenti portatili che vengono consegnate agli operatori sul territorio limitatamente per il tempo necessario ad effettuare gli interventi.

La gestione di tutte le comunicazioni e dell'impianto radio della sala operativa è di competenza del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale che si avvale sia della funzione del C.O.C. prevista per tale attività che del volontariato.

Il mantenimento del flusso informativo con la sala operativa metropolitana sarà garantito anche in condizioni di collasso dei normali mezzi di comunicazione (telefono, fax, internet) utilizzando la rete di radiocollegamento della Città Metropolitana di Firenze mediante gli apparati radio forniti da tale Ente. Tale apparato di emergenza è conservato presso la centrale radio della sala operativa comunale di protezione civile.





Il sistema di comunicazioni deve essere il più possibile protetto da intrusioni o disturbi che ne possano pregiudicare l'efficienza, ed avere una sufficiente autonomia anche in mancanza di energia elettrica dalla rete principale (predisposizione di un apposito generatore di corrente). Nel caso di utilizzo di una sala operativa sostitutiva dovranno essere garantite almeno le comunicazioni radio e quelle tramite telefoni cellulari, salvo che queste ultime non siano possibili a causa dell'inefficienza dei relativi ripetitori. In ogni caso non possono essere effettuate intrusioni non consentite nelle frequenze utilizzate per le comunicazioni radio dei mezzi di polizia, del 118, dell'esercito o dei VV.F. salvo apposita deroga della Prefettura.

In considerazione che molte delle comunicazioni con la sala operativa comunale di protezione civile rivestono carattere di riservatezza, occorre che tali informazioni siano trasmesse con la massima cautela, ovvero non in presenza di estranei o comunque di non addetti alle attività di protezione civile. Le postazioni radio o telefoniche devono quindi essere predisposte in aree distinte rispetto a quelle di normale transito di estranei, in locale appositamente separato dalle altre funzioni della sala operativa.

Nel caso in cui le trasmissioni sia radio che telefoniche risultassero disturbate, e quindi per gran parte incomprensibili, può essere utilizzato lo spelling delle parole tramite l'alfabeto fonetico I.C.A.O. (International Civil Aviation Organization):

LETTERA	FONETICO	LETTERA	FONETICO
A	alfa	N	november
B	bravo	O	oscar
C	charlie	P	papa
D	delta	Q	quebec
E	echo	R	romeo
F	foxtrot	S	sierra
G	golf	T	tango
H	hotel	U	uniform
I	india	V	victor
J	juliet	W	whiskey
K	kilo	X	x-ray
L	lima	Y	yankee
M	mike	Z	zulu

I numeri saranno letti in italiano.



5.3.14 Sistema di informazione in emergenza alla popolazione

Tra le attività di competenza del Comune in situazioni di emergenza, riveste particolare importanza l'informazione alla popolazione, da fornire tempestivamente sia al fine di far conoscere i comportamenti da adottare relativamente al rischio o all'evento, che per indicare i luoghi o le strutture atte al soccorso e all'assistenza.

L'informazione deve essere approvata dal Sindaco ed il messaggio dovrà raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio o dall'evento attraverso un sistema di diffusione capillare e possono essere utilizzati tutti gli strumenti disponibili al fine di assicurare la più ampia comunicazione del messaggio. Sono ritenute quindi di primaria importanza le informazioni fornite direttamente alla popolazione attraverso altoparlanti o volantaggi, a cui sono complementari le informazioni fornite attraverso il sito Internet del Comune. Particolare attenzione dovrà essere prestata per le informazioni fornite non direttamente dal Comune, ma attraverso altri soggetti, quali organi di stampa o emittenti radio / televisive. In tale caso il testo dell'informazione sarà preventivamente approvato dal Sindaco e trasmesso al soggetto esterno a cura del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

Le associazioni di volontariato possono diffondere messaggi e informazioni in situazioni di emergenza solo su disposizione della sala operativa di protezione civile o di qualsiasi referente del C.O.C..

E' da tenere ben presente che il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle eventuali conseguenze o dagli effetti di un evento e quindi non si avrà praticamente mai un insieme omogeneo di individui. Nella predisposizione dell'azione informativa, si dovrà quindi tenere sempre presente delle caratteristiche di età, del livello di istruzione, dello stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri) o della presenza di strutture sensibili (scuole, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione). Inoltre la diffusione dei contenuti sul rischio o sull'evento alla popolazione non può essere realizzata secondo una logica puramente informativa, e cioè trasferendo il messaggio in maniera unidirezionale tra emittente e destinatario, perché il contenuto dei messaggi potrebbe essere oggetto di una diversa



interpretazione. Pertanto dovrà sempre essere garantito attraverso il Ce.Si. un ulteriore canale di informazione alla popolazione, che fornisca i chiarimenti necessari nel caso in cui il messaggio non sia stato correttamente compreso.

Per quanto sopra, i messaggi da fornire alla popolazione dovranno sempre rispondere ai seguenti principi:

- non devono essere allarmanti, in quanto si deve mettere in stretta relazione l'esistenza dell'emergenza con la possibilità di gestirla per prevenire o mitigare le conseguenze dannose che possono verificarsi sull'uomo, gli animali, le cose e l'ambiente;
- devono essere forniti nel linguaggio più semplice e comprensibile possibile, mettendo in relazione gli aspetti più importanti dell'informazione con la possibilità di prevenire o mitigare gli effetti indesiderati attraverso l'adozione di comportamenti di autoprotezione o con l'adesione alle misure indicate nel messaggio stesso;
- non devono essere particolarmente lunghi, ma sufficientemente sintetici per poter essere facilmente memorizzati;
- non devono riportare sigle, identificativi o richiami a dati conosciuti solo da pochi;
- nel caso di emergenza che coinvolge più comuni, il messaggio deve essere concordato con la Prefettura, con il C.C.S. o con il Ce.Si. della Città Metropolitana;
- in caso di presenza di popolazione straniera deve essere valutata l'opportunità di diffondere il messaggio anche in lingua diversa dall'italiano;
- deve risultare chiaro che si tratta di una informazione di emergenza e quindi da non confondere con altri tipi di messaggi (ad es. pubblicitari);
- devono essere diffusi solo dai soggetti incaricati dal Sindaco o dalla sala operativa di protezione civile;
- devono essere diffusi solo nelle aree indicate dal Sindaco o dalla sala operativa di protezione civile;
- deve essere tenuto conto dei luoghi dove non è stato possibile diffondere il messaggio al fine di valutare altre forme di informazione.

L'informazione può essere fornita anche attraverso incontri pubblici nei luoghi indicati dal Sindaco o attraverso le pubbliche affissioni.



5.3.15 Attivazione delle risorse sovracomunali e del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Un evento calamitoso che per natura, estensione ed effetti, non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, può generare due diverse situazioni di carenza nelle attività di protezione civile che richiedono l'intervento di organismi di protezione civile sovra-comunali:

- la necessità di ulteriore personale, materiali o mezzi, oltre quelli disponibili per il Comune, pur essendo sufficiente il coordinamento dei soccorsi e degli interventi a livello comunale;
- la necessità di un coordinamento sovra-comunale e di ulteriori risorse oltre quelle disponibili per il Comune.

Nel primo caso il Sindaco, ricevuta dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale la notizia della necessità di ulteriori risorse oltre quelle comunali, dispone che venga richiesto, attraverso il sistema SOUP-RT, alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze quanto ritenuto necessario (ad es. ulteriori volontari per la distribuzione di aiuti alla popolazione). Tale procedura è sempre successiva all'invio alla sala operativa metropolitana dell'avviso di stato delle criticità nonché prevede la redazione di un apposito resoconto finale delle attività svolte, del personale, materiali o mezzi intervenuti oltre quelli già nella disponibilità del Comune. Il resoconto è sottoscritto dal Sindaco, dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed inviato alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze.

Se invece l'evento calamitoso ha generato una situazione di criticità talmente grave da dover comportare un intervento coordinato a livello sovra-comunale (se non già attivato), il Sindaco provvede a richiedere al Prefetto l'attivazione di tale coordinamento dei soccorsi e di tutte le altre attività di protezione civile. Il Prefetto assume così la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandosi con il Presidente della Regione oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi disposti dal Sindaco. Il Prefetto dispone di conseguenza l'attivazione del Centro



Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) che ha il compito di:

- fornire al Comune il contributo tecnico - operativo;
- valutare le esigenze ed avanzare le richieste di concorsi alla sala operativa della Città Metropolitana di Firenze;
- formulare proposte di iniziativa sulla base della situazione locale;
- coordinare l'impiego delle ulteriori risorse attivate (forze armate, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, ecc.).

Il C.C.S. è uno strumento di coordinamento amministrativo provvisorio attivato per il solo tempo dell'emergenza, agisce generalmente a livello intercomunale ed è formato anche da rappresentanti dell'Amministrazione della Città Metropolitana di Firenze e degli Enti pubblici interessati dall'evento, dei quali si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Sostanzialmente il C.C.S. deve rappresentare il Centro dove vengono prese le decisioni per il raggiungimento degli obiettivi al fine di superare l'emergenza; di conseguenza la sala operativa comunale ed i referenti del C.O.C. dovranno garantire al C.C.S. la massima collaborazione.

La sede del C.C.S. viene stabilita dal Prefetto secondo le indicazioni operative fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31 marzo 2015 ed in funzione della localizzazione dell'evento e degli interventi da eseguire (generalmente baricentrica rispetto ai Comuni interessati dall'evento) e quindi potrebbe trovarsi anche in una struttura ricadente nel territorio comunale di Campi Bisenzio ritenuta adatta allo scopo.

5.3.16 Continuità amministrativa

Per quanto possibile una situazione di emergenza non dovrebbe causare la totale interruzione dei servizi ordinari tecnico/amministrativi ritenuti essenziali e quindi occorre che il Comune provveda, nel più breve tempo possibile, ad organizzare la continuità delle funzioni indispensabili.

Fermo restando le competenze del C.O.C. in condizione di emergenza, il Sindaco dispone di individuare il personale minimo sufficiente a garantire l'interlocuzione



diretta con il cittadino almeno per i servizi ordinari anagrafici, tecnici/manutentivi, cimiteriali e di polizia municipale. Nel caso in cui risultasse insufficiente il personale disponibile, per garantire i suddetti servizi ordinari minimi il Sindaco potrà richiedere, attraverso il supporto ANCI, l'utilizzo di dipendenti di altri comuni.

Per favorire l'interscambio di personale, in tempo normale il Comune può stipulare, sentita la Regione, accordi di gemellaggio per emergenza con altri Comuni sulla base di quanto previsto dal punto 2.4.2. lett. "p" della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021. In tale caso il Comune di Campi Bisenzio dovrà disciplinare, attraverso apposito atto, le procedure amministrative che regolamentano l'impiego del proprio personale presso altre amministrazioni in emergenza.

Nei provvedimenti urgenti attraverso i quali vengono disposte misure e interventi straordinari, devono essere previste le risorse economiche che consentono la copertura delle spese extra che sono sostenute per il personale distaccato nei comuni in emergenza.

5.3.17 Procedure operative per eventi specifici

In considerazione dei principali rischi per il territorio e la popolazione individuati dal Piano comunale di Protezione Civile, nonché delle attività "base" da effettuare così come riportate nel presente capitolo, in caso di evento sono da tenere presenti le procedure operative descritte nelle schede allegate al Piano. Tali schede sono sempre disponibili nella sala operativa comunale di protezione civile sia a livello informatico che cartaceo.

Le schede operative consultabili sono quindi:

- scheda O.01 - PROCEDURE PER EVENTO IDRAULICO;
- scheda O.02 - PROCEDURE PER EVENTO VENTO;
- scheda O.03 - PROCEDURE PER EVENTO NEVE - GHIACCIO;
- scheda O.04 - PROCEDURE PER EVENTO SISMICO;
- scheda O.05 - PROCEDURE PER EVENTO INCENDIO DI INTERFACCIA;
- scheda O.06 - PROCEDURE PER EVENTO SINISTRO STRADALE O FERROVIARIO RILEVANTE;



- scheda O.07 - PROCEDURE PER EVENTO AMBIENTALE;
- scheda O.08 - PROCEDURE PER EVENTO INCIDENTE DI AEROMOBILE.

Per quanto concerne il rischio industriale da incidente rilevante, la pianificazione dell'emergenza farà riferimento ai Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) delle attività soggette a tale rischio, di cui al D.Lgs. 26 giugno 2015 n° 105. I Piani riportano i relativi scenari di evento, le norme di autoprotezione, le modalità di assistenza alla popolazione colpita, le azioni sulla viabilità e la dislocazione dei posti di comando avanzato, dei posti medici avanzati e delle aree di ammassamento. I P.E.E. sono di competenza della Prefettura e quelli che interessano il territorio comunale di Campi Bisenzio risultano depositati presso il Servizio Protezione Civile Comunale a disposizione della sala operativa.

Per quanto attiene al rischio nucleare - radiologico dovrà essere fatto riferimento a quanto previsto nel "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" emanato il 1 marzo 2010.

In merito al rischio epidemico-pandemico dovrà essere fatto riferimento al "Piano Nazionale Pandemico" elaborato e coordinato dal Ministero della Salute, nonché al sistema di coordinamento sanitario e socio-sanitario di cui al punto 5.3.8 del presente Piano.

Oltre alle suddette procedure per eventi specifici o riportate nei piani, saranno da tenere in considerazione le indicazioni operative di volta in volta fornite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile relativamente ai rischi chimico, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

5.3.18 Attività con criticità cessate

Quando dopo un'attenta valutazione degli eventi e dei danni prodotti, della risoluzione o gestione delle criticità accertate si possa considerare possibile un rientro controllato alla normalità ed alle attività ordinarie senza la necessità di altri interventi urgenti sul territorio e la popolazione, il Sindaco può decidere per la cessazione dell'emergenza. E' comunque da tenere presente che la fine di una emergenza non è mai automatica ma è subordinata ad un atto specifico che ne segna la chiusura definitiva indicandone



una data. Ciò serve per determinare in particolare gli eventuali diritti al rimborso di danni, le attivazioni di procedure assicurative o per l'ottenimento di contributi, ecc...

Fermo restando che nel caso di una emergenza che ha coinvolto le strutture nazionali, lo stato di emergenza cessa con l'emanazione di un'ordinanza "di chiusura" del Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, una emergenza che ha comportato la sola attivazione delle risorse della protezione civile comunale ha invece termine con l'emanazione da parte del Sindaco di un apposito decreto. Tale atto può essere emesso solo quando si ha la certezza che le operazioni di soccorso della popolazione sono da ritenersi concluse e che le criticità rimanenti possono essere gestite senza coinvolgere le strutture della protezione civile ma attraverso gli altri servizi comunali. Con ciò non possono essere considerate quali "criticità" i lavori di ripristino non urgente di aree, strutture o impianti (ad. es. ripristino di segnaletica, allontanamento di vegetazione caduta non più di intralcio) oppure una sistemazione temporanea della popolazione ma sufficiente a garantire le normali attività familiari e lavorative.

In considerazione delle attività svolte in emergenza, le principali attività con criticità cessate sono:

PRINCIPALI ATTIVITA' CON CRITICITA' CESSATE
<p style="text-align: center;">SINDACO</p> <ul style="list-style-type: none">• Sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale emette il decreto sindacale di dichiarazione di cessata emergenza.• Emette le eventuali ordinanze di riapertura al transito, percorribilità di aree pubbliche, ripristino dei servizi pubblici e delle attività.• Dispone la chiusura della sala operativa comunale e la cessazione delle attività del C.O.C. e dell'U.d.C..• Dispone in merito alle competenze sulla gestione delle denunce dei danni e per i risarcimenti.
<p style="text-align: center;">CENTRO SITUAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Esegue, collaborando con il C.O.C., le verifiche sul territorio atte a constatare la risoluzione delle criticità e il ripristino dei servizi essenziali.
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordina il ripristino da parte del C.O.C. delle condizioni di normalità.• Informa il Ce.Si., i referenti del C.O.C. attivati e delle associazioni di volontariato convenzionate della cessazione dello stato di emergenza.• Cura l'invio del decreto di cessata emergenza del Sindaco e la comunicazione di chiusura della sala operativa comunale al Prefetto, alle sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana (attraverso il sistema SOUP-RT), alla Prefettura, al Comando VV.F. di Firenze, alla ASL di Campi Bisenzio e agli eventuali soggetti competenti per l'emergenza.
<p style="text-align: center;">CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none">• Verifica il ripristino delle condizioni di sicurezza per la popolazione.• Verifica il ripristino dei servizi minimi essenziali (ad es. fornitura di energia elettrica, acqua potabile).• Attua gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. eventuale disattivazione dei cancelli della viabilità, rientro controllato della popolazione nelle aree che erano state evacuate, smontaggio tendopoli).• Verifica che i soggetti deboli o i pazienti con terapia domiciliare siano adeguatamente assistiti.• Informa i soggetti privati che sono stati chiamati ad intervenire della cessazione dell'emergenza.• Verifica che il materiale consegnato agli operatori dal Comune per effettuare gli interventi venga restituito annotando la riconsegna su apposito elenco.• Provvede a diffondere alla popolazione i messaggi necessari per il ritorno alla normalità.



- Predisporre e aggiornare l'elenco provvisorio dei danni subiti e segnalati, sia ai beni pubblici che privati.

UNITA' DI CRISI COMUNALE

- Effettua il coordinamento del C.O.C. secondo i compiti assegnati al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
- Controlla che le attività siano portate a compimento.

E' da tenere presente che il totale superamento dell'emergenza si ottiene solo con l'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro. Sostanzialmente occorre ripristinare i servizi essenziali, ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dall'evento, oltre che effettuare la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dei beni culturali e dal patrimonio edilizio.

Della chiusura della sala operativa di protezione civile e di cessazione delle funzioni del C.O.C. attivate, dovranno essere informati formalmente e nel più breve tempo possibile, tramite telefax o e-mail con riscontro telefonico, la Regione Toscana - Sala Operativa di Protezione Civile-, la Città Metropolitana di Firenze - Sala Operativa di Protezione Civile-, la Prefettura di Firenze, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Firenze, la A.S.L. Distretto di Campi Bisenzio utilizzando l'apposito modulo M.02 allegato al presente Piano.

Altresì dovranno essere informati telefonicamente il Comando della Polizia Municipale di Campi Bisenzio e le stazioni dei Carabinieri competenti per territorio.

All'invio del modulo di comunicazione di chiusura della sala operativa e del C.O.C. dovrà seguire l'invio del decreto sindacale di dichiarazione di cessata emergenza.

5.4 Censimento dei danni e accertamenti di agibilità

Una volta constatato che a causa di un evento gli edifici hanno subito alterazioni tali da comportare condizioni di pericolo oppure il loro inutilizzo, occorre procedere nel più breve tempo possibile al censimento dei danni e all'accertamento delle agibilità delle costruzioni. Considerato che il danneggiamento strutturale degli edifici si riscontra essenzialmente in caso di evento sismico, le attività di accertamento hanno l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità pubblica e di garantire, se possibile, il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.

Il Sindaco dispone quindi alla funzione "censimento danni" del C.O.C. di coordinare il



personale tecnico necessario per poter procedere all'accertamento delle condizioni degli edifici che hanno subito alterazioni a seguito dell'evento.

I tecnici accertatori delle condizioni degli edifici devono essere abilitati a seguito di un percorso formativo specifico, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, al fine di essere preparati sia alla constatazione delle condizioni delle costruzioni che alle modalità di accesso in sicurezza negli edifici danneggiati (tecnici AeDES). Questi tecnici devono risultare iscritti in un apposito albo che è di riferimento per il centro di coordinamento regionale per comporre le squadre degli accertatori.

Il referente della funzione "censimento danni" del C.O.C. inoltrerà una specifica richiesta alla Regione, a firma del Sindaco, per ottenere l'assegnazione delle squadre di tecnici AeDES ritenute necessarie per gli accertamenti. E' solo conseguentemente alla richiesta formale che la Regione assegnerà le squadre al Comune.

Il referente è tenuto a verificare l'ufficialità delle squadre controllando che si tratti di quelle registrate e inviate dalla Regione. Qualora una squadra non si presenti o sia non inclusa nell'elenco, è necessario contattare tempestivamente il centro di coordinamento della Regione attendendo disposizioni a riguardo.

Per organizzare gli accertamenti, la funzione "censimento danni" del C.O.C. dovrà procedere a suddividere su apposita cartografia il territorio comunale in zone, tenendo in considerazione l'estensione dell'edificato danneggiato, la viabilità ancora percorribile e le aree ritenute sicure. All'interno delle zone si farà riferimento agli aggregati strutturali di cui al punto 2.4 del manuale allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 maggio 2011 e s.m.i., e riportati sulla cartografia in:

<https://github.com/pcm-dpc/DPC-Aggregati-Strutturali-ITI-Centro/tree/master/Centro/Toscana/Firenze>

www.arcgis.com/home/webmap/viewer.html?layers=5c71559950d0474586fadf140df01c2c

Ad ogni zona saranno assegnate le squadre dei tecnici rilevatori AeDES inviate dal centro di coordinamento della Regione, eventualmente coadiuvate per le misurazioni



da personale tecnico comunale.

La funzione "censimento danni" del C.O.C. provvede quotidianamente a definire il "piano dei sopralluoghi" per il giorno successivo, compatibilmente con la disponibilità delle squadre dei rilevatori. Deve essere evitato di frazionare gli aggregati strutturali fra più squadre al fine di contenere i tempi.

Nessun accesso agli edifici dovrà avvenire senza una valutazione preventiva della presenza delle condizioni di sicurezza per eseguire i sopralluoghi. In caso contrario dovranno essere adottate tutte le misure idonee a garantire la sicurezza dei rilevatori (ad es. abbattimento delle parti pericolanti, puntellamento, ecc..) che sono comunque obbligati ad utilizzare i d.p.i. previsti dalla vigente normativa.

Le attività di censimento danni e di rilievo delle agibilità delle costruzioni prevedono la compilazione di schede predisposte a livello nazionale al fine di rendere quanto più oggettive e omogenee le valutazioni da parte dei rilevatori. I tecnici AeDES, a seconda della tipologia dell'edificio oggetto del sopralluogo, compileranno le seguenti schede:

- edifici ordinari - scheda AeDES di cui al manuale del D.P.C.M. 8 luglio 2014;
- edifici storici, chiese, palazzi - scheda di cui al D.P.C.M. 23 febbraio 2006 e secondo il manuale approvato con D.P.C.M. 13 marzo 2013;
- edifici di grande luce o prefabbricati - scheda GL-AeDES di cui al manuale del D.P.C.M. 14 gennaio 2015.

Le schede saranno compilate sia per tutti gli edifici interessati da ordinanza di sgombero (a seguito di primo sopralluogo speditivo dei VV.F. o da elenco provvisorio dei danni redatto dal C.O.C.) che su specifica richiesta di sopralluogo di agibilità degli aventi diritto. Questi ultimi possono presentare/inviare al Comune la richiesta di sopralluogo di agibilità utilizzando il modello IPP di cui alla scheda M.06 allegata.

Le richieste di sopralluogo saranno prese in carico dalla funzione del C.O.C. "censimento danni" ed accorpate per zona di accertamento e per aggregato strutturale. Saranno da considerare con precedenza i sopralluoghi negli edifici strategici e dove risultano ancora presenti persone. Per i sopralluoghi di agibilità richiesti dai cittadini dovrà essere concordata la data e l'orario di accesso dei tecnici AeDES così da effettuare l'accertamento alla presenza degli aventi diritto se possibile



in condizioni di sicurezza.

Per lo svolgimento degli accertamenti dovranno essere tenute a riferimento anche le "Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo" emanate il 12.02.2021 dal Dipartimento della Protezione Civile.

E' da tenere presente che ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2014 la valutazione di agibilità è da intendersi come una valutazione temporanea speditiva, formulata in base alla semplice analisi visiva e pertanto non è da considerarsi quale verifica di idoneità statica. Ciò significa che a seguito di una ulteriore scossa sismica di intensità non superiore a quella già verificatasi, sia ragionevole supporre che non ne derivi un incremento significativo del danneggiamento dell'edificio.

I tecnici rilevatori, a conclusione delle attività giornaliere, consegneranno alla funzione "censimento danni" del C.O.C. il resoconto sulla agibilità degli edifici, utilizzando il modello GE1, ed il resoconto sui provvedimenti ritenuti urgenti (ad es. abbattimenti, sgomberi), utilizzando il modello GP1.

Il referente della funzione "censimento danni" del C.O.C. provvede a segnalare senza indugio la necessità dei provvedimenti d'urgenza al Sindaco predisponendo gli atti necessari (ad es. ordinanza d'urgenza di demolizione o di sgombero). Altresì dispone le verifiche per accertare l'esecuzione dei provvedimenti emanati dal Sindaco coadiuvandosi con la funzione "polizia" del C.O.C..

Il referente della funzione "censimento danni" del C.O.C. comunica formalmente e giornalmente alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana il numero delle istanze di sopralluogo pervenute, dei sopralluoghi eseguiti, delle squadre utilizzate e di quelle necessarie per il giorno successivo, utilizzando il modello Cns1.

Per quanto concerne le competenze in materia di messa in sicurezza e censimento dei danni al patrimonio artistico, storico e culturale, si farà riferimento a quanto previsto nel punto 2.4.2 lett. "n" della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30.04.2021. Pertanto sarà la pianificazione regionale a prevedere le modalità di raccordo tra il Comune e l'unità di crisi nazionale (U.C.C.N.) di cui alla direttiva ministeriale 23.04.2015 "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità".



6 ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

6.1 Obiettivi delle esercitazioni

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei Piani di Protezione Civile, avente lo scopo principale di testare i modelli organizzativi e di intervento, di verificare i tempi di attivazione nonché per valutare l'adeguatezza delle risorse. Serve inoltre per preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e a favorire la formazione della popolazione ai corretti comportamenti da adottare, diffondendo la conoscenza dei contenuti dei piani.

Una esercitazione di protezione civile deve quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- responsabilizzare i soggetti addetti al coordinamento e gestione dell'emergenza;
- individuare le carenze di personale, materiali o mezzi;
- verificare la funzionalità delle comunicazioni;
- determinare i tempi di intervento;
- valutare l'efficienza dei modelli organizzativi;
- stabilire l'idoneità delle strutture e delle aree necessarie nell'emergenza;
- educare ai comportamenti nell'emergenza.

6.2 Tipologia delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, a livello organizzativo le esercitazioni possono essere dei seguenti tipi:

- esercitazione di valutazione DISCUSSION-BASED-EXERCISE (DBX), consistente nell'incontro/discussione/confronto tra i vari soggetti competenti a livello comunale alla gestione dell'evento e delle relative criticità, per verificare procedure e attività al fine di valutare l'idoneità dei Piani adottati;
- esercitazione TABLE-TOP (TTX), tendente a riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione dei soli centri operativi e della rete di comunicazioni comunali, al fine di testare i processi decisionali, verificare lo scambio di informazioni ed il livello



di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;

- esercitazione per posti di comando COMMAND POST EXERCISE (CPX), consistente nel riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione di centri operativi di vari livelli, al fine di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testando il processo decisionale e le tempistiche di attivazione del sistema di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;
- esercitazione FULL-SCALE (FSX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione table-top, sono simulate azioni reali sul territorio ma compreso l'utilizzo di risorse e l'eventuale coinvolgimento della popolazione, al fine di verificare la gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario ipotizzato;
- esercitazione sul campo FIELD-EXERCISE (FX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione full-scale, sono simulate anche azioni logistiche come l'approntamento di posti di comando avanzato, aree di accoglienza, cancelli della viabilità, attuando eventualmente l'interazione con soggetti e Autorità territoriali esterni al Comune.

A livello operativo le esercitazioni possono essere svolte in due diverse modalità al fine di testare la risposta del sistema comunale della protezione civile e la preparazione dei soggetti coinvolti:

- prestabilita per tutti i soggetti coinvolti;
- prestabilita per i soli organizzatori.

Nel primo caso tutti i soggetti coinvolti sono a conoscenza del tipo di evento considerato, della tempistica e delle conseguenze ipotizzate, dei danni simulati e dei luoghi di intervento. Tale tipo di esercitazione tende sostanzialmente a valutare l'idoneità dell'organizzazione, la preparazione del personale e la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature utilizzate.

Nel secondo caso gli organizzatori della esercitazione rendono noto agli altri soggetti coinvolti solamente il tipo di evento, il giorno e gli orari della esercitazione, informandoli gradualmente e solo nel corso dell'evento simulato delle conseguenze ipotizzate, dei danni, delle aree del territorio interessate e degli interventi necessari.



Tale tipo di esercitazione tende a valutare anche i tempi di intervento, la mobilità di personale e mezzi e la preparazione dei coinvolti agli imprevisti.

6.3 Organizzazione della esercitazione

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 la predisposizione di una esercitazione organizzata dal Comune si compone delle seguenti fasi.

FASE DI IDEAZIONE

Il Sindaco dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di predisporre l'esercitazione indicandone la tipologia ed il tipo di evento simulato (ad es. table-top per evento terremoto).

Il Servizio Protezione Civile Comunale predispone un progetto di massima di esercitazione da presentare al Sindaco dove sono riportati:

- il titolo dell'esercitazione;
- le caratteristiche dell'evento simulato;
- le località del territorio comunale interessate;
- i componenti che dovranno comporre il team di organizzazione e pianificazione;
- i soggetti ed enti che si prevede di coinvolgere;
- il livello di coinvolgimento del volontariato;
- la data e gli orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la descrizione di un eventuale evento storico di riferimento;
- le modalità di un eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la stima dei costi da sostenere per l'eventuale applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

FASE DI PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, valutato il progetto proposto dal Servizio Protezione Civile Comunale, dispone di modificarlo o di procedere all'organizzazione funzionale dell'esercitazione. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale predispone quindi il



"documento di progetto esercitativo" che deve riportare:

- il titolo dell'esercitazione;
- l'ambito territoriale di svolgimento dell'esercitazione - le aree esercitative;
- la data / periodo e orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la tipologia dell'esercitazione;
- lo scenario di rischio o l'evento considerato;
- i componenti che compongono il team di controllo e pianificazione;
- il ruolo e il responsabile delle attività per ciascuna procedura da testare;
- le autorità ed Enti coinvolti;
- il volontariato che partecipa alla esercitazione;
- la descrizione del sistema di allertamento;
- il sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazioni, sedi operative);
- i sistemi di sicurezza adottati ed i relativi controlli in materia;
- i sistemi di comunicazione adottati (ad es. radiofrequenze adottate, numero stazioni radio, ecc.);
- l'utilizzo di strutture di protezione civile (ad es. sale operative) o aree di emergenza;
- l'eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la cartografia descrittiva dell'esercitazione (località, aree interessate dalle criticità simulate, cancelli della viabilità, PCA, PCM, ecc.);
- il cronoprogramma delle attività;
- il programma formativo dei partecipanti alla esercitazione;
- le modalità di informazione alla popolazione;
- le risorse economiche necessarie con la stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- il sistema di valutazione dei risultati.

Nel caso di coinvolgimento della popolazione occorre specificare nel documento se è interessata tutta la popolazione oppure se solo una parte (ad es. di un centro

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



commerciale, di una scuola), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, attivazioni cancelli della circolazione) nonché i mezzi di comunicazione utilizzati (ad es. sirena, megafoni).

Anche l'eventuale presenza di osservatori sarà menzionata nel documento di progetto esercitativo riportandone il numero ed il ruolo.

Prima dell'esercitazione dovranno essere tenute delle riunioni dagli organizzatori nel corso delle quali verranno illustrati ai soggetti coinvolti tutte le voci riportate nel "documento di progetto esercitativo" così da poter apportare eventuali modifiche o integrazioni suggerite o ritenute necessarie. Si dovrà quindi ottenere un documento finale condiviso tra tutti i soggetti e amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Il documento di progetto esercitativo sarà sottoscritto sia dal Sindaco che dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed inviato alla Regione Toscana - Servizio Protezione Civile -, alla Città Metropolitana di Firenze - Servizio Protezione Civile - ed alla Prefettura di Firenze. Altresì tale documento sarà consegnato a tutti i soggetti che vi partecipano attivamente (ad es. associazioni di volontariato, referenti del C.O.C., ecc..)

Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana e per il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari, il Comune deve presentare, entro il 20 dicembre dell'anno precedente l'esercitazione, apposita domanda alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - compilando l'apposito modello M.07 allegato al presente Piano.

Alla domanda deve altresì risultare allegato il documento di progetto esercitativo nel quale sarà evidenziata in maniera esaustiva la coerenza del concorso regionale con il contesto dell'esercitazione, relativamente allo scenario di riferimento, alle procedure del Piano di Protezione Civile e alle attività operative previste.

Il Comune può partecipare anche ad esercitazioni intercomunali organizzate da Enti sovra-ordinati e per le quali occorre rapportarsi con i soggetti incaricati dell'organizzazione. E' compito del Servizio Protezione Civile Comunale seguire le procedure di partecipazione alle esercitazioni intercomunali.



6.4 Svolgimento della esercitazione

La fase di conduzione dell'esercitazione comporta sostanzialmente la messa in atto delle varie attività previste nel cronoprogramma, coinvolgendo tutti i soggetti partecipanti riportati nel "documento di progetto esercitativo"; Non è ammesso attivare o utilizzare personale o risorse non presenti in tale documento.

L'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune comporta sempre l'attivazione della sala operativa comunale e delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie nonché la presenza del Sindaco e del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

L'esercitazione si dovrà svolgere rispettando sempre il giorno/i e gli orari riportati nel "documento di progetto esercitativo" ed attenersi al tipo di evento ipotizzato. Nel corso dell'esercitazione possono essere inseriti degli "imprevisti" al fine di testare la risposta organizzativa e del personale ma comunque non di portata tale da generare il cambiamento delle aree di intervento o il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli contemplati nel "documento di progetto esercitativo". In ogni caso l'esercitazione si deve svolgere secondo i seguenti criteri principali:

- deve essere sempre garantita la sicurezza dei partecipanti all'esercitazione e di eventuali spettatori utilizzando i dispositivi di protezione in dotazione e mezzi o attrezzature adeguate all'evento ipotizzato;
- deve essere sempre presente un centro di coordinamento dell'esercitazione dove risultano ben definite le competenze e le responsabilità;
- deve attenersi alle procedure ed alle risorse previste nei Piani approvati;
- devono essere testati i sistemi di comunicazione anche di tipo emergenziale;
- tutto il personale utilizzato deve essere assicurato per gli infortuni;
- devono essere utilizzati mezzi e attrezzature idonei e conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e assicurazione obbligatoria;
- il personale utilizzato nell'esercitazione deve essere idoneo allo scopo, formato per le operazioni da svolgere e possedere le necessarie conoscenze sull'utilizzo di mezzi e attrezzature;
- l'accadimento di gravi infortuni, incidenti o imprevisti che modificano



sostanzialmente il corso dell'esercitazione comporta l'immediata sospensione dell'esercitazione stessa.

All'esercitazione possono assistere appositi osservatori con il compito di seguire l'andamento della prova utilizzando la scheda di valutazione regionale. Così come previsto dal Piano Operativo della Regione Toscana gli osservatori devono essere esterni all'Ente organizzatore, autorevoli ma non ispettivi o punitivi, di supporto e di ausilio per evidenziare i bisogni e le criticità.

6.5 Valutazione della esercitazione

Successivamente alla esercitazione si dovrà tenere un incontro tra tutti i partecipanti e gli osservatori (de-briefing), sollecitando da tutti una analisi anche al fine di revisionare i Piani di protezione civile testati. In questa fase saranno in particolare valutati, sia per l'aspetto qualitativo che quantitativo:

- la gestione e coordinamento dell'esercitazione;
- lo svolgimento delle attività operative (in particolare la messa in sicurezza di persone e luoghi);
- le tempistiche di attivazione e di intervento;
- l'idoneità delle risorse utilizzate;
- la funzionalità dei sistemi di comunicazione;
- gli obiettivi raggiunti.

I risultati e le valutazioni sull'esercitazione saranno riportati su una apposita relazione finale alla quale sono allegate anche le valutazioni degli osservatori. Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana per le esercitazioni, tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - unitamente all'apposita scheda di valutazione di cui al modello M.08 allegato al presente Piano.

Le organizzazioni di volontariato convenzionate che partecipano alla esercitazione



organizzata dal Comune possono richiedere i rimborsi e i relativi benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018. Le spese rimborsabili dovranno essere documentate e riportate negli elenchi da presentare al Comune, così come previsto dalle relative convenzioni stipulate.

Alla fase di valutazione può seguire quella di implementazione che prevede la modifica o integrazione dei Piani di protezione civile in conseguenza delle valutazioni effettuate sull'esercitazione.

6.6 Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici

Ai sensi del punto A2.3 sub b. del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n.1040 del 25-11-2014, la prova di evacuazione delle scuole è un adempimento obbligatorio da tenersi almeno due volte per ogni anno scolastico (vedasi D.M. 26.08.1992). Il Comune di Campi Bisenzio - Servizio Protezione Civile Comunale - deve essere informato dello svolgimento della esercitazione almeno 15 giorni prima, così che abbia la possibilità di assistere con propri osservatori. Nel corso dell'esercitazione dovrà essere compilata la scheda di cui al modello M.09 allegato al presente Piano, redatta secondo lo standard regionale. La scheda compilata dovrà essere consegnata al Comune - Servizio Protezione Civile entro 10 giorni dal termine dell'esercitazione.

I servizi comunali competenti provvedono a far effettuare le esercitazioni anti-incendio negli uffici pubblici così da testare le procedure di evacuazione per i dipendenti. Di tali esercitazioni sarà informato anticipatamente il Servizio Protezione Civile Comunale al quale saranno comunicate le risultanze dell'esercitazione.

E' facoltà del Servizio Protezione Civile Comunale assistere alle esercitazioni di evacuazione di grandi strutture commerciali o per lo spettacolo, così da verificare l'incidenza di una emergenza sulle aree pubbliche esterne (ad es. afflusso di persone sulle strade pubbliche, ostacoli all'arrivo dei soccorsi, idoneità delle uscite di sicurezza rispetto alle aree ad uso pubblico). Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale può quindi richiedere ai responsabili / titolari di tali strutture di comunicare anticipatamente al Comune la data e gli orari di svolgimento delle esercitazioni.



6.7 Formazione

Per garantire la piena funzionalità ed efficienza delle varie componenti della protezione civile comunale, devono essere tenuti specifici percorsi formativi ai referenti del C.O.C., ai referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, ed eventualmente al personale con funzioni di polizia (P.M. e C.C.) che operano sul territorio; Tali corsi possono essere estesi ad altri dipendenti del Comune o volontari. I percorsi formativi per i suddetti soggetti consistono in appositi corsi predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale che tratteranno in particolare:

- la normativa di settore;
- gli scenari di rischio per il territorio comunale;
- il grado di pericolosità / vulnerabilità delle aree del territorio;
- i sistemi di allertamento adottati;
- i sistemi di comunicazione tra le varie componenti della protezione civile;
- le procedure operative previste dai Piani;
- le risorse disponibili;
- le competenze dei soggetti del sistema della protezione civile.

Ulteriori corsi possono essere tenuti su argomenti specifici ma comunque riconducibili alle attività di competenza della protezione civile comunale (ad es. trasporti ADR, sistemi di evacuazione di grandi strutture, ecc..). In tale caso il Servizio Protezione Civile Comunale può ricercare, concordare e incaricare della predisposizione e svolgimento dei corsi anche personale esterno al Comune (ad es. personale dei VV.F.).

Per lo svolgimento dei corsi di formazione il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale compila ogni anno il calendario degli incontri in accordo con i responsabili dei soggetti destinatari dei corsi. Altresì è compito del Servizio Protezione Civile Comunale predisporre il materiale per lo svolgimento dei corsi, fatto salvo che per quelli tenuti da personale esterno al Comune.



7 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

7.1 Competenze per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Così come previsto dal punto 4.1. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2021, le competenze in materia di aggiornamenti del Piano comunale di Protezione Civile si differenziano a secondo della tipologia del dato da modificare. Sono quindi stabilite le competenze come segue.

CONSIGLIO COMUNALE

E' competente per gli aggiornamenti o modifiche del Piano nella sua interezza o relative alle tipologie di rischio da considerare, all'organizzazione della struttura di protezione civile, ai quantitativi o dislocazioni delle aree e delle strutture per la protezione civile, la modifica del numero e tipologie delle funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le modifiche sostanziali delle procedure operative. Il Consiglio Comunale può inoltre adottare qualsiasi modifica o aggiornamento del Piano già nelle competenze del Sindaco o del Servizio Protezione Civile Comunale escludendo la nomina di persone fisiche.

SINDACO

E' competente per la nomina e le modifiche dei soggetti che lo coadiuvano nella vigilanza e coordinamento della protezione civile (Vicesindaco e responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale), la nomina dell'assessore alla protezione civile, la modifica delle attività delle funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) senza alterarne numero e tipologia, la nomina o modifica dei referenti del C.O.C., dei referenti dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), di individuazione del Ce.Si. e delle associazioni di volontariato con cui stipulare le convenzioni. Altresì sono di competenza del Sindaco le modifiche non sostanziali delle procedure operative e le modifiche del Piano conseguenti a nuove normative, le modalità di partecipazione della popolazione al Piano e di informazione della stessa sui rischi.

Le suddette modifiche vengono adottate mediante specifico Decreto Sindacale.



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

E' competente per gli aggiornamenti dei dati di rapida evoluzione, delle planimetrie e delle schede del Piano consequenziali agli atti di modifica emanati dal Consiglio Comunale, dal Sindaco o per avvenute modifiche del territorio (ad es. nuove aree edificate, nuove strade), quelle dovute a modifiche normative non sostanziali, gli aggiornamenti dei modelli di segnalazione, richiesta, dichiarazione, presentazione, valutazione, le variazioni degli indirizzi, numeri di telefono, di telefax ed ogni altro elemento atto all'individuazione di persone fisiche, aziende, ditte, enti pubblici, aree o strutture, nonché di tutti i dati relativi agli archivi informatici delle risorse umane, di materiali e mezzi o delle ditte accreditate per gli interventi.

Il parere emesso dal Servizio Protezione Civile Comunale in materia di rischio idraulico sui progetti di opere pubbliche o private costituisce integrazione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile visto l'art. 3, comma 8, della Legge Regionale 24 luglio 2018 n° 41.

Gli atti necessari per le modifiche del Piano quali delibere e decreti sindacali, ad eccezione di quelli per la nomina o modifica del Vicesindaco e dell'Assessore alla Protezione Civile, sono predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale su disposizione del Sindaco.

Gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile verranno trasmessi alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese - Bisenzio, al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio, ai Comandi VV.F. di Firenze e Prato.

7.2 Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano deve essere aggiornato almeno ogni due anni, così da poter sempre disporre, in particolare in caso di emergenza, di uno strumento idoneo alla gestione di tutte le attività di protezione civile.

Tutti i documenti formanti il Piano Comunale di Protezione Civile saranno redatti digitalmente secondo i principi di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82 - Codice



dell'Amministrazione Digitale" - tali da garantire la standardizzazione, la gestione, la diffusione, l'accesso, la conservazione, lo scambio e l'aggiornamento. E' ammessa una sola copia cartacea del Piano Comunale di Protezione Civile da conservarsi presso il Servizio Protezione Civile Comunale a disposizione della sala operativa qualora non fossero utilizzabili i sistemi informatici.

Ai sensi del punto 6 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, al fine di garantire la semplicità dei processi di aggiornamento, su qualsiasi Piano di protezione civile non possono risultare riportati riferimenti personali o dinamici quali recapiti, numeri di telefono, indirizzi di posta elettronica, ecc.. Tali dati devono essere omessi, in particolare nella condivisione pubblica del Piano, e riportati separatamente su apposita documentazione riservata depositata presso il Servizio Protezione Civile Comunale / sala operativa comunale di protezione civile.

Gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile di competenza del Consiglio Comunale seguiranno le procedure previste dalle vigenti normative, attraverso una serie di verifiche e valutazioni effettuate da parte di soggetti pubblici o del volontariato così da ottenere uno strumento di pianificazione delle emergenze il più condiviso possibile. L'iter di adozione di un aggiornamento del Piano di competenza del Consiglio Comunale dovrà quindi rispettare la seguente procedura:

- presentazione della bozza di Piano ai referenti del C.O.C. ed agli uffici comunali Urbanistica, Lavori Pubblici, Traffico, Istruzione, Polizia Municipale, al fine di ottenere i pareri di competenza;
- presentazione della bozza di Piano alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio al fine di ottenere proposte di modifica o di integrazione così come previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n°1;
- presentazione della bozza di Piano sul sito internet del Comune al fine di garantire il processo di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza (eventuale presentazione anche in assemblea pubblica);
- conferenza dei Servizi comunali di protezione civile (Sindaco, responsabile del Servizio Protezione Civile, Ce.Si. e referenti del C.O.C.) per definire la versione finale del Piano in base alle osservazioni pervenute;
- redazione, al termine del percorso di partecipazione, di una relazione che contenga



anche la descrizione delle attività di coinvolgimento nella stesura del Piano, delle problematiche emerse e delle proposte pervenute e completamento da parte del Servizio Protezione Civile Comunale del Piano secondo le osservazioni accolte;

- predisposizione ed emanazione del decreto sindacale di adozione del Piano con disposizione di invio alla Regione Toscana ed alla Città Metropolitana di Firenze per l'ottenimento dei pareri previsti dalla normativa;
- trasmissione da parte del Servizio Protezione Civile Comunale della versione adottata dal Sindaco di Piano, alla Regione Toscana ed alla Città Metropolitana di Firenze per i pareri di competenza (almeno 60 giorni prima dell'approvazione);
- esame delle osservazioni pervenute dalla Regione e dalla Città Metropolitana di Firenze ed eventuale modifica del Piano secondo le indicazioni fornite;
- presentazione del Piano alla 3^a Commissione Consiliare - Ambiente;
- esame delle osservazioni espresse dalla 3^a Commissione Consiliare e eventuale modifica del Piano secondo le indicazioni fornite;
- predisposizione della deliberazione e approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile da parte del Consiglio Comunale;
- trasmissione del Piano Comunale di Protezione Civile approvato alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese - Bisenzio, ai referenti del C.O.C., al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio, ai Comandi VV.F. di Firenze e Prato;
- presentazione e illustrazione del Piano Comunale di Protezione Civile agli operatori comunali, ai volontari delle associazioni di volontariato convenzionate, alle forze di polizia del territorio, alla cittadinanza attraverso assemblee pubbliche;
- pubblicazione del Piano sul sito Internet del Comune.

Gli aggiornamenti non sostanziali del Piano Comunale di Protezione Civile di competenza del Sindaco, ad eccezione della nomina di persone fisiche, dovranno seguire la seguente procedura:

- presentazione delle modifiche alle associazioni di volontariato convenzionate con il

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



Comune di Campi Bisenzio al fine di ottenere proposte di modifica o di integrazione così come previsto dall'art. 38 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n°1;

- conferenza dei Servizi comunali di protezione civile (Sindaco, responsabile del Servizio Protezione Civile, Ce.Si. e referenti del C.O.C.) per definire la versione finale delle modifiche;
- redazione da parte del Servizio Protezione Civile Comunale degli atti modificati;
- predisposizione ed emanazione del decreto sindacale di adozione delle modifiche del Piano;
- trasmissione del Piano modificato alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese - Bisenzio, ai referenti del C.O.C., al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio, ai Comandi VV.F. di Firenze e Prato.

Gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile di competenza del Servizio Protezione Civile Comunale dovranno seguire la seguente procedura:

- aggiornamento dei dati di competenza su planimetrie, schede o modelli;
- invio dei documenti modificati al Sindaco, alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese - Bisenzio, ai referenti del C.O.C., al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio, ai Comandi VV.F. di Firenze e Prato.

Le suddette procedure saranno seguite fatto salvo un diverso iter imposto dalle nuove normative. Tutte le procedure dovranno comunque utilizzare, per quanto possibile, il sistema informatico limitando la produzione di materiale cartaceo.

Il Piano di Protezione Civile Comunale è conservato presso la sede del Sindaco, presso il Servizio Protezione Civile Comunale e nella sala operativa comunale di protezione civile. La versione informatica e completa del Piano sarà accessibile ai referenti del C.O.C. ed agli uffici comunali competenti in materia attraverso la Intranet e con password.



La pubblicazione del Piano su apposita pagina Internet del sito istituzionale del Comune di Campi Bisenzio deve prevedere l'omissione dei dati riservati relativi a persone fisiche ed alle ditte (nominativi, indirizzi, numeri di telefono, ecc.), e quanto altro il Sindaco riterrà di non dover divulgare. Eventuali richieste, da parte di soggetti non incaricati di servizi di protezione civile, di copie integrali o di estratti del Piano possono essere accolte omettendo i suddetti dati riservati, salvo deroga formale del Sindaco e dei titolari del dato.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3° del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1, il Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta il riferimento per la stesura dei piani e dei programmi di gestione e tutela o risanamento del territorio, nonché per gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative.

Ai sensi del punto 4.4. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, la Regione può effettuare la verifica di rispondenza del Piano agli indirizzi regionali sulla pianificazione di protezione civile.

7.3 Predisposizione dei Piani di Emergenza

Per ogni rischio considerato dal presente Piano può essere adottato uno specifico Piano di Emergenza così da disporre di uno strumento di pianificazione degli interventi di maggiore dettaglio, ma comunque complementare al Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano di Emergenza analizza in modo più approfondito i fenomeni che possono essere causa di criticità, le caratteristiche fisiche, demografiche e produttive del territorio e, di conseguenza, descrive le procedure di intervento in una scala di maggiore dettaglio rispetto al Piano generale.

In considerazione dei fenomeni che hanno colpito negli ultimi cento anni il territorio comunale, degli obblighi normativi e dei rischi considerati, vengono adottati e sono parte integrante del presente Piano:

- il Piano di Emergenza Idraulica (allegato PE.I);
- il Piano di Emergenza Neve - Ghiaccio (allegato PE.N);
- il Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia (allegato PE.F);

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



- il Piano di Emergenza Sinistri Stradali o Ferroviari con Sostanze Pericolose (allegato PE.S);
- il Piano di Emergenza Sismico (PE.T).

Tutti i suddetti Piani di Emergenza sono redatti dal Servizio Protezione Civile Comunale avvalendosi del supporto dei referenti del C.O.C. e di altri soggetti eventualmente ritenuti necessari.

Compete invece al Prefetto predisporre i Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante per i quali il Comune di Campi Bisenzio, attraverso il Servizio Protezione Civile, compila le parti di competenza.

Tutti i Piani di Emergenza devono tenere conto delle disposizioni, procedure e risorse riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile non rappresentando modifica di tale strumento di pianificazione degli interventi in emergenza ma solo integrazione dello strumento principale.

I Piani di Emergenza sono adottati mediante Decreto Sindacale, o mediante deliberazione del Consiglio Comunale se unitamente al Piano Comunale di Protezione Civile, dando atto che risultano rispondenti a quanto riportato nel Piano generale. Dovranno essere trasmessi alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio e, limitatamente al Piano di Emergenza Idraulico, anche agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato e al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese - Bisenzio.

I Piani di Emergenza sono conservati presso la sede del Sindaco, presso il Servizio Protezione Civile Comunale e nella sala operativa comunale di protezione civile e costituiscono parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile.

Come per il Piano Comunale di Protezione Civile, anche i Piani di Emergenza saranno pubblicati su apposita pagina Internet del sito istituzionale del Comune di Campi Bisenzio omettendo i dati relativi ai riferimenti a persone fisiche ed alle ditte (nominativi, indirizzi, numeri di telefono, ecc..), e quanto altro il Sindaco ritiene di non dover divulgare.



7.4 Coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale

Ai sensi dell'art. 18 comma 3° del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile - la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con i Piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative. Gli strumenti di pianificazione urbanistica devono quindi tenere in particolare considerazione:

- la pericolosità delle aree secondo le tipologie di rischio individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile (deve essere garantita in particolare la coerenza con il PGRA e con il Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia);
- la localizzazione e destinazione delle risorse (aree e strutture) individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile destinate al soccorso e all'assistenza alla popolazione;
- la viabilità e mobilità per i soccorsi (ricerca delle soluzioni per i nodi, realizzazione di una viabilità percorribile dai mezzi di soccorso);
- elementi derivanti dalla microzonazione sismica (distanze tra i fabbricati, scelta delle tipologie urbanistiche).

Gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale devono riportare una specifica descrizione di coerenza con i Piani comunali di protezione civile, evidenziando le eventuali discordanze quali miglioramenti che si ritiene di dover apportare a questi ultimi.

7.5 L'informazione ai cittadini

L'adozione dei Piani implica anche una attività di diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza della comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli nonché di misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Come previsto dall'art. 12, comma 5°, lettera b) del Codice della Protezione Civile, riveste particolare importanza l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e



sulle relative norme di comportamento, nonché sulla pianificazione della protezione civile comunale. A tale scopo, dopo l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile, dovranno essere tenute apposite assemblee pubbliche, della durata di almeno due ore, nel corso delle quali illustrare alla cittadinanza:

- l'organizzazione del sistema di protezione civile generale e comunale;
- gli scenari di evento e di rischio per il territorio;
- il sistema di allertamento e di comunicazione alla popolazione;
- le azioni di tutela delle persone e dei beni previste secondo la tipologia di evento;
- l'organizzazione della viabilità in emergenza;
- i comportamenti da tenere conseguentemente ai diversi scenari, in particolare sulle misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza (modalità di allontanamento preventivo, evacuazione, spostamento in aree sicure);
- quali siano i sistemi e punti di informazione alla popolazione (numeri di telefono utili, siti internet, uffici pubblici per l'emergenza, ecc.);
- l'ubicazione delle aree di accoglienza e dei centri di assistenza;
- le misure di tutela degli animali.

Le suddette informazioni possono essere fornite sia dal Servizio Protezione Civile Comunale che da soggetti appositamente incaricati purché aventi una consolidata esperienza in materia (ad es. volontariato di protezione civile).

Sul sito Internet del Comune deve sempre comparire una apposita sezione nella quale sono illustrati l'organizzazione della protezione civile comunale, i rischi per il territorio, le misure di autoprotezione da adottare, i comportamenti da tenere in caso di calamità, i riferimenti per le emergenze. Saranno comunque essere omesse le informazioni riservate riferite a soggetti, ditte, impianti, per i quali occorre lo specifico consenso formale alla divulgazione da parte del titolare del dato.

Per le persone con disabilità e fragilità deve essere prevista sul sito Internet del Comune la possibilità di accedere alle suddette informazioni anche per i non vedenti, in particolare saranno accessibili a tali utenti i numeri di telefono di riferimento per le richieste di informazioni o soccorso, gli elenchi delle aree di attesa della popolazione, delle aree per la gestione rifiuti, delle sedi della protezione civile comunale e delle

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



forze di polizia. Le informazioni relative ai comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento, devono essere semplificate anche attraverso l'inserimento di immagini o vignette dal chiaro significato.

Le strategie di informazione saranno periodicamente aggiornate in relazione alle modifiche apportate al sistema della protezione civile comunale. Tali modifiche dovranno essere effettuate sui canali di informazione indipendentemente dai tempi necessari per aggiornare i piani di protezione civile.



8 NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Piano devono essere rispettate le normative, disposizioni e circolari emanate e vigenti in materia.

8.1 Normative nazionali

- Regio Decreto 25 luglio 1904 n° 523 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie
- Legge 8 dicembre 1970 n° 996 - Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile
- D.P.R. 6 febbraio 1981 n° 66 - Regolamento di esecuzione della Legge 8 dicembre 1970 n° 996 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile
- Circolare 16 aprile 1981 n° 16 MI PC (81) 3 del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi - Illustrazione del Regolamento di esecuzione della Legge 996/1970 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità
- Ordinanza del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile 30 marzo 1989 - Attuazione dell'art. 11 del D.L. 159/84 in materia di volontariato di protezione civile e misure volte alla sua tutela
- D.P.C.M. 13 febbraio 1990 n° 112 - Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Legge 11 agosto 1991 n° 266 - Legge quadro sul volontariato
- D.M. 14 febbraio 1992 - Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima
- Legge 24 febbraio 1992 n° 225 - Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile
- D.P.C.M. 22 ottobre 1992 - Costituzione e funzionamento del comitato operativo



della protezione civile

- D.P.R. 30 gennaio 1993 n° 50 - Regolamento concernente la costituzione ed il funzionamento del Consiglio nazionale della protezione civile
- D.P.R. 21 settembre 1994 n° 613 - Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 16 novembre 1994 n° 01768 U.L.- Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso
- D.Lgs. 31 marzo 1998 n° 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della L. 59/1997 - Capo VIII: Protezione civile
- D.Lgs. 30 luglio 1999 n° 300 - Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della L. 59/1997 - Capo IV : Agenzia di protezione civile
- D.P.R. 21 dicembre 1999 n° 554 - Regolamento di attuazione della L. 11.02.1994 n° 109, legge quadro in materia di lavori pubblici e successive modificazioni - art. 147. Provvedimenti in casi di somma urgenza
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
- Legge 21 novembre 2000 n° 353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi
- D.P.R. 8 febbraio 2001 n° 194 - Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile
- Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri 12 maggio 2001 - Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi
- Legge 9 novembre 2001 n° 401 - Conversione in legge del D.L. 07/09/2001 n° 343 recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile
- D.P.C.M. 12 dicembre 2001 - Organizzazione del Dipartimento della protezione civile
- D.P.C.M. 2 marzo 2002 - Costituzione del Comitato operativo della protezione civile
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - 30 settembre 2002 n° 5114 - Ripartizione delle competenze amministrative



in materia di protezione civile

- Protocollo di intesa tra il Ministero delle comunicazioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2002 - Concessione di frequenze radio al Dipartimento della protezione civile
- D.P.C.M. 21 ottobre 2003 - Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2,3,4 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2004 - Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del Servizio civile nazionale
- D.P.C.M. 2 febbraio 2005 - Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 24 marzo 2005 n° 1243 - Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile
- Legge 26 luglio 2005 n° 152 - Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 31.03.2005 n° 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 - Direttiva per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanza pericolose
- Ordinanza 28 aprile 2006 n° 3519 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone
- D.P.C.M. 23 ottobre 2006 - Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile
- D.P.C.M. 21 novembre 2006 - Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile



- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 - Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - ottobre 2007 - Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 12 dicembre 2007 - Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attivazione di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 11 marzo 2008 - Criteri per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all'impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di controllo del territorio
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 - Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2008 - Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- D.M. 24 luglio 2009 n° 139 - Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del D.Lgs. 17.08.1999 n° 334
- D.M. 5 ottobre 2009 - Disposizioni in materia di uso dei dispositivi lampeggianti luminosi sui veicoli di servizio adibiti a servizio di protezione civile
- D.Lgs. 23 febbraio 2010 n° 49 - Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 28 maggio 2010 - Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 aprile 2011 - Disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro relative alle organizzazioni di volontariato
- D.P.C.M. 6 maggio 2011 - Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 luglio 2011 - Lotta attiva agli incendi boschivi
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 14 ottobre 2011 - Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 12 gennaio 2012 - Tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 2012 n° 4007 - Attuazione dell'art. 11 del D.L. 28 aprile 2009 n° 39 convertito con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2009 n° 77 (parte di definizione della Condizione Limite per l'Emergenza C.L.E.)
- Legge 12 luglio 2012 n° 100 - Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 12 ottobre 2012 - Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 - Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- D.P.C.M. 9 agosto 2013 n° 3396 - Nuova costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 30 aprile 2013 - Istituzione dell'elenco centrale e degli elenchi territoriali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile
- Legge 14 ottobre 2013 n° 119 - Modifiche alla Legge 24 febbraio 1992 n° 225
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014 - Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico
- Direttiva del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 12 dicembre 2013 - Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali
- D.P.C.M. 8 luglio 2014 - Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il



rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione

- Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 31 marzo 2015 - Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Direttiva del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 23 aprile 2015 - Aggiornamento delle procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali
- D.Lgs. 26 giugno 2015 n° 105 - Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 10 febbraio 2016 - Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo - idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 24 giugno 2016 - Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale
- Legge 16 marzo 2017 n° 30 - Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile
- D.Lgs. 3 luglio 2017 n° 117 - Codice del terzo settore
- D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della protezione civile
- D.Lgs. 3 agosto 2018 n° 105 - Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 117/2017 Codice della protezione civile
- Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile 6 agosto 2018 - Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 - Impiego dei medici delle A.S.L. nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, degli infermieri



A.S.L. per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita

- D.Lgs. 6 febbraio 2020 n° 4 - Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 1/2018 Codice della Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2020 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021 n° 72 - Linee guida sul rapporto Pubblica Amministrazione ed enti del terzo settore.

8.2 Normative regionali

- L.R. 26 aprile 1993 n° 28 - Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici - Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato
- L.R. 10 giugno 1996 n° 42 - Disciplina delle attività regionali di Protezione Civile
- L.R. 29 settembre 1998 n° 74 - Norme per la difesa del suolo (istituzione dei bacini)
- D.G.R.T. 11 gennaio 2000 n° 26 - Linee guida per la compilazione del Piano Comunale di Protezione Civile
- L.R. 20 marzo 2000 n° 30 - Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti
- D.G.R.T. 22 ottobre 2001 n° 1150 - Procedura per l'attivazione della richiesta dello stato di emergenza e dei conseguenti adempimenti regionali
- D.G.R.T. 17 marzo 2003 n° 238 - Direttive per la costituzione dei Centri Intercomunali di protezione civile e per il loro utilizzo ai fini del funzionamento del Centro Operativo Misto
- D.G.R.T. 28 luglio 2003 n° 750 - Approvazione del logo della Protezione Civile della Regione Toscana e degli altri simboli elaborati per gli enti locali della Toscana
- D.G.R.T. 10 novembre 2003 n° 1163 - Procedure per il rimborso degli oneri connessi all'impiego delle organizzazioni di volontariato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi calamitosi ai sensi degli artt. 9 e 10 del



D.P.R. 194/2001

- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 24 dicembre 2003 n° 8142 - Modulistica ai fini della richiesta alla Regione di attivazione del volontariato
- D.P.G.R. 1 dicembre 2004 n° 69/R - Regolamento di attuazione di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. 67/2003 concernente l'organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza
- D.P.G.R. 27 dicembre 2004 n° 1390 - Direttive alla A.S.L. per l'elaborazione del Piano sanitario per le emergenze e per assicurare l'integrazione del servizio sanitario regionale con l'attività della protezione civile
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 11 febbraio 2005 n° 719 - Direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica
- D.G.R.T. 21 marzo 2005 n° 453 - Procedure operative per l'utilizzo risorse regionali a supporto dell'attività di ricerca di persone disperse
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 30 maggio 2005 n° 2977 - Approvazione delle istruzioni tecniche per la elaborazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile
- D.G.R.T. 1 agosto 2005 n° 775 - Modifiche alle disposizioni ed alle procedure operative per la prima attuazione della direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004, approvate con D.G.R.T. 637/2005, in materia di sistema di allertamento di protezione civile
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 13 dicembre 2005 n° 6884 - Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2006 n° 7/R - Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli artt. 13 e 15 della L.R. 67/2003
- D.G.R.T. 4 settembre 2006 n° 611 - Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 in materia di sistema di allertamento di protezione civile
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 maggio 2008 n° 24/R - Disciplina degli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003, abrogazione



D.P.G.R. 34/R/2004, modifiche D.P.G.R. 7/R/2006

- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 20 maggio 2008 n° 2128 - Approvazione delle disposizioni operative per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione regionale alla attivazione del volontariato ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n° 67/2003 e del D.P.G.R. n° 7/R/2006 e per gli adempimenti conseguenti
- D.G.R.T. 7 luglio 2008 n° 526 - Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture
- D.G.R.T. 4 agosto 2008 n° 627 - Approvazione criteri e procedure per la valutazione della rilevanza locale degli eventi
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 17 ottobre 2008 n° 4772 - Approvazione delle modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e la relativa modulistica
- D.G.R.T. 17 novembre 2008 n° 931 - Approvazione delle modalità per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione delle esercitazioni ai fini dell'ammissione ai contributi regionali - Criteri per la relativa concessione
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 3 dicembre 2008 n° 5729 - Approvazione del manuale di istruzioni tecnico - operative per l'elaborazione e la verifica del Piano di Protezione Civile Comunale / Intercomunale
- L.R. 16 ottobre 2009 n° 58 - Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 29 dicembre 2009 n° 6800 - Approvazione schema di convenzione per la delega di funzioni di protezione civile e per la costituzione di un ufficio comune per l'esercizio delle funzioni di protezione civile - Guida per gli Enti locali
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 8 marzo 2010 n° 937 - Approvazione scheda valutazione esercitazione
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013 n° 62/R - Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell'art. 15 della L.R. 67/2003
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 24 dicembre 2013 n° 5749 - Approvazione disposizioni operative per la procedura di attivazione ed autorizzazione



all'applicazione dei benefici di legge delle sezioni di volontariato e relative procedure di rimborso di cui al D.P.G.R. 62/R/2013 connesse con il loro impiego e relativa modulistica

- D.G.R.T. 25 novembre 2014 n° 1040 - Approvazione del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana
- D.G.R.T. 7 aprile 2015 n° 395 - Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3bis della L. 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 in materia di allertamento regionale
- D.P.G.R. 18 giugno 2015 n° 2763 - Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale d'accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 8 maggio 2017 n° 6058 - Approvazione nuovi modelli di scheda presentazione esercitazione (EP) e scheda di valutazione esercitazione (EV) e contestuale revoca decreti 937/2010 e 4562/2011. Approvazione nuova tipologia di scheda sul rischio sismico (RS-VAL)
- L.R. 24 luglio 2018 n° 41 - Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010 n° 49
- D.G.R.T. 8 novembre 2018 n° 1212 - Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 gennaio 2020 n° 5/R - Regolamento di attuazione dell'art. 104 della L.R. 65/2014 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche
- L.R. 25 giugno 2020 n° 45 - Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività
- D.G.R.T. 1 agosto 2022 n° 911 - Attuazione della legge regionale n° 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana 29 settembre 2022 n° 19247 - Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile.



8.3 Disposizioni comunali

- Deliberazione Consiglio Comunale 18 maggio 2000 n° 77 - Adozione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Deliberazione Consiglio Comunale 8 giugno 2000 n° 80 - Approvazione schema di convenzione tipo con le associazioni di volontariato
- Deliberazione Giunta Comunale 4 dicembre 2000 n° 401 - Individuazione delle associazioni di volontariato per la stipula di convenzioni e relativi adempimenti
- Deliberazione Giunta Comunale 9 giugno 2005 n° 166 - Approvazione del protocollo di intesa fra il Comune di Campi Bisenzio e le associazioni di volontariato per la costituzione del coordinamento operativo comunale del volontariato di protezione civile e del regolamento di organizzazione per il funzionamento del centro di coordinamento del volontariato di protezione civile
- Deliberazione Giunta Comunale 19 novembre 2009 n° 290 - Approvazione schema di convenzione tipo per la disciplina dei rapporti con le associazioni di volontariato per attività di supporto e collaborazione in materia di protezione civile
- Decreto Sindacale 25 maggio 2011 n° 6 - Adozione del Centro Operativo Comunale
- Decreto Sindacale 9 novembre 2011 n° 17 - Adozione del Piano Comunale di Emergenza Neve - Ghiaccio
- Deliberazione Giunta Comunale 6 novembre 2012 n° 243 - Approvazione schemi di convenzione con le associazioni di volontariato per interventi di protezione civile
- Deliberazione Giunta Comunale 29 dicembre 2014 n° 207 - Individuazione della sala operativa di Protezione Civile
- Deliberazione Consiglio Comunale 20 gennaio 2015 n° 7 - Approvazione del regolamento per i rapporti di collaborazione tra il Comune di Campi Bisenzio e cittadini volontari per lo svolgimento di attività di pubblica utilità
- Deliberazione Consiglio Comunale 19 gennaio 2017 n° 10 - Regolamento per il riconoscimento, la promozione e la valorizzazione delle libere forme associative e delle organizzazioni di volontariato
- Deliberazione Giunta Comunale 8 agosto 2017 n° 110 - Modifiche all'art. 4 del regolamento per i rapporti di collaborazione tra il Comune di Campi Bisenzio e cittadini volontari per lo svolgimento di attività di pubblica utilità



- Decreto Sindacale 6 febbraio 2018 n° 5 - Adozione del nuovo Centro Operativo Comunale (C.O.C.) della protezione civile
- Decreto Sindacale 21 dicembre 2018 - Adozione del Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia
- Decreto Sindacale 13b marzo 2019 - Adozione del nuovo Piano di Emergenza Neve - Ghiaccio
- Decreto Sindacale 05 dicembre 2019 - Adozione del nuovo Piano di Emergenza Idraulica
- Decreto Sindacale 5 novembre 2020 n° 17 - Adozione del nuovo Piano di Emergenza Sinistri Stradali o Ferroviari con Sostanze Pericolose
- Decreto Sindacale 28 dicembre 2020 n° 26 - Aggiornamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.).

8.4 Altri documenti

- Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) dello stabilimento Beyfin s.p.a. con sede in Sant'Angelo a Lecore - Edizione 2021 e s.m.i. approvata dalla Prefettura di Firenze

8.5 Principali strumenti di pianificazione territoriale

- Piano Strutturale e s.m.i. - Adottato con delibera consiliare n° 221 del 28 ottobre 2021
- Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) e s.m.i. - Adottato con delibera consiliare n° 201 del 2 dicembre 2004, approvato con delibera consiliare n° 90 del 20 luglio 2005 (sono in corso le procedure per la stesura e approvazione del nuovo Piano Operativo)
- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e s.m.i. - Approvato con delibera del Consiglio Regionale n° 72 del 24 luglio 2007.

8.6 Bibliografia

Ai fini della redazione del presente Piano, oltre alle normative e ai documenti sopra



riportati, sono state utilizzate le seguenti fonti.

Per l'analisi del territorio

- D. Lamberini, L. Lazzareschi - Campi Bisenzio, documenti per la storia del territorio - ed. Del Palazzo - 1982
- Italo Tempestini - Campi Bisenzio, documenti, note, ricordi e appunti storici - Sesto Fiorentino - 1890
- R. Bernardi, M. Negri, V. Rizzo - Evoluzione del Territorio, Campi Bisenzio: una città, un fiume - Associazione Campi per Campi - novembre 2001
- Fabrizio Nucci. Campi Bisenzio - I giorni dell'alluvione - Firenze, Idest - 1996
- Comune di Campi Bisenzio - Il Diluvio su Campi - Vallecchi - 1967
- Capecchi F., Guazzone G., Pranzini G. - Il bacino lacustre di Firenze-Prato-Pistoia. Geologia del sottosuolo - Bollettino della Società Geologica Italiana 94:637-660
- Simone Benini, Iacopo Manetti - Tra natura e opere di bonifica - Nuova Toscana Editrice - 2005
- Consorzio di Bonifica Area Fiorentina - Sicurezza idraulica e tutela ambientale - 2008
- Comune di Campi Bisenzio - Piano Strutturale, quadro conoscitivo - dicembre 2020
- Cartografia da aerofotogrammetrico della Regione Toscana - Geoscopio (con aggiornamenti speditivi delle variazioni degli ultimi anni)
- E. Pandeli - La pianura di Firenze-Prato-Pistoia nel quadro dell'evoluzione geologica dell'appennino settentrionale - atti del convegno - maggio 2008
- Consorzio di Bonifica Area Fiorentina - Piano di classificazione per il riparto della contribuenza consortile - 2007.

Per la definizione del quadro dei rischi

- D.F. Bignami - Protezione Civile e riduzione del rischio disastri - ed. Maggioli - maggio 2010
- G. Pranzini, M. Tanzini - Rischio idraulico e idrogeologico - ed. Dario Flaccovio - 2018
- A. Barocci - Rischio sismico - Ed. Grafill - 2015

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



- F. Lococciolo, V. Gallitto, C. Andreana - Il rischio industriale, Il Piano di Protezione Civile dall'informazione preventiva alla gestione dell'emergenza - Ed. Carocci - 1999
- Manuale operativo trasporti ADR - Elaborato Certifico s.r.l. - IT - 2020
- S. Pinna - Rischi ambientali e difesa del territorio - Ed. Franco Angeli - 2002
- G. Bovio, A. Camia, R. Marzano, D. Pignocchino - Manuale operativo per la valutazione della pericolosità specifica e per le attività AIB in area di Interfaccia - Regione Piemonte, Dipartimento Agroselviter, Università di Torino - aprile 2001
- Comune di Firenze - Rischio ondata di calore - 2004
- A.S.F. Toscana - Manuale sul rischio ozono - 2009
- Provincia di Milano - Programma black-out elettrici e dei servizi essenziali - Vol. 1.8 - 2013
- Comune di Campi Bisenzio - Studio di Macrozonazione Sismica di Livello 2 commissionato a IdroGeo Service S.r.l. - 2022.

Per l'organizzazione della protezione civile comunale

- Statuto del Comune di Campi Bisenzio - approvato con deliberazione C.C. n° 67/2001 e s.m.i.
- Dipartimento della Protezione Civile - DPC Informa, supplemento al n° 32 gennaio 2001 - Ruolo e funzioni del Comune e del Sindaco in protezione civile - Agenzia di Protezione Civile - 2001
- F. Gandini, A. Montagni - La Protezione Civile. Profili costituzionali e amministrativi, riflessi penali - Giuffrè Editore - 2007
- Dipartimento della Protezione Civile - Glossario della pianificazione e della gestione dell'emergenza - 1999
- Dipartimento della Protezione Civile - Periodico informativo n° 4 maggio - Caratteristiche di base per la pianificazione di emergenza - giugno 1997
- G. Groppo - Il volontariato di protezione civile - Ed. CSV Cuneo - 2004.

Per la definizione delle risorse

- Dipartimento della Protezione Civile - Criteri di scelta e simbologia cartografica per

Piano di Protezione Civile - Comune di Campi Bisenzio



l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e della aree di emergenza - 2008

- Protezione Civile Regione Lombardia - Manuale da campo - 2010
- M. Cioni, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Firenze - Impiego dell'elicottero nella gestione delle emergenze -.

Per le procedure operative

- Regione Toscana - Settore Regionale di Protezione Civile - Applicazione del Decreto n° 6889/2005, Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti
- Regione Toscana - Settore Idrologico Regionale - L'app "CFR Toscana", l'allertamento per il rischio idrologico-idraulico, manuale utente - maggio 2016
- A. Anecchini, F. Cola, D. Salvetta - Procedure di gestione dell'emergenza sismica - Ed. EPC Editore - 2019
- M. Barone, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Corso base di informazione e formazione riguardo le tecniche di preparazione ed avvicinamento all'aeromobile
- L. Tagliagambe, F. Pescali, Polizia di Stato, 8° Reparto Volo, Firenze Peretola - 1° corso di formazione sull'impiego dell'elicottero nella gestione delle emergenze -
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Commissione Tecnica Nazionale S.A.F. - Manuale operativo S.A.F. 2° "B" - maggio 2001
- Dipartimento della Protezione Civile - Opuscolo informativo 1999 - Sistema di telecomunicazioni
- Dipartimento della Protezione Civile - Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi - G.U. 12.05.2001, serie generale n° 109
- B. Sidoti, Regione Toscana - A prova di terremoto - ed. Giunti - 2005
- R. Pizzi - Esercitazioni di emergenza - Ed. Lulu - 2020.

Per i dati quantitativi e qualitativi sono stati utilizzati:

- Archivio demografico comunale
- Banca dati e cartografia geologica della Regione Toscana
- Dati storici meteo del S.I.R. - Regione Toscana



- Dati sulla classificazione del reticolo idraulico forniti dal Genio Civile di Prato
- Dati sulla classificazione del reticolo idraulico forniti dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- Verbali e atti dell'Ufficio Traffico Comunale di classificazione della rete stradale
- Dati sulla rete distribuzione energia elettrica forniti da ENEL
- Dati sulla distribuzione gas forniti da SNAM.

----- o O o -----

Servizio Protezione Civile Comunale
Arch. Rinaldo Menegatti

Documento informatico e relativi allegati firmati digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' archiviato presso il Comune di Campi Bisenzio – Servizio Protezione Civile

Fatto salvo che per i dati riservati relativi ad impianti, infrastrutture e riferimenti a persone o imprese per i quali occorre lo specifico consenso formale del titolare del dato, ai sensi dell'art. 70 della L. 22 aprile 1941 n° 633 e D.Lgs. 68/2003 il riassunto o la riproduzione di brani, disegni o comunque di parti del presente documento sono liberi solo se effettuati senza fine di lucro per uso di critica, di discussione, di insegnamento, di ricerca scientifica o per pubblica utilità ed a condizione che vengano accompagnati dalla menzione che la fonte di provenienza è il Comune di Campi Bisenzio - Servizio Protezione Civile